IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

50414
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 88
GIOVEDÌ 14 APRILE 2005
€ 0,90

Una quota dell'azienda del premier andrà a investitori istituzionali. Operazione da 4 mila miliardi di lire. Il titolo perde il 3%

Berlusconi vende un pezzo di Mediaset

Cessione del 17%. Plauso di An. L'Ulivo: mossa finanziaria, resta lui il padrone

Rastrellati intanto i titoli dell'editrice del «Corriere». Il Fmi boccia i conti pubblici

ROMA Silvio Berlusconi vende Mediaset. Con una nota ufficiale la Fininvest ha annunciato la cessione a investitori istituzionali di circa il 17% della quota della società televisiva: un'operazione da quattromila miliardi di lire che porterà l'azienda del premier a scendere dal 51 al 34% circa e, quindi, a perdere formalmente il controllo su Mediaset. La Borsa ha reagito alla notizia penalizzando il titolo: perso il 3% del valore di listino. Nella Cdl ampi consensi per la «risoluzione del conflitto d'interessi». Il Centrosinistra invece è scettico: «È solo una mossa finanziaria, il padrone resta il Cavaliere».

Un'altra battaglia riguarda Rcs, editrice del Corriere della sera, i cui titoli da giorni vengono rastrellati a Piazza Affari.

E mentre continuano le trattative tra i partiti della Cdl per superare la difficile fase attraversata dal governo, dal Fondo monetario internazionale arriva una mazzata sui conti pubblici dell'Italia, bocciati su tutta la linea.

● *Alle pagine 2 e 3*

Le previsioni del Fondo monetario

	Crescita % Pil 2005	**	Crescita % Pil 2006	Deficit/Pil (%) 2005	Deficit/Pil (%) 2006
AREA EURO	**1,6**	**(-0,6)**	**2,3**	**2,6**	**2,6**
Germania	0,8	(-1,0)	1,9	3,5	3,4
Francia	2	(-0,3)	2,2	3,1	3,1
ITALIA	**1,2**	**(-0,7)**	**2,0**	**3,5**	**4,3**
Spagna	2,8	(-0,2)	3,0	0,3	0,3
MONDO	**4,9**	**(-)**	**4,3**	**(-)**	**(-)**
Usa	3,6	(+0,1)	3,6	4,4	4,2
Giappone	0,8	(-1,5)	1,9	6,9	6,5
Gran Bretagna	2,6	(+0,2)	2,6	3,1	2,9
Canada	2,8	(-0,4)	3,0	1,3	1,2
Russia	6,0	(-0,6)	5,5	(-)	(-)
Cina	8,5	(+1,0)	8,0	(-)	(-)
India	6,7	(-)	6,4	(-)	(-)
Brasile	3,7	(+0,2)	3,5	(-)	(-)
Messico	3,7	(+0,5)	3,3	(-)	(-)

**differenza rispetto alle precedenti previsioni — ANSA-CENTIMETRI

GOVERNO ADDIO ILLUSIONI

di **Giuliano Cazzola**

Piove sul bagnato. All'esame del vertice della maggioranza, che si apre oggi, non verrà solo l'analisi di una sconfitta elettorale inequivocabile, ma saranno iscritti all'ordine del giorno anche gli ultimi infortuni in cui è incorso il governo a opera della Commissione europea (il commissario Almunia ha annunciato di voler mettere sotto attento controllo i nostri conti pubblici), della Corte dei conti (che ha posto l'esigenza di una manovra correttiva), del Fondo monetario (che ha nuovamente ridimensionato gli obiettivi di crescita economica). Guai se la risposta della Cdl fosse la solita di chi si sente vittima di una congiura e sceglie la linea di negare persino l'evidenza. L'opinione pubblica pretende chiarezza e non tollererebbe di essere ingannata tanto con effimere illusioni (come se la nomina di un ministro per il Mezzogiorno risolvesse i problemi di quell'area del Paese), quanto con promesse impossibili da mantenere, al pari di quelle che Berlusconi ha fatto la scorsa settimana in occasione della sua «prima volta» a Ballarò.

Tralasciando le questioni di carattere politico riguardanti la seconda lettura della riforma costituzionale (che coinvolge più di 30 articoli della Carta del 1948), in campo economico non vi sono le condizioni per ridurre di ulteriori 12 miliardi di euro la pressione fiscale lasciando inalterata la spesa corrente (è troppo semplice parlare di lotta agli sprechi) e potenziando, per giunta, il piano di opere pubbliche del progetto obiettivo.

● *Segue a pagina 7*

Generali a gonfie vele dividendi in aumento

TRIESTE Dividendi «più alti», politica di crescita degli utili e ulteriore taglio dei costi: sono i cardini su cui si impernia il futuro delle Assicurazioni Generali secondo le parole degli amministratori delegati Giovanni Perissinotto (*nella foto a sinistra*) e Sergio Balbinot. Ieri la compagnia del Leone ha presentato il bilancio 2004 a Londra e sottolineato l'ottimo avvio del 2005.

● **Piercarlo Fiumanò** *a pagina 9*

Per Gutty un posto nel cda di Unicredit

TRIESTE Il manager triestino Gianfranco Gutty rientra dalla porta principale nel giro della grande finanza. Paolo Biasi (Fondazione Cariverona) ha indicato l'ex presidente delle Generali e attuale presidente della multiutility goriziana Iris per un posto di consigliere d'amministrazione di Unicredit. La nomina di Gutty avverrà in occasione dell'assemblea di maggio.

● *A pagina 9*

Sarajevo vorrebbe l'ex presidente sloveno come Alto commissario

Onu, appello della Bosnia: venga Kucan

TRIESTE L'ex presidente della Slovenia, Milan Kucan, potrebbe diventare l'uomo incaricato dalle Nazioni unite di vegliare sulla difficile opera di pacificazione della Bosnia-Erzegovina e sul suo lento ritorno alla normalità. L'appello al Palazzo di vetro parte proprio da Sarajevo, dove l'operato dell'attuale Alto commissario dell'Onu, l'inglese Paddy Ashdown, viene bocciato dai rappresentanti di tutte le etnie presenti sul territorio. Il mandato di Ashdown scadrà alla fine del 2005 e i bosniaci serbi, croati e musulmani stanno tentando di convincere New York della necessità di affidare il delicato compito di mediazione a qualcuno che conosca bene la realtà dei Balcani. Secondo quanto sostenuto da organi d'informazione locali solitamente ben informati, le forze politiche, economiche e sociali della Bosnia-Erzegovina vedrebbero di buon occhio la nomina dell'ex presidente della Repubblica slovena, tanto da candidarlo alla successione. «Considero questa offerta - dice un prudente Kucan - soprattutto come un'espressione di speranza».

● **Mauro Manzin** *a pagina 6*

Fondi Ue, alleanza tra il Fvg e la Baviera

● **Alfredo Betti** *a pagina 13*

Era stato già dimesso, lo ha salvato il nonno. I medici dell'ospedale triestino: un caso unico, chiediamo scusa

Burlo, garza dimenticata in gola a un bimbo

A tre anni rischia di morire soffocato dopo l'operazione alle tonsille

TRIESTE Il bambino si chiama Jacopo, ha tre anni, e vive vicino a Treviso. La settimana scorsa è stato operato al Burlo Garofolo di tonsille e adenoidi, un intervento di *routine*. Ma i medici, per errore, hanno lasciato nella gola del bambino una garza da tamponamento lunga oltre venti centimetri che ha rischiato di soffocarlo. Tornato a Treviso, dopo cinquanta ore di sofferenze è stato suo nonno Sergio a salvarlo, sfilandogli la garza dalla bocca mentre il piccolo Jacopo era già paonazzo. I medici del Burlo lo avevano dimesso. I dirigenti si scusano e parlano di «assoluta eccezionalità del fatto».

● *A pagina 17*

Pietro Spirito

Muggia: sfondò il cancello l'assessore si è dimesso

MUGGIA L'assessore ai Servizi tecnici e ambiente di Muggia, Dario Grison (Lista per Muggia-Fi), ha rassegnato le dimissioni, che il sindaco Gasperini ha accettato «dopo attenta e ponderata riflessione». La decisione è maturata dopo la vicenda del cancello danneggiato dallo stesso Grison nel garage di Caliterna, che aveva sollevato un polverone politico nella stessa maggioranza. La delega ora passa (per inciso, ritorna) a Mario Vascotto (Fi), già assessore ai Lavori pubblici. E la Lista per Muggia non esclude «decisioni dolorose» per la maggioranza. «Non voglio provocare fibrillazioni politiche – ha detto ieri Grison – ma non so se resterò nel gruppo della Casa delle libertà».

● **Sergio Rebelli** *a pagina 27*

Pellegrinaggio continuo alle Grotte vaticane

Fedeli in fila dall'alba sulla tomba del Papa

CITTÀ DEL VATICANO Una fila continua di fedeli da ieri assedia le Grotte vaticane per pregare sulla tomba di Papa Giovanni Paolo II. Aperto al pubblico per la prima volta dopo i solenni funerali di venerdì scorso, il luogo dove riposa il Pontefice polacco è diventato meta di un pellegrinaggio senza sosta. Fin dalle 4 di mattina davanti ai cancelli si era radunata una folla di persone: tutti pronti ad aspettare ore e ore pur di accedere ai sotterranei della Basilica di San Pietro e sostarvi per pochi istanti.

Intanto proseguono nel più assoluto segreto i preparativi per il conclave che da lunedì dovrà eleggere il successore di Karol Wojtyla.

● *A pagina 4*

Napoli, ritrovati i resti del piccolo Silvestro ucciso nel '97 dai pedofili

● *A pagina 5*

L'Arma licenzia il carabiniere che al G8 sparò a Carlo Giuliani

● *A pagina 5*

Intercettazioni su match venduti nell'inchiesta sulle mense. Il pm convoca 4 presidenti

Calcio truccato, indaga Trieste

TRIESTE Dalla gara d'appalto per le mense scolastiche comunali, alle partite di calcio truccate. S'impenna e accelera l'inchiesta del pm Giorgio Milillo che nei mesi scorsi ha squassato il mondo politico cittadino. Oggi entrano in scena quattro presidenti di cinque squadre di calcio di serie A e B. Massimo Cellino, patron del Cagliari, Enrico Preziosi, presidente del Como e del Genoa, Aldo Spinelli, proprietario del Livorno e Amilcare Berti, presidente della Triestina, saranno sentiti come persone informate sui fatti dal magistrato e dagli investigatori della Guardia di finanza. Gli interrogatori inizieranno stamane nella caserma di via Giulia. È la conseguenza di una serie di intercettazioni telefoniche effettuate nell'agosto 2003.

● *A pagina 19*

Barbacini, Cattaruzza, Ernè

Da domani linea dura contro i tifosi-teppisti. Champions league: incidenti anche a Torino, la Juventus eliminata dal Liverpool

Partite sospese al primo petardo in campo

Juve-Liverpool: uno striscione sugli spalti del Delle Alpi.

ROMA Governo e Federcalcio scelgono la linea della «tolleranza zero» contro la violenza negli stadi. Dopo gli incidenti di martedì sera a San Siro, il premier Berlusconi ha incontrato il ministro Pisanu per concordare le mosse nei confronti dei tifosi-teppisti. Quattro persone, riconosciute tra quelle che gettavano razzi dagli spalti del «Meazza», sono state arrestate. Il provvedimento più severo è quello annunciato dal presidente della Figc Carraro: da domani partite sospese al primo lancio di oggetti in campo, la società responsabile perderà 0-3 a tavolino.

Ieri in Champions league ci sono stati altri disordini a Torino in occasione di Juve-Liverpool. Per la cronaca sportiva, i bianconeri costretti allo 0-0 sono stati eliminati dagli inglesi.

● *Alle pagine 36 e 37*

Da Washington mazzata sui conti pubblici. Crescita solo dell'1,2 per cento. Rivisto il rapporto fra deficit e Pil che quest'anno dovrebbe raggiungere il 3,5

Anche il Fondo monetario boccia l'Italia

Prodi chiede un confronto parlamentare sull'economia: «Non ho avuto risposte ma insisteremo»

ROMA Nuova stazione nella Via Crucis dei conti pubblici italiani. Questa volta la mazzata arriva da Washington, dal Fondo monetario internazionale. Nelle loro previsioni di primavera gli economisti dell'Fmi tagliano la crescita italiana e spingono in alto il deficit rivedendo al peggio anche le loro più recenti previsioni.

Il Pil italiano crescerà dell'1,2% quest'anno e del 2% nel 2006, mentre il rapporto deficit-Pil sarà al 3,5% nel 2005 e al 4,3% il prossimo anno. La stessa previsione di crescita data dalla Commissione europea martedì, ma più favorevole nel deficit-Pil di qualche decimale. La previsione del governo (settembre) è Pil +2,1% e deficit 2,7% nel 2005, Pil +2,2% e deficit 2% nel 2006.

La volatilità del prezzo del petrolio («Non possiamo dire con certezza se andrà a 25 dollari o salirà a 100», ammettono al Fondo) costringe a rivedere al ribasso anche le stime per il resto del mondo che ora sembra dividersi in due blocchi: Usa e Cina da una parte, a fare da locomotive, e Giappone e Europa dall'altra a farsi trainare con l'Italia vagone di coda.

I dati del Fondo monetario spingono Romano Prodi a reiterare la sua richiesta di un confronto Parlamentare sull'economia. «Per ora non ho avuto risposte, ma su questo insisteremo», dice il leader dell'Unione. E i dati della produzione industriale sembrano dar corpo alla richiesta: -2,5% a febbraio rispetto allo stesso mese del 2004.

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco riflette sui dati del Fmi.

Da Washington arrivano cifre che parlano chiaro. Quest'anno il mondo crescerà del 4,3%, le economie avanzate del 2,6, gli Usa del 3,6, l'area dell'euro dell'1,6%. Giappone e Germania cresceranno dello 0,8%, mentre l'Italia passa da una crescita dell'1,9% (stimata un anno fa) all'1,2%. Che sarebbe meglio della Germania se non si registrasse una crescita del debito pubblico con conseguente sforamento dei conti al 3,5% quest'anno e al 4,3% nel 2006.

Lo scorso anno il Fondo prevedeva per l'Italia un 2,9% che si manteneva sotto il tetto di Maastricht. E non basta. L'Italia è fanalino di coda nell'export che, sorpresa delle sorprese, in Europa, nota l'Fmi, «ha avuto una performance robusta nonostante l'apprezzamento del dollaro. Tuttavia ci sono variazioni da Paese a Paese, con la Germania migliore rispetto ai partner europei e Francia e Italia peggiori».

Come se non bastasse il Fondo individua un altro rischio: il debito, che l'Italia si è impegnata a far diminuire, prenderà una strada opposta. Quest'anno sarà il 105,4% e nel 2006 il 105,5%.

«In base alle nostre proiezioni - dice David Robinson, vicedirettore della ricerca al Fondo - il deficit si sta muovendo nella direzione sbagliata». E Raghuram Rajan, il direttore dell'area ricerca, specifica quali potrebbero essere le contromosse: «L'Italia ha bisogno di un consolidamento fiscale che non sia basato su misure una tantum come spesso è successo. Penso che l'obiettivo di ridurre il deficit debba essere conseguito in modo sostanziale, il che potrebbe fra l'altro aumentare la fiducia del mondo degli affari».

I dati sulla produzione industriale resi noti ieri dall'Istat confermano la crisi. Su base annua, a febbraio, si è registrato un calo del 2,5% con settori come il Made in Italy che perdono anche il 6% e passa. Chiaro il trend negativo sui beni di consumo la cui produzione cala complessivamente del 5,3% con un picco (-12,4%) per quelli durevoli.

Le cattive notizie sull'economia italiana arrivano insomma con una scansione quotidiana e l'allarme cresce palpabilmente nel mondo politico, mentre sullo sfondo continua a agitarsi lo spettro della crisi di governo, e i poteri economici manifestano ormai in modo esplicito l'allarme per lo stato dell'economia nazionale. Il Centrosinistra, come si diceva, chiede al premier un'operazione-verità in Parlamento, e intanto nel governo si riflette su quale sia la strategia migliore per fronteggiare la crisi, in un quadro di incertezza che va dall'operazione di riduzione fiscale all'opportunità di ricostituire un dicastero per il Mezzogiorno. In particolare, il feticcio del taglio dell'Ire (la vecchia Irpef) sembra essere meno indiscutibile, a favore di un intervento sull'Irap, almeno a sentire il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, che in commissione Bilancio al Senato, dove si esamina il decreto sulla competitività, ha sottolineato l'importanza di intervenire, in questa fase, sopratutto sulle imprese.

Alessandro Cecioni

GIUSTIZIA

L'azzurro Pecorella rilancia e la destra si spacca. Menia polemico

Amnistia, Fi vuole il voto verità

ROMA Dopo il mezzo-stop di martedì, con il no secco della Lega e quello condizionato di An, con l'Unione alla finestra, il presidente della commissione Giustizia della Camera, l'azzurro Gaetano Pecorella, ieri ha rilanciato su amnistia e indulto, giocando la carta del «voto di principio». Alla prossima riunione della commissione chiederà in buona sostanza a tutti i gruppi di scoprire le carte, pronunciandosi con un sì o con un no sull'opportunità di proseguire l'iter del provvedimento. In questo modo sarà finalmente chiaro se esiste in Parlamento la maggioranza dei due terzi necessaria per l'approvazione del provvedimento di clemenza. «Per far assumere a tutti le proprie responsabilità - argomenta Pecorella - penso alla possibilità di andare a un voto di principio su amnistia e indulto». E l'azzurro rincara la dose con un chiarissimo avvertimento a An che aveva condizionato un pronunciamento favorevole a atti di clemenza solo a patto di norme più severe per i recidivi (leggi ex-Cirielli), misure a garanzia della certezza della pena e della lotta alla criminalità.

«È chiaro - butta lì il deputato di Fi - che dirsi contrari, salvo che in caso di approvazione di altri provvedimenti, è come dire no, e quindi di questo si dovrà tenere conto». Insomma - sembra dire - non ci sarà nessun alibi. La proposta dell'azzurro riesce così a creare un piccolo putiferio all'interno di Alleanza nazionale. Con spaccature verticali tra le tre diverse correnti (Destra protagonista, con La Russa per il no, da un lato, e Destra sociale e Nuova alleanza con Alemanno, Matteoli e Urso per il sì). E prese di posizione sparigliate di singoli o gruppi di deputati. «Sono assolutamente favorevole all'amnistia - fa sapere il ministro Gianni Alemanno - e con La Russa abbiamo due visioni diverse».

Alemanno invita, tra l'altro, il partito a prendere una decisione univoca, sia pure per la libertà di coscienza e, in ogni caso, a confrontandosi «con la realtà e non con l'ideologia». Il leader della Destra socialè, non manca di sottolineare di avere dalla propria parte anche il ministro Altero Matteoli. E a breve giro dalla sua dichiarazione ne arriva la conferma. «Sono sempre stato favorevole all'amnistia - conferma Matteoli - è un atto degno di tutti Paesi civili». Poco più tardi arriva anche il «placet» di Adolfo Urso, che con Matteoli guida la corrente di Nuova alleanza.

«Mi stupisce La Russa - dice il viceministro alle Attività produttive - e ritengo che sia opportuno aprire una riflessione senza pregiudizi o preconcetti in Parlamento sull'ipotesi di amnistia». Come se non bastasse, a aumentare il caos sull'argomento che regna dentro al partito di via della Scrofa arriva una nota, dai toni perentori, siglata da quattordici deputati. «Se per essere politicamente corretti corretti bisogna dire sì all'amnistia noi non ci stiamo - scrivono, tra gli altri, Buontempo, Butti, Foti e Menia - gli elettori non ci hanno votato per questo».

Il premier incontra separatamente esponenti di Alleanza nazionale, Udc e Lega ma il futuro della maggioranza resta incerto. Centristi in subbuglio

Governo, si affaccia l'ipotesi di una crisi pilotata

Il ministro Alemanno sul summit odierno: certamente la riunione non sarà risolutiva

ROMA Tramonta l'ipotesi di un rimpastino, si affaccia l'ipotesi di una crisi «pilotata», che Berlusconi rifiuta energicamente. Marco Follini, che non accetta la soluzione minimalista di un'aggiunta di due ministeri, minaccia di uscire dal governo ma Buttiglione, Baccini e Giovanardi non ci stanno e nell'Udc si va allo scontro. Alla vigilia del vertice della Cdl, in programma oggi, il primo dopo la sconfitta elettorale, Berlusconi prova a incollare i cocci e incontra a palazzo Grazioli, separatamente, i vertici dei partiti che sostengono il governo. L'obiettivo è quello di ascoltare le richieste di tutti. Ma la tensione è alta, i conti pubblici sembrano ormai fuori controllo e per mezza An e quasi tutta l'Udc per andare avanti occorre una svolta nella politica economica.

Il più preoccupato è Follini che ieri ha parlato prima con Berlusconi e poi, dopo aver definito «interlocutorio» l'incontro, si è precipitato nello studio di Pier Ferdinando Casini insieme al vertice del partito. Al presidente della Camera, il leader dell'Udc avrebbe confermato l'intenzione di sfilarsi dal governo. Ma a stopparlo sarebbero stati proprio i ministri dell'Udc (Baccini, Giovanardi e Buttiglione) che gli avrebero fatto capire che alle sue dimissioni sarebbero seguite le loro: se escite, usciamo anche noi. A quel punto, si andrebbe ad elezioni anticipate e l'esito per la Cdl sarebbe segnato. Follini questa volta andrà fino in fondo? La risposta si conoscerà oggi o domani.

Nell'attesa, Rocco Buttiglione propone una mediazione: «La discontinuità sarebbe ben segnalata da una crisi pilotata, concordata. Una crisi pilotata sarebbe la cosa migliore. Non è un ultimatum, è un tentativo» spiega il ministro per le Politiche comunitarie «di dare un contributo».

La soluzione che era stata ipotizzata dal premier al termine del suo incontro con Ciampi, e cioè la creazione di due ministeri (Mezzogiorno e Aree urbane), non ha entusiasmato l'Udc e neppure gli esponenti della destra sociale di An che apprezzano l'intenzione di piazzare Storace alla Aree urbane ma fanno capire che per il rilancio del governo serve altro. L'idea dei due nuovi ministeri per rilanciare l'azione del governo non è piaciuta soprattutto all'Udc che, secondo le intenzioni di Berlusconi, avrebbe potuto occupare la poltrona del Mezzogiorno. Raffaele Lombardo, presidente della Provincia di Catania e eurodeputato dell'Udc, ha declinato l'offerta («Non serve un ministero del Mezzogiorno privo di portafoglio») e la poltrona potrebbe essere occupata da un uomo di Forza Italia (probabilmente Gianfranco Micccichè).

Riuscirà Berlusconi a evitare l'apertura di una crisi? Difficile immaginarlo anche perché la Lega, che non intende per nessun motivo rimettere in discussione la devolution, chiede a Berlusconi di percorrere un'altra strada. Non quella di un ministero per il Mezzogiorno. Per individuare una soluzione che consenta a Berlusconi di far ripartire il governo e di riprendere la guida della coalizione occorrerà qualche giorno in più.

Gianni Alemanno non ha dubbi. «Sicuramente non chiuderemo domani (oggi ndr) ma entro la prossima settimana. E comunque non si tratta di fare un rimpastino. Non penso che con uno o due nomi si risolva il problema. A Berlusconi abbiamo chiesto un passaggio parlamentare» spiega in serata il ministro delle Politiche Agricole.

Gabriele Rizzardi

Il vicepremier e leader dell'Udc Marco Follini.

DE MICHELIS

La segreteria nazionale del Nuovo Psi ha deciso, nel corso di una riunione che si è svolta ieri sera, che «nel caso si verificasse un semplice mini-rimpasto di governo, nei prossimi giorni, i socialisti si disimpegnerebbero dall'esecutivo». È quanto si legge in una nota del partito guidato da Gianni De Michelis. La crisi nella Casa delle libertà è sempre forte. Oggi si riunirà il vertice che dovrà decidere il futuro della coalizione di governo.

Calderoli: mi sembra inutile un dicastero per il Sud

ROMA «Non ritengo che un ministero per il Mezzogiorno, così come viene preannunciato dalla stampa e che peraltro non trova riscontro in altre sedi, possa trovare una utilità....». Lo ha detto Roberto Calderoli, ministro leghista delle Riforme, rispondendo ai giornalisti a via del Plebiscito.

«Mi sembra - ha aggiunto - che sia importante cosa si fa e come si fa qualcosa per il Mezzogiorno piuttosto che un discorso che può risultare solo di facciata come un ministero per il Mezzogiorno».

Ai cronisti che gli chiedono se dunque lui sia contrario all'ipotesi di istituire un ministero per il Mezzogiorno, Calderoli risponde: «Non me lo hanno neanche detto, io sto semplicemente rispondendo a una vostra domanda visto che lo scrivono i giornali, quegli stessi che forniscono una realtà romanzesca». In ogni caso, ha concluso Calderoli, «è meglio parlare di fatti concreti».

Il leghista Roberto Calderoli.

«Chiediamo alla Lega di non fare più sparate perché le riforme non sono della Lega, le riforme sono della coalizione di governo che ha firmato un accordo nel 2001» ha detto intanto il vicepresidente di An, Altero Matteoli, rispondendo ai giornalisti a margine di una audizione in commissione Ambiente del Senato. Nel ricordare che l'accordo sulle riforme «è stato sottoscritto da An», Matteoli ha richiamato sul fatto che «riportare a verità tutto questo semplifica le cose».

Nel Centrodestra la tensione resta alta. E il vertice di oggi sembra destinato a non risolvere la crisi della Casa delle libertà.

Riprende quota la candidatura di Mieli alla presidenza. Curzi di Rifondazione comunista è in corsa per un posto nel consiglio di amministrazione

Nuovo cda Rai a fine mese, è battaglia sul vertice

ROMA La nuova fisionomia del cda Rai comincerà a prendere corpo entro fine mese: la commissione di Vigilanza si è data infatti appuntamento al 27 aprile - ma con la Cdl contraria - per avviare il voto sui sette componenti di sua competenza. Ma restano in ballo diverse questioni: in primo luogo, l'accordo bipartisan sul nuovo presidente, senza il quale rischiano di restare «a bagnomaria» anche i consiglieri freschi di nomina parlamentare.

A San Macuto l'Unione strappa la data del 27 aprile, dunque prima del 30, giorno indicato come termine ultimo per il rinnovo del cda nella risoluzione approvata dal Parlamento. Rinviare, spiega il presidente Claudio Petruccioli, sarebbe stato uno «sgarbo istituzionale». La Cdl però protesta: avrebbe preferito infatti il voto nelle sedute del 3, 4 e 5 maggio, «in modo da avere un'ulteriore settimana di tempo utile per affrontare e risolvere il problema», spiega il capogruppo di An Alessio Butti, prevedendo anche l'ipotesi di non partecipare alla riunione del 27. Sulla stessa linea anche l'Udc: dopo aver insistito per mesi sulla necessità di un rinnovo a breve del consiglio, anche i centristi avrebbero voluto votare nella prima settimana di maggio, sottolinea il capogruppo Antonio Iervolino, in dissenso con la decisione di Petruccioli di votare - per la prima volta in assoluto - in ufficio di presidenza, consentendo così ai più numerosi gruppi dell'opposizione di avere la meglio sui quattro della maggioranza. Ma forse, spiega lo stesso Petruccioli, il disappunto della Cdl è legato al fatto che la data del 27 era stata anticipata martedì dal capogruppo della Margherita Paolo Gentiloni. «La prossima volta - ironizza il presidente - chiameremo Ratzinger per evitare che i commissari facciano dichiarazioni».

In pole position per una poltrona nel nuovo consiglio, ci sono i nomi circolati in questi giorni: da Nino Rizzo Nervo per la Margherita a Sandro Curzi per Rifondazione comunista, che attualmente sembrano i più sicuri, mentre per i Ds, che, per loro stessa ammissione, stanno ancora ragionando sul candidato, è tornato a circolare il nome di Carmine Donzelli, già nel cda presieduto da Antonio Baldassarre, dove sedeva anche Marco Staderini, altro papabile in quota Udc addirittura per la presidenza. An potrebbe confermare Veneziani, la Lega potrebbe puntare su l'ex cda Albertoni o su Antonio Marano ma c'è anche chi giura su un nome nuovissimo. Per Forza Italia il discorso è più complicato perché vicino agli azzurri potrebbe essere proprio il nome del nuovo direttore generale.

Ma il destino del cda è legato in ogni caso a quello del nuovo presidente di Viale Mazzini, indicato sì dall'azionista, cioè dal ministro dell'Economia, ma soggetto per legge al parere favorevole della Vigilanza a maggioranza di 2/3. Per Petruccioli, confortato dal parere di giuristi e esperti, il nuovo consiglio non può infatti insediarsi nè funzionare senza presidente: un punto caldo, sul quale il presidente della Vigilanza sentirà oggi anche il ministro Siniscalco.

Nelle ultime ore ha ripreso quota la candidatura di Paolo Mieli, già protagonista del gran rifiuto alla presidenza di Viale Mazzini nel 2003 ma che sembra essere uno dei pochi a poter reggere i 2/3 della Vigilanza, cioè l' accordo bipartisan. Oltre, naturalmente, al nome sempre a galla, quello di Piero Gnudi. Il direttore del Corriere della Sera è stato ricevuto ieri dal premier Silvio Berlusconi a Palazzo Grazioli, ma sull'incontro non rilascia dichiarazioni.

La società del Biscione incasserà 2,2 miliardi di euro e manterrà il controllo societario. Un complesso gioco di spostamenti finanziari

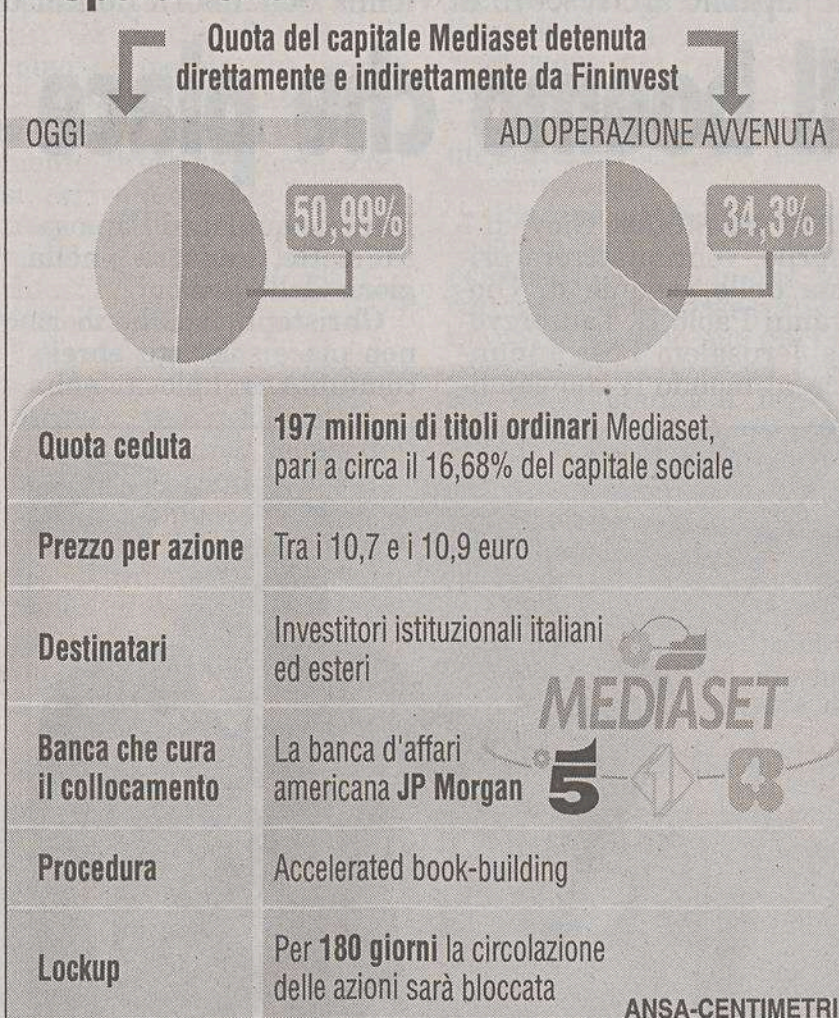
Berlusconi cede il 16,68 per cento di Mediaset

Le azioni andranno a investitori istituzionali, per lo più fondi. L'operazione affidata a Jp Morgan

MILANO La notizia è stata ufficializzata ieri mattina dalla Fininvest con una nota alle autorità di Borsa. La società del Biscione vende il 16,68% delle azioni Mediaset che tiene in portafoglio così da far scendere la propria partecipazione dal 50,99% al 34,3%.

Dunque, Silvio Berlusconi (stavolta d'accordo con i figli) sceglie di incassare 2,2 miliardi di euro. Il controllo di Mediaset, d'altra parte, non viene messo in discussione perchè una società che vale 13 miliardi di euro non è, di fatto, scalabile se il socio di maggioranza (cioè Berlusconi) detiene ancora il 34%.

Le cifre. Fininvest si è affidata alla banca d'affari Jp Morgan che collocherà le azioni non in Borsa ma presso investitori istituzionali (per lo più fondi). Mediaset è una società con i conti a posto e con una buona redditività. Quindi c'è da aspettarsi che in pochi giorni il collocamento sarà terminato.

Fininvest spiega la scelta sottolineando che si tratta di «una apertura sempre maggiore al mercato». «Con le risorse rese disponibili dall'operazione - ha comunicato il gruppo - Fininvest sarà in condizione di azzerare le proprie passività finanziarie e di poter contare su una rilevante liquidità da destinarsi a possibili nuovi investimenti». Comunque assicura che «mantenendo una partecipazione diretta e indiretta di circa il 34,3%, Fininvest potrà continuare ad assicurare a Mediaset la stabilità sia di un azionariato di riferimento sia delle competenze manageriali».

Già ieri mattina alcuni operatori hanno notato Jp Morgan in azione, pronta a vendere azioni Mediaset a un prezzo fra 10,70 e 10,90 euro. Inoltre il collocamento avviene in un momento felice per il titolo, visto che da inizio anno ha guadagnato il 18%. Ieri, però, in Borsa le azioni Mediaset sono state penalizzate (il mercato non gradisce mai l'aumento dei titoli in circolazione). A fine giornata, fra scambi intensi (sono passate di mano 45,38 milioni di azioni, pari al 3,8% del capitale) il titolo ha perso il 3,7% a 10,575 euro.

Marina e Piersilvio. Le dichiarazioni di Marina Berlusconi, vicepresidente della Fininvest, sono arrivate a metà giornata: «La decisione che abbiamo adottato costituisce un'opportunità sia per Fininvest che per Mediaset e conferma la nostra profonda attenzione al mercato, così come al futuro delle nostre attività che rappresentano la nostra storia». Il fratello Piersilvio si è limitato a spiegare che «l'azionariato più diffuso garantirà alla società un ulteriore stimolo». Il presidente del gruppo, Fedele Confalonieri, invece, si dice «soddisfatto».

«Si tratta di un'operazione - si legge in una nota - che utilizza uno strumento di mercato per l'ulteriore ampliamento del flottante».

Il futuro. Fonti vicine all'operazione dicono che Fininvest, al momento, non ha intenzione di cedere altre quote. Invece ci si interroga sulle nuove iniziative che il Biscione potrebbe intraprendere con i 2,2 miliardi di euro incassati. Circa metà, si dice, potrebbero andare a coprire i 900 milioni di indebitamento. L'altra metà potrebbe essere orientata verso altri investimenti. Intanto sono tutti concordi nel sostenere che Berlusconi ha venduto adesso perchè mette in conto uno scenario poco incoraggiante per il futuro. Infatti se il Centrosinistra dovesse vincere le prossime elezioni politiche è facile immaginre che cambierà la legge Gasparri. E questo potrebbe incidere sulla redditività di Mediaset. Allora - è il ragionamento - meglio vendere adesso, con l'azienda che va bene e il governo ancora in carica.

Proprio in base alla legge Gasparri, Berlusconi, la Fininvest o la controllata Mondadori, non possono investire nella carta stampata fino al 2011. Ieri sera in ambienti finanziari si ipotizzava un investimento nelle telecomunicazioni. Fininvest ha il 5,5% di Hopa, una finanziaria presente, in parte attraverso Olimpia e in parte direttamente, nell'azionariato Telecom. In Olimpia, oltre a Tronchetti Provera, ci sono Benetton, Unicredit e Banca Intesa. Ma le due banche potrebbero cedere le loro quote (che hanno un valore complessivo di 1,1 miliardi di euro). È proprio la somma che Fininvest ha a disposizione dopo aver pagato per intero i debiti. Questo permetterebbe al Biscione di affiancare Tronchetti (che è alle prese con tanti debiti) e così di tenere d'occhio il suo principale concorrente televisivo nel settore privato (Telecom è proprietaria de La 7).

Mediaset, va ricordato, è il primo gruppo televisivo privato italiano. Ha chiuso il 2004 con un utile netto superiore a 500 milioni di euro e le sue tre televisioni (Canale 5, Italia 1, Rete 4) hanno ottenuto una media quotidiana di ascolto del 43%. Inoltre controlla Videotime, Publitalia e Rti. In Spagna il gruppo detiene il 25% di Telecinco.

Gigi Furini

L'operazione

Quota ceduta	**197 milioni di titoli ordinari** Mediaset, pari a circa il 16,68% del capitale sociale
Prezzo per azione	Tra i 10,7 e i 10,9 euro
Destinatari	Investitori istituzionali italiani ed esteri
Banca che cura il collocamento	La banca d'affari americana **JP Morgan**
Procedura	Accelerated book-building
Lockup	Per **180 giorni** la circolazione delle azioni sarà bloccata

ANSA-CENTIMETRI

Piersilvio Berlusconi e Fedele Confalonieri, vicepresidente e presidente di Mediaset con l'ad di Publitalia, Andreani.

SPIGOLATURA

Di Pietro: «Attenti, è la solita furbata del premier»

«Questa vendita è la solita furbizia di Berlusconi, che vuol prendere due piccioni con una fava». Così il presidente dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro, commenta la notizia della cessione del 16,68% del capitale sociale di Mediaset. «Da una parte la cessione di alcune quote è una mera operazione finanziaria - spiega Di Pietro - dall'altra Berlusconi, restando il «dominus» dell'impero Mediaset, si assicura la sua indennità. Come non bastasse, in questo modo, vorrebbe farci credere di avere risolto il suo conflitto di interesse». «Così, però, non è - conclude il leader dell'Idv - e è bene che gli italiani ne prendano coscienza».

Il leader dell'Unione esclude che il Cavaliere abbia agito per dissipare ombre sul conflitto di interessi

Prodi: «Resta comunque il proprietario»

Per il Centrosinistra pura operazione finanziaria. «Adesso cosa farà dei soldi?»

ROMA Arriva di prima mattina e coglie di sorpresa il mondo politico la notizia della cessione del 16,7% di Mediaset da parte della Finanziaria di Silvio Berlusconi. Dall'opposizione si parla subito di «operazione puramente finanziaria», secondo le parole di Romano Prodi, che non ha nulla a che fare col problema del conflitto di interessi; da parte della maggioranza c'è una certa cautela, con An che comunque esprime apprezzamento, definendo l'operazione un «fatto positivo», e l'Udc che mostra addirittura freddezza.

«La vendita di quote Mediaset - ha detto l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco - è una monetizzazione del conflitto d'interessi ampiamente esercitato in questi anni, tanto più che il controllo della società non verrebbe messo in alcun modo in discussione. Più prosaicamente - ha aggiunto - Berlusconi continua a perseguire i suoi interessi economici».

Secondo Carlo Rognoni la cessione permetterà a Berlusconi «di portare nelle casse di famiglia oltre 4 mila miliardi di lire di una volta, consentendogli di mantenere ben saldo, con il restante 34%, il controllo dell'azienda. Insomma, ci troviamo probabilmente di fronte a un'operazione che gli assicura forte liquidità, una possibilità concreta di finanziare chissà quale altra impresa oltre alla politica».

Sergio Bellucci, responsabile del Prc per le comunicazioni, disegna scenari di ulteriore conflitto di interessi: «I rumors di queste settimane, già prima del voto - ha affermato - davano un Berlusconi impegnato in una virata di interessi imprenditoriali che puntava diritta verso Telecom, con un alleggerimento della posizione nelle televisioni Mediaset. Non a caso nella stessa giornata, con qualche ora di anticipo, il patron di Telecom annunciava un suo slittamento di interesse direttamente in campo televisivo, con l'evidente intento di tamponare le sortite berlusconiane». Per il capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, il premier utilizzerà i soldi «per la campagna elettorale».

«Resta il proprietario, mantiene il controllo, quindi non ha nulla a che vedere con il conflitto di interessi», ha accusato Romano Prodi. Insomma, secondo il leader dell'Unione «è un'operazione finanziaria e come tale va giudicata». Anche sulla destinazione finale dei soldi? gli chiedono i giornalisti. «Sulla destinazione - replica - non so proprio nulla, dovrete dirmelo voi».

Da parte della maggioranza le posizioni sono articolate. Dentro Forza Italia non si vuole commentare l'operazione proprio perché si vuole marcare la differenza tra le questioni politiche che riguardano il Berlusconi politico e quelle che riguardano l'imprenditore. Atteggiamento altrettanto riservato da parte della Lega Nord.

L'operazione incontra invece il gradimento esplicito di An: «È un segnale», dice il vice-presidente Ignazio La Russa. «Capisco che ci sia gente che vorrebbe vedere Berlusconi girare per le strade nudo - ha aggiunto poi La Russa - ma se non è un segnale questo, non capisco cosa altro potrebbe esserlo».

Il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, tirato in ballo come padrino della nuova legge che regolamenta la proprietà di reti televisive, giudica la cessione delle azioni Mediaset come «un fatto estremamente positivo». «Si diceva di allentare il vincolo fra la famiglia Berlusconi e queste realtà – dice il ministro – e questo fatto va in quella direzione. Ora la maggioranza della società è sul mercato e quindi rende teoricamente contendibile questo gruppo».

Giovanni Innamorati

Romano Prodi

Ignazio La Russa

Gradimento di An: La Russa commenta che sono in molti a voler vedere l'uomo più ricco d'Italia girare nudo per strada»

Nel 2004 utili di 500 milioni e supercedola agli azionisti

ROMA Con un utile netto superiore a 500 milioni di euro, in crescita del 35,3% rispetto all'esercizio precedente, Mediaset ha chiuso l'ultimo bilancio, quello del 2004, con i risultati migliori dal 1996, l'anno della quotazione in Borsa.

Nel 2004 il gruppo tv ha archiviato un risultato operativo di 1,034 miliardi di euro (+33%) e ricavi netti per 3,441 miliardi (+12,1%). Risultati che hanno consentito di distribuire agli azionisti una supercedola da 0,38 euro.

Sempre nel 2004 le tre reti televisive (Canale 5, Italia Uno, Rete 4) hanno ottenuto una media quotidiana di ascolto del 43%.

Mediaset è il più importante gruppo televisivo privato italiano nato oltre venti anni fa da un progetto di Silvio Berlusconi, fondatore della Fininvest. Nel 1995 la holding - guidata dal presidente Fedele Confalonieri, con Pier Silvio Berlusconi vice presidente e Giuliano Adreani amministratore delegato, ha aperto il proprio azionariato a alcuni partner operativi e istituzioni finanziarie italiane e estere. Nel 1996 la società è stata quota alla Borsa di Milano e a rispondere all' offerta sono stati in 240.000 tra piccoli e grandi azionisti.

La galassia Mediaset controlla il 100% di Publitalia, il 100% di Rti (che a sua volta detiene il 98,39% di Videotime e il 100% di Elettronica Industriale). Un «braccio» di Mediaset è proteso anche fuori dai confini: il gruppo detiene infatti il 25% di Gestevision Telecinco che a sua volta controlla il 100% di Publiespana e il 25,1% di Mediaset Investment. Quest'ultima, il cui capitale è comunque totalmente controllato dalla capogruppo, a cascata controlla Publieurope (100%) e Publieurope International (100%).

«L'operazione annunciata oggi (ieri, ndr) da Fininvest si inserisce con coerenza nella linea perseguita da Mediaset fin dalla quotazione: creare valore, assicurare dividendi in crescita, aprirsi sempre più al mercato». Lo afferma in una nota il vice presidente di Mediaset Pier Silvio Berlusconi. «L'azionariato più diffuso garantirà alla società un ulteriore stimolo all'eccellenza e allo sviluppo, potendo contare su un team di manager a cui il mercato riconosce affidabilità, continuità e capacità di conseguire risultati. Per me, come vicepresidente di Mediaset e amministratore delegato di Rti - prosegue il comunicato - il nuovo assetto azionario significa un aumento dell'impegno verso il mercato, che arriverà a rappresentare quasi i due terzi del capitale sociale di Mediaset. Un impegno che cercherò di onorare con ancor maggiore senso di responsabilità».

Le banche d'affari: «Nessun dividendo straordinario»

La «tempistica» del collocamento di una quota di quasi il 16,7% di Mediaset, oltre alle «favorevoli condizioni di mercato» e alla necessità di «aumentare la liquidità» di Fininvest, segue anche «il contesto politico» caratterizzato dai «risultati delle recenti elezioni regionali». Lo ha spiegato Francesco Cardinali della Jp Morgan, la Banca d'affari incaricata dal gruppo del Biscione di seguire l'operazione, in una conference call con gli investitori. Il direttore finanziario di Mediaset, Marco Giordani, ha sottolineato che non ci sarà alcun dividendo straordinario e che non saranno sottoscritte azioni proprie da parte dell'azienda. Giordani si è anche detto convinto che «non ci saranno cambiamernti nel board. L'azienda - ha detto - sta dando buoni risultati e il consiglio di amministrazione scade nel 2006.

Bagarre a Piazza Affari sui titoli Rcs. Il direttore del quotidiano a Roma incontra il premier. Giulietti (Ds): «Vende le azioni tv per mettere le mani sul giornale»

Grandi manovre per il controllo del «Corriere della Sera»

MILANO Nuova bagarre a Piazza Affari sui titoli Rcs, con il fronte dei soci del patto che blinda la maggioranza del gruppo ancora fermo alla decisione di non convocare alcun incontro, pur nell'apprensione per il crescente pressing in Borsa. Il mercato continua infatti a ipotizzare gli scenari più disparati, con il collocamento lampo di quasi il 17% del capitale Mediaset da parte di Fininvest a gettar benzina sul fuoco delle congetture di (presunte) manovre imminenti nel panorama editoriale italiano. Fra coloro che ipotizzano come il premier Silvio Berlusconi voglia utilizzare gli oltre due miliardi di euro che ricaverà dalla vendita delle quote di Fininvest, c'è Giuseppe Giulietti, capogruppo Ds in Commissione vigilanza, per il quale «la vendita di azioni Mediaset ha un obiettivo politico». «Mi riferisco - aggiunge - alle operazioni attorno al "Corriere della sera", oggetto del desiderio del premier e dei suoi amici».

Alla fine della decima seduta al rialzo in Borsa, il gruppo di via Rizzoli ha comunque aggiornato con nuovi livelli i record da fine 2000, portandosi in progresso del 3,768% a 5,342 euro, con scambi per 19,8 milioni di azioni e pari al 2,598% del capitale sociale (il 2,7% del capitale ordinario).

A contribuire alla fiammata nelle quotazioni è intervenuta anche la notizia della visita del direttore del «Corriere della Sera», Paolo Mieli, a Palazzo Grazioli, residenza romana del premier Silvio Berlusconi. Ufficialmente non è filtrato nulla sui contenuti dell'incontro, contribuendo proprio per questo a creare ulteriori interrogativi attorno a Rcs.

Al di là dei consueti contatti tra gli aderenti all'accordo, che vincola il 57,5% circa del capitale Rcs (con l'intesa a salire sino al 63%), e alle prevedibili valutazioni sull'opportunità di studiare eventuali reazioni, non si registrano però altre mosse. Dopo le dichiarazioni tranquillizzanti nei giorni scorsi tra gli aderenti al patto, di Carlo Pesenti e Tronchetti Provera, in giornata dal fronte Generali è intervenuto l'amministratore delegato Giovanni Perissinotto. «Mi sembra che sia una società che suscita molto interesse, ma tra soci stabili c'è interesse sullo sviluppo della società e su dove vogliamo che vada. L' amministratore delegato sta facendo un buon lavoro in questo senso», ha detto. Rumors di questi giorni vogliono invece Ricucci in movimento assieme a Caltagirone, secondo azionista di rilievo di Rcs al di fuori del patto, con una quota dichiarata al 2% circa.

CORRIERE DELLA SERA

LE ELEZIONI ANTICIPATE (2)

Il premier pensa a due nuovi dicasteri per Sud e Aree urbane e accelera sulla federazione del Polo

Conti pubblici, l'Europa contro l'Italia

Una procedura della Ue. Siniscalco: niente manovra bis. Casini: i problemi non si nascondono

Berlusconi da Ciampi, mini-rimpasto con voto di fiducia. Micciché e Storace possibili ministri

IL RETROSCENA

«Patto dell'abbinata» nella contesa sulla Rai

«Sì a Monti lo lo stimo»

Corriere della Sera magazine

«Il nuovo Papa

Ancora violenza: sospeso il derby di Milano

La prima pagina del «Corriere della Sera» di ieri.

Servono altri miracoli per una beatificazione immediata di Giovanni Paolo II. Al via i preparativi per il conclave: anche ai cuochi la consegna del silenzio

In fila all'alba per pregare alla tomba di Wojtyla

La processione iniziata ieri alle 7 ma in molti erano in attesa di accedere alle Grotte vaticane già alle 4

CITTA' DEL VATICANO Come un'udienza generale. Come qualsiasi mercoledì. Il popolo di Giovanni Paolo II si è messo in fila, ieri, per scendere nelle Grotte vaticane e porgere l'ultimo saluto al papa, pregando sulla sua tomba. Le file sono cominciate che era ancora buio, attorno alle 4 del mattino.

Le Grotte, però, sono state aperte soltanto alle 7 e dal quale momento è stato un flusso continuo. Fra i molti scesi al livello della Basilica costantiniana, dove ci sono le tombe dei papi, anche un gruppo folkloristico polacco al quale è stato permesso suonare una canzone di fronte alla lapide di marmo di Carrara che copre la bara del Papa sepolto nella nicchia che fu di Giovanni XXIII prima della sua beatificazione e traslazione in Basilica.

Non si sono ripetute le scene di affollamento della scorsa settimana, nonostante lo schieramento di protezione civile e di forze dell'ordine fosse consistente. Ormai, hanno commentato molti fedeli pazientemente in fila, non c'è più fretta. Potranno pregare per il loro papa santo quando vorranno.

Nonostante monsignor Staninslao Sziwisz, segretario di Wojtyla per decenni, continui a testimoniare i miracoli e le grazie compiuti dal Papa, serviranno altri miracoli per una beatificazione, anche rapida. Lo precisa il cardinale Saraiva Martins, ex prefetto della Congregazione per le cause dei santi. Il porporato sarebbe comunque favorevole a soddisfare la richiesta popolare di una immediata elevazione alla gloria degli altari di Giovanni Paolo II.

Novendiale celebrato ieri sera, nella Basilica di San Pietro, da monsignor Leonardo Sandri, il sostituito alla Segreteria di Stato al quale era stato assegnato negli ultimi mesi il compito di essere la voce di Giovanni Paolo II, leggendo discorsi e benedizioni. Il prelato ha invitato a riflettere sulla «preziosa eredità» e ha assegnato agli uffici della Curia romana «il compido di custodire e far fruttificare» il lascito di Wojtila.

I fedeli sfilano davanti alla tomba di Papa Wojtyla.

Il cardinale Carlo Maria Martini, ex arcivescovo di Milano, ha fatto molti complimenti, ieri mattina, al suo successore Dionigi Tettamanzi. E' avvenuto durante la Congregazione generale e molti hanno interpretato il gesto come un'investitura. Tettamanzi sembra essere rimasto l'unico dei papabili italiani in corsa per il Soglio di Pietro.

Intanto le compagnie irlandesi e inglesi che stanno raccogliendo scommesse sul nuovo Pontefice ieri hanno aggiornato le quote. Adesso, secondo una classifica delle medie, i favoriti sono Oscar Rodreguez Maradiaga, cardinale honduregno, quotato 1 a 6 e Dionigi Tettamanzi con un premio identico. A 1 a 7 vengono quotati Francis Arinze, nigeriano, e Joseph Ratzinger. Subito dopo, a 1 a 7,1 ci sono Carlo Maria Martini e il brasiliano tedesco Claudio Hummes. Staccato, a 1 a 10, Jorge Mario Bergoglio, gesuita, di Buenos Aires. Chiude la classifica il cardinale Severino Poletto, arcivescovo di Torino, quotato a 1 a 125.

E mentre si avvicina il conclave si intensificano le trattative, gli accordi e le discussioni tra i cardinali per trovare il candidato ideale per diventare il prossimo Papa: ma si affronta sempre più concretamente anche il problema del «segreto», una delle caratteristiche più famose dell'elezioni dei pontefici romani. Ma che questa volta è complicato dalla nuova disposizione della residenza dei porporati elettori: non più chiusi e «segregati» negli angusti palazzi apostolici, ma ospitati della Casa di Santa Marta, che dista qualche centinaia di metri dalla Cappella Sistina. Per questo, saranno obbligati al silenzio persone che finora non avevano questo obbligo: gli autisti dei pulmini, gli ascensoristi, i cuochi e gli addetti alle pulizie di Santa Marta. I cardinali, infatti, saranno trasportati fino al cortile di San Damaso con gli automezzi, poi potranno salire fino alla prima loggia con i due ascensori comunemente usati per il palazzo apostolico.

L'osservanza del segreto su tutto ciò che attiene all' elezione del pontefice è stata all'esame anche dei 140 cardinali che oggi hanno partecipato alla nona congregazione generale. Il portavoce vaticano, Joaquin Navarro Valls, ha spiegato che «i cardinali si sono soffermati su alcuni articoli del capitolo IV della costituzione apostolica Universi Dominici Gregis». L'assemblea dei porporati ha poi «continuato lo scambio di idee sulla situazione della chiesa e del mondo», un modo per cercare di comprendere quali sono le idee dei singoli e degli «schieramenti». Che sembrano essere sempre più delineati, con posizioni più o meno rafforzate, ma che continuano ad essere interlocutorie, come spesso avviene nel pre-conclave.

Intanto l'ufficio delle celebrazioni pontificie ha «convocato» per domani alle 16.30, nella Sala Regia, davanti alla Sistina, nell'aula della benedizione, gli «Officiali e addetti al conclave»: «Tutti coloro che saranno addetti al prossimo Conclave, sia ecclesiastici che laici, approvati dal Cardinale Camerlengo e dai tre Cardinali Assistenti, a norma della Costituzione Apostolica Universi Dominici Gregis, dovranno prestare e sottoscrivere il Giuramento prescritto», spiega l'Ufficio delle celebrazioni liturgiche.

l.v.

LA PISTA BULGARA

Gli archivi della Darjavna Sigurnost,i servizi segreti dell'ex regime comunista in Bulgaria, rimarranno coperti dal segreto di Stato, ha dichiarato a Sofia il ministro dell'Interno del Paese balcanico Georgi Petkanov citato dall'agenzia d'informazione Mediapool. Il segretario generale del ministero dell'Interno, generale Boyko Borissov, ha dichiarato oggi alla radio «Nuova Europa» che otto mesi prima dell'attentato avvenuto il 13 maggio 1981 in Piazza San Pietro a Roma contro Papa Giovanni Paolo II,l'attentatore Mehmet Ali Agca ha soggiornato a Sofia per diversi giorni sotto falsa identità, presentandosi come un cittadino dell'India. «Questo fatto le autorità bulgare non lo hanno mai nascosto», ha precisato il generale Borissov. Che cosa fece Agca in quei 37 giorni a Sofia prima dell'attentato? «Le notizie raccolte all'epoca sono di carattere operativo e quindi non posso rispondere alla domanda», ha detto Borissov a «Nuova Europa»,sempre secondo l'agenzia d'informazione Mediapool. «Lo impone la Legge per la tutela dei segreti di Stato e la Legge per la tutela dei dati personali» ha argomentato il ministro Petkanov a chi gli chiedeva perchè i documenti degli ex servizi segreti rimarranno sotto chiave. Petkanov ha detto che negli archivi ci sono circa due milioni di documenti dei quali fino ad oggi solo 1400 sono stati resi pubblici.

Il papabile arcivescovo di Vienna Schönborn non disdegna il dialogo con l'Islam

Il boemo che piace agli ebrei

CITTA' DEL VATICANO Giovedì 7 aprile, ventiquattrore prima delle esequie di Giovanni Paolo II, l'autorevole Jerusalem Post annuncia al mondo il suo candidato papabile: Cristoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, domenicano, 60 anni. Pochi giorni prima, scrive il giornale, il prelato «ha lanciato un messaggio fortemente favorevole alla sovranità ebraica in Terrasanta». La preferenza israeliana non sfugge a molti osservatori, compresi i cultori di quel che c'è di esoterico nella tradizione cristiana. Secondo la profezia di San Malachia l'attributo di chi succederà a Giovanni Paolo II - e che dovrebbe essere il penultimo pontefice _ è il «de gloria olivae», nella gloria dell'ulivo. E nell'ulivo viene identificato lo Stato di Israele. Altri, cultori della realpolitik secondo la politica consolidata delle Segreteria di Stato, leggono nella profezia l'andamento delle regionali italiane.

Il titolare di una sartoria romana mostra i modelli degli abiti per il nuovo Pontefice.

Dunque qualsiasi Papa sarà eletto, regnerà «nella gloria dell'ulivo».

Christoph Schönborn non piace solo agli ebrei - comunità religiosa nella quale affonda le proprie radici parte della famiglia del cardinale - ma anche ai musulmani. Per svariate ragioni, politiche e di dottrina. Parte della ricerca storica e teologica di Schoenborn ruota attorno alle comuni tradici di cristianesimo e Islam. L'ultima grande lezione in proposito è stata tenuta dall'arcivescovo un anno fa a Napoli: al centro del ragionamento «il terreno comune che può essere trovato fra la Bibbia e il Corano». Ottimi, sul versante politico, i rapporti di Schoenborn con gli ayatollah iraniani. Il cardinale è fra i pochi cattolici invitati a tenere lezioni a Teheran. Nel 2001, incontrando il presidente iraniano Mohammad Khatami ottenne un grande riconoscimento per il possibile ruolo di mediazione politica della Chiesa cattolica, affermando che «il dialogo fra religioni è il fondamento per il dialogo fra civiltà».

Boemo di famiglia nobile riparata a Vienna nel 1945, quando in Cecoslovacchia fu chiaro che dagli accordi di Yalta non si tornava indietro e che il Paese sarebbe rimasto nell'orbita comunista di Mosca, fra tanti pregi Schönborn ha un difetto. È troppo giovane. Ha vissuto la sua vita adulta soltanto nell'ultima parte del secolo. Potrebbe mancargli, secondo alcuni grandi elettori, quella memoria storica comunque necessaria per un Papa. Rispetto al difetto della giovane età c'è anche un'altra, più maligna, interpretazione. Christoph Schönborn potrebbe sedere sulla Cattedra di San Pietro quanto e forse più di Giovanni Paolo II. Il che significa bloccare all'oggi la dottrina cattolica per almeno un paio di decenni. Il porporato austriaco, dal 1987 al 1992, è stato segretario della commissione per la redazione del nuovo Catechismo. Poi ha pubblicato molti libri di commento e interpretazione, alcuni dei quali firmati insieme con il cardinale Joseph Ratzinger. Per la libreria online amazon.Com sono veri e propri best seller.

Creato cardinale nel 1998, molto apprezzato dal papa che lo chiamò a predicare gli esercizi della Quaresima in Vaticano nel 1996, unico elettore austriaco, Schönborn ha un pregio agli occhi di molta società civile. Riuscì a stroncare gli scandali pedopornografici nel seminario di St. Poelten, in Austria, e ad ammettere come «fondate sulla sostanza» le molestie sessuali, e omosessuali, del suo predecessore Hans Herman Grör senza offendere la comunità gay internazionale.

Lucia Visca

Al momento del voto assente la sinistra e i centristi per protesta contro il ministro della Sanità Douste-Blazy

Francia: diritto alla morte sì, eutanasia no

La legge prevede che le cure non devono superare «un'ostinazione irragionevole»

PARIGI Per l' autore del testo, Jean Leonetti, vicepresidente dei deputati dell' Ump, la legge francese sul diritto a morire «è un modello e può servire da punto di riferimento per il Consiglio d' Europa che il 27 aprile prossimo avvierà il dibattito sulla questione». Per Marie Humbert, incriminata un anno fa per aver procurato la morte del figlio Vincent, 22 anni, tetraplegico, cieco e muto dopo un incidente stradale, che glielo aveva chiesto in un biglietto, la legge «è una porta che si chiude». È confronto aperto, non solo in Francia, sull' eutanasia e sul «diritto alla morte». La legge, approvata definitivamente dal Senato, non l' ha chiuso. Anzi, lo ha riacceso.

Intanto il consenso parlamentare molto ampio che si era registrato nel novembre scorso all' Assemblea sulla legge si è ridotto ad un solo partito, l' Ump. Hanno pesato le polemiche e il dibattito suscitati negli Usa e nel mondo intero dalla vicenda di Terri Schiavo, l' americana morta dopo 15 anni di coma. Il provvedimento non legalizza l' eutanasia, ma prevede che le cure mediche non devono essere continuate «con una ostinazione irragionevole», una espressione questa preferita a quella di «accanimento terapeutico». Una persona in fase terminale può decidere - secondo la legge - «di limitare o di interrompere ogni terapia» e può autorizzare la somministrazione di farmaci contro il dolore, anche se questi possono accelerare la morte.

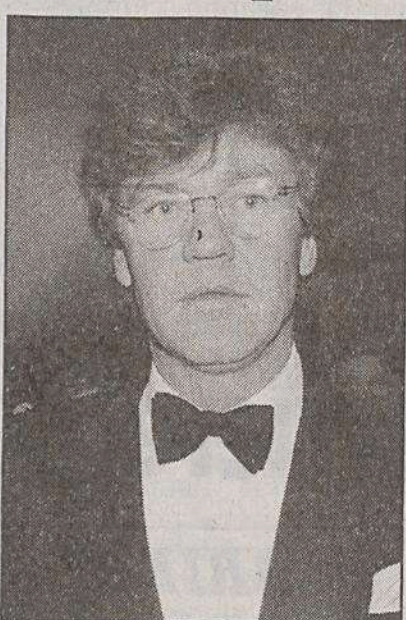
La legge approvata al Senato è conforme al testo uscito nel novembre scorso dall'Assemblea. Al momento della votazione erano assenti i senatori della sinistra - socialisti e comunisti - e i centristi dell' Udf, per protesta contro il ministro della sanità Philippe Douste-Blazy, che aveva fatto votare nuovamente, cancellandolo, un emendamento approvato in precedenza, che modificava marginalmente il primo articolo della legge. Obiettivo del ministro era infatti quello di varare subito la legge e di non farla tornare all'Assemblea.

La legge mette al riparo i medici da eventuali sanzioni quando fanno soltanto quello che il paziente o i familiari hanno con chiarezza domandato. Ed è proprio sul ruolo della medicina che se la prende un deputato socialista, Jean- Pierre Godefroy, osservando che «la legge è innanzitutto fatta per i medici e continua a dare l' ultima parola alla medicina».

Il marito di Carolina sta meglio. Il Principato prepara i funerali di Ranieri III

Monaco, Ernst presto a casa

PARIGI Ernst-August di Hannover, il marito di Carolina di Monaco ricoverato da nove giorni in ospedale per una grave pancreatite, sta decisamente meglio e fra qualche giorno uscirà. Non in tempo, comunque, per assistere ai funerali del suocero Ranieri III, che si svolgeranno domani a mezzogiorno davanti a rappresentanti politici, regnanti e nobili di tutto il mondo. Già da lunedì un bollettino medico dell'ospedale Principessa Grace aveva per la prima volta aperto all'ottimismo sul cinquantunenne principe tedesco. Ora, dal suo entourage, si è saputo che «fra breve» potrà addirittura lasciare l'ospedale. Non prima, però, dei funerali di Ranieri III, come qualcuno aveva subito lasciato immaginare.

Alle esequie solenni interverranno, fra misure di massima sicurezza, 56 delegazioni di tutto il mondo. Per l'Italia sarà presente il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Il protocollo della giornata è rigidissimo e sobrio: corteo funebre dal Palazzo alla Cattedrale, dove l'ingresso a monegaschi e giornalisti sarà vietato, poi messa trasmessa in diretta in sei chiese di Monaco su altrettanti megaschermi, quindi semplice ricevimento della famiglia Grimaldi. In serata o nella mattinata di sabato, il sovrano sarà inumato «nella più stretta intimità» nella tomba accanto a quella di Grace, la moglie scomparsa in un incidente nel 1982, nell'abside della Cattedrale.

Ernst di Hannover

Per la straordinaria giornata, il piccolo Principato ha adottato misure di sicurezza senza precedenti: spazio aereo e navigazione vietata fra le punte che racchiudono Monaco, Cap Martin e Cap d'Ailest, percorso guardato a vista fra l'aeroporto di Nizza (dove arriveranno le delegazioni) e il Principato.

Saranno 1.800 i poliziotti e gendarmi francesi impiegati, accanto agli agenti monegaschi che si occuperanno della routine e soprattutto del divieto assoluto di accesso alla Rocca - dove sorgono il Palazzo e la Cattedrale - e alle strade che vi conducono. Soltanto i monegaschi e le persone autorizzate potranno accedervi. Dalla regione francese del Var, che confina con il Principato, alla frontiera italiana, traffico vietato ai mezzi pesanti, al mattino in direzione del Principato, nel pomeriggio in senso contrario.

Il militare che all'epoca del summit di Genova era in servizio di leva riconosciuto «non idoneo»: «Sono deluso e amareggiato»

«Cacciato» il carabiniere del G8

Mario Placanica sparò ma fu dichiarato innocente per la morte di Giuliani

Mario Placanica

ROMA Mario Placanica lascia la divisa. Il carabiniere che durante gli scontri del summit G8 di Genova sparò il colpo di pistola che uccise Carlo Giuliani è stato «licenziato» dall'Arma. Il provvedimento, preso nei giorni scorsi, arriva a quattro anni dai tragici fatti di piazza Alimonda e dopo una lunga inchiesta giudiziaria sfociata nell'archiviazione del caso.

A rendere note le decisioni del Comando generale dell'Arma è stato ieri l'avvocato Vittorio Colosimo, legale del militare. Placanica è stato posto in «congedo assoluto», con effetto immediato, perchè «permanentemente non idoneo al servizio militare» per infermità dipendente «da causa di servizio», recita la formula adottata. «Una formula illusoria che conclude la carriera del militare calabrese avendo lo Stato italiano di fatto proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro» ha commentato l'avvocato Colosimo annunciando battaglia legale e azioni risarcitorie.

«Placanica è deluso, amareggiato, distrutto sul piano psicologico. Ma da qui ad accettare di farsi passare per un pazzo che non può più fare il carabiniere ce ne passa» ha aggiunto il legale, spiegando che il suo assistito, «certamente ancora scosso», poteva essere ancora utile all'Arma. Magari non avrebbe potuto più fare ordine pubblico, ma grazie alla sua esperienza informatica poteva essere ricollocato. Placanica, ha detto ancora l'avvocato, aveva chiesto di essere reimpiegato nei ruoli civili dello Stato, come la legge acconsente, proprio a causa di quell'infermità permanente provocatagli dalle lesioni e dai traumi subiti durante il drammatico pomeriggio del 20 luglio 2001.

Quel giorno, il giorno dell'assalto al fuoristrada Defender e della morte di Giuliani, Placanica era in servizio di leva da appena 10 mesi e negli scontri rimase a sua volta ferito. Le indagini e le inchieste penali successive stabilirono che Placanica, assalito dai manifestanti, agì per legittima difesa. Le perizie dimostrarono che il colpo sparato dall'arma di ordinanza del militare era diretto verso l'alto e che a deviarne la traiettoria, provocando la morte di Giuliani, fu il casuale impatto con una pietra lanciata da un lato della piazza. Circostanze che nel 2003 indussero il giudice ad archiviare la faccenda ma che poi non sono bastate a salvare la carriera del militare da poco congedato, a sentire il difensore, «con burocratica freddezza».

La famiglia Giuliani, intanto, non commenta. «L'unica cosa che bisognava fare - ripete ancora una volta il padre di Carlo - era un dibattimento pubblico in un'aula di tribunale. Bisognava cercare la verità su quei giorni e su quel pomeriggio. Bisognava capire chi ha davvero sparato, se è stato Placanica o un altro, se lui è stato usato per coprire il responsabile». «Dubbi forti - continua Giuliani - che le invenzioni sui sassi e la decisione di archiviare hanno impedito di chiarire».

D'altra parte Placanica ha dato mandato al suo legale Colosimo d'intraprendere un'azione legale nei confronti del cantautore romano Antonello Venditti. Colosimo con un comunicato (non fa apertamente il nome dell'artista) rende noto di avere ricevuto dall'assistito «mandato per indagini difensive in relazione al comportamento di un notissimo cantante romano il quale, nel corso di un concerto tenuto nell'agosto 2003 sulla costa tirrenica cosentina, a quel che è dato sapere, avrebbe immotivatamente rivolto volgari e offensivi riferimenti a Mario Placanica e ai carabinieri tutti». Del fatto Placanica sarebbe venuto a conoscenza in questi giorni».

n.a.

L'assalto al fuoristrada dell'Arma con a bordo Placanica.

Alla Camera proposta contro la pedopornografia on-line su Internet

Nel Nolano macabra scoperta di operai che stavano ristrutturando una casa: in una valigia il cadavere del ragazzino. La mamma: «Sono le sue scarpe»

Bambino ucciso da pedofili nel '97: trovato il corpo

I genitori del piccolo Silvestro Delle Cave.

NAPOLI In una valigia abbandonata, trovata per caso durante i lavori in un appartamento disabitato di Roccarainola, comune del Nolano, c'erano i resti di un bambino, ossa coperte da abiti ormai irriconoscibili a eccezione di un paio di scarpe da ginnastica. Tutto lascia ritenere che quei resti appartengano a Silvestro Delle Cave, il bambino scomparso a nove anni l'8 novembre 1997 mentre andava a scuola a Cicciano (Napoli) e ucciso da una banda di pedofili. Anche i genitori, che in tutti questi anni a dispetto dell'evidenza (e di una sentenza definitiva di condanna degli assassini) erano rimasti aggrappati a un filo di speranza perchè il cadavere non era mai stato ritrovato, sembrano ormai rassegnati all'idea di avere perduto il figlio per sempre. A Giuseppe Delle Cave e Rosaria Petrone sono state mostrate ieri mattina dai carabinieri le foto delle scarpe che erano accanto alle ossa. «Possono essere le sue» ha detto la donna. Ora gli accertamenti scientifici metteranno un punto fermo sull'orribile storia. Anzitutto l'esame del Dna che sarà eseguito dal Ris di Roma attraverso la comparazione tra un pezzo di osso e le tracce di sangue attribuite al bambino e rinvenute all'epoca sull'auto di uno dei suoi assassini.

Sarà intanto presto alla Camera una proposta di legge che ha tra i suoi obiettivi combattere la pedopornografia virtuale, via Internet. Ieri la commissione Giustizia della Camera ha terminato l'esame degli emendamenti del testo, la cui relatrice è la ds Marcella Lucidi. «È stato un percorso condiviso - sottolinea la Lucidi - e il testo risponde a una direttiva europea che invita a rafforzare le sanzioni contro la pedopornografia virtuale». Tra le novità, l'innalzamento da 16 a 18 anni dell'età della tutela dalla prostituzione minorile e l'esclusione dal patteggiamento dei reati più gravi di pedopornografia e violenza sessuale. Sarà istituito anche un centro di polizia contro la pedopornografia via Internet.

Valanghe e inondazioni: un morto e un ferito

ROMA Valanghe, frane, campagne allagate e fiumi in piena ma anche una vittima e una persona in pericolo di vita. Questo ha lasciato dietro di sè l'ondata di maltempo che ha colpito in questi ultimi giorni l'Italia. La vittima è un pensionato siciliano, morto dopo essere stato travolto dalla corrente di un fiume in piena. Nel Bellunese, invece, è stata una valanga a travolgere un gruppetto di scialpinisti: uno di loro è in condizioni disperate. Il pensionato ha perso la vita a Caltavuturo, paesino sulle Madonie a circa 100 km da Palermo, travolto da un fiume ingrossatosi per l'abbondante pioggia caduta martedì sulla Sicilia mentre tentava di recuperare con un amico il fuoristrada con cui stavano guadando il corso d'acqua ma che avevano dovuto abbandonare perchè invaso dall'acqua. È invece gravissimo lo scialpinista rimasto travolto dalla valanga (probabilmente causata dagli stessi escursionisti) caduta in Veneto su un versante dei Cadini di Misurina: è un bellunese di 40 anni di Calalzo di Cadore. Rimasto sepolto dalla neve per circa 20 minuti, è stato poi individuato e ricoverato a Treviso.

IN BREVE

Otto km di tunnel 20 metri sotto l'acqua

Venezia, il metrò lagunare da Tessera all'Arsenale sarà presentato alla città

VENEZIA Attesa come la manna e temuta come la peste, amata e odiata come tutte le grandi opere progettate nella fragile città dei dogi, la metropolitana sublagunare, «sognata sin dalla fine dell'800», come sostiene la giunta comunale uscente, finisce di essere un miraggio, chiacchiera da bar. Il progetto, sette fermate da Tessera all'Arsenale in un tunnel di otto chilometri che corre 20 metri sott'acqua, esce a sorpresa dai cassetti polverosi del Comune e comincia ufficialmente il suo viaggio burocratico per diventare realtà. Giovedì, tre giorni dopo il ballottaggio che darà a Venezia un nuovo sindaco, ma 12 giorni prima del suo insediamento, il progetto del metrò, sostenuto dalla maggioranza di Centrosinistra in scadenza pur tra contrasti e polemiche, verrà esposto nell'aula magna della Facoltà di architettura. Sarà tutt'altro che una passerella. Perché la «pubblicizzazione dell'intervento» è il primo atto ufficiale della valutazione d'impatto ambientale dell'opera, che va così a incominciare. I cittadini avranno 50 giorni di tempo per presentare le loro osservazioni.

Epatite C, appello per test mirati sulle fasce a rischio

ROMA No allo screening generalizzato contro il virus dell'epatite C ma test mirati da effettuare sulla popolazione a rischio. È l'appello lanciato ieri dagli epatologi riuniti a Parigi per il 40.o congresso dell'Associazione europea per lo studio del fegato (Easl) rivolto ai medici di famiglia. L'epatite C è stata paragonata a un'«epidemia silenziosa»: spesso asintomatica, e quindi non trattata, colpisce circa due milioni d'italiani mentre nel mondo i portatori sono quasi 200 milioni. Degli italiani affetti, però, solo al 20% è stata diagnosticata la malattia e si stima che tra il 20 e il 35% dei pazienti con epatopatia cronica in 20 anni svilupperanno complicazioni gravi come la cirrosi.

Cunicolo scoperto a «Regina Coeli»: evasione sventata

ROMA Come nella «Grande fuga» e in tanti tanti altri film, quattro detenuti stranieri hanno tentato di evadere da «Regina Coeli» a Roma scavando un tunnel, ma a tradirli è stato un tentativo analogo, riuscito proprio mercoledì nel carcere milanese di San Vittore. Non hanno creduto ai propri occhi gli agenti di polizia penitenziaria che intorno alle 15 di ieri hanno ispezionato la cella 23 della sesta sezione, al secondo piano dello storico carcere, occupata da due albanesi, un norvegese e un bulgaro. Sotto uno dei letti a castello, nascosto da un pezzo di cartone incollato con dentifricio e schiuma da barba, c'era l'imbocco di un cunicolo.

Il decreto antismog per l'Anci è del tutto inadeguato

ROMA Un provvedimento «totalmente inadeguato» a fornire risposte al problema dello smog nelle città, che si va sempre più aggravando. Così Leonardo Domenici, presidente Anci, commenta l'approvazione al Senato del cosiddetto decreto antismog. «Un testo - sottolinea Domenici - che non raccoglie neanche una delle proposte avanzate nelle sedi istituzionali dall'Anci, volte a potenziare il trasporto pubblico, ammodernare il parco dei veicoli (pubblici e privati) circolanti e migliorare le infrastrutture per la mobilità». Per Domenici il governo ha perso e fatto perdere tempo «in riunioni inutili, con rassicurazioni dimostratesi infondate».

La direzione della clinica aveva interpellato i giudici ma questi avevano rimesso la decisione ai sanitari come previsto dalla legge 194

Feto malformato, la minorenne ha abortito

I medici hanno deciso di rispettare la volontà della giovane: il bebè non sarebbe sopravvissuto

MILANO Alla fine è toccato ai medici dell'Istituto Mangiagalli di Milano decidere sul caso della ragazza di 17 anni che lunedì aveva chiesto d'interrompere la gravidanza, nonostante il parere contrario della madre, perchè il feto era gravemente malformato. E hanno scelto di rispettare la sua volontà. L'intervento di aborto terapeutico è stato effettuato ieri dall'equipe del Servizio legge 194 dell'ospedale. In sala operatoria, accanto a lei, c'era la madre.

Il parere finale sull'opportunità dell'intervento è stato preso dai medici dopo che i giudici del Tribunale dei minori avevano deciso che, in base alla legge 194, spettava a loro pronunciarsi. Così ieri mattina il pm minorile Maria Latella ha inviato alla direzione della clinica una comunicazione con la quale demandava alla struttura sanitaria la decisione. Il direttore sanitario Basilio Tiso ha a quel punto contattato l'ufficio dei giudici tutelari per ulteriori chiarimenti. «L'articolo 12 della legge in materia - ha risposto il giudice Lucio Nardi - è chiaro al riguardo e lascia ai medici di valutare se vi siano pericoli per la salute psicofisica del soggetto che chiede l'interruzione della maternità».

Insomma solo loro potevano prendere quella difficile decisione per un caso delicato. Il caso di una minorenne al quinto mese di gravidanza che chiede di abortire, nonostante l'opposizione della madre il cui assenso è richiesto dalla legge, perchè dagli esami risulta che il feto è gravemente malformato. Confermando il fatto che il bambino aveva poche possibilità di sopravvivere anche nel caso la gravidanza fosse stata portata a termine, il direttore sanitario aveva già fatto sapere che «in questi casi di solito a prevalere è la volontà della minore». E così è stato. La ragazza già da martedì sera si trovava in ospedale e durante l'intervento, ieri pomeriggio, ha avuto accanto la madre.

Si chiude così un caso che ha scatenato una querelle politica proseguita anche ieri. Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, aveva chiesto di «difendere la vita a tutti i costi». Il senatore di An Riccardo Pedrizzi ha auspicato misure che abbassino a 150, 155 giorni la scadenza entro la quale praticare l'aborto terapeutico perchè «con questo caso si ripropone la questione dell'inosservanza della legge 194 nella parte in cui prevede che qualora sussista la possibilità di vita autonoma del feto, l'interruzione volontaria della gravidanza si può praticare solo in caso di grave pericolo per la vita della madre».

Proposta subito bocciata dalla deputata Verde Luana Zanella: «Nei casi di aborto terapeutico è del tutto ovvio che prima s'interviene meglio è, per la madre e il feto. Quella proposta è solo una bandiera ideologica che mette ancora di più in difficoltà le donne. Perchè non ci poniamo invece il problema della prevenzione e della tutela delle giovani madri?».

m.v.

Un pentito rivela: passaggio segreto sotto la clinica di Aiello per garantire la fuga al boss

Una galleria per Provenzano

PALERMO Un tunnel segreto per garantire al boss latitante Bernardo Provenzano una eventuale via di fuga da una clinica privata di Bagheria, dove sarebbe stato curato. È l'ultimo sconcertante capitolo nella storia romanzesca del capo di Cosa Nostra, latitante ormai da 42 anni.

Dopo gli accertamenti sull'ospedale di Marsiglia in cui il boss è stato operato alla prostata, gli investigatori rivolgono adesso la loro attenzione su Bagheria, tradizionale roccaforte di Provenzano. La clinica è di proprietà dell'imprenditore Michele Aiello, arrestato il 5 novembre 2003 per associazione mafiosa. Aiello viene indicato come il prestanome di Provenzano dagli inquirenti, secondo i quali avrebbe coperto la latitanza del padrino corleonese. Il tunnel, la cui esistenza è stata rivelata da un pentito, costituirebbe una prova ulteriore nei confronti dell'imprenditore, attualmente sotto processo nell'ambito dell'inchiesta sulle «talpe» alla Direzione distrettuale antimafia (Dda).

Per tutta l'altra notte i carabinieri hanno controllato, con l'ausilio di alcuni tecnici specializzati, il sottosuolo e le strade attorno alla struttura sanitaria. La clinica dispone di alcuni «bunker» sotterranei utilizzati per la medicina nucleare, dove si sono concentrate le ricerche, poi estese anche all'esterno. Gli investigatori hanno chiuso al traffico tutta la zona e con un sofisticato georadar hanno setacciato le viscere della terra alla ricerca del tunnel. Non si conoscono ancora i risultati dell'esame, effettuato con gli strumenti che consentono di analizzare e scovare sotto il manto stradale, anche a diversi metri di profondità, l'esistenza di gallerie.

Il georadar ha evidenziato tracce di una struttura presente nel sottosuolo, che potrebbe essere il tunnel. I risultati ottenuti saranno adesso esaminati dagli esperti.

L'ipotesi investigativa, secondo quanto si apprende in ambienti giudiziari, sarebbe scaturita da una indicazione fornita da un collaboratore di giustizia.

All'Istituto Don Bosco una lite tra adolescenti degenera: Carlo interviene per placare due suoi compagni di gioco ma viene ferito. Denunciato l'aggressore

Napoli, 14.enne fa da paciere e riceve una coltellata al petto

NAPOLI Quando ha visto che due suoi amici stavano litigando Carlo, 14 anni, non ha esitato e ha cercato di dividerli. Pochi minuti dopo però si è accasciato a terra, privo di forza, colpito al torace da una coltellata sferrata da uno dei due, Giuseppe, pure lui 14enne.

È accaduto ieri mattina nell'Istituto Don Bosco dei salesiani di Napoli, da dove l'aggressore è stato portato in Questura: dopo essere stato interrogato, è stato denunciato per lesioni gravi dagli agenti della Mobile.

La lite è scoppiata per futili motivi legati al gioco. Carlo, per fortuna, non è in gravi condizioni. La lama lo ha ferito al torace e solo per un caso non gli ha perforato il polmone. Qualche ora più tardi, appena ripresosi dallo spavento, in un letto dell'Ospedale San Giovanni Bosco - non lontano dall'istituto in cui frequenta la terza media e vive come convittore - stringendo la mano della madre, ha sussurrato: «Ora fammi tornare a scuola». Il suo sogno è quello di diventare cuoco, un cuoco di successo che possa essere l'orgoglio di tutta la famiglia. L'anno prossimo, infatti, s'iscriverà all'Istituto alberghiero.

A metà mattinata, i ragazzi del «Don Bosco» che frequentano la scuola media sono scesi nel cortile e un gruppetto ha cominciato a giocare a pallone. Forse per una questione legata al gioco, Giuseppe e un altro studente hanno cominciato a litigare. Carlo è intervenuto nel tentativo di fare da paciere ma ha avuto la peggio perchè all'improvviso è comparso un coltello, uno di quei coltelli che, purtroppo, ancora troppo facilmente, finiscono nelle mani degli adolescenti napoletani provocando spesso tragedie e suscitando non poche polemiche sulla facilità con cui è possibile acquistarli. Una questione che nei mesi scorsi indusse il prefetto di Napoli a vietare la vendita di coltelli con determinate caratteristiche in tutto il territorio della provincia. La madre di Carlo, separata dal marito, è stata avvisata da alcuni educatori dell'Istituto Don Bosco ed è corsa subito in ospedale. Lavora come collaboratrice domestica, è costretta a stare per molte ore fuori casa e perciò ha dovuto affidare tre dei suoi quattro figli a istituti religiosi.

Carlo, il secondogenito, proprio martedì era stato a casa, trattenendosi fino a tardi. «Poteva finire in tragedia - dice la donna, stringendo la mano del figlio - e lui ha rischiato il peggio solo per portare la pace tra due suoi amici».

«Noi non possiamo perquisire i ragazzi ogni mattina, non siamo al carcere di Poggioreale» commenta sconsolato il direttore dell'istituto, padre Gennaro Comite. Il religioso si dice anche preoccupato per il futuro di tutti quei ragazzi «che purtroppo ricorrono subito alla violenza per affermare le proprie ragioni: noi siamo costretti a lasciarli dopo la terza media».

Carlo ricoverato in ospedale.

Le forze politiche bocciano l'operato di Lord Paddy Ashdown al quale il mandato scadrà alla fine di quest'anno

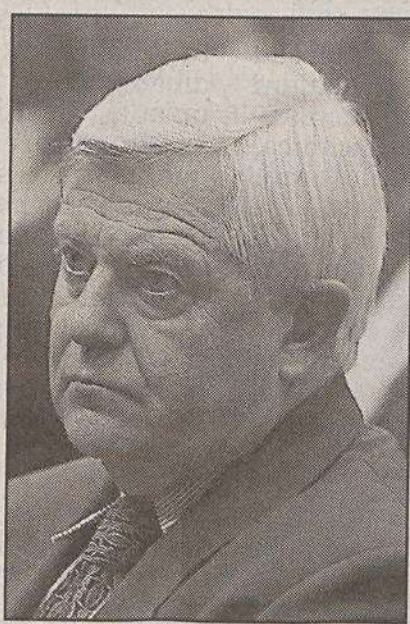
La Bosnia vuole Kucan al capezzale

Sarajevo chiede che l'ex presidente sloveno sia nominato Alto rappresentante Onu

Il suo mandato scade a fine anno. Ma già si è iniziato a lavorare per trovare il successore di Lord Paddy Ashdown, attuale Alto rappresentante Onu per la Bosnia-Erzegovina. L'uomo certamente non è amato a Sarajevo e dintorni. Non fosse altro per il suo atteggiamento da «governatore delle colonie» con cui si ostina a sostenere, a nome della comunità internazionale, le sorti del Paese ex Jugoslavo. Quasi tutti sono scontenti del suo operato. Molti lo indicano anche come il principale colpevole della pesante crisi politica in atto nel Paese e il più grande errore che gli viene imputato è quello, a differenza del suo predecessore, l'austriaco Wolfgang Petrisch, di aver scelto come suoi interlocutori i partiti nazionali (croato, serbo e musulmano), fatto che avrebbe rappresentato un ulteriore ostacolo allo sviluppo democratico nel martoriato Paese.

E così dalla stessa capitale bosniaca spunta, quale suo possibile successore, il nome di Milan Kucan, l'ex presidente della Repubblica di Slovenia. Un ex jugoslavo per cercare di gestire la transizione in un altro Paese ex jugoslavo. Proprio perché, sostengono fonti politiche a Sarajevo, occorre una persona che conosca molto bene la realtà con cui dovrà quotidianamente confrontarsi, la mentalità che in essa vi regna, ma soprattutto non sia alieno alla recente storia che ha insanguinato i Balcani. Il presidente del Consiglio nazionale serbo e docente di scienze politiche all'ateno di Sarajevo, Mirko Pejanovic conferma al quotidiano di Lubiana «Delo» che le forze democratiche del Paese non sono soddisfatte sull'attuazione degli accordi di Dayton. A causa di una privatizzazione che non decolla, spiega Pejanovic, di uno sviluppo economico che praticamente non esiste e un tasso di disoccupazione che sfiora il 40%, dalla Bosnia se ne sono andati in pochi anni circa 110 mila giovani che non vedevano alcuna possibilità di futuro nella loro patria. Emigranti a cui si deve aggiungere anche la non trascurabile cifra di profughi che, scappati durante la guerra, non hanno più fatto ritorno, per scelta o per impossibilità, alle proprie case.

Milan Kucan

I partiti, aggiunge Pejanovic, non sono riusciti a trovare in Parlamento il consenso necessario per varare e supportare una politica di sviluppo del Paese e per questo tutte le più importanti decisoni sono state prese proprio dall'Alto rappresentante Onu. Da qui l'importanza di sciegliere l'uomo giusto. E Kucan, per Pejanovic, potrebbe essere proprio la scelta più adeguata anche se non esclude che si possa «pescare» anche tra alcune candidature ungheresi. Il primo, non facile, compito che spetterà al nuovo Alto rappresentate dovrebbe essere quello di mettere ordine tra le numerose e potenti organizzazioni internazionali che operano sul territorio bosniaco (Onu, Osce, Nato, Ue, Eufor, Unhcr) e che, anche a detta di Pejanovic, non hanno ancora compreso come lavorare assieme in un Paese ragionevolmente piccolo.

Kucan si dice sorpreso della candidatura che egli ha appreso da quanto scritto sul solitamente ben informato quotidiano di Sarajevo «Oslobodjenje». «Le mie posizioni sulla soluzione della crisi nei Balcani sud-occidentali e in Bosnia-Erzegovina - ha dichiarato l'ex presidente - sono note. L'offerta la considero, dunque, come un'espressione di speranza». Al coro quasi unanime dei favorevoli va segnalato, comunque, anche chi valuta la nomina di Kucan come una volontà di «colonizzazione» politica, dopo quella economica (Lubiana è uno dei principlai partner economici di Sarajevo) già attuata alla fine della guerra che ha visto il disfacimento della ex Jugoslavia.

Del resto già alla sua uscita di scena da presidente della Slovenia si parlava per Milan Kucan di un autorevole incarico in sede Onu proprio per i suoi meriti, per aver «pilotato» la Slovenia verso l'Occidente evitando bagni di sangue. Per ora l'ex capo dello Stato, dopo aver rinunciato a creare un proprio partito politico, ha dato vita a un'associazione socio-politica denominata «Forum 21» molto seguita e ascoltata nei palazzi che contano a Lubiana. Ma per Kucan, dicono in molti, un ruolo ancora troppo stretto.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Kirkuk, capitale del petrolio nel mirino dei terroristi

BAGHDAD Tornano a mirare al cuore i ribelli in lotta contro il governo iracheno e le forze straniere che lo sostengono: ieri hanno provocato 12 morti e diversi feriti nei pressi di Kirkuk, capitale petrolifera del Nord che i suoi abitanti chiamano «la città dell'oro nero». A giorni doveva riaprire l'oleodotto che collega i suoi giacimenti al porto turco di Gihan. È fermo da mesi a causa di sabotaggi a catena ma è probabile che la ripresa dell'export ora ritardi e con essa l'afflusso nelle casse dello Stato di fondi indispensabili alla ripresa e alla ricostruzione. A Baghdad un'autobomba è esplosa al passaggio di un convoglio statunitense nelle adiacenze della cittadella fortificata della Zona Verde, uccidendo cinque iracheni e ferendo quattro «contractor» americani. Un militare Usa inoltre è morto in scontri a Ramadi, a Ovest della capitale. Intanto Jeffrey Ake, l'americano sequestrato nei giorni scorsi nei pressi di Baghdad, in un video diffuso dalla Tv satellitare araba Al Jazeera ha chiesto agli Usa di ritirare le proprie forze dall' Iraq ma da Washington è già arrivata la risposta, negativa. Jeffrey Ake è presidente e proprietario dell'Equipment Express di Rolling Prairie, Indiana. A chi le telefona, l'impresa rifiuta di fare commenti.

Rumsfeld vola in Afghanistan e in Pakistan

ISLAMABAD Il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld è giunto ieri a Islamabad, per colloqui con il presidente pachistano Pervez Musharraf, alleato strategico nella campagna contro il terrorismo internazionale. Rumsfeld proveniva dall'Afghanistan, dove si era incontrato tra gli altri con il presidente Hamid Karzai. «Al Qaeda sarà un tema di cui discuteremo», ha detto il ministro prima di incontrare Musharraf. Gli Stati Uniti ritengono che il capo della rete terroristica, Osama Bin Laden, si nasconda nella regione di montagna a cavallo della frontiera tra Afghanistan e Pakistan. Martedì scorso il segretario alla Difesa Usa aveva fatto una visita a sorpresa in Iraq dove ha ribadito l'impegno militare alleato fino a quando le autorità irachene non chiederanno il disimpegno per cercare di gestire autonomamente la sicurezza all'interno del Paese.

Libano: Karame rinuncia a formare il nuovo governo

BEIRUT Il premier incaricato Omar Karame ha rinunciato ieri alla formazione di un nuovo governo in Libano. L'annuncio è stato dato dallo stesso Karame in una conferenza stampa nella sua residenza a Beirut. Il precedente governo, guidato sempre da Karame, si era dimesso il 28 febbraio scorso, sull'onda delle proteste di piazza organizzate dall'opposizione dopo l'uccisione dell'ex premier Rafik Hariri nell'attentato del lunedì di San Valentino sul lungomare di Beirut. Tre giorni fa, una riunione tra lo stesso Karame (sunnita), il presidente libanese Emile Lahoud (cristiano) e il presidente del Parlamento Nabih Berri (sciita) per cercare di sbloccare le trattative per la formazione del nuovo governo si era conclusa dopo più di cinque ore senza alcuna intesa. Con la rinuncia di Karame e in attesa della designazione di un nuovo premier incaricato, il rinvio delle elezioni previste per maggio in Libano appare ormai inevitabile.

Visita di Carlo Azeglio Ciampi a Sofia

Sì dell'Europarlamento all'adesione nel 2007 di Bulgaria e Romania

STRASBURGO Il 25 aprile prossimo l'Unione europea potrà dare il via, come previsto, alla fase finale del processo di adesione di Bulgaria e Romania, firmando il relativo trattato di adesione con l'obbiettivo di confermare nel gennaio del 2007 la data per l'entrata dei due Paesi nell'Ue. Sofia e Bucarest hanno superato ieri un altro test, quello rappresentato dal parere conforme richiesto al Parlamento europeo. Alla fine, dopo alcune turbolenze ed una votazione convulsa, il sì alla Bulgaria è passato con 522 voti a favore, 70 contrari e 69 astenuti; quello alla Romania con 497 voti a favore, 93 contrari e 71 astenuti. La svolta è avvenuta solo cinque minuti prima del voto, quando da Bruxelles, è arrivata la notizia che al Coreper, il comitato degli ambasciatori dei paesi dell'Ue, era stato ritirato un provvedimento sul bilancio 2007-2013, concernente il finanziamento all'allargamento e nel caso specifico alcuni fondi per l'agricoltura, che aveva indotto molti deputati, di diversi gruppi, a optare per un rinvio del voto.

Il capo dello Stato indossa i panni di «padre dell'euro» e chiede la ratifica della Costituzione Ue

Intanto Carlo Azeglio Ciampi, in visita di Stato in Bulgaria, indossa i panni del «padre dell'euro», dell'autorevole testimonial dell'integrazione europea, per avvertire che sarebbe un disastro non ratificare il Trattato Costituzionale europeo. Come altre volte, sviluppa la sua pedagogia europeista, per chiedere ai paesi di recente o di prossima adesione (come la Bulgaria) di difendere come un bene comune lo spirito comunitario originario, quello dei Paesi Fondatori, che hanno voluto creare qualcosa di molto più grande di un'alleanza fra Stati. Dopo il colloquio con il presidente della Repubblica Georgi Parvanov, Ciampi dice che senza le innovazioni istituzionali assicurate dal Trattato è impensabile che l'Unione allargata possa ben funzionare. È stato un atto di fiducia nei nuovi Paesi membri, ricorda, varare l'allargamento prima dell' entrata del nuovo Trattato che detta il riassetto delle istituzioni comuni: un atto a cui deve corrispondere un rinnovato senso di coesione, e di adesione al progetto di una Europa sempre più integrata con politiche comuni.

Ne hanno parlato il ministro degli esteri Fini e il segretario di Stato Rice. Convergenza di vedute anche sulla situazione a Baghdad e su quella in Medio Oriente

Inchiesta sulla morte di Calipari: piena sintonia Usa-Italia

WASHINGTON C'è perfetta sintonia, tra Italia e Stati Uniti, sull'inchiesta congiunta che deve arrivare ad accertare la verità sul tragico incidente costato la vita al funzionario del Sismi Nicola Calipari, e il ferimento della giornalista Giuliana Sgrena, il 4 marzo, sulla strada da Baghdad all'aeroporto internazionale. «L'importante non è fare in fretta, ma fare bene», dice il segretario di Stato americano Condoleezza Rice, al termine del colloquio, ieri, al Dipartimento di Stato col vicepremier e ministro degli esteri italiano Gianfranco Fini. E, nella conferenza stampa comune, Fini afferma: «Proprio per fare le cose bene, serve un'indagine minuziosa e ci vuole il tempo necessario». Quanto all'inchiesta congiunta, la Rice osserva: «Credo che stiamo agendo in maniera cooperativa e in spirito di amicizia per capire che cosa sia successo». E Fini condivide: «Siamo lieti - dice - della collaborazione che si è instaurata, fin dal primo momento, tra i funzionari italiani e americani che, insieme, cercano di giungere a una ricostruzione condivisa di quella tragica serata».

Il segretario di Stato americano, che risponde a una domanda sull'esito dell'indagine, sottolinea che «ogni tentativo di dare un giudizio a priori o di indovinare il risultato finale non è utile». Anche su questo punto, Fini è d'accordo con la Rice: «Illazioni, indiscrezioni e valutazioni fatte ancora prima di conoscere l'esito del lavoro della commissione congiunta italo-americana sulla morte di Calipari appartengono unicamente alla polemica politica e non alla ricerca della verità». Dell'inchiesta, avviata subito dopo il tragico episodio, s'era inizialmente detto che sarebbe durata «quattro o più settimane». Ne sono passate circa sei e l'indagine non s'è ancora conclusa.

Non ci sono scadenze: a quanto assicurano i portavoce del Centcom, il Comando Centrale degli Stati Uniti che sovrintende al conflitto in Iraq, il generale che conduce l'inchiesta per parte americana, Peter Vangjel, non ha ancora trasmesso il rapporto al comandante della forza multinazionale, generale John Vines. Inutile, anche, cercare di trarre auspici sulle conclusioni da un'indagine analoga, ma solo americana, su un altro caso di fuoco amico accaduto lo stesso giorno e di cui rimase vittima un sergente bulgaro. In quel caso, non sono state individuate responsabilità statunitensi, ma soltanto «problemi di comunicazione» fra americani e bulgari. Al termine del loro colloquio, nel quale hanno parlato, oltre che di Iraq, del processo di pace in Medio Oriente e delle prospettive di libertà e democrazia del cosiddetto Grande Medio Oriente, la Rice e Fini hanno fatto entrambi l'elogio delle relazioni tra Stati Uniti e Italia. Gli Stati Uniti non hanno «un amico migliore dell'Italia», ha detto il segretario di Stato americano. Lei e il ministro hanno entrambi rilevato «la sostanziale e reale convergenza di posizioni fra i due Paesi», che hanno - ha detto Fini - «relazioni bilaterali ottime come non è forse mai accaduto in passato».

Gianfranco Fini

MA OCCORRE UN'ECONOMIA PIU' FLESSIBILE

La Cina non deve far paura

di **Alessandro Rebucci** *e* **Nikola Spatafora***

L'andamento economico della Cina negli ultimi venti anni è invidiabile. Il suo prodotto interno lordo è cresciuto a un tasso annuo medio di oltre il 9 per cento e la sua quota di commercio mondiale è passata da meno dell'1 per cento al 5,5 per cento. Di conseguenza, la Cina produce oggi il 13 per cento del Pil mondiale (valore a prezzi costanti), è il quarto Paese per commercio ed è il Paese che raccoglie più investimenti diretti dall'estero.

Il successo economico della Cina non è il risultato di svalutazioni competitive o di altre politiche del tipo «riduci in miseria il tuo vicino». Lo sforzo riformatore della Cina è impressionante e duraturo quanto la sua performance economica. Il continuo processo di trasformazione da una economia dirigista a una economia relativamente liberalizzata è solo il fattore più importante dietro il successo economico cinese negli ultimi venticinque anni. Altrettanto cruciale è stata la crescente integrazione della Cina nell'economia mondiale, un'integrazione che è intimamente legata alla sua liberalizzazione, ed è simbolizzata e enfatizzata dalla recente ammissione alla Wto.

Il regime di cambio fisso adottato dalla Cina, invece, ha poco a che fare con i suoi recenti passi avanti nell'economia mondiale. Soltanto pochi anni fa, nel dopo crisi asiatica del 1997-98, l'economia mondiale temeva una svalutazione del renminbi (nome ufficiale dello yuan, la moneta cinese). E per la verità, i regimi di cambi fissi sono stati spesso utilizzati per controllare l'inflazione in Paesi a basso o medio reddito (come pure in quella che è oggi l'area euro) in assenza di altre ancore credibili per la stabilità monetaria. I costi principali di una simile strategia di politica monetaria sono interni: perdita di indipendenza monetaria e, in presenza dell'emergere di sistemi finanziari per forza di cose ancora fragili (il tallone d'Achille della Cina?), la distorsione degli incentivi per guidare efficacemente la componente di valuta del bilancio.

Ovviamente, è la Cina stessa che ottiene i maggiori vantaggi dalla sua rapida crescita e dalla integrazione continua nell'economia globale. L'economia della Cina ha conosciuto una straordinaria trasformazione strutturale con una crescita della produttività su larga base e un settore industriale competitivo e in espansione, capace di assorbire i disoccupati e i sotto-occupati del settore agricolo. Il risultato degli ultimi vent'anni non è solo l'incremento del reddito medio, ma anche una significativa riduzione della percentuale di popolazione che vive in povertà (dal 53 per cento nel 1981 all'8 per cento nel 2001).

Il recente «World Economic Outlook» del Fondo monetario internazionale ha documentato come l'impatto sul resto del mondo, anche se più limitato, sarà comunque benefico.

Le economie avanzate hanno trovato in Cina un mercato in rapida crescita per le loro esportazioni finali e opportunità di investimento molto vantaggiose, oltre a essersi avvantaggiate di importazioni di prodotti ad alta intensità di lavoro meno costose. I Paesi vicini hanno beneficiato molto dalla crescita della domanda cinese di prodotti intermedi, che vengono lavorati e riesportati al di fuori della regione. Altri Paesi in via di sviluppo produttori di materie prime (incluse molte delle povere economie africane) vedranno crescere le opportunità per le loro esportazioni verso il mercato cinese. Inoltre, la Cina sta esercitando una «pressione dei pari» su altri grandi Paesi a reddito medio-basso, incoraggiandoli a introdurre ulteriori riforme interne.

Tuttavia, Paesi i cui fattori produttivi sono simili a quelli della Cina e che con la Cina competono più da vicino sui mercati mondiali, possono essere penalizzati dalla sua crescita. Queste preoccupazioni riguardano in particolare i Paesi specializzati in attività manifatturiere ad alta intensità di lavoro, che potrebbero subire perdite, soprattutto nel breve periodo.

Protezionismo commerciale o sussidi su larga scala (invocati da alcuni sia negli Stati Uniti sia in Europa) o un rallentamento del processo di liberalizzazione difficilmente possono rappresentare una valida risposta alla crescita cinese. Può anche darsi che il protezionismo rechi qualche danno alla Cina, ma di sicuro avrebbe effetti decisamente negativi sul resto del mondo, e in particolare sulle imprese e i consumatori che stanno traendo vantaggi dall'integrazione dell'economia cinese. Rallentare le riforme non è certo la ricetta ideale per competere con successo nell'economia mondiale.

Invece, una giusta risposta alla maggiore integrazione della Cina nell'economia mondiale comporterà una significativa mobilità intersettoriale. Le economie devono raggiungere una ancora maggiore flessibilità nei loro mercati dei prodotti e del lavoro, eliminando gli ostacoli alla competizione e facilitando il riassorbimento dei lavoratori meno qualificati, cosicché le risorse possano orientarsi verso i settori più produttivi. Tuttavia, i Paesi devono anche aumentare gli investimenti nella formazione e nella riqualificazione dei lavoratori ed essere pronti a fornire reti di protezione sociale appropriate per i perdenti nel passaggio a nuove forme di produzione e di consumo, inclusi in particolare i lavoratori meno qualificati.

Ma soprattutto la recente esperienza della Cina dimostra che la globalizzazione non è un gioco a somma zero, e che i vantaggi potenziali sono molti e diffusi. Strategie di crescita trainate dalle esportazioni e integrazione nell'economia globale possono non solo dimostrarsi di grande successo, ma possono anche aiutare a ridurre la povertà. Ma le economie devono essere flessibili e pronte a garantire adeguate forme di protezione sociale per competere in modo efficace e ricevere benefici dalla questa integrazione.

Solo coloro che mancano della flessibilità per adattarsi a un'economia mondiale in cambiamento e non sostengono gli aggiustamenti con risorse adeguate, hanno ragione di temere la Cina.

* *economisti del Research Department del Fondo monetario internazionale* (www.lavoce.info)

Beirut, il fascino dei dervisci rotanti in una maratona di danza estatica

In questi giorni Beirut ha ospitato una maratona di «dervisci rotanti», intitolata «Insieme corriamo»: una manifestazione organizzata per ricordare il trentesimo anniversario dell'inizio della guerra civile libanese. Nella foto, un momento della danza dei dervisci tenutasi all'alba di ieri. Si tratta di una danza rituale attraverso la quale i partecipanti, aiutati dalla musica, raggiungono uno stato di estasi mistica. L'origine dell'Ordine dei Mevlevi, conosciuti in Occidente come «dervisci rotanti», risale al 1300. Il fondatore fu Mevlana Jalaluddin Rumi, poeta mistico vissuto a cavallo tra il 1200 e 1300, uno dei maestri più famosi e importanti della storia del sufismo, movimento religioso di carattere mistico e ascetico sorto all'interno del mondo islamico.

I dervisci sono convinti dell'esistenza di una porta che collega il mondo materiale a quello spirituale. Attraverso i loro rituali, detti Sema, l'anima degli officianti si eleva fino a raggiungere la comunione con la divinità. La massima importanza è attribuita alla musica e alla poesia, che elevano lo spirito e lo guidano fino a raggiungere la condizione che permette l'unione con il tutto.

IN ATTESA DEL NUOVO PAPA

Il tema della pace dilemma cattolico

di **Francesco Morosini**

Papa Paolo IV ebbe ad osservare che è «nel cuore degli uomini che nascono le guerre». L'affermazione è qualche cosa di più dell'acquisizione della psicologia e della psicanalisi alla teoria della guerra (polemologia) cattolica. Piuttosto, è l'affermazione che la violenza, compresa quella bellica, è connaturata all'esperienza umana; e che, quindi, anche nel futuro la Cattolicità latina dovrà affrontare il tema della guerra sia in dottrina che in diplomazia. Wojtyla, del resto, lo sapeva bene. Infatti, il suo pontificato ha attraversato la tragedia dei Balcani e delle guerre in Medio Oriente. Pertanto, le questioni che il Soglio di Pietro dovrà affrontare sono molte e difficili. Certo, la Chiesa di Giovanni Paolo II ha ribadito, sulle orme del Concilio Vaticano II, il rigetto del concetto di guerra santa – evitando l'ideologia dello scontro di civiltà con l'Islam – marcando così le distanze dalla teologia politica del fondamentalismo cristiano degli Usa che legge l'attuale guerra al terrorismo come contrapposizione tra Cristo e l'Anticristo. Eppure, a partire dallo stesso pensiero di Wojtyla, resta aperto il tema del significato della violenza legittima nell'epoca della teoria della guerra preventiva.

Certo, ormai il rigetto cattolico della guerra come fonte di giustizia internazionale è acquisito. E questo, in primo luogo, perché il potere distruttivo dell'arma atomica ha posto in discussione lo stesso fondamento teologico del concetto di guerra giusta (così la «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII); ma anche perché, particolarmente negli anni seguiti al crollo dell'ateismo ideologico dell'Urss, è emersa la volontà di evitare alla Cattolicità il ruolo di apparato ideologico della geostrategia dell'Occidente.

Tuttavia, resta comunque difficile che il Papato sposi, probabilmente anche per il futuro, il concetto di «pace inerme». Il regno di Giovanni Paolo II è emblematico, al riguardo. La condanna delle armi di Wojtyla è chiarissima se ritiene che sia nella Realpolitik geopolitica degli Stati la causa delle ostilità: è il caso delle due guerre contro l'Iraq di Saddam. In questa opposizione il Vaticano ha legato assieme questioni di principio, cioè il rischio che la logica della guerra sia senza ritorno, di alta preveggenza strategica, ovvero un pacifismo realista teso a evitare che la cosiddetta guerra per la democrazia di Bush apparisse all'Islam come una nuova crociata, e, infine, precise questioni di politica religiosa: cioè la difesa delle minoranze cristiane in Medio Oriente.

Nondimeno, lo stesso Giovanni Paolo II, di fronte alle minacce di genocidio di intere popolazioni, dai Balcani alla Somalia, ha richiamato più volte, e in più documenti, l'obbligo per la comunità internazionale di intervenire pure con il ricorso alla forza. Insomma, Wojtyla ha escluso e negato che possa valere per la comunità internazionale medesima una sorta di diritto all'indifferenza, magari in nome della Realpolitik, per le catastrofi umanitarie. Dunque la pace, per dirla con il cardinale Ruini (in «Nuovi segni dei tempi»), oltrepassa la mera «assenza di conflitti armati» necessitando, tra i suoi pilastri, delle Nazioni Unite come fonte di legalità internazionale. Ma è qui che la dottrina della Chiesa rischia impreviste difficoltà.

Difatti, la Carta delle Nazioni Unite, la fonte del diritto pubblico mondiale, fondava su di un principio, l'integrità della sovranità dei singoli Stati membri, che sia il terrorismo di Al-Qaeda che la teoria della guerra preventiva, come anche la stessa visione dell'ingerenza umanitaria, hanno progressivamente eroso. In altri termini, la minaccia terroristica e la risposta di Washington, assieme alla risposta internazionale ai genocidi balcanici, hanno progressivamente sottratto all'Onu il monopolio della legalità internazionale affidandola a mutevoli coalizioni di alleati. Di conseguenza, la stessa dottrina dell'ingerenza umanitaria, sebbene considerata da Wojtyla come un elemento necessario della pace, rischia di apparire alla stessa Chiesa, paradossalmente, necessaria ma drammaticamente fragile nei propri presupposti giuridici, legata com'è a un modello di legalità internazionale in estrema difficoltà.

In questa prospettiva, l'attenzione del Vaticano per le Nazioni Unite e, al contempo, la sua precisa coscienza della oggettiva debolezza del Palazzo di vetro indica lo snodo e le asprezze che la cultura della pace della Cattolicità latina sarà chiamata ad affrontare. L'opzione del pacifismo integrale, sebbene possibile per i singoli, è difficile per il Papato, la più antica istituzione della Terra, anche per ragioni insite nella teologia politica propria del monoteismo: la distinzione tra rivelazione-verità e falsi idoli, ovvero, nel mondo, tra bene e male. Altrimenti, per questa via, la Chiesa romana rischia di negarsi come forza storica per lasciare al fondamentalismo protestante statunitense la rappresentanza della Cristianità.

Probabilmente, la dottrina della guerra giusta, sebbene ripresa nel Catechismo del 1992, è ormai segnata dal tempo. Resta, sulla base del Concilio Vaticano II, il diritto alla legittima difesa. Ma la vera questione della pace è che, se il nuovo Pontefice la legherà alla questione sociale mondiale, allora i rapporti tra Cattolicità e Occidente saranno necessariamente problematici.

DALLA PRIMA

Non esistono spazi reali di azione politica per promesse demagogiche al solo scopo di conquistare consenso e recuperare voti. Basterebbe che il governo riflettesse su ciò che capitò, nel 2001, al Centrosinistra, quando tentò di risalire la china mediante il ricorso alla finanza allegra. Il Centrodestra vinse le elezioni perché riuscì a convincere gli italiani di essere depositario e garante di un progetto di innovazione e di modernizzazione della società più convincente di quello di un Centrosinistra ancora imbastito di statalismo e di dipendenza dalle grandi lobbies degli interessi associati. La sconfitta elettorale della CdL è determinata dall'aver essa progressivamente deluso il mandato conferitole dal corpo elettorale.

L'attuale maggioranza ha cominciato a sbagliare ben presto, in pratica appena vinte le elezioni. La responsabilità di questa linea di condotta errata ricade in gran parte su Giulio Tremonti, il quale ha gestito gli anni difficili realizzando il discutibile «miracolo» di quella finanza creativa di cui il ministro è stato maestro e della quale ora si vedono gli effetti e i limiti. Così, i problemi strutturali non sono stati superati mentre le riserve si sono esaurite, tanto che – i nodi vengono sempre al pettine – il deficit pubblico, adesso, sta scappando di mano nonostante i tentativi di manomissione del patto di stabilità. Rimangono incomprensibili i motivi per cui, nel 2001, il ministro dell'Economia non volle effettuare, all'atto dell'insediamento del governo, quella manovra correttiva che era necessaria e che sarebbe stata meno onerosa sul piano economico e più tollerabile su quello politico, dal momento che (giustamente) sarebbe stata messa nel conto dell'esecutivo precedente. Si può rispondere che, nella estate del 2001, ai tempi del «pacchetto Tremonti», nessuno avrebbe potuto immaginare la tragedia delle Twin Towers e la crisi che ne è seguita. Oggi però è possibile fare tesoro dell'esperienza.

Se il governo vuole riconquistare un minimo di credibilità deve operare adesso con lo sguardo attento al prossimo futuro. Se Berlusconi cerca uno slogan per la sua zona Cesarini, stipuli un altro contratto con gli italiani in cui sia scritto un solo articolo: «Il governo lascerà in ordine la casa degli italiani, meglio di come l'ha trovata nel 2001». Deve smetterla, allora, di polemizzare con «i burocrati di Bruxelles», quando la Commissione si limita a compiere il proprio dovere e a segnalare che, esaurita la fase delle «una tantum» e della finanza virtuale, l'indebitamento salirà ben oltre i vincoli resi più flessibili. Allo stesso modo va spiegato che i vantaggi dell'euro sono tanto maggiori degli inconvenienti prodotti. Così pure sarà ora di riconoscere che la Cina non è solo una minaccia (le regole internazionali consentono già ora di difendersi dall'invasione di prodotti taroccati, senza che si debba ricorrere a dazi nazionali controproducenti e – questi sì – non ammessi), ma anche una opportunità.

Se poi, in un quadro di sufficiente equilibrio dei conti, si riuscirà a reperire un ammontare adeguato di risorse, bisognerà investirlo per sostenere la ripresa e la competitività, mediante la riduzione (dal lato del costo del lavoro e non dell'imposta sul reddito) del cuneo fiscale e contributivo, che penalizza le imprese e distorce il mercato del lavoro.

Giuliano Cazzola

L'ITALIA E IL DEFICIT

CONTI PUBBLICI FARLA FINITA CON I SOGNI

di **Mino Fuccillo**

Prestereste soldi a uno che ha 106 cambiali da pagare e che in un anno non incassa più del valore di 100 cambiali, anche non mangiando nulla? E se poi questo signore ogni anno spendesse tra il 3 e il 4 per cento più del valore di ogni sua fatica e proprietà, se ci fosse il rischio che nel 2006 il di più di spesa arrivasse al 5 per cento, glielo fareste questo prestito? Mai, se fosse un individuo o un'azienda.

A uno Stato invece prestereste, perchè gli Stati di rado falliscono. Ma comprereste i suoi titoli, quelli con cui quello Stato campa, imponendogli di pagare di più, rate più alte del rimborso. Rinuncereste a esigere questo di più dal debitore a una sola condizione: che sia in grado di aumentare la sua velocità di produrre ricchezza, cioè che fabbrichi e venda cose che i mercati chiedono e acquistano.

Questa è la situazione italiana: chi ci presta i soldi, i cosiddetti investitori istituzionali, possono da un momento all'altro alzare gli interessi sul debito, se non lo hanno fatto finora è perchè si sono sentiti garantiti dal fatto che c'è l'euro e non la lira.

Se e quando dovessero farlo, costerà di più comprare una casa, aprire un'officina, vendere un pacco di pasta all'estero e portarlo a casa stasera dal supermercato. E trovare un lavoro, avere un aumento, ottenere i soldi per rinnovare la fabbrica e l'azienda.

C'è un solo modo per cercare di impedire che lo facciano: prendere tutte le risorse disponibili e investirle nella produzione di ricchezza, cioè sulle imprese, sull'innovazione del prodotto e sulla ricerca scientifica e tecnologica.

Farla finita con le chiacchiere e i sogni di nuovi tagli alle tasse, con i ponti sullo Stretto e la devolution. Costano decine di miliardi che non ci sono e quelli che ci sono vanno spesi altrove. Deve essere uno sforzo nazionale e condiviso come fu in fondo per l'eurotassa.

Può il governo in carica fare l'unica cosa che serve? Quel che chiedono, ciascuno con la sua lingua, il Fmi, l'Europa e gli elettori? E perchè no? Basterebbe avere cultura, coraggio e intelligenza. Purtroppo la cultura economica è anch'essa in deficit: politici seri e autentici leader si sono andati a ficcare da soli in una trappola sofisticata.

Hanno lavorato e gioito perchè l'Europa di fatto ha abolito le sanzioni per chi esagera col debito. Sanzioni abolite, per chi presta i soldi, equivale a garanzie cadute. Quindi per l'Italia conto più salato.

Restano il coraggio e l'intelligenza politica. Entrambi non si misurano nella scelta furba o testarda della data delle elezioni. Utile e corretto insieme sarebbe votare alla fine dei cinque anni e fare subito, nell'ultimo anno, la riconversione degli obiettivi e delle risorse. Così, per questo scopo Berlusconi avrebbe diritto e dovere di governare.

Ma si limiteranno a restare. Non perchè sciocchi o pavidi ma perchè legati, in fondo prigionieri, di quella parte di Italia che in questi anni si è arricchita. È il loro elettorato di riferimento anche se oggi si scopre di minoranza. Quindi, dovessero proporre due ministeri in più, sarà nel tentativo di aggiungere due clientele in più al popolo che ha incassato un euro come fossero mille lire.

Difficile che facciano di nuovo maggioranza, sicuro che non convinceranno chi ci presta i soldi, garantito che imprese e merci italiane continueranno ad andare fuori mercato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 aprile 2005 è stata di 49.500 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Perissinotto e Balbinot di fronte alla comunità finanziaria di Londra fanno un bilancio sulle prospettive del gruppo: crescita a due cifre nel settore Vita. Il 2005 parte bene

Generali: «Abbiamo superato la tempesta»

Centrati i bersagli: taglio dei costi, più utili e dividendi. «Nuove acquisizioni nella bancassicurazione»

TRIESTE «Le Generali non abbassano la guardia. In questi anni difficili abbiamo mostrato che sappiamo affrontare le tempeste»: i due amministratori delegato del Leone, Giovanni Perissinotto, e Sergio Balbinot hanno passato l'esame ieri della comunità finanziaria della City promettendo dividendi «più alti», una politica di crescita degli utili e un ulteriore taglio dei costi. Il gruppo prevede di segnare una crescita a due cifre dei premi Vita in Italia nel 2005 mentre il calo delle tariffe rallenterà l'espansione degli affari nel settore Danni. Le Generali in questo momento stanno sondando con attenzione il fronte della bancassicurazione per avviare nuove possibili alleanze. Ieri a Londra Perissinotto e Balbinot hanno detto di voler «consolidare» il collaudato rapporto commerciale e strategico con il gruppo Intesa di Bazoli ma senza escludere una possibile nuova acquisizione nel settore: «Stiamo guardando anche ad altre vie», ha detto Perissinotto aprendo scenari suggestivi soprattutto alla luce del risiko assicurativo bancario che di riflesso, per il peso specifico delle sue partecipazioni, ha investito in questi giorni anche il gruppo triestino.

Il nuovo piano. I bersagli dell'ultimo piano industriale triennale sono stati tutti centrati ma già si pensa al nuovo che sarà presentato a inizio 2006. Il gruppo triestino si presenta con un valore della nuova produzione, comprese le operazioni di risparmio gestito, salito nel 2004 a 692 milioni con una crescita del 26,6%: «Gli obiettivi restano duri-ha detto Perissinotto- ma credo che stiamo raggiungendo un cambiamento strutturale, culturale e manageriale che sarà possibile centrarli. Non ci faremo portare fuori rotta».

Per le Generali, già molto avanti nel piano di contenimento dei costi, il 2005 sarà «un anno di disciplina nella politica tariffaria e di proseguimento nel taglio dei costi e aumento di efficienza». Sono questi gli «elementi chiave» che dovrebbero ispirare anche la filosofia di fondo del nuovo piano. Con una certa fierezza, Perissinotto ha aggiunto che «quando sono diventato amministratore delegato con i miei colleghi abbiamo deciso che avremmo dovuto fissare nel primo piano triennale obiettivi in maniera chiara. Cosa che abbiamo fatto».

Lo shopping. Le Generali sono sorvegliate speciali per le cospicue «munizioni» di cui dispongono per un possibile shopping in Italia o all'estero: «Non vogliamo inseguire acquisizioni a ogni costo», ha detto Perissinotto. Il nostro obiettivo è creare valore. Valuteremo le opportunità che si presenteranno». Intanto Balbinot ha definito «spettacolare» la crescita degli affari in Cina. Il valore del portafoglio di gruppo intanto, che comprende il settore Vita e il risparmio gestito, nel 2004 è salito del 4,2% a quota 9467 milioni.

Cresce il Vita. Nei primi mesi dell'anno il settore Vita «inizia bene» mentre gli affari nei Danni subiscono l'impatto della riduzione delle tariffe imposta dal mercato «ma siamo abbastanza solidi per proteggerci dagli elementi negativi del ciclo», ha detto Perissinotto. Con uno sguardo alla prossima assemblea di fine aprile che proporrà una cedola pari a 0,43 euro («manteniamo la politica di produrre dividendi più alti»), i due ad triestini hanno annunciato al parterre degli analisti un *embedded value* (principale indicatore sui risultati delle società) salito dal 10,8% all'11,2% nel 2004, superiore quindi alle previsioni.

Il taglio dei costi. Ma i riflettori ieri a Londra erano puntati sulle strategie delle Generali che a fine 2004 hanno tagliato i costi per 440 milioni e cioè il 71% dei risparmi previsti dal piano. Il piano prevedeva anche una riduzione del personale di 2.800: siamo a quota 2679. All'estero sono stati ridotti 2272 posti di lavoro (soprattutto in Germania) e 407 in Italia. Tagli e efficienza sono parole che piacciono agli analisti londinesi interessati anche all'impatto sugli affari della riforma del welfare in Europa e in Italia. I due ad del Leone, che hanno in sostanza confermato buoni tassi di crescita soprattutto in Francia, hanno detto di non credere troppo ai grandi fondi pensione ma piuttosto in «prodotti previdenziali su misura» in attesa di più consistenti agevolazioni fiscali.

Piercarlo Fiumanò

Trieste sbarca nell'energia: controlla il 5,297% di Terna

TRIESTE Generali detiene il 5,297% di Terna. Lo si legge negli aggiornamenti Consob sulle partecipazioni rilevanti. L'operazione risale al 31 marzo, vigilia dell'assemblea degli azionisti sul bilancio. La data dell'ingresso del gruppo Generali nell'azionariato di Terna coincide con quella del *private placement* con cui Enel ha collocato sul mercato il 13,86% di Terna ad un prezzo di 2,05 euro per azione. Il gruppo triestino è ora l'unico azionista sopra al 2% oltre ad Enel, che detiene il 36,14% di Terna. L'acquisto della quota del 5,297% al prezzo del private placement comporta un investimento di 217,1 milioni. Il gruppo triestino, si apprende dalle comunicazioni Consob, ha suddiviso la partecipazione su 12 società: in particolare Ina vita può contare su una quota del 2,175% di Terna e Generali vita su una dell'1,368%. Terna quota attualmente 2,13 euro, in rialzo dello 0,52%. Fonti assicurative vicine all'operazione hanno chiarito che i titoli Terna acquistati dal gruppo Generali sono destinati alle gestioni speciali Vita.

Il management triestino a Fazio: «Conta il mercato». Per il Financial Times è «probabile» l'adesione all'Opa del Bbva

Bnl, ok Consob. Il Leone resta neutrale

TRIESTE «Mi risulta che noi facciamo parte di un sindacato. Non siamo liberi di cedere le nostre quote»: l'ad del gruppo Perissinotto ha replicato in questo modo alle domande serrate ieri degli analisti londinesi sulle ipotesi di cessione a Unipol della quota Bnl. Inevitabile che i vertici del gruppo triestino, azionista della banca romana sotto scacco, siano stati presi d'assalto sulle possibili ripercussioni del risiko-bancario assicurativo che ruota intorno alla Bnl dopo l'offensiva lanciata dagli spagnoli del Bilbao che ieri ha ottenuto anche il via libera dalla Consob.

Le Generali restano ago della bilancia fra i due fronti. Perissinotto non si è sbilanciato quando gli sono stati chiesti i motivi della convocazione, per la seconda volta in poche settimane, dal governatore di Bankitalia. Via Nazionale starebbe puntando tutto sulla *moral suasion* per convincere alcune realtà finanziarie italiane a costruire una cordata nazionale in grado di far fallire l'offerta degli spagnoli. Fazio, secondo fonti finanziarie, ha chiamato i vertici di Generali per chiedere un impegno della compagnia triestina in questo senso. Ma l'incontro di martedì, secondo fonti autorevoli, non avrebbe dato risultati. In sostanza il Governatore avrebbe chiesto al presidente Antoine Bernheim e all'amministratore delegato, Giovanni Perissinotto, di non aderire all'Ops degli spagnoli e favorire la contro-cordata italiana. I vertici di Generali avrebbero confermato a Fazio la loro volontà di scegliere secondo una logica di mercato e di profitto per la società, adottando quella che sarà la soluzione più redditizia per il Leone. Perissinotto anche ieri a Londra ha ribadito l'orientamento del cda: «Esamineremo l'operazione quando saranno noti tutti i termini e le relative autorizzazioni. Valuteremo in una ottica di valore per i nostri azionisti».

Giovanni Perissinotto

Sergio Balbinot

Il caso Bnl è stato al centro ieri di una analisi del Financial Times nella sua Lex Column: il quotidiano ritiene «probabile» l'adesione delle Generali all'Ops del Bbva in cambio di un accordo di bancassurance con l'istituto spagnolo. «Una tale risoluta strategia commerciale, associata a una rapida crescita, dovrebbe dissolvere eventuali residui di scetticismo da parte degli azionisti», conclude il Financial Times.

Ft promuove il Leone. Il quotidiano della City intanto promuove il management delle Generali che «ha fatto un ottimo lavoro» con il piano triennale. La Lex Column online ricorda come il piano fosse stato accolto con scetticismo nel 2003 (e lo stesso Financial Times fu nel novero degli scettici) e come invece quasi tutti gli obiettivi originali siano stati raggiunti in anticipo. Il fattore chiave e stato - scrive il Ft - il concentrarsi sulla redditivita invece che sulla crescita dei volumi e sull'adeguata ricompensa delle forze vendita interne e dei distributori indipendenti con un approccio che ora e seguito da molti assicuratori europei. Generali pero su questo «e in vantaggio e sta ancora beneficiando dal suo storico conservatorismo che ha lasciato il gruppo meno esposto al mercato azionario dei suoi pari».

p.c.f.

IN BREVE

Il commissario europeo ai Trasporti Barrot

Bruxelles: verso il via libera al piano di ristrutturazione di Alitalia. Dubbi sui tempi

BRUXELLES I servizi del commissario europeo ai trasporti, Jacques Barrot, «sono orientati verso il via libera al piano di ristrutturazione di Alitalia», anche se restano dubbi sulla possibilità di chiudere la procedura entro maggio. «I recenti, continui contatti informali tra il governo italiano e i servizi di Bruxelles - osservano le fonti Ue - hanno ormai permesso di risolvere i problemi collegati sia alla situazione di Az Fly che a quella di Az Servizi». In sostanza, gli esperti di Bruxelles avrebbero accolto la tesi italiana della compatibilità del piano con le norme Ue in materia di aiuti di Stato.

Incidente probatorio per il crack Parmalat

PARMA Hanno rinunciato a fare qualsiasi domanda i legali dei dirigenti di Capitalia chiamati nell' incidente probatorio nel quale l'ex direttore finanziario di parmalat Fausto Tonna ha confermato le accuse al presidente Cesare Geronzi: «Rispettiamo la decisione del Gip - ha spiegato il professor Guido Calvi, difensore di Geronzi - ma per noi questo è un atto nullo o incostituzionale. Allora abbiamo ritenuto di non fare domande perchè vogliamo radicare con forza la nostra contrarietà a questo incidente probatorio». Per questo Tonna ha parlato per circa due ore e un quarto solo rispondendo alle domande del Pm Vincenzo Picciotti, e il comportamento è stato replicato anche per l'ex manager Parmalat Renato Trauzzi, che ha finito di parlare poco prima delle 17. «Chiedendo questo incidente probatorio - ha continuato Calvi - i magistrati hanno deciso di cristallizzare una prova con un contraddittorio che però non c' è. Non abbiamo gli strumenti per realizzare un contraddittorio pieno: allora abbiamo deciso di non controinterrogare». L' incidente probatorio è stato sospeso intorno alle 17 dal gip Pietro Rogato e riprederà sabato alle 9.30, probabilmente con l' audizione di Calisto Tanzi.

Colaninno: per ora bastano gli investimenti fatti

PISA Roberto Colaninno non ha intenzione di diversificare ulteriormente la propria attività, «c'è già abbastanza da fare con gli investimenti che abbiamo fatto».

Così il presidente di Piaggio e di Immsi ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano se ci fossero novità riguardo ad un suo impegno in altre aziende italiane.

«Mi fa piacere di essere evocato - ha aggiunto - ma non esageratamente evocato: questo mi sembra sbagliato», ha risposto sorridendo. Il riferimento era all' ipotesi di un suo interesse più volte ipotizzato dai mass-media per la Wind e Alitalia.

Governo tedesco contro il dumping sul lavoro

BERLINO Il governo tedesco intende rafforzare la lotta contro il dumping sul lavoro provocato dall'arrivo in Germania di manodopera a basso costo dall'est Europa, intensificando a questo scopo anche la cooperazione con paesi quali Polonia e Ungheria. Il viceministro dell'economia Gerd Andres (Spd) ha detto che un gruppo di lavoro - istituito a metà marzo e composto da esperti dei ministeri dell'economia e delle Finanze - ha presentato al governo le sue prime proposte. Esse prevedono tra l'altro forti sanzioni per le aziende che assumano illegalmente lavoratori dall'estero.

L'istituto di Fiorani, che ha ormai conquistato il 14,185 della banca padovana, cerca un approccio per scongiurare la battaglia finale

Lodi tenta un armistizio, gli olandesi in trincea

Abn-Amro «determinata» a portare avanti la propria offerta. È caccia all'ultima azione

MILANO Popolare di Lodi, ormai al 14,185%, tenta un approccio in extremis all' Abn offrendosi di rilevare la sua quota Antonveneta e cercare una via d'uscita dalla battaglia per il controllo della banca padovana, ma gli olandesi non raccolgono e fanno sapere che andranno avanti con la loro Opa.

Lo scontro per Antonveneta, palese da alcune settimane in Borsa dove si assiste al forte rastrellamento delle azioni, si trasforma così anche in «una guerra dei nervi» mediatica. In mattinata si è diffusa infatti la voce che l'ad Gianpiero Fiorani si sarebbe recato sabato ad Amsterdam per trattare l'acquisto della quota Abn e permettere così agli olandesi di uscire con una plusvalenza, dopo aver constatato che lo sbarramento messo in campo dalla Lodi e i suoi alleati farebbe naufragare l'opa.

Uno scenario respinto da Abn, che ribadisce di essere «altamente determinata con Antonveneta e con la propria offerta sulla banca padovana» e che qualsiasi ipotesi di una cessione delle quota (12,67% di Antonveneta oltre a obbligazioni convertibili pari a un ulteriore 6,99%) non è all'esame. «La voce - argomentano alcune fonti vicine dal dossier - potrebbe aver convinto alcuni indecisi a cedere i propri titoli alla Lodi, prospettando il ritiro di Abn». A Piazza Affari il titolo della banca di Padova si è mantenuto al di sopra del prezzo di opa a 25,77 euro (+0,19%).

Intanto la Lodi si prepara, nel cda che si terrà venerdì 15 aprile, a dotarsi delle risorse finanziarie per portarsi a ridosso del 30%, come comunicato ufficialmente nella notte fra martedì e mercoledì. Le ipotesi allo studio parlano di un aumento di capitale o dell' emissione di strumenti finanziari subordinati, un impegno comunque rilevante che ha fatto affondare il titolo del 2,8% a 8,282 euro dopo aver toccato un minimo del 4%. «Se la Lodi va avanti e rileva il 30% tuttavia - nota un analista - avrebbe un impegno finanziario notevole e dovrebbe a quel punto o aderire all'offerta degli olandesi oppure, in caso di insuccesso, procedere velocemente all'integrazione con Antonveneta».

Gli osservatori ribadiscono tuttavia che il valore medio di carico dei titoli Antonveneta nel portafoglio della Lodi è ancora vantaggioso. «Nel caso che Fiorani non riesca a bloccare Abn - spiega un esperto - potrebbe uscire ricavandone comunque una plusvalenza. Diverso il caso degli olandesi: la quota andrebbe pagata almeno 25 euro ovviamente, ma bisogna considerare che in Antonveneta Abn ha investito molto negli scorsi anni e questo andrebbe conteggiato».

L'attenzione del mercato rimane comunque focalizzata sulla scadenza del patto di sindacato di Antonveneta che permetterà ai soci, tra cui la stessa Abn, di disporre liberamente delle loro quote. In ballo c'è in particolare il pacchetto in mano alla holding Deltaerre (10,4% del capitale) i cui soci sono divisi e tentati dai due schieramenti, e che potrebbe far pendere l'ago della bilancia su uno dei piatti della bilancia.

La caccia all'ultima azione potrebbe durare quindi fino all'assemblea del 14 maggio anche se, secondo alcuni osservatori, i rapporti di forze potrebbero venire alla luce prima. Abn avrebbe già prenotato alcuni pacchetti di titoli, mentre gli altri soggetti ostili agli olandesi potrebbero acquistare ulteriori quote Antonveneta affiancando così l'opera della Lodi, di Ricucci (al 2% ma accreditato al 5) e alla Unipol (al 2% ma che potrebbe anch'essa salire fino al 5%).

Il petrolio allenta la presa sui prezzi, le Borse respirano

ROMA Le Borse europee sorridono, dopo aver preso atto dalla diffusione dei verbali dell'ultimo incontro della Federal Reserve che quest'ultima non ha intenzione, per ora, di cambiare il ritmo misurato della sua strategia rialzista. Ma a spingere in alto il sentimento degli operatori è anche l'ennesimo, consistente, calo segnato dalle quotazioni del greggio che ieri a New York hanno lasciato fino al 3% attestandosi a 50,30 dollari, ovvero i minimi da sette settimane. I rialzi sulle maggiori piazze finanziarie sono trainati dal comparto finanziario e dai titoli delle compagnie aeree. I listini europei hanno in particolare allungato dopo il dato sulle scorte settimanali di greggio negli Usa che ha evidenziato un significato incremento di 3,6 milioni di barili, a quota 320,7 milioni. Gli analisti si attendevano un aumento molto più modesto di 400.000 barili. In precedenza gli indici avevano invece leggermente ripiegato al traino del dato deludente delle vendite al dettaglio negli Usa a marzo salite dello 0,3% contro il +0,8% atteso. Giornata sì anche per le utilities - spinte dal rialzo dei titoli obbligazionari che assicurano il finanziamento a un comparto molto indebitato - dopo la diffusione dei verbali Fed. La piazza di Milano ha vissuto una seduta di forti contrasti, vivacizzata da scambi intensi concentrati su Rcs e Mediaset, rispettivamente maglia rosa e maglia nera tra le blue chip. Tra numerosi passaggi di mano, per 4,44 miliardi di euro, il Mibtel ha guadagnato lo 0,085 a 24.987 punti.

L'ex presidente del Leone è stato designato dalla Fondazione Cariverona: la nomina nella prossima assemblea di maggio

Gutty entra nel consiglio di Unicredit

Per il manager triestino un ritorno in grande stile ai piani alti della finanza

TRIESTE Gianfranco Gutty si prepara a entrare nel consiglio d'amministrazione di Unicredit. Per l'ex presidente delle Generali, designato dalla Fondazione Cariverona guidata da Paolo Biasi, è un ritorno ai piani alti della grande finanza. Gutty (oggi presidente di Iris, la società multiutility goriziana), ha infatti lasciato il cda di Unicredit Private Banking, la banca creata dal gruppo di Profumo per la gestione dei grandi patrimoni, nell'assemblea svoltasi ieri. Ai primi di maggio, in occasione della prossima assemblea di Unicredito, Gutty prenderà il posto in cda di Guidalberto di Canossa.

Il cda della banca di Piazza Cordusio dovrebbe essere rinnovato nel suo complesso con la proposta in assemblea di una lista unica delle fondazioni e dei grandi soci privati. Lo sbarco di Gutty in Unicredit, sostenuto dalla Fondazione Cariverona, ha una valenza evocativa «forte» per l'autorevolezza e il passato del manager triestino. Basti ricordare il suo ruolo nel cda della Comit quando la banca venne privatizzata sotto lo sguardo attento della Mediobanca di Cuccia. Una storia che si concluderà con il matrimonio fra la Comit e l'Intesa di Bazoli. Episodi che hanno segnato passaggi decisivi nel grande risiko bancario-assicurativo. Gutty, come presidente del Leone, fra l'altro bocciò le nozze fra Generali e Mediolanum, la creatura di Ennio Doris partecipata dalla Fininvest.

Dopo il sofferto addio al Leone di due anni fa, e l'estromissione lo scorso anno anche dal cda triestino, Gutty entra nel consiglio di Unicredit su designazione del riservatissimo banchiere veronese. Biasi, non casualmente conosciuto come «La Sfinge», si è messo in luce nelle ultime settimane per un discreto movimentismo. La Fondazione veronese, oltre alla gestione della quota della banca conferitaria Unicredito, guarda da sempre con attenzione alle assicurazioni: ha investito in Generali, Cattolica e, con acquisti a cavallo tra il 2004 e il 2005 in Ras. L'investimento nella Ras è avvenuto proprio dopo l'avvio del tentativo di formare un asse forte tra le fondazioni azioniste di Unicredit, con Verona in prima linea, e la stessa compagnia e formare così un tavolo di consultazione sulle grandi

Gianfranco Gutty

scelte strategiche della banca guidata da Alessandro Profumo. La scelta a sorpresa dell'amministratore delegato di Ras, Mario Greco, di lasciare la compagnia per andare a guidare la Aip del gruppo Sanpaolo Imi, ha cambiato lo scenario. La Fondazione di Biasi, in questi giorni, ha annunciato di aver ridotto la partecipazione nella Ras sotto il 2% ma di non essere uscita dal capitale. Il numero uno della ricca fondazione veronese, più volte, è stato accreditato di un interesse (mai confermato dall'interessato) per la presidenza delle Generali. Non sono mancate poi ipotesi di mercato che, sullo sfondo della battaglia in corso per il controllo di Bnl e Antonveneta, hanno rimesso in pista nel calderone bancario anche ipotesi di fusione fra Unicredit e Intesa. Poi smentite dai vertici di Piazzale Cordusio.

p.c.f.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

ALTURA ottimo appartamento: cucina ab, ampio salone due terrazzi due matrimoniali doppi servizi ripostiglio soffitta. Norbedo Immobiliare 040368036.

AQUILEIA recentissimo rifinito appartamento bicamere con terrazzo, giardino di proprietà, cantina, garage. Praticamente nuovo, anche ottimo investimento. Cod. 39/P Gallery Cervignano 043135986.

CALCARA 040632666 Ananian primoingresso, ultimo piano soggiorno/cottura, matrimoniale, bagno, terrazzino, condizionamento, videocitofono. Esente provvigione. (A00)

CALCARA 040632666 Condominio i Mulini primingresso: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, due bagni, panoramico. (A00)

CALCARA 040632666 Revoltella terzo piano, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Euro 70.000. (A00)

CALCARA 040632666 Vaglieri (Costalunga) soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo di 30 mq, posto auto, cantina. Euro 225.000. (A00)

CASABELLA angolo via Milano lussuoso appartamento soggiorno con soffitto a doppia altezza, mansarda, matrimoniale, guardaroba 040309166.

CASABELLA XXX Ottobre grande primoingresso ampio salone, cucina, tre stanze/servizi, poggiolo, climatizzazione 040309166.

CASABELLA XXX Ottobre stupendo appartamento mansardato ampio salone, cucina, due stanze, doppi servizi, aria condizionata. 040309166.

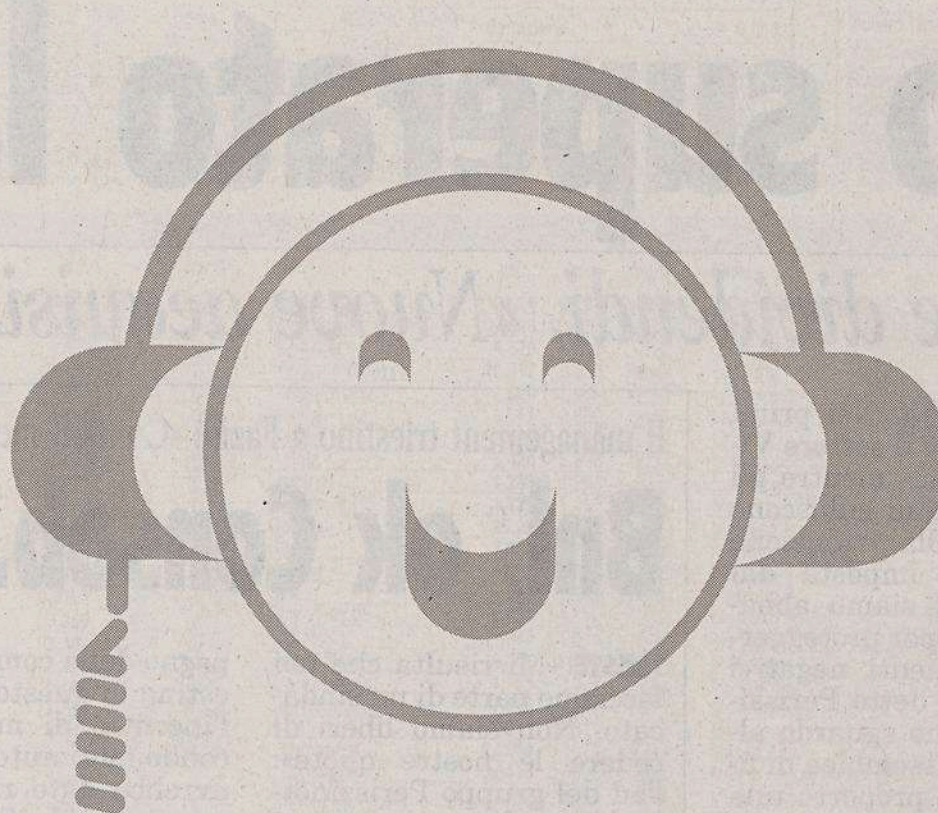
CASACITTÀ Costalunga in stabile recente appartamento composto da ingresso soggiorno con terrazza cucina abitabile matrimoniale singola bagno posto auto. Euro 144.000 040362508.

CASACITTÀ Servola appartamento con ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno due poggioli termoautonomo arredato euro 87.000 040362508.

CASACITTÀ Viale XX Settembre appartamento con ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio termoautonomo arredato ascensore. Euro 157.000 040362508.

CASAPROGRAMMA - San Giacomo luminosissimo monolocale anche adatto investimento, piano alto euro 40.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via Cologna soleggiato: atrio, soggiorno, cucina ab., 2 matrimoniali, 2 terrazze, bagno, cantina, euro 139.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via della Guardia trentennale, asc.: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip., terrazza abitabile, soffitta. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via del Muraglione vendesi piccolo stabile con possibilità di costruire 4 minialloggi a uso investimento, euro 90.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via Emo signorile, ascensore, ammobiliato: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, rip. e soffitta euro 73.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via Matteotti trentennale, piano alto, 100 mq circa: atrio, salone, cucina ab., 2 matrimoniali, biservizi, 2 rip., 2 balconi, ampia terrazza. Tel. 040301066.

CROCIATA di Prebenico villetta singola con giardino di proprietà, ampia taverna salone studio cucina bagno terreno 4 stanze letto bagno terrazza. Gieffe tel. 040394279.

FIUMICELLO primo ingresso ville bifamiliari comode e rifinite. Disponibile anche villa singola. Esente mediazione. Da 193.000 euro. Cod. 3/P Gallery Cervignano 043135986.

GALLERY Fogliano Redipuglia casa singola completamente ristrutturata adatta anche a due nuclei familiari con ampio scoperto di proprietà. Ottime finiture. Portico per tre autovetture. Cod. 194/P 0481790679.

GALLERY Monfalcone appartamento in quadrifamiliare soggiorno cucina 2 camere ripostiglio. Prezzo interessante. Cod. 306/P 0481790679.

GALLERY Muggia centro storico ottimo appartamento su due livelli, salone, cucina arredata, bagno, matrimoniale e singola. Cod. 17/P 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Lazzaretto casetta singola su due piani attualmente divisa in tre mini appartamenti, posti macchina, giardino. Cod. 16/P 040271147. (A00)

GALLERY piazza Vico appartamento 115 mq, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio. Euro 160.000 cod. 149/P tel. 0407600250.

GALLERY Ronchi dei Legionari appartamento bicamere 3.o piano ristrutturato soggiorno cucina 2 terrazzi garage riscaldamento autonomo. Cod. 214/P 0481790679.

GALLERY Rupingrande villa primingresso salone cucina tre camere taverna giardino terrazze panoramiche terreno garage. Cod. 75/P 0402908343.

GALLERY Sistiana appartamento 90 mq vista mare, ultimo piano, salone, cucina, due stanze, terrazze, box. Cod. 133/P 0402908343. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento ca. 70 mq salone, cucina, due stanze, terrazzo, giardino condominiale, pertinenze, euro 145.000. Cod. 134/P 0402908343. (A00)

GRETTA: ottimo app. di 130 mq su due livelli in condizioni molto buone, con posto auto di proprietà in garage condominiale. Termoautonomo nuovo, vista aperta sul verde e sul mare. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

LIGNANO Sabbiadoro, prima fila sul lungomare vendesi soggiorno, camera, cameretta, cucinino con balcone, bagno, terrazza, cantina, posto macchina. Piano alto - vista mozzafiato. Trattative riservate alla B.G. 0403728802.

MARINA Julia Monfalcone privato vende appartamento di 45 mq anche ammobiliato euro 55.000. Tel. 3387238222.

MUGGIA a pochi passi dal mare signorili 135 mq ca. con 2 terrazze, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, posto auto o box. Termoautonomo, climatizzato B.G. 0403728802.

MUGGIA centro storico vendesi ultimo piano, con veranda d'entrata, cucina, due camere, servizio e soprastante soffitta. Euro 93.000 B.G. 040272500.

MUGGIA collinare in trifamiliare panoramica. Salone con angolo cottura, due stanze, ripostiglio, bagno, poggiolo, giardino privato e due posti auto B.G. 040272500.

MUGGIA nel verde perfetto termoautonomo. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, poggiolo. Cantina e posto macchina privato B.G. 040272500.

MUGGIA Zaule ottimo primo piano in bifamiliare. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina. Garage e giardino proprio. Perfetto B.G. 040272500.

NUOVA realizzazione S. Giovanni di appartamenti varie metrature box posti macchina anche giardini di proprietà consegna settembre 2007. Gieffe tel. 040394279 3483050788.

PROGETTOCASA Diaz appartamento primingresso ca. 80 mq soggiorno angolo cottura camera soffitta. Anche uso ufficio. Cod. 574/P 040368283.

PROGETTOCASA Giulia alta ottimo attico due livelli soggiorno con travi cucina tre stanze terrazze. Possibilità p. auto. Cod. 690/P 040368283.

PROGETTOCASA Università adiacenze appartamenti da ca. 46 mq ristrutturati. Soggiorno angolo cottura camera possibilità p. macchina ottimo investimento da euro 92.000. Cod. 695/P 040368283.

PROGETTOCASA V. Manna appartamento ca. 55 mq ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno termoautonomo euro 90.000 cod. 680/P 040368283.

RABINO 040368566 Barriera adiacenze ingresso soggiorno due matrimoniali singola camere cucina bagno euro 170.000 rif. 2605.

RABINO 040368566 Cimarosa primingresso ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno termoautonomo euro 126.000 rif. 1305.

RABINO 040368566 D'Annunzio adiacenze ingresso salone due camere cucinotto bagno wc box euro 235.000 rif. 5304.

RABINO 040368566 Fabbrica ottime condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno euro 110.000 rif. 24304.

RABINO 040368566 Fabio Severo adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno euro 154.000 rif. 25404.

RABINO 040368566 Revoltella appartamento con ingresso soggiorno due camere cucina due bagni euro 212.000 rif. 24404.

RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone soffitta luminosissimo euro 180.000 rif. 25604.

RABINO 040368566 S. Croce primingresso villa singola tre livelli giardino termoautonoma euro 420.000 rif. 9702.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

ROIANO alta: zona residenziale, app. di: ingresso, grande cucina, ampia matrimoniale (19 mq), bagno, rip. cantina e spazio esterno di 30 mq. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

S. VITO soleggiato app. d'epoca di 110 mq: entrata, grande cucina, soggiorno con doppia finestratura, due matrimoniali, bagno completo, guardaroba, rip. e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

SARA Davis: immersa nella tranquillità, casetta indipendente di 100 mq, in condizioni interne ed esterne molto buone, con spazio esterno di circa 50 mq. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

SISTIANA, nuova villa accostata, vista mare, tricamere, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

SISTIANA ultimo appartamento bicamere in villa, taverna giardino posto auto ingresso indipendente finiture extra Euroinvest 0481410611.

SIT Cittavecchia in palazzo storico bellissimo appartamento ristrutturato vista tetti: corridoio, cucinona, salotto, due stanze, bagno, cantinetta. Impianto satellitare. 040636618.

SIT Giardino Pubblico elegante ampio appartamento molto silenzioso: atrio, salone con caminetto, terrazzino, cucina abitabile, 4 matrimoniali, bagno, ripostiglio. 040633133.

SIT Gretta occasionissima nel verde ultimo piano ristrutturato soleggiatissimo tranquillissimo: cucinona, soggiorno, due camere, bagno, cantina. Giardinetto condominiale. Facilità parcheggio. 040636828.

SIT San Sergio nel verde ottima disposizione soleggiatissimo: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, poggiolino, tre camere, bagno, cantina. Giardino condominiale. 040/636222.

SPAZIOCASA 040369950 Pascoli (zona) in palazzo epoca alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 stanze bagno poggiolo (da ristrutturare) euro 75.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 piazza Puecher (zona) in palazzo epoca alloggio di cucina camera bagno autometano (adattissima single-coppia) euro 45.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 villetta come nuova (da ultimare impianti e finiture interne) in posizione tranquilla (zona) S. Luigi su 2 piani con taverna e piccolo giardino (adattissima coppia) euro 235.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Altura (zona) in palazzina recente alloggio panoramico di cucina abitabile saloncino 3 stanze biservizi posto auto comodo pagamento euro 195.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 S. Giusto (zona) in palazzo reente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno poggiolo possibilità posto auto occasione euro 130.000. (A00)

VENDESI alloggio in stabile signorile piano alto con ascensore doppi servizi zona c.so D'Annunzio mq 100 circa ottimo stato no intermediari. Tel. 3398334949.

VSV Immobiliare mansarda ristrutturata travi a vista soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio. Tel. 0403476385.

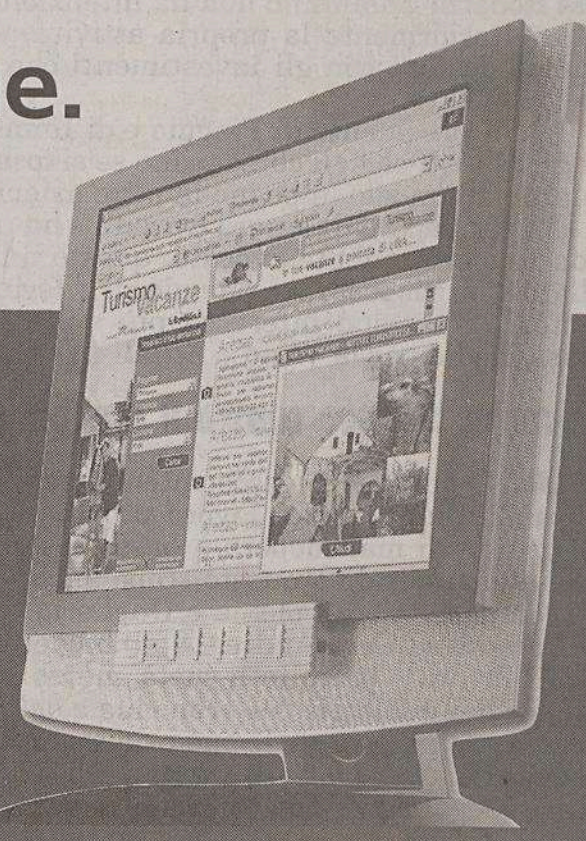
VSV Immobiliare S. Giacomo ristrutturato soggiorno con angolo cottura camera ampio bagno con doccia porta blindata riscaldamento autonomo ottimo investimento. Tel. 0403476385.

VSV Immobiliare v.le III Armata da ristrutturare appartamento composto da soggiorno ampia camera cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 0403476385.

VSV Immobiliare ventennale appartamento in buone condizioni soggiorno cucina due camere due bagni posto macchina. Tel. 0403476385.

VSV Immobiliare via Romagna casa d'epoca appartamento completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera bagno autometano giardino. Tel. 0403476385.

VSV Immobiliare villino accostato in zona tranquilla e servita da ristrutturare soggiorno due camere cucina e bagno cantina soffitta giardino con accesso auto. Tel. 0403476385.

Continua in 35.a pagina

VISITA Le soluzioni ai problemi degli italiani, come la tutela dell'autonomia nelle radio e tv pubbliche, rinviate a fine mese

Janša: «Più attenzioni alle minoranze»

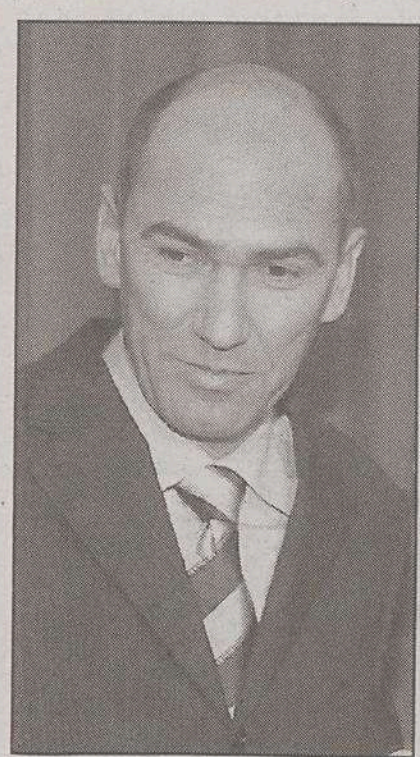
Il premier sloveno incontra la comunità a Capodistria e promette: faremo progressi

CAPODISTRIA «La posizione del governo sloveno nel campo della tutela delle minoranze è invariata: vogliamo mantenere quello che va bene e migliorare le cose che non funzionano».

L'apertura e la disponibilità del governo nei confronti delle comunità nazionali è stata ribadita dal premier sloveno Janez Janša che nel corso della «trasferta» del suo governo nell'Istria slovena ha incontrato ieri una delegazione della comunità nazionale italiana, composta dal deputato Roberto Battelli, il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul, il presidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana Silvano Sau e il vice sindaco di Capodistria Alberto Scheriani.

L'incontro di ieri è servito per passare velocemente in rassegna tutte le questioni aperte che riguardano da vicino gli italiani in Slovenia: dal finanziamento dei programmi culturali alla mancanza di una base economica, dai problemi delle scuole a quelli dei mezzi d'informazione, con particolare riferimento alla recente proposta di legge sulla Rtv di Slovenia, documento che rischia di limitare drasticamente l'autonomia dei programmi italiani di Radio e TeleCapodistria all'interno dell'ente radiotelevisivo pubblico sloveno.

Un momento dell'incontro tra il premier Janša e i rappresentanti degli italiani.

Per trovare comunque delle soluzioni concrete ai problemi evidenziati sarà necessario un altro incontro, più operativo, entro la fine del mese, hanno sostenuto gli esponenti dell'esecutivo. A quell'appuntamento, ha annunciato ieri Janša, saranno presenti anche altri ministri, con i quali si discuterà pure della collaborazione transfrontaliera e della possibilità di attingere dai fondi europei a beneficio della comunità italiana.

Il premier Janša.

Le soluzioni che a quel punto saranno individuate, ha annunciato il premier, saranno inserite, sotto forma di annesso, nell'Accordo di coalizione, documento che è alla base del programma di governo. Questo annesso, come noto, è stato a sua volta concordato dal premier e dal deputato della comunità italiana al Parlamento sloveno Roberto Battelli per garantire alla minoranza una maggiore tutela.

«Il clima è positivo - ha dichiarato a fine incontro il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul - e ci sono tutte le premesse per fare bene, ora bisogna concretizzare».

All'incontro con la comunità italiana, che si è svolto a Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli italiani Santorio Santorio di Capodistria, il premier Janša era accompagnato dal ministro della Cultura Vasko Simoniti, da quello degli Esteri Dimitrij Rupel e dal direttore dell'Ufficio governativo per le minoranze Janez Obreza.

Il prossimo incontro tra governo e comunità italiana si svolgerà entro la fine di aprile ma la data esatta, così come la data della firma dell'annesso all'accordo di coalizione, non sono state ancora definite.

c.p.

VISITA Il capo dell'esecutivo di Lubiana non si sbilancia però a favore dell'alternativo progetto di miglioramento della tratta che va dallo scalo istriano a Trieste

Troppo caro il raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA Troppo caro il raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia. Per il premier sloveno Janez Janša, in visita ieri a Capdistria, Lubiana non può permettersi di sostenere i costi dell'opera. Non in questo momento, almeno.

Alla domanda se il governo condivide le posizioni del sindaco di Capodistria Boris Popovic, il quale predilige la costruzione del tratto ferroviario in direzione di Trieste, perchè quello verso Divaccia non sarebbe ottimale, Janša ha risposto che la cosa fondamentale da capire è quali sono le reali possibilità della Slovenia: che cosa e quando il Paese è in grado di fare. «Se guardiamo all'intero quadro, alle necessità dell'intera rete ferroviaria nazionale in cui per decenni si è investito troppo poco, allora possiamo vedere che i costi diventano molto alti» ha affermato il premier sloveno. Janša non ha detto però che il secondo binario non si farà. Già oggi infatti il governo approverà la documentazione progettuale per procedere all'ammodernamento dell'infrastruttura. Il premier tuttavia ha precisato che «se ci saranno argomenti sufficienti per procedere quanto prima ai lavori, allora bisognerà per forza rinunciare ad altro». 170 miliardi di talleri (circa 708 milioni di euro, da far uscire dalle casse dello Stato non sono pochi. Se ciò significa che in alternativa il governo è disposto a sostenere la tratta Capodistria-Trieste, Janša ha risposto che si tratta di un collegamento che rientra nel quadro delle grandi infrastrutture europee ma anche nella cornice di una maggiore cooperazione e coesione fra i porti dell'Alto Adriatico: «Penso che gli scali di Capodistria, Trieste e Fiume possono tranquillamente aumentare il proprio volume d'affari senza per questo entrare in una guerra di concorrenza».

La riunione tra gli esponenti dell'esecutivo e quelli della società portuale «Luka Koper».

Di strategie portuali il premeir ha discusso con la dirigenza di «Luka Koper», condividendone la visione aziendale. «Una maggiore concentrazione sui carichi solidi, container e vetture, più attenzione per l'ambiente e, in questo senso, una progressiva riduzione dei carichi polverosi sono la strategia giusta» ha detto dopo l'incontro col direttore della società di gestione Bruno Korelic, con il quale è stata affrontata anche la delicata questione dello status giuridico del porto. «La situazione è tutt'altro che regolamentata» ha detto Janša, addosssando la responsabilità ai precedenti governi: «Non hanno avuto coesione e hanno ostacolato spesso e volutamente la regolamentazione dello status di "Luka Koper"». Nulla è ancora definitivo sulla costituzione di un'autorità portuale mentre le voci circa la presunta volontà dell'esecutivo di destituire il direttore generale del porto Korelic sono state smentite.

IL CASO

Operatori turistici e della ristorazione delusi

Alcol, il presidente Seks: «Sulla tolleranza zero decideremo in agosto»

FIUME A fugare ogni dubbio, spegnendo sul nascere le speranze di un subitaneo ritorno all'antico, è stato il presidente del Sabor, il parlamento croato, Vladimir Seks: «L'eventuale correzione della legge antialcol per chi guida avverrà nel prossimo autunno. Sino allora, avremo solo informazioni inattendibili sulla reintroduzione del vecchio limite, cioè del tasso alcolemico dello 0,5 per mille».

La dichiarazione di Seks è stata un'autentica mazzata per gli operatori turistici, ristoratori, vitivinocoltori e in genere per coloro che amano bere un bicchiere di vino o birra. Un paio di settimane fa erano giunti da Zagabria segnali di apertura, che parlavano di eliminazione della cosiddetta tolleranza zero per chi è al volante e da attuarsi prima della stagione turistica. Pronunciata dal capo del parlamento, si tratta di una frase che ha un forte peso e che ha visto subito reagire gli esponenti delle predette categorie.

Per il fiumano Mladen Sebelic, direttore dell'Associazione nazionale albergatori e ristoratori, la presa di posizione di Seks non aggiunge nulla di nuovo al problema: «Noi ci siamo già rivolti ufficialmente alle competenti autorità statali, chiedendo di cancellare l'attuale limite dello zero per mille, riportandolo alla vecchia misura dello 0,5 per mille. Anzi, nella nostra richiesta si contemplava pure la proposta d'innalzare la barriera allo 0,8 per mille, limite in vigore in diversi Paesi. Purtroppo ci rendiamo conto che il proibizionismo durerà anche in questa stagione di villeggiatura, con ricadute negative sull'industria turistica e sull'indotto».

Il presidente Seks.

Tornando al presidente del Sabor, questi ha anticipato che il parlamento si occuperà della questione a un anno dalla promulgazione della normativa (scattata il 20 agosto 2004), proprio per avere un quadro quanto più reale sugli effetti avutisi: «Confronteremo il numero d'incidenti stradali, dei morti e dei feriti con il periodo antecedente e trarremo le dovute conclusioni. Tutto il resto è aria fritta, cioè notizie date in pasto alla stampa ma assolutamente infondate». Insomma i vacanzieri dovranno nuovamente abbinare acqua minerale o bevande analcoliche ai piatti di pesce e carne, per non incorrere negli strali della legge.

a.m.

Droga, camionisti croati detenuti dagli Usa in Iraq

ZAGABRIA Tre camionisti croati sono detenuti da tre settimane in una località segreta dalle forze statunitensi in Iraq. Lo ha denunciato ieri il sindacato dei camionisti croati.

I tre, a quanto si apprende, sarebbero accusati di traffico di droga, secondo le informazioni fornite dall'Associazione dei camionisti pubblicate dalla stampa croata. «Abbiamo chiesto alle autorità americane di aiutarci a verificare le nostre informazioni» ha detto la portavoce del Ministero degli esteri croato Ivana Crnic. Due camionisti croati sono stati uccisi in attacchi della guerriglia in Iraq, gli scorsi dicembre e febbraio. Secondo la stampa croata, un centinaio di camionisti lavorano in Iraq. La Croazia non ha truppe schierate in Iraq.

Al via la riorganizzazione della società concessionaria delle autostrade decisa da Illy. Oggi prevista la riunione del cda

Autovie servizi trasloca a Palmanova

Il settore progettazione di Trieste verrà accorpato alla «casa madre»

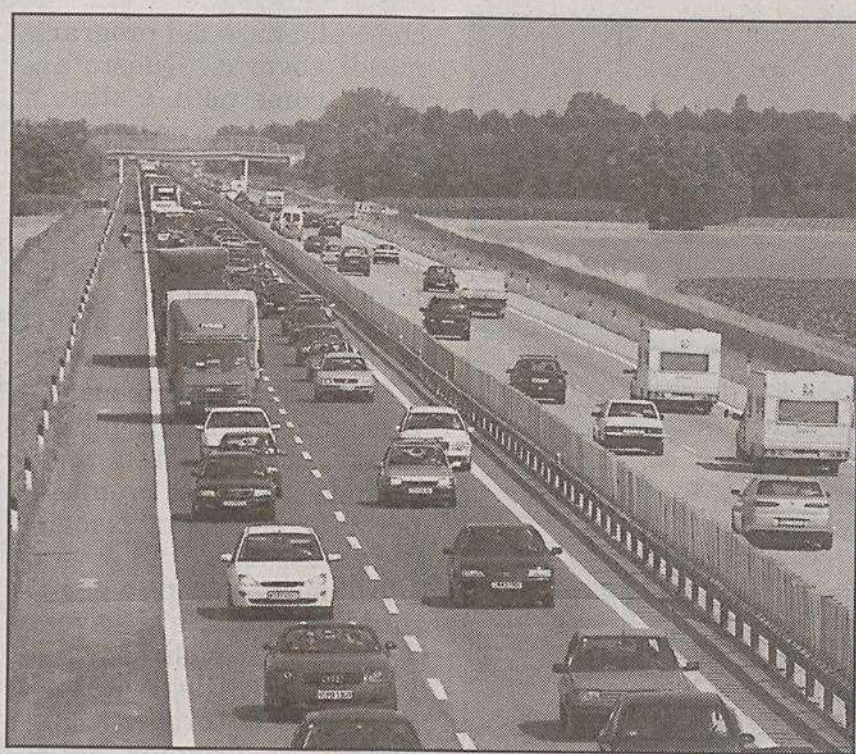
TRIESTE Il settore ingegneristico di Autovie Servizi - a meno di imprevedibili dietrofront - passerà a Autovie Venete, la «casa madre» che controlla interamente la società. L'accorpamento è ancora nella fase preliminare di studio e fa parte del piano di riorganizzazione aziendale varato dal consiglio di amministrazione alcune settimane fa. L'obiettivo di Autovie Venete, infatti, è quello di mantenere il core-business delle attività e, tra queste, rientra appunto la progettazione delle opere che la concessionaria autostradale è chiamata a realizzare avvalendosi delle professionalità della controllata Autovie Servizi. Un progetto che, se approvato, si concretizzerà nei prossimi mesi e che, almeno nelle funzioni, non prevede stravolgimenti di personale in quanto, se tecnicamente si tratta di un passaggio societario, nei fatti, il tutto resta dentro la società autostradale. Autovie Servizi, infatti, occupa 25 dipendenti di cui 20 addetti alla progettazione.

Uno degli obiettivi degli attuali amministratori, infatti, così come previsto dagli indirizzi della giunta regionale, è quello di mantenere la progettazione all'interno della spa; quanto al futuro di Autovie Servizi, nulla dovrebbe cambiare in quanto proseguirà le altre attività previste dall'oggetto sociale, non ultime quelle della gestione degli autoporti di Cervignano e Pontebba, proprietà immobiliari a Coccau e una partecipazione della funivia del Lussari. Una eventuale modifica degli assetti potrebbe invece avvenire, ma si tratta di una ipotesi del futuro, con la riorganizzazione delle controllate regionali nella holding Friulia. Autovie Servizi, a quanto pare, resta strategica per la «casa madre» e le società che fanno parte del core-business della concessionaria non subiranno alcuna modifica, almeno al momento.

Il progetto su Autovie Servizi si inquadra in un ambito più ampio di ristrutturazione che si basa su due consulenze affidate: l'advisor Dexia-Aletti dovrà dire se, per affrontare un piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro è necessario o meno un aumento di capitale e, se del caso, a quanto dovrebbe ammontare. McKinsey, invece, indica le linee di ristrutturazione della società per affrontare le sfide del futuro e sollecita un più efficace sistema di controllo di gestione. Dentro questa mission si colloca il possibile passaggio dell'ingegneristica dalla società figlia a quella madre. McKinsey, infatti, scrive che «Autovie Servizi deve diventare un ramo d'azienda, la progettazione va integrata in Autovie Venete».

All'ordine del giorno c'è anche il destino delle altre aziende controllate: Nuova Romea, Crs e Siest

Intanto oggi alle 14, si riunirà a Palmanova, dopo la pausa pasquale, il consiglio di amministrazione di Autovie Venete. All'ordine del giorno gli indirizzi da tenere in vista delle assemblee sociali di Nuova Romea, Crs e Siest nonché la convocazione dell'assemblea dei soci della concessionaria per l'approvazione del bilancio. Come negli anni scorsi, la società dovrebbe avvalersi del ricorso ai maggiori termini, procedura prevista dal Codice civile che consente lo slittamento dell'approvazione del documento contabile di qualche mese. La stessa procedura, è stata spesso adottata anche in passato.

Enri Lisetto

Un'immagine della A23, di cui è concessionaria Autovie.

LA SCHEDA

Venti dipendenti coinvolti Donaggio scade nel 2006

TRIESTE Autovie Servizi è una società controllata interamente da Autovie Venete. Due gli ambiti essenziali di intervento: la progettazione e le attività immobiliari e partecipazioni. Attualmente occupa 25 dipendenti di cui la gran parte, una ventina, impiegati proprio nella prima mission, quella che dovrebbe essere trasferita in Autovie Venete. Tra gli obiettivi dell'operazione, anche quello di eliminare la «concorrenza interna» dal momento che Autovie Servizi fattura alla «madre» le prestazioni eseguite (circa la metà di tutto il fatturato) mentre le rimanenti sono rivolte ad altri soggetti. L'attuale consiglio di amministrazione, nominato dalla giunta precedente, è presieduto da Adalberto Donaggio e resterà in carica fino all'approvazione dell'esercizio 2006.

Incarico di staff assegnato per tre anni a un medico udinese: «Nessun regionale aveva i requisiti»

Arriva il direttore all'«eurosalute»

La giunta nomina un esterno: Panizzo riceverà 95 mila euro

TRIESTE La Regione, nonostante la «cura dimagrante» che Riccardo Illy ha imposto alla macchina, scopre di aver bisogno di un nuovo direttore: un direttore di staff che persegua, a tempo pieno, la salute «senza confini». Sviluppando, potenziando, coordinando progetti, iniziative e programmi di respiro europeo e internazionale sul fronte della sanità e del welfare.

E così, dopo aver appurato che tra le mura domestiche non c'è nessuno «con i requisiti necessari», la giunta attinge all'esterno e assume un medico, un anatomopatologo in forza all'azienda ospedaliera di Udine, dove da anni ricopre ruoli dirigenziali e segue in particolare le relazioni sindacali. Roberto Panizzo, il prescelto, ha già collaborato con la Regione negli ultimi anni, tanto con l'ex assessore alla Sanità Gianni Pecol Cominotto quanto con l'attuale Ezio Beltrame, ma adesso viene arruolato a tempo pieno: diventa un direttore di staff, un direttore che non ha un suo servizio, ma un suo compito specifico, alle dirette dipendenze di un direttore centrale. Il neo-assunto, come spiega la delibera di giunta votata il 7 aprile, riceve un incarico di tre anni. È uno stipendio annuo lordo «omnicomprensivo» di 95 mila euro.

La genesi dell'incarico? Ancora a fine gennaio, ricorda la delibera, la giunta rileva la «necessità» di affidare a un direttore di staff la gestione dei programmi socio-sanitari di valenza internazionale. Ma, attestata «l'irreperibilità fra i dirigenti del ruolo unico regionale» di un candidato in possesso dei requisiti richiesti che vanno da «un'approfondita conoscenza del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia e dei paesi contermini» a «una particolare competenza in materia di cooperazione internazionale», opta per un contratto di lavoro di diritto privato. Parte l'avviso, pubblicato il 23 febbraio sul Bur, arrivano i curriculum. E il direttore generale Andrea Viero indica alla giunta, come «candidato maggiormente idoneo», proprio Panizzo.

Detto, fatto. Il neo-direttore, che entrerà in servizio il 9 maggio, non va tuttavia a rinforzare la Sanità, bensì le Relazioni internazionali. Nulla di strano, spiega Beltrame: «Stiamo lavorando all'unificazione di tutte le attività internazionali e quindi la scelta è logica. Ma, siccome l'azione regionale in campo socio-sanitario è molto consistente, dal programma Frenesys a quello Win, abbiamo istituito una figura specifica che opererà in stretto contatto con la direzione centrale alla Salute. Panizzo ha maturato una vasta esperienza in questo settore, sia all'Azienda ospedaliera di Udine, sia in Regione». E Franco Iacop, il titolare delle Relazioni internazionali, conferma: «Operiamo in piena sintonia con Beltrame. Panizzo sarà il referente delle iniziative internazionali in campo socio-sanitario». Nonché il «primo e unico» direttore di staff di quell'assessorato.

r.g.

L'Assemblea delle autonomie locali ha accolto con un'unica astensione la bozza del decreto legge sull'occupazione

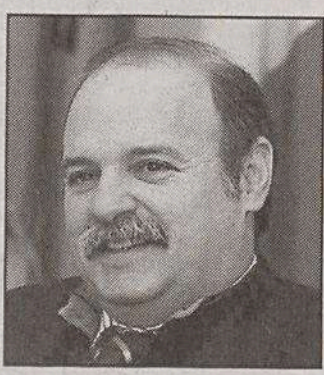
Legge sul lavoro, via libera con applauso

Cosolini: domani il varo dell'esecutivo. Più poteri ai Centri per l'impiego

A rilento la legge sull'acqua Cafc e Amga, fusione vicina

UDINE La legge sull'acqua, nonostante le audizioni e le riunioni preliminari, non decolla: la quarta commissione, dopo aver speso un'intera mattinata a discutere sull'istituzione o meno di un comitato ristretto, cui affidare l'ennesimo tentativo di arrivare a un testo unico, si ferma al dibattito generale.

Il Friuli, intanto, compie un passo avanti sulla strada dell'aggregazione tra multiutility: la fusione tra Cafc e Amga, il Consorzio acquedotto Friuli centrale e l'ex municipalizzata di Udine, appare infatti più vicina. Il Cafc, nella giornata di ieri, designa infatti gli otto componenti del comitato dei sindaci e completa il proprio organigramma, «preparandosi a concretizzare il progetto di aggregazione con l'Amga», come scrive in una nota il presidente Alessandro Colautti. Ricordando anche che il Cafc gestisce 4 mila chilometri di rete idrica, coprendo la maggior parte della provincia di Udine, con 250 mila utenti.

A Trieste, in quella quarta commissione che deve licenziare la legge sulle risorse idriche, i lavori vanno invece a rilento. La Lega, artefice di una proposta di legge ad hoc, invoca subito il comitato ristretto. Si discute a lungo, poi l'ipotesi viene bocciata: il testo base, quello da mettere ai voti, rimane il disegno di legge uscito dalla giunta. Poi, inizia il dibattito. E l'assessore Gianfranco Moretton sottolinea che la legge di recepimento della «Galli» permetterà di abbassare le tariffe sull'acqua che, solo inizialmente, saranno «un po' più alte»: «Abbiamo fatto delle simulazioni che dimostrano come la tariffa sarà inizialmente più alta ma poi tornerà ad abbassarsi». E sempre Moretton, rispondendo alla Lega, aggiunge che «non sussistono ancora le condizioni politiche per un Ambito territoriale ottimale (Ato) unico». La commissione, dove non mancano le osservazioni critiche dell'opposizione, decide infine di aggiornarsi ai primi di maggio.

Gianfranco Moretton

UDINE L'Assemblea delle Autonomie non solo approva ma anche applaude il lavoro di Roberto Cosolini. Il vicepresidente della Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, l'unico che si astiene sul ddl sul lavoro dell'assessore regionale, lo fa più tutti. «Sospendo il giudizio - spiega - perché non mi fido: Cosolini ha lavorato benissimo, ma che faranno i suoi colleghi?». Cosolini si spoglia di qualche merito («E' il ddl di tutta la giunta») e rassicura: «Il testo non cambierà, i confronti sono stati ampi e approfonditi». L'assessore, che nel pomeriggio ottiene anche la condivisione del tavolo di concertazione e della maggioranza, ci prova: «Se domani (oggi per chi legge) riusciamo ad assemblare il tutto, porto la legge in giunta già venerdì». La vera novità è che le Province, per una volta, non si sentono messe nell'angolo. «Anzi – riassume Ciriani –, ci sentiamo parte attiva del progetto». Fabrizio Cigolot, assessore provinciale di Udine, aggiunge che, con questo provvedimento «si attua finalmente il decentramento, realizzando un coerente disegno di riforma». Come anticipato, tra gli interventi più innovativi della nuova legge c'è la creazione di un Fondo di garanzia – anche se Cosolini lascia aperta la strada alternativa di una sorta di Congafi – per favorire l'accesso al credito anche ai lavoratori non stabili. Attenzione al sociale, con la promessa di una forte integrazione di interventi tra i diversi assessorati interessati, e il grande obiettivo del lavoro stabile e di qualità convincono i sindaci e trovano la totale approvazione delle Province, cui Cosolini riconosce un ruolo di partner: «Attraverso una forte integrazione con la Regione – spiega –, le Province diventeranno protagoniste nella gestione del mercato del lavoro locale: titolari di funzioni di politica attiva attraverso i Centri per l'impiego, svolgeranno compiti anche di orientamento per i cittadini alla ricerca di occupazione, verranno coinvolte nel contesto formativo e, altra novità, in particolari situazioni locali, potranno predisporre piani di gestione delle crisi occupazionali». Nel testo di legge, che ieri pomeriggio ha anche ottenuto il via libera della maggioranza e sarà all'attenzione della giunta la prossima settimana (in aula, presumibilmente, a fine maggio), è anche prevista l'istituzione dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, organismo che però, precisa Cosolini, «nulla avrà a che vedere con la disciolta Agenzia regionale per l'impiego: non resuscitiamo i cadaveri. Si tratterà di una task force tecnica per incrementare l'efficacia del settore pubblico nella materia». L'Assemblea delle Autonomie ha quindi ricevuto i rappresentanti della Consulta regionale delle associazioni dei disabili presieduta da Vladimiro Kosic, della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale guidata da Vittorino Boem, sindaco di Codroipo, e di Federsanità Anci- Fvg, presieduta da Giuseppe Napoli. Da Kosic è arrivata la richiesta di interventi a favore delle famiglie chiamate a assistere casi di disabilità grave. Della legge regionale sul lavoro si parlerà anche sabato prossimo a Pordenone, nell'auditorium della Regione in via Roma, in un incontro organizzato dal gruppo consiliare dei Ds.

Marco Ballico

Disoccupati in coda a uno sportello del lavoro.

Badanti, attacco di An

I forzisti bocciano il regolamento sugli immigrati: «Amici favoriti»

TRIESTE «Quali criteri determineranno l'assegnazione dei tre milioni e mezzo di euro stanziati dalla legge regionale sugli immigrati?». L'assessore Roberto Antonaz porta oggi in terza commissione il regolamento sull'iscrizione all'Albo delle associazioni e degli enti che dà diritto a richiedere i contributi regionali. E subito riesplode la polemica: Forza Italia, con Massimo Blasoni, denuncia le «gravi carenze». E avanza un sospetto, quello che «il regolamento sia volutamente ambiguo in maniera da lasciare una grande discrezionalità all'assessore che potrà fare il bello e il brutto tempo». «Non è difficile immaginare - insiste Blasoni - che saranno favoriti enti e associazioni politicamente e culturalmente affini». Ma Forza Italia, dopo aver denunciato «l'assenza di criteri oggettivi sulle iniziative da ammettere a finanziamento», rincara la dose e avanza nuovi rilievi. Conclusione: O Antonaz corregge la rotta, sintetizza il partito d'opposizione, o in commissione si profila un nuovo scontro.

An, con Luca Ciriani, interviene intanto sulle badanti. E denuncia i gravi ritardi della giunta regionale, «rea» di non aver ancora approvato il regolamento attuativo, «senza il quale la legge resta lettera morta»: «È davvero sorprendente che a più di cinque mesi dall'approvazione della legge la giunta non abbia ancora emanato l'indispensabile regolamento».

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Turrida Pertot ved. Dagri

nata a Isola d'Istria

Lo annunciano, addolorati, i figli SAVERIO, NILVA con EDI.
I fratelli LILIANO con SILVANA, ARGEO con RINA, la cognata ELVIRA, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 16 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 2005

Ciao nonna! MASSIMILIANO con ELENA, ANDREA con NADIA, ENRICA, RICCARDO, STEFANO.

Trieste, 14 aprile 2005

Ciao nonna bis! ALESSANDRO, MASSIMILIANO, IVAN.

Trieste, 14 aprile 2005

Ciao

Turrida

- La cognata ELVIRA, le nipoti ADA e FULVIA.

Trieste, 14 aprile 2005

Partecipa:
- famiglia SUBER

Trieste, 14 aprile 2005

Ci ha lasciati improvvisamente

Gori Villini

Ancora increduli la moglie ANNA, i figli CARLO e LUCA con rispettive famiglie.
Il funerale seguirà venerdi' 15, ore 10.30, da via Costalunga per la Chiesa di Sagrado.

Trieste, 14 aprile 2005

Ciao

Gori

- SISI, DENIS

Muggia, 14 aprile 2005

Partecipano al dolore:
- GIORGIO e GIGLIANA

Trieste, 14 aprile 2005

†

Si è spenta a 97 anni

Angela Pregarc ved. Schillani ved. Orel

Lo annunciano il figlio PINO dall'Australia, la figlia MIRELLA con GIORDANO, la nipote MARINA con ALFO e AXEL e parenti tutti.
Un ringraziamento alla casa di riposo " TIZIANA" e a tutto il personale.
I funerali seguiranno sabato 16 alle 10.40 in Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 2005

Il Governatore, i Past Governatori ed il Distretto Lions 108TA2 partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Lucio Zanier

già Governatore del Distretto.

Gorizia, 14 aprile 2005

XXII ANNIVERSARIO

Maria Loredan

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà, sorella

Trieste, 14 aprile 2005

IV ANNIVERSARIO

Fabio Fegitz

NICHI. VITTORIO, CRISTINA e nipoti lo ricordano con affetto.

Trieste, 14 aprile 2005

14-4-2003 14-4-2005

Giorgio Morgutti

Sei sempre con noi.

Tua ELENA e familiari

Trieste, 14 aprile 2005

Il giorno 21 marzo, dopo una vita dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mariani ved. Longhi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO con LAURA, EZIO con LUCIA, i nipoti STEFANO con ALESSANDRA, ANNA ed ERICA e i parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 2005

Vicini a GIAN e famiglia, partecipano ADRIANA e TANO.

Trieste, 14 aprile 2005

Partecipano al lutto:
- TULLIO, ELDA, FABIO RUMOR.

Trieste, 14 aprile 2005

FULVIA e ENNIO sono vicini a GIAN e famiglia.

Trieste, 14 aprile 2005

†

Si è spento serenamente

Narciso Craievich

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli, la nuora e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa dei SS. Quirico e Giuditta di S. Croce.

S.Croce, 14 aprile 2005

Ricordano con affetto il caro

Narciso

i fratelli BRUNO, SERGIO e LILIA con le famiglie.

S.Croce, 14 aprile 2005

Vicini con affetto:
- FRANCESCO, BARBARA e famiglia

Trieste, 14 aprile 2005

Improvvisamente ci ha lasciati

Giuseppe Marchesan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 16 aprile alle ore 9.55 da via Costalunga alla volta della chiesa di Aurisina.

Aurisina, 14 aprile 2005

Partecipano ERMANNO e MARIUCCIA FABRO.

Trieste, 14 aprile 2005

L'assessore Iacop presenta a Bruxelles un documento comune con Alta e Bassa Austria, Baviera, Sassonia e Carinzia

Più fondi Ue alle regioni di frontiera

«Mantenere le sovvenzioni per contrastare la concorrenza della Nuova Europa»

Il palazzo dell'Unione europea a Bruxelles.

Budget di 1,1 milioni

Cooperazione internazionale Antonaz crea la rete per il Sud

TRIESTE Franco Iacop presenta il suo programma di cooperazione internazionale? Roberto Antonaz non è da meno e presenta al competente comitato regionale il suo programma aggiornato. L'assessore di Rifondazione conferma il budget di 1,1 milioni di euro per il 2005, budget doppio rispetto all'anno precedente, e annuncia che 750 mila euro saranno destinati alle attività di cooperazione proposte dalle associazioni regionali in partenariato con soggetti del Sud del mondo mentre I restanti 350 mila euro saranno impiegati per promuovere direttamente progetti da definire attraverso la costituzione di tavoli tematici che coinvolgeranno il territorio con il proposito di creare una rete di solidarietà, realizzando partenariati allargati tra Friuli Venezia Giulia e i Paesi del Sud del mondo. I tavoli di confronto, aggiunge Antonaz, saranno innanzitutto dedicati all'acqua, al binomio cooperazione-immigrazione, all'educazione allo sviluppo, alla mondialità, all'informazione e alla formazione. Il confronto, conclude l'assessore, servirà ad individuare progetti nuovi che saranno messi in rete, valorizzati e sostenuti dall'amministrazione regionale.

«La delocalizzazione è un'arma spuntata: ci sarà sempre un'area più povera. Molte aziende che si sono trasferite in Romania, ora guardano a Uzbekistan e Turkmenistan»

BRUXELLES Si sono autobattezzate «regioni transeuropee» per evidenziare la loro posizione di passaggio a ridosso di quelle dei Paesi dell'ex blocco comunista e per far fronte comune nel chiedere all'Ue di investire sulla cooperazione transfrontaliera in modo da evitare che quelli che una volta furono i confini politici dell'Europa occidentale oggi ne diventino quelli economici.

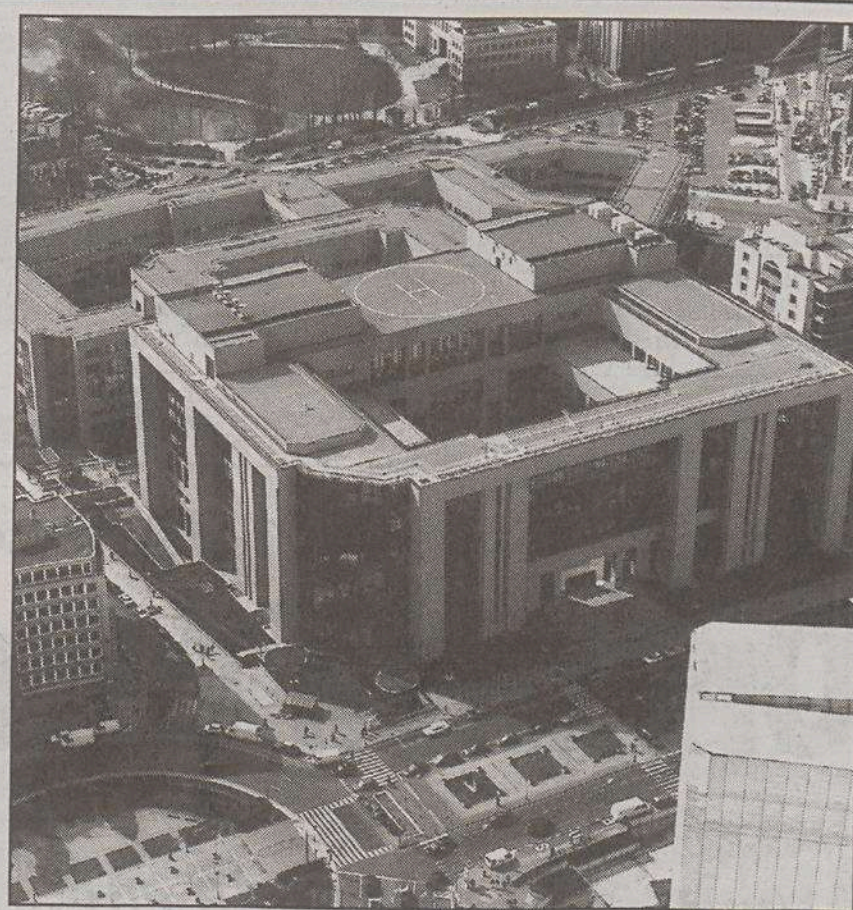
Le regioni transeuropee sono in tutto sei. Friuli Venezia Giulia, Alta e Bassa Austria, Baviera, Carinzia e Sassonia e ieri hanno sottoscritto un documento comune per chiedere alla Commissione europea «il consolidamento della cooperazione transfrontaliera».

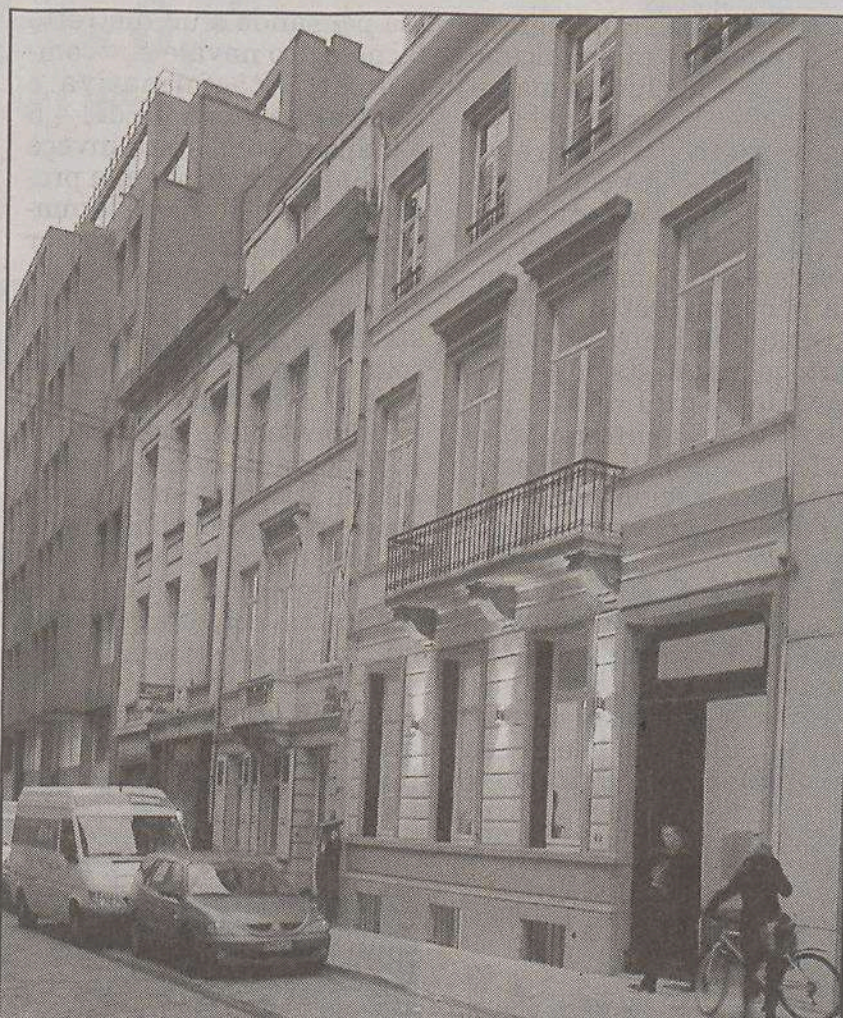
L'iniziativa parte dalla preoccupazione che aiuti comunitari sproporzionati alle regioni dei Paesi di recente entrati nell'Ue possano creare squilibri ai danni dell'economia delle regioni italiane, austriache e tedesche confinanti. La soluzione, sostengono quindi i firmatari del documento, sta nel puntare a uno sviluppo «integrato transfrontaliero», finanziando cioè progetti in cui vengano coinvolti soggetti al di qua e al di là delle vecchie frontiere.

Per l'assessore alle Relazioni internazionali e comunitarie del Friuli Venezia Giulia Franco Iacop, che ieri ha sottoscritto il documento comune nella sede della rappresentanza della Baviera a Bruxelles, nei confronti delle regioni dei Paesi entrati di recente nella Ue, nettamente meno sviluppate delle altre, «è necessario evitare una sorta di overdose di aiuti di stato equilibrando invece piuttosto il volume dei finanziamenti comunitari per perseguire l'obiettivo della coesione economica e sociale come è stato indicato nei Vertici europei di Stoccolma e di Lisbona». «Se è importante concentrare le risorse nelle aree svantaggiate - ha proseguito Iacop - non dobbiamo dimenticare che la soluzione dei problemi è legata alla realizzazione di una strategia coerente per una vasta area e questo significa ridurre le differenze tra gli aiuti destinati alle regioni al di qua e al di là dei vecchi confini».

Secondo Iacop, inoltre, cercare di svilupparsi ricorrendo, da parte delle regioni più povere, a sotterfugi che portino alla delocalizzazione delle imprese è un'arma spuntata «dato che il fenomeno non porta arricchimento e quando lo porta è di carattere effimero perché - ha puntualizzato - ci sarà sempre una regione più povera dove reimpiantare le attività produttive. Molte aziende che si sono trasferite in Romania - ha ricordato - oggi si stanno spostando verso l'Uzbekistan e il Turkmenistan».

Le sei regioni transeuropee nel documento-dichiarazione inviato alla Commissione europea, chiedono anche che venga mantenuta, nel prossimo periodo di sovvenzioni comunitarie 2007-2013, anche la stessa quota di finanziamenti destinati alla precedente cooperazione transfrontaliera che non riguarda le regioni entrate di recente nella Ue. Per il settennato 2007-2013, la Commissione ha proposto che la cooperazione territoriale venga finanziata con 13,2 miliardi di euro destinando 6,3 miliardi alla cooperazione transnazionale e 4,7 miliardi a quella transfrontaliera.

«Solo se riusciamo a garantire uno sviluppo territoriale bilanciato lungo le regioni di confine i nuovi Stati membri avranno l'opportunità di contribuire alla crescita economica e dell'occupazione» ha detto Iacop, dichiarandosi «abbastanza soddisfatto» per quanto concerne l'allocazione delle risorse in ambito di politica di coesione e di politica regionale per il periodo 2007-2013.

Infine l'assessore ha toccato l'argomento della creazione di un Gruppo europeo per la cooperazione transfrontaliera (Egct). A tale proposito ha dichiarato che il Friuli Venezia Giulia appoggia l'idea di creare soggetti con personalità giuridica come strumento per superare le difficoltà incontrate dai nuovi Stati membri, dalle regioni e dalle autonomie locali, nel realizzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale.

Alfredo Betti

La sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles.

COMPETITIVITA'

Da Moroso a Calligaris a Gervasoni Montina. Il Friuli Venezia Giulia sbarca al Salone internazionale del mobile, a Milano, con un gran numero di stand. E lo fa, con l'obiettivo di aumentare la competitività e conquistare nuovi mercati. Lo sottolinea l'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi che, visitando quegli stand assieme al presidente di Promosedia Fabrizio Mansutti e di Federlegno Roberto Snaidero, ribadisce: il mobile è un settore chiave per il rilancio del Friuli Venezia Giulia. A fine settembre, annuncia intanto Mansutti, il settore del mobile andrà alla fiera di Valencia.

Cerimonia il 24 maggio con il vicepresidente della Commissione. Tavola rotonda sull'Euroregione

Frattini inaugura la casa del Fvg a Bruxelles

TRIESTE Per la politica di coesione a sostegno delle aree più deboli la Commissione europea ha proposto per il 2007-2013 un finanziamento di 336 miliardi di euro, pari allo 0,41 per cento del reddito nazionale lordo dell'Unione; tale proposta, a favore della quale si è già espresso il Parlamento europeo, incontra viva contrarietà da parte di Paesi come la Germania, la Francia e la Gran Bretagna che pagano più di quanto ricevono dall'Europa, come accade alla stessa Italia che invece è d'accordo con la proposta. Ed ecco ieri a Bruxelles, presente la commissaria europea per le politiche regionali Hubner, il pieno sostegno del Comitato delle regioni è stato ribadito, nella sua veste di capodelegazione italiano, dal capogruppo regionale di Forza Italia, Isidoro Gottardo.

«L'Europa di domani ha bisogno – ha sostenuto l'esponente azzurro – di una politica di coesione che per essere credibile dev'essere dotata delle risorse necessarie (e se la cifra proposta dovesse risultare inferiore, i sacrifici dovrebbero essere comunque spalmati su tutte le categorie di bilancio)». Gottardo ha quindi insistito sulla necessità di controbattere le tesi che negano un'autonoma competitività alle nostre regioni: «È un errore legare, sul versante della politica della concorrenza, la realtà regionale a quella nazionale». E anche alla luce delle particolari esigenze delle aree di confine quale il Friuli Venezia Giulia ha sostenuto la necessità che la cooperazione interregionale venga rafforzata nell'ambito del nuovo obiettivo «Cooperazione territoriale» e ha sollecitato «misure più adeguate a più flessibili per la cooperazione nelle frontiere marittime».

Proprio ieri mattina, intanto, i capigruppo si sono accordati per l'inserimento nell'ordine dei lavori d'aula di martedì prossimo di una mozione – sottoscritta dallo stesso Gottardo (Fi), nonché da Bruno Zvech (Ds), Cristiano Degano (Margh.), Bruno Malattia (Cittad.), Roberto Molinaro (Udc), Luca Ciriani (An) e Alessandra Guerra (Ln) – in cui si evidenzia «l'impatto negativo che potrebbe derivare da una revisione degli indirizzi proposti dalla Commissione europea per la politica regionale di coesione». Nel varare il calendario delle attività consiliari, i capigruppo hanno assunto, sempre sul piano internazionale, l'impegno della convenzione che si terrà dal 9 al 14 maggio a Trieste fra la Conferenza dei presidenti dei consigli regionali italiani e la Scuola di studi politici di Mosca, che culminerà con una tavola rotonda sull'Euroregione, presenti i rappresentanti dei governi italiano, sloveno e carinziano; mentre il 24 maggio verrà inaugurata la nuova sede della Regione a Bruxelles, con l'intervento del vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini.

Quanto ai lavori della prossima settimana, per martedì è stata fissata la trattazione anche di una mozione del Centrodestra che sostiene l'opportunità di sollecitare modifiche del codice penale in tema di legittima difesa (per una maggiore tutela dei cittadini e dei commercianti oggetto di aggressioni). Fra martedì e mercoledì saranno poi di scena una legge regionale comunitaria, un disegno di legge sui locali storici. E fra mercoledì e giovedì sarà infine il turno del testo unificato sugli Erdisu.

Giorgio Pison

Illy a colloquio a Roma con deputati e senatori della regione per avviare l'iter parlamentare

Nuovo statuto, percorso a ostacoli

Spuntano 4 proposte della Cdl. Tesini: «Accordo possibile»

Ferone: «Ronchi sia intitolato a Giovanni Paolo II»

TRIESTE Luigi Ferone «pugnala» Caio Giulio Cesare. Secondo il consigliere regionale del partito Pensionati, spesosi meno di un anno fa in favore dell'imperatore romano, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari adesso deve essere intitolato a Giovanni Paolo II. Per avvalorare questa proposta, Ferone ricorda in un'interrogazione al presidente Riccardo Illy come «la recente scomparsa del Papa abbia dimostrato un particolare legame con il Friuli Venezia Giulia». Peccato che in agosto il «pensionato» usasse le identiche parole anche per Giulio Cesare. «In considerazione del legame esistente tra l'imperatore romano - così definito da Ferone - e il Friuli Venezia Giulia, assumendo la denominazione di un personaggio così illustre si trarrebbero vantaggi anche a livello di immagine». Ronchi *caput mundi*, insomma, passando da un grande generale degli antichi romani all'ultimo capo della chiesa cattolica e romana. Giulio Cesare non se la prenderà più di tanto. E' abituato alle congiure, una pugnalata simile non è paragonabile a quella delle idi di marzo.

Premio innovazione Dressi: «Sprecato il denaro pubblico»

TRIESTE «Sette giornalisti dell'Agenzia regione cronache, di cui sei giunti appositamente da Trieste, hanno seguito la cerimonia di consegna del premio Innovazione promosso dalla Regione ieri a Udine». Sergio Dressi, consigliere regionale di An, non molla la presa. E continua la sua battaglia sui costi della comunicazione targata Riccardo Illy. In un'interrogazione, dopo aver ricordato l'assunzione di Fabio de Visintini come direttore alla Comunicazione e il caso «anomalo» della giornalista da più di un anno in missione quotidiana a Trieste, Dressi contesta lo spiegamento di forze alla cerimonia udinese: «Un limpido esempio di spreco di denaro pubblico».

Ma non basta. Il consigliere di An contesta «che i filmati relativi alle tre aziende private premiate, come detto dallo stesso Illy, siano stati realizzati con i mezzi e a spese del Centro regionale di produzione televisiva», nonchè il fatto che i premiati siano stati intervistati da Isaac Getz «che, non conoscendo l'italiano, ha svolto la sua intervista in inglese, rendendo necessaria una traduzione».

TRIESTE Alla fine della legislatura del Parlamento manca solo un anno: troppo poco per approvare, con una doppia lettura alla Camera e al Senato (come prevede la legge), il nuovo Statuto della Regione.

La missione di ieri a Roma del governatore Riccardo Illy e del presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, ha cercato di trovare un'intesa tra gli schieramenti politici in modo da inserire ugualmente nel calendario parlamentare la discussione sulla «Carta» del Friuli Venezia Giulia. Una questione più di principio che di sostanza.

All'appello hanno risposto sia i parlamentari regionali del Centrosinistra (Budin, Rosato, Maran e Damiani) sia quelli della Casa delle libertà (Moro, Ballaman, Fontanini, Franz, Lenna e Saro). Assenti giustificati Bordon, Menia, Romoli e Callegaro. Si partirà dal testo approvato dal Consiglio regionale, senza i voti dell'opposizione di Centrodestra, ma bisognerà fare i conti anche con i documenti presentati da Lega e Forza Italia. I rappresentanti leghisti e azzurri, infatti, hanno chiesto l'iscrizione in Commissione delle loro proposte: entro sessanta giorni nascerà un comitato ristretto sullo statuto. L'incontro di ieri è stato a detta di tutti costruttivo, ma bisognerà vedere se ci sarà la disponibilità politica di andare a toccare il testo base dello Statuto. A ogni modo la carta, visti i tempi strettissimi, potrà al massimo essere approvata in prima lettura alla Camera o al Senato. Più facile nel primo ramo del Parlamento: «Si tratterebbe di un primo risultato» afferma Illy. «Abbiamo individuato una soluzione operativa realistica che non corre il rischio di illusioni, ma non è nemmeno rinunciataria», conferma Tesini. Il presidente del Consiglio regionale apre alle proposte del Centrodestra: «Nonostante le quattro proposte diverse, ci sono i margini per una convergenza. Si è quindi deciso di aspettare che la commissione Affari istituzionali stili il programma, poi il lavoro misto tra parlamentari e Regione verificherà la possibilità di una sintesi totale o parziale». Una strada confermata anche da Pietro Fontanini: «La modifica dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia deve essere calendarizzata – dice il deputato leghista - per i lavori della prima commissione della Camera. Un accordo tra tutte le forze politiche presenti nella Commissione è possibile».

p.c.

Riccardo Illy

Pietro Fontanini

Il Centrosinistra punta a allargare l'alleanza anche agli illyani e alla formazione del sindaco di Udine

L'Unione apre a Cittadini e Cecotti

Carlo Pegorer

TRIESTE Prove di Unione anche in Friuli Venezia Giulia. Ieri a Udine Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei si sono trovati per un incontro definito da tutti «interlocutorio» ma che ha posto le basi per la definizione dell'accordo. Flavio Pertoldi, il coordinatore della Margherita, è il più prudente, Roberto Maida, il coordinatore regionale dei Repubblicani, il più convinto del traguardo finale, ma tutti danno per vicina un'intesa poi allargabile ad altri soggetti. Con la Fed-Unione, ribadiscono i diretti interessati, che manterrà il ruolo di «nucleo».

Carlo Pegorer, il segretario regionale dei Ds, ha il compito di riarticolare su base regionale lo statuto della Federazione. «Stiamo cercando di trovare gli elementi che possano caratterizzare in termini originali la Fed in regione – spiega –. Il primo obiettivo è di recepire uno dei passaggi chiave dello statuto nazionale: la costituzione di gruppi consiliari federati nei Comuni di città capoluogo». Unirsi senza perdere la propria identità. «Questo – prosegue il segretario della Quercia – è un punto fondamentale: ognuno di noi manterrà le sue peculiarità, cercando nel contempo di trarre massimo giovamento da un'azione coordinata». Flirt con altri movimenti? «Diventeremo un soggetto aperto alle alleanze» garantisce Maida, che pensa in prospettiva a una sorta di «partito democratico americano».

Pegorer parla di «logica di integrazione e non di chiusura» mentre Pertoldi apre a Convergenza per Cecotti ma fa più fatica e pensare ai Cittadini: «Alle Europee – ricorda – si sono tenuti in disparte». A quando la Fed regionale? «Entro fine mese – dice Maida – ci sarà una bozza di accordo».

m.b.

MALARIA

Il 16, 23 e 30 aprile nella sala conferenze della casa dello studente E3 sarà tenuto un corso di corso di formazione per volontari organizzato dalla Onlus «Senza Confine» nell'ambito della campagna «Stop malaria». Il corso è gratuito ed esteso a chiunque fosse interessato all'argomento (non è richiesta nessuna qualifica particolare per partecipare). Nel corso verranno delineate le cause della malattia e i modi per combatterla.

UNIVERSITÀ

PROROGA

L'Università di Trieste avvisa tutti gli studenti che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 marzo scorso, ha deliberato di prorogare la scadenza per il pagamento della II rata delle tasse e contributi al 31 maggio 2005 anziché il 15 aprile 2005. Si rammenta, a tal proposito, che il pagamento deve avvenire esclusivamente tramite il bollettino prestampato che verrà inviato direttamente al domicilio dello studente.

Chi non ha ancora deciso a quale corso iscriversi il prossimo anno può rivolgersi agli esperti dell'ateneo

Orientamento, per non sbagliare strada

Archiviata la seconda edizione di Porte aperte, prosegue l'attività delle facoltà

«Porte aperte» è terminata, ma il servizio di orientamento agli studi non si esaurisce con la manifestazione con cui l'Università si è presentata alle future matricole. Tenutasi in Aula magna l'iniziativa ha registrato anche quest'anno un buon bilancio dal punto di vista dei partecipanti: molti gli studenti, tante le scuole presenti. «Porte aperte» è una vetrina per le dodici facoltà dell'Ateneo, non certamente come l'unico modo per acquisire informazioni che guidino la difficile scelta del percorso di studi.

L'università offre infatti un ampio servizio orientamento, attivo tutto l'anno, con sede presso la segreteria studenti di piazzale Europa, che prevede la possibilità per studenti e insegnanti di fissare incontri, colloqui individuali, ricevere materiale informativo e consulenze riguardo le pre-iscrizioni e le pratiche burocratiche. Oltre all'ufficio, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 15.15 alle 16.15, il servizio dispone di numero verde 800-236916 e un indirizzo internet www.units.it/studenti/orientamento/. Le singole facoltà continueranno poi a presentarsi direttamente nelle loro sedi e a raggiungere le future matricole nelle scuole superiori non solo con i docenti, ma anche con gli stessi studenti che fanno da tutor ai colleghi più giovani. L'impressione è quindi che le porte da «quasi chiuse» come le aveva definite lo scrittore Claudio Magris alla tavola rotonda di apertura della manifestazione, si siano aperte anche grazie all'evento di inizio aprile.

Una futura matricola raccoglie informazioni.

Tutti in gita senza zaino e blocco degli appunti, riuniti in gruppetti, accompagnati dai loro professori e qualcuno dai genitori, le future matricole hanno dimostrato il loro interesse in particolare riguardo le facoltà con la più ampia offerta formativa, come Medicina, o con l'accesso programmato, come la «Scuola per interpreti». Proprio il tema del futuro aveva aperto la manifestazione. Tra i protagonisti il rettore Romeo che ha avuto modo di sottolineare «la forte capacità di penetrazione dell'Università nel territorio» e quindi gli ampi sbocchi lavorativi, Katepalli Sreenivassan, direttore del Ictp con un affascinante discorso sulle responsabilità degli scienziati, e Livio Marchesini di Fincantieri, impresa che in collaborazione con la Regione sta pensando a un distretto tecnologico navale che combini attività formativa e ricerca. Le giornate del 4,5 e 6 aprile sono state invece totalmente dedicate alla presentazione dell'offerta formativa delle dodici facoltà per dare una panoramica generale sui corsi, i servizi, le strutture, ma anche le difficoltà che si possono incontrare. L'Università di Trieste si è così presentata agli studenti di domani. Adesso spetta alle matricole, supportate dal continuo servizio di orientamento offerto dall'ateneo, scegliere «con la mente, ma anche col cuore», come ha ribadito il rettore Domenico Romeo, il percorso di studi più adatto alle proprie attitudini.

Giorgia Vettori

Lo sport più amato al mondo al centro di un convegno

Le due facce del calcio

«Le due facce del calcio: sport d'eccellenza e fenomeno sociale» è il titolo di un convegno internazionale promosso dalla facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste e dalla Scuola regionale del Coni del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione e il patrocinio di numerosi enti e istituzioni. Il convegno, che si terrà il prossimo 23 aprile, si inserisce nel contesto delle attività legate al «Torneo internazionale di calcio giovanile Nereo Rocco - Città di Gradisca» ed è aperto a tutti gli interessati oltre che agli operatori sportivi e agli studenti universitari. L'idea nasce dall'espressa volontà dei promotori di coniugare la ricerca scientifica e la pratica sportiva in occasioni pubbliche di confronto e di scambio. Da un'idea condivisa del prof. Tiziano Agostini e del dott. Emilio Felluga nasce pertanto un appuntamento ricco di proposte culturali e di resoconti di esperienze produttive sia sul piano delle scienze dello sport che dell'integrazione sociale che attraverso lo sport si realizza. Sulla base dell'esperienza delle edizioni 2003 e 2004 del convegno sulle scienze dello sport, il convegno di Gradisca è una tappa intermedia per meglio preparare l'appuntamento del 2005 in programma ad ottobre.

Tanti gli studenti che si offrono volontari. In questo modo apprendono sul campo i trucchi del mestiere

Dentro il dipartimento degli esperimenti

Viaggio alla scoperta dei laboratori dove si effettuano i test psicologici

Un giovane volontario in attesa dell'inizio del test.

Tra le curiosità della struttura di via Sant'Anastasio anche la stanza dedicata al sonno

Perché le cose appaiono come appaiono? Quanto influisce il sonnellino pomeridiano nelle nostre capacità cognitive? A che livello mente e corpo collaborano durante un'attività sportiva? Che differenza c'è fra la cognizione umana e quella animale? A queste e altre domande stanno cercando di rispondere i ricercatori del dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste, nella cui sede di via S. Anastasio sono sempre in corso esperimenti. Siamo andati a visitarlo. Il nostro giro, guidato da Nicola Bruno, direttore del dipartimento, inizia dal laboratorio di Psicologia dei processi cognitivi. «Il nostro gruppo - racconta Bruno, responsabile del laboratorio - è interessato in particolare ai processi di integrazione fra informazioni di natura diversa, sia all'interno della stessa modalità di senso, sia fra modalità differenti, sia fra processi percettivi e processi motori. Noi lavoriamo con soggetti adulti, ma altri colleghi studiano i processi cognitivi nei bambini, o negli animali».

Di tutt'altro si occupa infatti il laboratorio di osservazione del comportamento infantile, coordinato da Maria Anna Tallandini. Qui fra casette delle bambole, sedioline e giocattoli, attraverso il classico specchio unidirezionale si osservano le interazioni fra bambini. Le osservazioni vengono conservate su video-registrazioni e codificate da giudici per l'analisi statistica. Altri laboratori di psicologia dello sviluppo, come quelli diretti da Maria Silvia Barbieri e da Luca Surian, studiano altri aspetti dello sviluppo come la comunicazione madre-bambino e l'autismo. A pochi metri di distanza invece alle persone si chiede solo di dormire. Si tratta del laboratorio del sonno diretto da Corrado Cavallero. Vi si studia l'attività cerebrale proprio durante il sonno, e le capacità cognitive appena svegliati, a seconda del tempo che si è dormito. Un settore differente è al centro degli studi del laboratorio di psicologia dello sport, diretto da Tiziano Agostini, che nell'ambito del progetto «Mind in sport» è attualmente il referente nazionale per la ricerca in psicologia sperimentale e per le attività di consulenza in favore degli atleti nel campo della pesistica e del nuoto.

Di intelligenza animale, sotto la guida di Giorgio Vallortigara, si occupa il laboratorio di cognizione animale e neuroscienze comparative nel quale soggetti degli esperimenti sono ghiandaie e pulcini. La nostra visita è proseguita ancora nel laboratorio di percezione, fondato da Gaetano Kanizsa. «Kanizsa è stato una delle figure più influenti nel panorama della psicologia sperimentale italiana e una figura molto nota a livello internazionale per le sue ricerche sulla percezione visivia - racconta la nostra guida - e la ricerca in questo ambito continua a Trieste ad opera di diversi colleghi».

La visita si è conclusa con una breve occhiata ai laboratori di neuropsicologia, guidato da Carlo Semenza, di psicolinguistica, diretto da Patrizia Tabossi, e di «interfacce avanzate» diretto da Walter Gerbino, dove si conducono studi sull'interazione uomo-calcolatore e valutazioni di usabilità cognitiva.

Queste sono solo alcune delle attività portate avanti dai ricercatori del dipartimento di Psicologia, attività basate in gran parte su esperimenti di laboratorio. Attività utile anche per la didattica, come ci dice il prorettore dell'Università di Trieste Gerbino: «L'esperienza diretta di laboratorio è importante per gli studenti, che così apprendono il mestiere sul campo».

«Siamo sempre interessati a trovare persone che vogliano collaborare» è il saluto con il quale Bruno conclude la nostra visita guidata. Quindi se siete affascinati dalla psicologia, incuriositi dai fenomeni della percezione, o se volete partecipare a un esperimento sul sonno, vi basterà rivolgervi alla segreteria del dipartimento di psicologia o ai responsabili dei laboratori. Tutte le informazioni si trovano sul sito www.psico.units.it.

Chiara Morassut

GRUPPO

Docenti per la promozione delle discipline geografiche

Sono numerose le iniziative gestite dal laboratorio permanente per la Promozione e l'innovazione didattica delle discipline geografiche, ambientali e territoriali che vede impegnati come responsabili Gianfranco Battisti, Michele Stoppa e Giovanni Giurco del Dipartimento di Scienze geografiche e storiche.

Sul fronte della ricerca si stanno costituendo i primi gruppi di studio dell'Osservatorio sulla riforma nella scuola e nell'università (Orsu), mentre dei raccordi con le scuole secondarie, in particolare riguardo all'orientamento e al recupero dei debiti formativi, si occuperà l'Osservatorio sulla formazione integrativa (Ofi), strumento in via di prossima attivazione.

Il gruppo di studio intitolato «Geografia per stranieri» sta elaborando invece un' indagine regionale relativa al problema dell'insegnamento della geografia agli stranieri nell'ambito delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. I risultati permetteranno di definire meglio sussidi didattici spendibili, in particolare, per la formazione dei docenti impegnati in questo compito.

Infine, relativamente alla didattica, il laboratorio ha sostenuto la realizzazione di tre corsi di formazione promossi dall'Aiig, nell'ambito del progetto «Giovani docenti». Due si sono già conclusi con successo: il primo si è svolto tra gennaio e maggio dell'anno scorso vedendo impegnati ben 131 corsisti interessati al tema «Conosciamo il nostro ambiente per difenderlo e difenderci da esso», mentre il secondo si è concluso nel novembre del 2004 e ha visto la partecipazione di una trentina di persone selezionate.

Il maggior successo però è senza dubbio collegato al corso a tema «L'acqua modella il paesaggio. Rischi e opportunità», in via di conclusione, articolato attraverso tre visite e un'escursione di studio, oltre che un laboratorio residenziale polivalente. La partecipazione si è attestata oltre le 80 presenze per il laboratorio, mentre i corsisti impegnati nelle visite sul campo hanno superato le cento persone. Il laboratorio permanente per la Promozione e l'innovazione didattica delle discipline geografiche, ambientali e territoriali è quindi un concreto punto di riferimento per chi ama queste materie.

Annalisa Mancini

MEETING

«Giornalismi» spiegati ai più giovani

Il giornalismo, come la libertà d'espressione, è di tutti ed è in continua evoluzione. L'associazione studentesca Undicom vuole analizzare, con l'aiuto di alcuni autorevoli protagonisti del mondo dell'informazione, i cambiamenti in corso e capire chi sarà il giornalista di domani. Undicom propone quindi per la prima volta «Giornalismi», due giorni ricchi di spunti, proposte, approfondimenti, dibattiti e incontri, cercando «i mille volti dell'informazione». È un'occasione per i giovani che vogliono avvicinarsi consapevolmente al mondo dei media, ma non solo. Come il giornalismo è di tutti, infatti, così «Giornalismi» è rivolto a tutti. A chi guardando la guerra attraverso il tg si chiede come sia veramente, a chi vuole capire come lavorino i reporter, a chi, attraverso i giornali, vorrebbe sapere di più sul mondo che ci circonda.

L'appuntamento è per lunedì e martedì presso l'Aula magna dell'edificio H3 dell'Università. Il convegno si articolerà in tre sessioni, ognuna delle quali toccherà un tema diverso riguardante il mondo del giornalismo: «Prospettive del giornalismo. Dall'accesso alla professione alla dimensione del freelance», «Il giornalismo scientifico. Comunicare scienza e cultura al pubblico» e «Il giornalismo di guerra. Il rischio della notizia» con le testimonianze di chi lavora in condizioni difficili.

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere inviate al giornale.

IN BREVE

Beach volley, iscrizioni aperte

Si giocherà domenica 22.05.2005 a partire dalla ore 9 presso i campi dell'Ausonia Club di Lignano Sabbiadoro (a 200metri dalla terrazza mare) il consueto torneo di beach volley organizzato dal Cus Trieste per i propri tesserati. Visto l'enorme successo degli anni scorsi si consiglia l'iscrizione possibile. Le iscrizioni si apriranno lunedì fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti.

A Gorizia il caso Eli Lilly

Il corso in Comunicazione aziendale e gestione delle risorse umane, per il ciclo «Incontri con i manager del personale», organizza oggi alle ore 16 a Gorizia, presso il polo universitario, un seminario sul tema «Gestire le risorse umane nei settori ad alta tecnologia. L'esperienza della multinazionale Eli Lilly». Parlerà il dott. Giorgio Davidoni.

SCACCHI

Domenica al Giardino pubblico di Trieste gli incontri decisivi

Campionato italiano a squadre La Sst è in corsa per il titolo

Domenica scorsa si è svolto a Cividale l'ultimo torneo della serie Grand Prix riservato agli Under 16.

I giocatori che hanno ottenuto i migliori risultati nel corso del circuito potranno disputare le finali che designeranno i campioni italiani nelle categorie Under 10 (pulcini), Under 12 (giovanissimi), Under 14 (cadetti), Under 16 (allievi).

All'ultimo torneo hanno partecipato i triestini Filippo Varsaica (quinto su 21) nella Under 10, Nicola Pinzani e Davide Bramuzzo (metà classifica) nella Under 12, Lorenzo Monticolo (metà classifica) nella Under 14, Giulia Tonel (terzo) e Stefano Dudine (metà classifica) nella Under 16.

La Sezione scacchi del Circolo Fincantieri Wärtsilä ha fatto partire venerdì 1 Aprile il Torneo sociale in collaborazione con la Società Scacchistica Triestina. Una cinquantina gli iscritti: dopo due turni la classifica è fluida, con ancora otto giocatori a punteggio pieno. Alla fine saranno premiati i primi assoluti , i primi Fincantieri-Wärtsilä, tutti i partecipanti all'ultimo corso tenuto in sede, gli juniores ed i primi classificati delle categorie inferiori.

Campionato italiano a squadre. Domenica si è giocato il penultimo turno: in serie A1 la Scacchistica Triestina ha subito la prima sconfitta a Modena, squadra rafforzata dal Grande Maestro femminile russo, la ventunenne Olga Zimina. Prima sconfitta per Manlio Lostuzzi, mentre hanno limitato i danni, pareggiando, Diego Cherin e Daniele DeVal.

La classifica: Triestina 10.5, Modena 9.5, Cierrebi Bologna 9.5, Bologna 8.5.

L'ultimo incontro vede affrontarsi proprio queste quattro squadre, Triestina - Cierrebi Bologna e Bologna - Modena: in un incontro i punti a disposizione sono quattro, pertanto tutto può succedere anche se il punto di vantaggio della Sst è di buon auspicio. Si gioca domenica alle 14.30 nel padiglione dell' Arac al Giardino pubblico. Gli scacchisti e gli appassionati sono invitati a vedere all'opera alcuni dei più forti giocatori italiani e, soprattutto a incoraggiare la nostra formazione.

Sabato alle 9 si giocherà al Teatro Tabor di Opicina la fase regionale dei Giochi sportivi studenteschi, che qualificherà le squadre che andranno alla finale nazionale. Sono attese 48 squadre da Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine, per un totale di 200 giocatori. E' un occasione di vedere all'opera alcuni dei più promettenti giovani (dalle elementari alle superiori) della regione.

Aldo Seleni
Società Scacchistica Triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Grazie all'influsso delle stelle, sarete portati verso quelle attività che richiedono fantasia e doti creative. Vivacizzate un po' il vostro rapporto sentimentale.

Toro 21/4 20/5
Il vostro intuito e la vostra esperienza vi indicheranno la strada giusta da seguire. Accettate i consigli che un amico sincero e disinteressato vi darà in serata.

Gemelli 21/5 20/6
Non ostinatevi in una questione di lavoro, mantenete toni diplomatici. Possibili dei cambiamenti, che momentaneamente risolveranno certi problemi.

Cancro 21/6 22/7
Organizzatevi per trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia a un invito.

Leone 23/7 22/8
La situazione nella quale vi trovate non è molto semplice. Evitate per ora di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

Vergine 23/8 22/9
Vi dovete dare da fare per trovare una soluzione ad un problema che non può essere rinviato. Chiedete consiglio ad una persona di fiducia. Un po' di svago.

Bilancia 23/9 22/10
Contrarietà di lavoro che vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Momenti rilassanti in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre molta pazienza e perseveranza.

Sagittario 22/11 21/12
Controllate la vostra esuberanza e pensate prima di parlare. Potreste senza volere turbare la suscettibilità di qualcuno. In serata cambiate programma.

Capricorno 22/12 19/1
Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.

Aquario 20/1 18/2
Vi sentirete animati da un grande spirito di iniziativa. La vostra precisione e puntualità nel rispettare i tempi di lavoro saranno molto lodate dai superiori.

Pesci 19/2 20/3
Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Un fratello di Sem - **4** La «e» sui telegrammi - **6** Variopinto pappagallo - **9** Centimetro in breve - **11** Tra i mori - **13** Maurice musicista - **15** Qualità delle persone cordiali - **19** Difende la fauna degli eccessi dell'uomo - **20** Un lungo e pesante indumento - **22** Approntare, preordinare - **23** Aspri come il fumo di legna - **24** Tony del cinema - **25** Romani in centro - **26** Complesso di tre opere - **28** Remo senza scalmo - **30** Difettucci - **32** Sigla di Ravenna - **34** Iniziali di Montesano - **35** Programma radiofonico - **40** Un figlio di Noè - **41** Si dice per brindare.

VERTICALI: 1 Alloggiamenti sotto le tende - **3** Indossano il saio - **5** Trasferirsi - **6** Una donna... con la testa tra le nuvole - **7** titolo per sacerdoti (abbr.) - **8** Lo è ogni uccello - **10** Sinonimo di re - **12** Liberati dai rapitori - **14** Avvolti su se stessi - **16** Parte del frullatore - **17** La misura l'igrometro - **18** L'operaio... di Altan - **21** Tirato o allungato - **27** Sigla di Ragusa - **28** Celebre Edith della canzone - **29** Chiude la preghiera latina - **31** Viviamo in quella atomica - **33** Nasce dal Giura - **34** Un ente petrolifero (sigla) - **36** Poco serio - **37** Consonanti in moto - **38** Salvo Complicazioni - **39** La lingua dei trovatori.

ZEPPA SILLABICA (6/8)
Squadre di provincia
Son pronte a far pastette e qualche volta
combinano perfino le frittate.
Roba da chiodi? Certo son robuste
ma alle sconfitte sono preparate.
Ciampolino

INDOVINELLO
Re Salomone
Fra quanti la corona hanno portato
e lo scettro d'avorio, or è esemplare
che alla bocca di tutti ancora appare
come quel del giudizio ricordato.
Simon Mago

SOLUZIONI DI IERI

P	O	L	E	M	I	C	A	■	S	B	F
I	R	A	Q	■	P	R	O	■	C	A	R
L	E	D	U	C	■	I	■	C	R	I	A
A	■	R	I	A	D	■	F	R	I	E	S
■	T	O	P	S	E	C	R	E	T	■	E
U	R	■	A	S	C	I	U	T	T	O	■
P	A	■	G	I	O	R	G	I	O	N	E
■	N	I	G	E	R	I	A	N	I	■	G
A	N	T	I	R	O	L	L	I	O	■	I
R	E	A	■	E	■	L	E	■	■	U	T
T	■	L	I	■	N	O	■	K	E	N	T
E	T	O	L	I	A	■	C	O	N	I	O

Indovinello:
IL FAZZOLETTO.

Cambio d'iniziale:
RIMA, LIMA.

LOTTO

BARI	89	18	75	70	34
CAGLIARI	69	35	40	30	66
FIRENZE	1	36	65	17	81
GENOVA	11	87	85	15	20
MILANO	73	24	55	76	22
NAPOLI	52	42	71	79	20
PALERMO	83	64	69	49	58
ROMA	70	86	82	58	46
TORINO	83	79	76	1	60
VENEZIA	56	35	65	81	80

SuperEnalotto (Concorso n. 30 del 13/4/2005)

1 52 70 73 83 89 JOLLY **56**

Montepremi €	7.170.166,96
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot €	61.616.018,93
Nessun vincitore con 5+1 punti – Jackpot €	4.473.885,40
Ai 20 vincitori con 5 punti €	71.701,67
Ai 2559 vincitori con 4 punti €	560,38
Ai 104.026 vincitori con 3 punti €	13,78

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.21**
	tramonta alle	**19.50**
La Luna:	si leva alle	**9.18**
	cala all'	**1.25**

15.a settimana dell'anno, 104 giorni trascorsi, ne rimangono 261.

IL SANTO

Sant'Abbondio

IL PROVERBIO

Non c'è diligenza che basti nella scelta dei propri nemici.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**17**
Via Carpineto	μg/m³	**13**
Via Pitacco	μg/m³	**5**
Via Svevo	μg/m³	**8**
Via Tor Bandena	μg/m³	**18**
Muggia	μg/m³	**10**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,7**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**1,4**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**1,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,2**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,2**	**S. Sabba**	mg/m³	**n.p.**

MAREE

Alta:	ore	14.21	**+9**	cm
	ore	17.41	**+4**	cm
	ore	23.36	**+25**	cm
Bassa:	ore	7.08	**-38**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	23.03	**+18**	cm
Bassa:	ore	7.59	**-29**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,9** minima
	13,6 massima
Umidità:	**74** per cento
Pressione:	**1006,3** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**2,5** km/h da N-O
Mare:	**9,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Rischia di soffocare dopo tre giorni di sofferenze un piccolo di tre anni abitante a Treviso, operato di tonsille e adenoidi in via dell'Istria

Burlo, garza dimenticata nella gola di un bimbo

La direzione dell'ospedale: «Un fatto incredibile, escludiamo che si possa ripetere. Chiediamo scusa»

Il bambino si chiama Jacopo, ha tre anni, e vive in un piccolo paese della provincia di Treviso. La settimana scorsa è stato operato all'ospedale infantile Burlo Garofolo di tonsille e adenoidi, un intervento di *routine* per lo staff sanitario dell'istituto. Ma i medici, per errore, hanno lasciato nella gola del bambino una garza da tamponamento lunga oltre venti centimetri che ha rischiato di soffocarlo.

Una volta tornato a casa a Treviso, dopo cinquanta ore di sofferenze è stato suo nonno Sergio a salvarlo, sfilandogli la garza dalla bocca mentre il piccolo Jacopo era già paonazzo. I medici del Burlo lo avevano dimesso dicendo che era tutto a posto. Adesso, in un comunicato congiunto il commissario straordinario Emilio Terpin, il direttore scientifico Giorgio Tamburlini e il direttore sanitario Mauro Delendi si scusano per quanto accaduto, e parlano di «assoluta eccezionalità del fatto», «la prima volta che ciò accade in una serie di oltre 25 mila interventi di questo tipo effettuati al Burlo». I genitori di Jacopo, Alessandro e Nives, non hanno ancora sporto denuncia nei confronti dell'istituto, ma ci stanno pensando.

La madre accusa: «Avevo detto ai medici che mio figlio stava male, ma lo hanno dimesso lo stesso»

L'odissea della famiglia di Jacopo inizia, come racconta la madre, lunedì 4 aprile. Jacopo da qualche tempo soffre di adenoidi, i suoi genitori hanno chiesto alla pediatra dove effettuare l'intervento, e il medico ha consigliato loro il Burlo di Trieste, «il migliore che c'è». Lunedì mattina la famiglia al completo - Jacopo con i genitori, la sorellina di sei mesi, la nonna - parte per Trieste. Arrivati in città prendono alloggio alla Casa della Fanciulla di via dell'Istria, poi entrano a Burlo, nel reparto otorinolaringoiatra, dove alle 12 Jacopo viene operato. Un'ora e mezza dopo il bambino esce dalla sala operatoria, «e subito abbiamo capito che qualcosa non andava», racconta Nives.

«Jacopo - continua la mamma - respirava male e perdeva sangue dal naso; l'ho detto alla dottoressa, ma mi ha risposto che era normale». Durante il primo giorno di ricovero Jacopo si lamenta, non mangia e non beve. La notte lo assiste papà Alessandro che, dirà poi, passa «una notte da incubo»: «Gli usciva una specie di bava dalla bocca - continua la madre -, un muco misto a sangue, e continuava a non bere e a non mangiare». Il giorno dopo arriva l'ora della visita per la dimissione. Davanti ai medici Jacopo piange, non collabora. La madre spiega come ha passato la notte, racconta del sangue dal naso e del muco dalla bocca. Ma per i medici del Burlo è tutto a posto, danno il via libera: «Potete tornare a casa».

La madre del piccolo Jacopo con la garza.

Durante il viaggio in automobile Jacopo continua a sputare bava. A casa le sue condizioni non migliorano, e la seconda notte dopo l'intervento è peggio della prima. Alle cinque del mattino di mercoledì 6 finalmente il bambino beve un po'd'acqua. Ma sta sempre male. La sua pediatra è in ferie, i genitori chiamano il Burlo dove viene risposto loro di non preoccuparsi, si tratta di un normale decorso post-operatorio. Jacopo continua a non mangiare, non beve e non riesce a parlare, i genitori lo rimproverano pensando che siano solo capricci. Alle 17 dello stesso giorno il piccolo mangia un po' di gelato, beve due bicchieri d'acqua, e comincia a vomitare. Nives è sola a casa, il marito è uscito con la figlia più piccola. In quel momento arrivano i nonni. La donna chiede aiuto, ed è il nonno Sergio ad accorgersi che dalla bocca del nipotino esce qualcosa. Il bambino quasi non respira più, e d'istinto il nonno afferra quella «cosa» e tira. Dalla gola di Jacopo esce una garza sanguinolenta lunga 22 centimetri. Il piccolo sta subito meglio, parla, chiede da bere e da mangiare.

Nives e Alessandro telefonano al Burlo e raccontano l'accaduto. «Sono stati gentilissimi - dice Nives - si sono messi a completa disposizione». Poche ore dopo il medico che ha operato Jacopo è lì a Treviso, in un ambulatorio non lontano dal paese. Visita a fondo Jacopo, si scusa. C'è stato un errore, spiega: hanno contato male e si sono dimenticati di togliere una garza di tamponamento. «Non ce l'abbiamo con nessuno - afferma Nives - ma mio figlio è ancora traumatizzato per quello che è successo, è dimagrito di due chili, ha sbalzi d'umore e non può vedere un camice bianco neanche in foto; queste cose non devono succedere. Stiamo pensando se sporgere denuncia o meno. Noi l'avevano detto ai medici che Jacopo stava male, ma lo hanno dimesso lo stesso».

Il Burlo Garofolo.

«Per quanto riguarda il decorso operatorio - è la replica delle direzioni del Burlo - ai controlli periodici regolarmente effettuati non è stato riscontrato alcun segno di allarme, fino a dimissione; una volta ricevuta la segnalazione dell'accaduto, il medico responsabile della struttura è rimasto in stretto contatto con la famiglia e ha visitato il bambino in struttura vicina alla famglia, per accertarsi delle sue buone condizioni e del normale decorso». «Vogliamo rassicurare gli utenti - continua il comunicato - che la probabilità che accada di nuovo un episodio del genere, se è stata fino ad oggi minima, può dirsi ora esclusa». Inoltre, per scusarsi, il Burlo ha proposto «di organizzare, d'accordo con il pediatra di fiducia e i medici locali, una iniziativa di informazione su temi di salute del bambino con la partecipazione di specialisti per le famiglie della zona di residenza del piccolo».

«Siamo davvero costernati - aggiunge a voce il commissario straordinario Emilio Terpin -, proprio adesso che il Burlo sta ottenendo così grandi successi. Se l'allarme non è scattato è perché la probabilità che succedesse quello che è successo era più che remota. Chiediamo scusa».

Pietro Spirito

Mentre la proposta fa già discutere

Il capo della comunità islamica: «La moschea? Solo un progetto Non ne parleremo al Rotary»

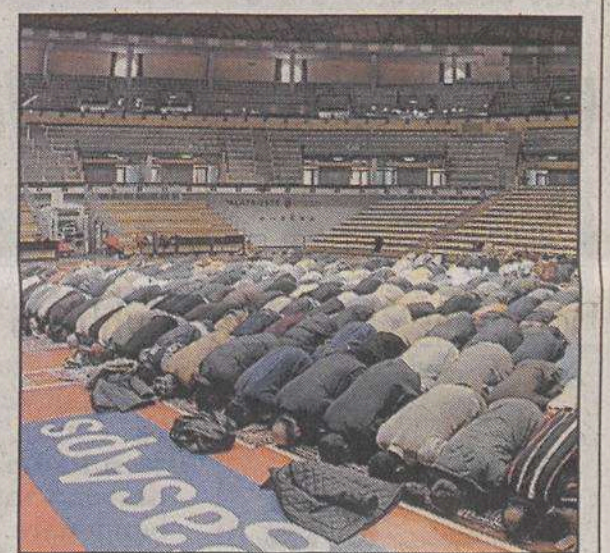
La proposta di realizzare a Trieste una moschea con minareto in Riva Traiana fa discutere e Saleh Igbaria replica alle voci che gli attribuivano la volontà di formalizzare proprio per oggi la richiesta di un tale progetto nell'ambito della tavola rotonda su «Il contributo delle religioni monoteiste alla costruzione della pace e della civile convivenza» che si terrà alle 17.45 nella sala Azzurra del Savoia Excelsior organizzata dal Rotary club.

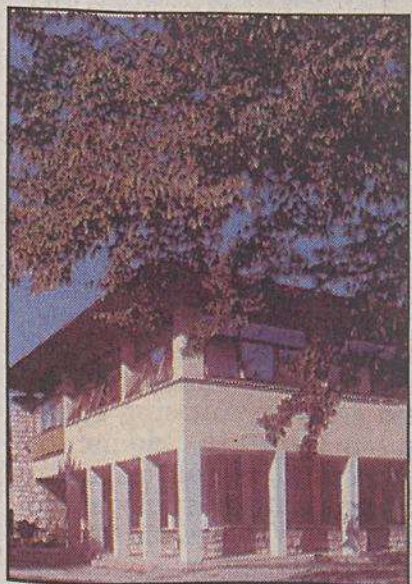
Il presidente del Centro culturale islamico di Trieste Venezia Giulia, Ibaria dunque, spiega che «al fine di evitare inutili malintesi e polemiche preciso che la costruzione o solo la proposta della moschea con minareto in Riva Traiana, non rientra assolutamente nei temi che verranno trattati durante la tavola rotonda. E ciò per diversi e giustificati motivi in quanto il luogo e il tempo attuale esulano completamente dal tema principale che riguarda invece il dialogo e la pace per la civile convivenza».

Una cerimonia islamica.

Questo pomeriggio, quindi, interverranno all'appuntamento del Rotary i rappresentanti di tutte le fedi religiose presenti in città ma le tre relazioni saranno tenute dai rappresentanti delle tre grandi religioni monoteiste (cristiana, ebraica e musulmana): il vescovo Eugenio Ravignani, il rabbino capo Umberto Piperno e lo stesso Igbaria.

Ieri intanto, però, sull'ipotesi della costruzione di una moschea in Riva Traiana si sono moltiplicati distinguo e prese di posizione. «Costruire una moschea accanto al terminal traghetti? Ritengo non rappresenti una priorità per questa Amministrazione comunale. E, personalmente, non intendo entrare nel merito della proposta». Sul progetto di erigere nell'area di Campo Marzio una moschea per la preghiera dei camionisti in transito, Rocco Lobianco, presidente della quarta circoscrizione aggiunge: «L'ipotesi della moschea non mi appassiona affatto, e comunque non mi trova competente al riguardo, ma mi preme sottolineare che non ho alcuna forma di pregiudizio nei confronti degli stranieri che risiedono in città».

E il gruppo consiliare di Alleanza nazionale al Comune in una nota esprime la propria contrarietà alla proposta: «Pur rispettando la libertà religiosa dei circa 2000 musulmani presenti a Trieste, il gruppo di An non può che rilevare come l'attuale momento internazionale, che coinvolge anche l'Italia, sconsigli un simile insediamento nella nostra città. Non possiamo poi non rilevare che ancora oggi in molti paesi islamici non sussistano delle condizioni di reciprocità per ciò che concerne la costruzione di luoghi di culto cristiani anche in situazioni in cui i cristiani sono ben più di duemila». E un no deciso alla moschea viene espresso anche da Fabio Bellani del Gruppo unione difesa che annuncia per domani alle 15 in via Matteotti al circolo J. Evola un incontro.

Il quattordicenne protagonista della rissa finita a coltellate è scappato dal Villaggio del Fanciullo dove era stato rinchiuso dopo la cattura

E' evaso il «boss» della banda di teppisti minorenni

Il Villaggio del Fanciullo.

Il capo della gang dei teppisti è evaso dal Villaggio del Fanciullo di Opicina dove era stato rinchiuso dopo l'arresto messo a segno dalla polizia appena una settimana fa. L'allarme è scattato l'altra sera.

B.B., queste le iniziali del giovane che ha appena 14 anni, ma ha un rilevante curriculum penale alle spalle, è ricercato. Vane infatti sono state le ricerche degli agenti della squadra volante.

Fermati invece da una pattuglia della polizia ferroviaria nei pressi della stazione gli altri due ragazzini scappati con B.B. dal Villaggio del Fanciullo di Opicina.

Ma la fuga del capo della gang dei teppisti, quelli che hanno scatenato l'altra settimana una violenta rissa tra bande finita a coltellate in Strada vecchia dell'Istria, ha un precedente. Anche sabato scorso il giovane sarebbe scappato dalla struttura educativa di Opicina intenzionato, secondo gli investigatori, ad andare in un locale notturno in città. Ma in questo caso era stato bloccato dopo solo poche ore dalla polizia.

Il giorno dopo B.B., ha messo a segno un'altra evasione assieme a due suoi amici. E ora è come volatilizzato. Scomparso nel nulla. Come sia scappato dal Villaggio del Fanciullo eludendo la sorveglianza non è ancora stato chiarito ed è oggetto di indagine.

B.B. era stato arrestato dalla polizia una settimana fa. Era stato sorpreso dopo un furto in un negozio di prodotti alimentari in Campo San Giacomo. Assieme a un gruppo di giovanissimi aveva sfondato la vetrina con un estintore rubato in una casa dell'Ater e poi, avendo trovato solamente pochi spiccioli in cassa, aveva arraffato quello che c'era: salumi, prosciutti, formaggi, cioccolato.

Ma i poliziotti gli hanno attribuito anche una serie di furti di motorini messi a segno nelle ultime settimane. Gli investigatori hanno infatti scoperto che li aveva sistemati in varie parti della città per poterli utilizzare in caso di fuga dopo qualche altro raid in compagnia dei suoi amici.

Ad incastrarlo era stato il colpo d'occhio di un agente della squadra volante che quella sera era intervenuto in via del Ponzanino in seguito alla segnalazione su un motorino rubato. Il poliziotto ha recuperato lo scooter scoprendo che accanto ce n'era un altro che risultava essere stato rubato qualche giorno prima. Non solo: nel bauletto c'era una parte della refurtiva del colpo al negozio di alimentari.

B.B. era stato messo alle strette e alla fine aveva ammesso tutto:il furto dei motorini, il colpo nel negozio di Campo San Giacomo e la partecipazione alla rissa tra bande in Strada vecchia dell'Istria.

Corrado Barbacini

I sindacati confederali hanno presentato la piattaforma elaborata insieme ai referenti del comparto per fare fronte alla grave crisi economica provinciale

Il rilancio di Trieste? Parte dallo sviluppo industriale

Si punta alla creazione di distretti di imprese omogenee. Ma prima va salvaguardato l'esistente

«È una piattaforma atipica, non chiede aumenti di stipendio o nuovi integrativi, ma pone spunti di lavoro per lo sviluppo di Trieste». La definizione fornita dal segretario provinciale della Cgil, Franco Belci, chiarisce alla perfezione il documento che ieri mattina hanno presentato lui e i colleghi Luca Visentini (Uil) e il «padrone di casa» Luciano Bordini nella sede della Cisl. La «Piattaforma per lo sviluppo industriale di Trieste» è il frutto di un confronto che va avanti da qualche tempo fra sindacati confederali e associazione degli industriali e nasce (a seguito dei documenti sottoscritti lo scorso anno e del tavolo permanente alla Camera di Commercio di Trieste) dall'esigenza di frenare la crisi economico/industriale che sta investendo la provincia di Trieste e che ormai ha assunto i lineamenti di una vera e propria emergenza sociale.

Da sinistra Visentini, Bordini e Belci, presentatori ieri della Piattaforma. (Foto Sterle)

Toccherebbe alle istituzioni locali progettare e pianificare il rilancio, sostengono i sindacati nel documento. Ma considerato il silenzio assoluto del Comune e l'idea della Provincia di puntare tutto su turismo, commercio, trasporti e ricerca, si è pensato di fare da sè, mettendosi direttamente a confronto con la controparte, gli imprenditori, per cercare e trovare un percorso condiviso.

La Piattaforma parte da un assunto: senza un rilancio dell'industria non si va da nessuna parte, investire tutto nel terziario è inutile giacchè questo settore non crea ricchezza, ma distribuisce quella prodotta dal secondario (la trasformazione industriale delle materie prime, appunto). Una presenza solo marginale dell'industria, dunque, tiene chiusi i rubinetti della ricchezza e di conseguenza non si mette in moto lo sviluppo economico complessivo, nè si può alimentare il terziario.

Cosa si propone? Un modello industriale integrato, un sistema che permetta la creazione di *cluster*, cioè distretti d'imprese omogenee. «Quattro sono i possibili *cluster* identificati nella piattaforma - ha spiegato Luca Visentini, segretario Uil - navalmeccanica, biotecnologie, innovazione tecnologica e logistica». Quattro aree produttive per le quali a Trieste esistono già i presupposti, si tratta solo di pianificarne uno sviluppo sostenibile.

Ma prima delle visioni futuribili, c'è altro di che preoccuparsi. Visentini lo ha evidenziato con chiarezza: «Non possiamo vivere solo immaginando il futuro, dobbiamo innanzitutto occuparci di salvaguardare l'esistente». Vale a dire il mantenimento e consolidamento delle filiere produttive siderurgica, grafico-cartaia, tessile, manutentiva elettromeccanica, motoristica, informatica; e lo sviluppo della meccanica di precisione, elettronica, trasformazione alimentare, energia, ambiente, media e comunicazione.

«In primo luogo si tratta di cercare soluzioni per ricollocare nel ciclo produttivo gli addetti che ne sono stati espulsi (leggi: licenziati perchè in esubero, *ndr*) - ha sostenuto Luciano Bordini, della Cisl -. Chiediamo a Provincia e Regione di raccordarsi per istituire corsi di riqualificazione del personale. Riservati non solo ai lavoratori disoccupati, ma anche a quelli in attività, per migliorarne la competenza attraverso l'ampliamento della conoscenza».

Secondo punto fondamentale è quello della sicurezza. Che ha avuto un impulso dopo la morte di Marianna Di Domenico, la ventiseienne lavoratrice interinale schiacciata da una pressa scatolatrice nel luglio dello scorso anno al Pastificio Zara 2. «Da allora si è messo in moto un meccanismo per migliorare la sicurezza del lavoro, sfociato in un tavolo di confronto in Prefettura per arrivare a un coordinamento sulle questioni attinenti. Nella piattaforma che presentiamo abbiamo posto l'attenzione sulla cultura della sicurezza, è su questo punto che vanno formati gli addetti». Un primo appuntamento, su questi temi e sulla piattaforma, è stato fissato a maggio con l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini.

Matteo Contessa

Zvech: «Elezioni del 2006, Dipiazza non canti vittoria»

Bruno Zvech

«Il vero dato scaturito dalle ultime elezioni regionali è il forte investimento che i cittadini hanno fatto sul Centrosinistra, ritenuto più affidabile. Credo che noi dobbiamo ancora lavorare molto, con serietà e disponibilità, restando con i piedi per terra. Ma la baldanza espressa dal sindaco Roberto Dipiazza in vista della tornata amministrativa del 2006 mi pare davvero singolare. Ed eccessiva».

Così Bruno Zvech, capogruppo dei Ds in consiglio regionale, commenta la situazione politica cittadina sulla scorta del dibattito apertosi nel Centrodestra soprattutto dopo la disfatta subìta dalla Casa delle Libertà nell'Italia delle Regioni, e in vista appunto del nuovo appuntamento con le urne che nel 2006 riguarderà anche - in chiave locale - l'elezione del sindaco di Trieste.

Proprio nei giorni scorsi Dipiazza aveva rilanciato il proprio ottimismo, come ricandidato sindaco, pensando anche a una lista civica a sostegno del suo nome. «Io guardo con rispetto alle discussioni in casa altrui - dice Zvech - ma ricordo che i voti non si chiedono, si meritano. In questo senso, malgrado manchi più di un anno alle elezioni, sta per aprirsi una fase delicata dove speriamo ci sia spazio per discutere dei problemi della città. Uno spazio dove credo conteranno innanzitutto il profilo della coalizione, il programma e poi i candidati che lo interpreteranno».

Dipiazza non sia troppo baldanzoso, dunque. Perché «pochi giorni fa dalle urne il messaggio è uscito chiaro: i cittadini italiani, quando è il momento, sanno come scegliere. Alle favole credono una volta sola, e si ricordano delle parole dette». E trasponendo il concetto su Trieste, tra gli annunci di un tempo e la realtà il passo - secondo Zvech - non è breve. «Lo scalo si avvia alla sua ridefinizione in uno stato di grande confusione: su Porto Vecchio si è scelta la strada dell'ambiguità perenne, che non accontenta nessuno, mentre non si capisce perché non si finalizzino tutti gli investimenti possibili sul Porto nuovo. C'è poi - continua Zvech - la storia delle Rive, area di grande pregio il cui disegno finale continua a non essere noto, così che risulta impossibile capire che cosa determinerà nella vita cittadina. Quanto all'economia in generale, che le cose non funzionino al meglio mi pare evidente... Su tutto questo - chiude Zvech - mi auguro si apra una fase di discussione non elettorale. Una fase in cui converrebbe a tutti utilizzare prudenza».

Vari commenti annotano la contraddittorietà della proposta Gambassini

«Lpt alternativa a Forza Italia? Ormai è colonia degli azzurri»

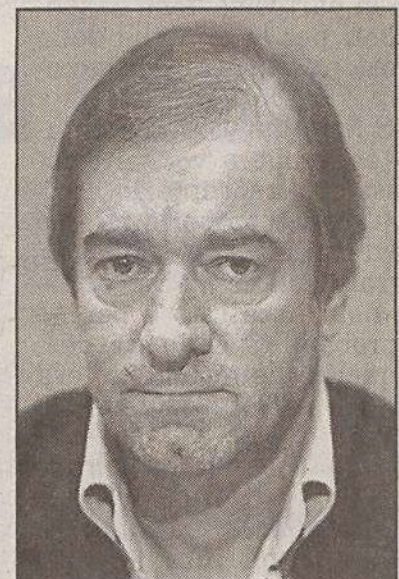
Gianfranco Carbone

Una lista civica a sostegno di Roberto Dipiazza? Non ce n'è bisogno: qui esiste già la Lista per Trieste, pronta a rappresentare quella «alternativa elettorale» che un'ampia fascia di scontenti, delusi dalla «inesistenza» di Forza Italia sul territorio, attende. Sotto il simbolo del Melone si potrebbero raggruppare tante anime - e movimenti - diversi. Pronti comunque a sostenere il sindaco uscente.

Questa, in pillole, la proposta che Gianfranco Gambassini, vecchio leader listaiolo, ha lanciato l'altro ieri dalle colonne del *Piccolo*. Una proposta difficile da realizzarsi, l'aveva detto lui stesso. Quasi impossibile, continuano a confermare in molti. A partire da una contraddizione palese: come può la Lpt presentarsi come alternativa all'«inesistenza» di quegli stessi azzurri che negli anni l'hanno progressivamente colonizzata fino a renderla totalmente succube?

A porre la questione, senza giri di parole, sono in parecchi. A iniziare da Roberto de Gioia, consigliere regionale eletto nelle file di Forza Italia per conto degli autonomisti di Amare Trieste, il sodalizio fondato da Primo Rovis e presieduto da Daniele Pertot. Sodalizio che Gambassini chiamava a raccolta. Ma è inutile illudersi, scrive de Gioia: «La Lista ha da tempo esaurito la sua funzione» fagocitata da una Forza Italia «che ancora oggi basa tutta la sua esistenza sulla LpT, e che non ha nessuna intenzione di abbandonare la preda». Di qui parte de Gioia per rovesciare il ragionamento che vorrebbe la Lista collettore di movimenti. Ebbene, se il Melone lo gradisce si accomodi pure nella galassia degli autonomisti, «quelli che non si sono aggregati a destra o a sinistra», precisa de Gioia, e che hanno già costituito informalmente «un coordinamento iniziando a discutere l'opportunità o meno di dare vita a un terzo polo che sia veramente tale» con i quale «affrontare uniti le prossime elezioni amministrative». Porte aperte anche al Melone, appunto, ma solo - precisa de Gioia - dopo che si sarà affrancato dagli azzurri...

Massimiliano Fedriga

Secondo Marino Valle, dirigente del Melone (ma eletto consigliere circoscrizionale con Forza Italia) «l'ipotesi di rilancio della Lista quale nuovo elemento di coagulo del Centrodestra passa obbligatoriamente attraverso una coerente presa di distanza da Fi, i cui vertici, in parte provenienti paradossalmente dalla stessa Lista, dopo avere disatteso i patti da loro stessi sottoscritti» hanno ridotto il Melone «a meta stampella dell'attuale maggioranza locale, sfruttando abilmente la lealtà politica di una parte dei suoi ingenui aderenti».

Roberto de Gioia

Chi alla proposta di Gambassini lascia uno spiraglio aperto è la Lega Nord, «disponibile a parlare con chiunque voglia condividere una politica di rilancio», dice il segretario del Carroccio Massimiliano Fedriga. Partendo da quelli che sono punti-chiave: «Sviluppo del porto, chiusura della Ferriera, autonomia di Trieste, potere d'acquisto, sicurezza». Temi su cui la giunta Dipiazza «poco» ha fatto, motivo per cui «il Carroccio mette in forte dubbio l'alleanza con il Polo a livello locale», chiude Fedriga auspicando «un incontro con le diverse anime autonomistiche e civiche di Trieste».

In una nota infine il segretario del Psi Gianfranco Carbone ribadisce la propria critica fondamentale all'amministrazione Dipiazza, colpevole di non possedere «un'idea di città» e di non avere saputo aumentare la «competitività» di Trieste, ovvero la sua «capacità di attrarre capitali, imprese e talenti creativi. Per diventare città di successo - è la formula di Carbone - non serve alcuna rivoluzione: basta sapere coagulare il meglio di una tradizione politica e amministrativa riconoscendo i meriti di tutti superando ragioni di schieramento che, nell'attuale crisi, scadono nei più banali teatrini della politica».

p.b.

Comune e Provincia attaccano ancora la Regione sui mancati finanziamenti alle prossime manifestazioni

Scoppia la bagarre politica su Duino Aurisina

L'opposizione di Centrosinistra spara su Scoccimarro: «Fa solo boutade»

Criticate le iniziative del presidente a cominciare da quella sul monte Ermada che dovrebbe essere trasformato in un Parco della prima guerra mondiale

Scoppia la grana Duino Aurisina in una convulsa mattinata di accuse e controaccuse che coinvolgono la Provincia e la Regione. Per presentare le manifestazioni che si terranno sabato e domenica nel territorio del Comune e che vengono definite «il primo dei week-end che darà alla grande il via alla stagione di iniziative a Duino Aurisina», il vicesindaco e assessore alla cultura Massimo Romita e l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Pross sono piombati nel centro di Trieste, nel palazzo della Provincia in piazza Vittorio Veneto. «Manifestazioni di grande spessore che, nonostante non ci sia stata da parte dell'assessorato al commercio e all'industria della Regione la fiducia nelle proposte presentate - si legge nel comunicato stampa firmato da Romita - sta riuscendo a mettere in cartellone tutta una serie di eventi di diversi generi che porteranno a Duino Aurisina migliaia di persone.»

«Qualcuno è venuto a mancare nonostante una dignitosissima serie di iniziative alle quali noi invece abbiamo contribuito», ha voluto mettere in evidenza il vicepresidente della Provincia Massimo Greco. E' stato in questo modo risferrato l'attacco alla Regione dopo le scintille scoppiate alla Bit di Milano. «Non capisco come a un comune che con le sue strutture alberghiere è il secondo della provincia per presenze e arrivi, che ha un campeggio capace di variare i numeri dell'intera provincia - aveva denunciato Romita - non sia arrivato niente, mentre a Comuni con meno abitanti e turisti i contributi sono arivati (10 mila euro a Muggia, 5 mila a San Dorligo, 5 mila a Sgonico).»

«E' un vecchia polemica pretestuosa - ha risposto ieri stizzito l'assessore regionale Bertossi - se la Provincia è preoccupata aumenti lei i contributi a Duino Aurisina.» Il sindaco Giorgio Ret nel pomeriggio ha tentato di smussare i toni: «La Regione ha usato parametri particolari in base ai quali non ci spettava nulla, ora reitereremo la richiesta e daremo una domanda anche alla Camera di commercio relativamente al Fondo benzina, perché altrimenti alcune delle prossime manifestazioni programmate rischiano di saltare.»

Un bunker fortificato sul monte Ermada.

La conferenza dell'opposizione in Consiglio provinciale.

Da accusatrice, la Provincia è finita però ben presto accusata nel corso di una conferenza stampa tenuta da Dino Fonda, Eliana Frontali, Alberto Russignan e Denis Visioli di Ulivo, Cittadini per Trieste e Rifondazione comunista, gruppi di opposizione in Consiglio provinciale. Sotto tiro le «scorribande» del presidente Fabio Scoccimarro a cominciare da quella compiuta proprio in Comune di Duino Aurisina, riguardo al Monte Ermada che la Provincia ha detto di voler acquistare per valorizzare la cittadella militare austro-ungarica della prima guerra mondiale all'interno di un Parco naturale.

«E' stato un annuncio di cui non c'è alcuna ipotesi nel bilancio di previsione - ha ammonito Fonda - non sono chiari né i proprietari del monte, né le ricadute economiche del previsto parco.» Analogamente sono finiti sotto il fuoco delle critiche l'invito all'architetto catalano Josep Acebillo Marin (ne riferiamo sotto) per suggerimenti sul riuso del porto vecchio («la Provincia in questo settore - è stato sostenuto - non ha alcuna competenza»). Infine un attacco allo stanziamento di 25 mila euro per l'Orchestra sinfonica regionale e ai 300 mila euro promessi per il Festival dell'operetta, dei quali pure non ci sarebbe traccia nel bilancio e ai soldi dispersi anche sul Teatro Romano e sugli spettacoli a Miramare. «Più opportunamente - hanno sostenuto gli esponenti del Centrosinistra - nel campo dello spettacolo la Provincia dovrebbe limitarsi a finanziare le tre istituzioni principali: Verdi, Rossetti e Contrada.» Secondo Frontali, è la «politica delle boutade», per Visioli, Scoccimarro «è un presidente gentile che non offende, ma che offende comunque i cittadini perché proclama tutto e non fa nulla.»

Al contrario, Scoccimarro ha definito «boutade elettorali» quelle dell'opposizione, definendo il Parco dell'Ermada «appena un'idea e non un progetto», parlando di competenze anche della Provincia sul porto e sostenendo che per il Festival dell'operetta la Provincia ha stanziato 300 mila euro e la Regione che ha un bilancio 45 volte superiore si è fermata a 200 mila.

Una mostra di oggetti e immagini della Prima guerra mondiale sarà anche tra gli appuntamnenti del week-end a Duino Aurisina e verrà inaugurata domenica mattina nella sala espositiva del gruppo speleologico Flondar. Vi saranno anche una mostra di modellismo, un'ex tempore promossa dall'Art gallery, una manifestazione di pace e solidarietà dedicata ai Paesi colpiti dallo tsunami, la manifestazione Vino in piazza, e altri appuntamenti ancora.

Silvio Maranzana

Porto Vecchio, arriva l'architetto Acebillo Marin

È previsto per oggi pomeriggio l'incontro tra l'architetto spagnolo Josep Acebillo Marin e il presidente della provincia Fabio Scoccimarro. Alle 16.30 a Palazzo Galatti si parlerà di «Riconversione del Porto Vecchio: una sfida per il futuro di Trieste». Il profesionista catalano, preside della facoltà di Architettura a Mendrisio e responsabile dello staff che ha realizzato il piano urbanistico generale di Barcellona, si trova a Trieste proprio per visionare il Porto vecchio e per esprimere a riguardo il proprio parere. Acebillo Martin illustrerà anche la sua recente esperienza di consulente per la realizzazione a Saragozza delle infrastrutture nelle quali verrà svolta l'Expo 2008.

Un'immagine delle aree del Porto Vecchio.

Nuova svolta nell'inchiesta sull'appalto per le mense scolastiche comunali: il magistrato indaga sul filone delle gare di calcio aggiustate

Partite truccate, il pm convoca quattro presidenti

Attesi in via Giulia stamane Berti (Triestina), Preziosi (Genoa), Cellino (Cagliari) e Spinelli (Livorno)

La caserma della Guardia di Finanza in via Giulia dove sono stati convocati per oggi i presidenti di Triestina, Cagliari, Genoa e Livorno.

Dalla gara d'appalto per le mense scolastiche comunali alle partite di calcio truccate.

S'impenna e accelera l'inchiesta del pm Giorgio Milillo che nei mesi scorsi ha squassato il mondo politico cittadino, coinvolgendo tra gli altri il sindaco Roberto Dipiazza e il suo vice Paris Lippi.

Oggi entrano in scena quattro presidenti di cinque squadre di calcio di serie A e B. Massimo Cellino, patron del Cagliari, Enrico Preziosi, presidente del Como e del Genoa, Aldo Spinelli, proprietario del Livorno e Amilcare Berti della Triestina, saranno sentiti come persone informate sui fatti dal magistrato e dagli investigatori della Guardia di finanza. Gli interrogatori inizieranno stamane nella caserma di via Giulia.

La convocazione dei quattro presidenti è diretta conseguenza di una serie di intercettazioni telefoniche effettuate dalla Procura di Trieste nell'agosto del 2003. Nell'informativa della Tributaria sono indicate come «inerenti a presunte irregolarità nello svolgimento di alcune partite di calcio disputatesi nel corso del campionato nazionale di serie B 2002-2003». Protagonista di tutte le conversazioni era il presidente della Triestina Amilcare Berti. Suoi interlocutori di volta in volta gli altri presidenti. Berti all'epoca era tenuto sotto osservazione per il suo presunto coinvolgimento nello scandalo delle mense comunali.

La prima conversazione intercettata è del 7 agosto e Berti parla con Enrico Preziosi. La seconda porta la data del 16 agosto e è sempre il presidente genoano a rispondere a quello della Triestina. La terza è del 19 agosto e Amilcare Berti parla con Massimo Cellino. La quarta risale al 20 agosto. È Berti ad essere chiamato da Massimo Cellino. L'ultima conversazione intercettata dalla Tributaria porta la data del 26 agosto. Berti viene chiamato da Aldo Spinelli, presidente del Livorno.

«Non ci sono indagati, al momento» ha dichiarato ieri il pm Giorgio Milillo, quando la notizia delle convocazioni dei presidenti si è diffusa in città. «Stiamo procedendo in base all'articolo 1 della legge 401 del 1998 che punisce le frodi sportive». Altro non ha detto. Era contrariato. Ma è evidente che la procura vuole fare chiarezza su tutti gli episodi citati direttamente o allusivamente dai presidenti nello loro reciproche «confidenze» telefoniche. Parole in libertà: vengono citati i nomi di alcuni giocatori come Brivio, Giacchetta, Grassadonia e Pagotto. Ma nelle intercettazioni si parla anche del presidente del Coni Franco Carraro, di quello della Lega Calcio Adriano Galliani, di compravendite di campioni e brocchi, dei diritti televisivi di Sky e delle vicende dell'Ancona, del Taranto, dell'Ascoli della Ternana, e del Catania di Gaucci.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Uno scorcio dello stadio Nereo Rocco.

IL «CASO» INIZIÒ COSÌ

Il Comune di Trieste, la Triestina calcio, la Copra di Piacenza. E sullo sfondo l'appalto miliardario per le mense scolastiche dove ogni giorno pranzano ottomila bambini e ragazzi. Pasti precotti e sponsorizzazioni di squadre. Tutto inizia il 22 luglio 2003 alle 12.58 con una telefonata del presidente della Triestina Amilcare Berti al sindaco Roberto Dipiazza. «Ci sarebbe qualcuno che potrebbe farmi da grande sponsor. Però ha bisogno di un qualche favore a livello di mense comunali. Se potessimo parlarci...»

Dipiazza risponde sì. Poi i due si salutano perché in quel momento il sindaco sta presiedendo la giunta.

L'8 agosto 2003 il direttore generale della Triestina Werner Seeber telefona a Dipiazza pper chiedergli se ci sono novità in merito alle sponsorizzazioni. Seeber: «Lei sindaco aveva detto che aveva avuto o doveva avere un incontro per la sponsorizzazione con le cooperative»

Dipiazza: «Si, beh... adesso ci siamo incontrati perchè è un pacchetto un po' più vasto, non solo per la Triestina. Appena ho qualcosa, perché c'era anche un altro discorso di gare in piedi, la chiamo... Quando le serve una risposta?».

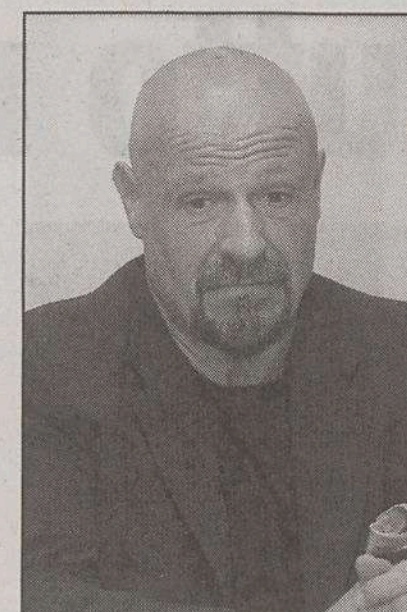
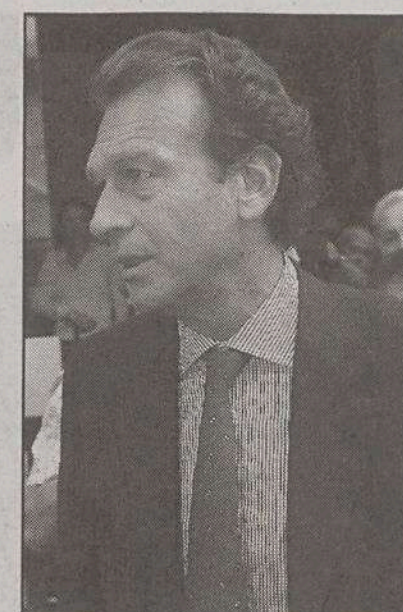
I colloqui tra i dirigenti delle squadre si intensificarono quando scoppiò il caos dei ripescaggi

Quelle telefonate nell'estate 2003

Tra le confidenze in libertà nomi di atleti e presunte combine

È una lunga estate calda per il calcio italiano che nell'agosto del 2003 rischia di saltare sulla minavagante piazzata dal presidente del Catania Luciano Gaucci. L'imprenditore romano, che è anche il numero uno del Perugia, chiede indietro alla giustizia sportiva i punti persi contro il Siena per la posizione irregolare del terzino toscano Martinelli che quella partita non avrebbe potuto giocarla perchè squalificato. Una volta ricevuto un secco no dagli organi di disciplina sportiva, Gaucci si scatena. È come un treno in corsa che va dritto al Tar per presentare ricorso. Una mossa destabilizzante per il pianeta calcio abituato a governare solo con le sue leggi.

Il presidente del Catania non si fa il minimo scrupolo, anzi. Lui è stato sempre contro i poteri forti dell'industria del pallone e quindi si diverte a sparigliare le carte seminando il panico. In difficoltà non sono solo il presidente della Figc Franco Carraro e quello della Lega Adriano Galliani ma anche lo stesso governo il cui intervento viene invocato da più parti per disinnescare la mina. Toccherebbe a Silvio Berlusconi il ruolo di artificiere.

Il Tar fa rifare i calendari varati improvvidamente dalla Federazione senza il Catania che era stato retrocesso anche in seguito a quei punti persi con il Siena. È il caos. Che cosa fare? Un campionato di serie B a 21 squadre? Alla fine la serie cadetta a sorpresa viene riformata con un decreto molto discutibile firmato dal governo Berlusconi. Nasce così un campionato mostruoso (a 24 squadre) con quattro teste in più: vengono ripescate Catania, Salernitana, Genoa e Fiorentina. I presidenti di B gridano allo scandalo di fronte a questo pasticciaccio e sono pronti a scendere in guerra e a non giocare.

È in questo burrascoso contesto che s'inseriscono i fitti colloqui telefonici tra il presidente della Triestina Amilcare Berti e quelli del Genoa (Enrico Preziosi) e del Cagliari Massimo Cellino. Quest'ultimo è anche il leader dei rivoltosi. I «ribelli» si sentono ogni giorno e anche più volte per fare il punto della situazione. Ma non solo. Criticano il governo, accusano Galliani di essere il cameriere di Berlusconi. È l'occasione buona per parlare di mercato, di affari (Berti e Preziosi hanno in piedi una trattiva per Denis Godeas) e anche delle porcherie che infestano il calcio da cercare sotto la voce partite truccate.

Amilcare Berti

Massimo Cellino

Enrico Preziosi

Il presidente alabardato e Preziosi vanno a ruota libera. Ce l'hanno soprattutto con l'Ancona (fallita l'anno dopo) il cui presidente Ermanno Pieroni è poi finito in manette l'estate scorsa per bilanci contraffati ed evasione fiscale. Pieroni è rimasto in carcere poco meno di sei mesi durante i quali ha vuotato il sacco davanti ai pm che conducono l'inchiesta sputando quantità abnormi di veleno su molti dirigenti e club di serie A e B. Le dichiarazioni dell'ex presidente anconitano, una volta verificate, dovrebbero provocare un terremoto del settimo grado della scala Richter.

Tornando a Berti e a Preziosi, i due fanno anche nomi, tirano in ballo tre giocatori da tempo sospettati di *combine*. Niente di eclatante o di veramente nuovo, tuttavia, il presidente alabardato sottolinea al suo interlocutore come la Triestina nel primo anno di B fosse stata derubata a Napoli e a Ancona.

Quel quinto posto finale suona come una beffa. In questa storia la Triestina è parte lesa o almeno così sembra. Quelle due partite – dal punto di vista sportivo – sono altrettante macchie indelebili. Nessun tifoso le ha dimenticate.

Al «San Paolo» gli alabardati vennero affossati da due rigori inesistenti mentre nelle Marche l'Unione incassò un paio di gol in circostanze poco chiare. Nel mirino un giocatore alabardato ceduto subito dopo la fine del campionato. Con Cellino, invece, Berti si sofferma più sull'aspetto politico, sulla ristrutturazione del campionato e sull'incauta manovra del governo. La fine della vicenda è nota ma merita ricordarla. I rivoltosi riusciranno a bloccare la Coppa Italia e la prima giornata di campionato ma il loro leader (il presidente cagliaritano) sarà il primo ad abbandonare la compagnia dopo una tumultuosa riunione in Lega. E Berti ci resterà male.

Aldo Spinelli

Maurizio Cattaruzza

LE INTERCETTAZIONI

In una conversazione del patron alabardato Berti con il suo collega Preziosi emerge il malessere per troppi incontri dal finale «strano»

«Questi qua corrompono i giocatori, bisogna denunciare tutti»

Amilcare Berti chiama Enrico Preziosi, presidente del Como e del Genoa. Sono le 15.06 del 16 agosto 2003 e i due parlano per quasi dieci minuti. La parte più «interessante» della conversazione, a giudizio degli inquirenti, è l'ultima quando i due dirigenti, legati anche da rapporti di amicizia, superati i convenevoli, si lasciano andare. A ruota libera.

Sullo sfondo i problemi dei diritti televisivi che in quel momento scuotono il mondo del calcio di serie B, assolutamente insoddisfatto di ottenere introiti troppo ridotti rispetto alle «big» del massimo campionato.11

Amilcare Berti: «Siccome sono corretto nella gestione dell'azienda, sarei contento di fare un po' di casino».

Enrico Preziosi: «Io domani, io lunedì te lo dico, ti preavverto quando ho finito con Galliani. Quando tutta la storia è finita a radio spenta, dico aspetta un attimo ma cosa pensiamo di fare? Tarallucci e vino? Con tutto questo casino perché io capisco che salvino Napoli e Roma , ma l'Ascoli, l'Ancona, Pieroni è sempre stato un delinquente... porca puttana».

Berti: «Quello è proprio un delinquente».

Preziosi: «No, non ha mai pagato nessuno».

Berti: «Si compra le partite, fa dei casini».

Preziosi: « Mi ha rubato quattro partite, ha toccato quattro volte i nostri giocatori, è uno che viaggia, è indagato dalla magistratura, tu lo sai che questo qui è indagato anche dalla magistratura ordinaria per riciclaggio, Ma vogliamo smetterla o no? Adesso Pieroni si considera parte offesa. Lunedì vuole fare... Io voglio fare un intervento col presidente della Lega dicendo ma siamo proprio sicuri che tutti quanti... Perché finché noi ci arrangiamo con i bilanci, io posso capire uno è in difficoltà. Ma le robe false, non pagare nessuno, non pagare i giocatori, non pagare l'Irpef, non pagare l'Irpeg, non pagare l'Enpals, presentare roba falsa, ma dico questo permette poi al Como di andare in serie B e al Genoa di andare in serie C, e ci va con onore ma a questo punto queste società devono prendersi le responsabilità».

Berti: «Io ti dò una mano, su questo, perché mi sta sul cazzo. L'azienda la devi gestire come una società normale, al di là delle porcherie , così è che si comprano le partite e la mia se la sono comprata Ancona, Ancona-Triestina, se la sono comprata...»

Preziosi: «Ma scusa, Giacchetta si è preso 200 milioni a Genova, gli ho messo le mani addosso negli spogliatoi. Pieroni, l'ha toccato là, e gli ha dato i soldi e alla fine mi ha confessato. Ma io cosa devo fare con questa gentaglia qui?».

Berti: «E che lo sanno tutti, tra l'altro»

Preziosi: «E questo lo sanno tutti, perché anche Galliani sapeva. Voglio dire come si comporta la Federazione italiana gioco calcio con l'Ancona e con l'Ascoli. Se li considerano vittime, guarda caso anche a Taranto. Ricordati che il signor De Vita era l'amministratore delegato dell'Ancona, il signor De Vita, quello che hanno messo in galera. Questi che hanno avuto l'avviso di garanzia, questo era un delinquente che ha fatto l'amministratore delegato a Pieroni. Gli ha fatto tutti gli imbrogli del mondo e questo da lunedì si presenta con la sua faccia . Lo voglio proprio guardare, perciò vengo là e gli dico perchè ci prendi per il culo, perché io ti dico che dobbiamo dare una spinta moralizzatrice...»

Berti: «Sono d'accordo, completamente d'accordo, lunedì parlo, parlo su questo»

Tre giorni più tardi, il 19 agosto 2003 Massimo Cellino, patron del Cagliari, chiama Amilcare Berti. Sono le 22.38 e la conversazione si protrae per sei minuti e mezzo. Al centro del discorso i diritti televisivi che vedono schierate su fronti opposti le «grandi» squadre di serie A e quelle piccole di «B». La fetta dei diritti è divisa in modo tutt'altro che equo. I piccoli club anche di A si sentono finanziariamente emarginati.

Berti:«Pronto, chi parla?»

Cellino: «Sono Massimo Cellino»

Berti: «Grande presidente».

Cellino: «Ciao amico mio, siamo rovinati»

Berti: «Perché?».

Cellino: «Perché se accettate l'accordo, è la volta che mi lego con le catene a Palazzo Chigi, e non mi stacca più nessuno, Pannella è un bambino di fronte a me»

Berti: «Stiamo mica scherzando? Eh io faccio sciopero...»

Cellino: «Ho detto che Berlusconi, e l'ho detto ai suoi giornali che La Russa deve capire che io l'olio di ricino non lo bevo. Se mi vuole deportare, mi deve deportare morto. Camere a gas non le hanno ancora inventate in Italia. Perciò deve andare a fare in culo, lui il Catania e tutte le altre squadre...»

Berti: «Grande, grande».

Cellino: «A Berlusconi gli ho detto "Eh caro Berlusconi se ci fosse stato il Milan di mezzo stai tranquillo che avresti parlato in modo diverso". E gli ho detto e mi hanno chiesto su Sky cosa ne dice? Sky, chiedetelo a Berlusconi che ha comprato la barca di Murdoch e sono soci...».

Berti: «Sono totalmente d'accordo»

Cellino. «È la verità che questi hanno fatta una mossa falsa».

Berti: «Noi non l'accettiamo»

Cellino: «Loro hanno fatto il decreto, hanno fatto il decreto al Consiglio dei ministri dove c'è una maggioranza, Hanno votato contro i leghisti e ha votato contro anche Mirko Tremaglia di Alleanza nazionale... La Russa l'ha preteso. Hanno fatto il decreto per il Tar del Lazio, annullando tutte le sentenze precedenti. Dando poteri alla Federazione per modificare forma dei campionati come fatto eccezionale. Io ho detto a questi giornalisti se si convoca il 15 agosto il Consiglio dei ministri... Hanno fatto dell'Italia una barzelletta, il calcio è più serio di loro, non lo accettiamo».

Berti: «Questo è un decreto affossa calcio, altroché salvacalcio»

Cellino: «E poi ho dichiarato che non è il Catania o il Genoa che viene in serie B, sono venti squadre che retrocedono in serie C. La realtà è questa»

Berti: «Si, è giusto».

Cellino: «Il risultato sportivo è da mettere di fronte a tutto: i soldi, a tutto, cioè noi togliamo il risultato sportivo... è finita. Tra sette giorni c'è l'assemblea e il consiglio di Lega e io gli ho detto, Adriano Galliani, anche se tu Adriano sei un servo di Berlusconi, perché sei un impiegato di Berlusconi e non puoi dire nulla, sei il presidente della Lega. Se vuoi rimanere tale. Tu non hai mai puntato i piedi, non hai mai detto niente, non hai dichiarato nulla sul giornale. Allora tu vuoi fare l'impiegato di Berlusconi e non il presidente della Lega. Diglielo a Carraro che è l'ultima cosa che fa, perché ci sono ancora dei magistrati liberi».

Il pm Giorgio Milillo nell'aula del Tribunale.

«CARO AMILCARE, È TUTTA COLPA DI GAUCCI»

Il 20 agosto 2003 Massimo Cellino, presidente del Cagliari, chiama Amilcare Berti. Parlano senza sospettare che qualcuno a Trieste è in ascolto. È in corso in quei giorni lo sciopero della serie B per i diritti televisivi.

Cellino: «Domattina la Fiorentina si incontra con Sky per firmare il contratto della serie B da sola».

Berti: «Berlusconi»

Cellino: «Ma ti rendi conto dove stiamo andando? Ma Berlusconi ha visto le dichiarazioni che ho rilasciato sull'agenzia Kilometri?»

Berti: «Cosa hai detto?»

Cellino: «Ho detto che Pinochet era un bambino in confronto a lui»

Berti: «No, io dico che sono berlusconate, che si dovrebbe vergognare...»

Cellino: «Ma guarda che gli si rigira.. sai quanta merda gli si ritorna attorno a Berlusconi per questo storia qui? Tu pensa domenica che casino è che non parte, che tutti non si presentano alla Coppa Italia...»

Berti: «Io non la gioco, tanto l'Atalanta...»

Cellino:.« Venerdì io gioco col Piacenza. Io non ci vado, sto rimborsando i soldi dei biglietti, io non ci vado, ho già detto all'allenatore e ai giocatori se vogliono trovarsi delle squadre se le trovino. E ho già detto al mio direttore sportivo che viene dal Catania che se sono vere le notizie che mi sono arrivate si sono comprati le partite a Catania contro il Cagliari. Denuncerò Gaucci e il Catania».

Berti: «Si sono comprati, io so anche quanto l'hanno pagata quella col Venezia».

Cellino: «Denuncio, denuncio tutto a questo punto Gaucci che vuole passare per quello che salva il Catania, si è comprato mezze partite per l'Italia.. si è comprato quella con la Ternana, con il portiere che si è preso quel povero Spinelli, Mareggini...»

Berti: «Pieroni si è comprato la mia con..»

Cellino: «Pieroni ha cercato di comprarsi la mia a Cagliari e io ho buttato fuori squadra Cudini, che lo volevo denunciare e l'ho dato via.. sai chi l'ha preso? il Genoa».

Berti: «Si, si..»

Cellino: «Grassadonia si è venduto la partita col Venezia. Sai chi l'ha preso? Il Venezia».

Auto & Moto Nautica

APRILE

A CURA DELLA A. MANZONI PUBBLICITÀ

• PEUGEOT 206 SWEET YEARS Nasce una nuova serie speciale che coinvolgerà quasi tutte le carrozzerie della 206, ad eccezione della Coupè Cabriolet

Un vestito tutto nuovo per la Enfant Terrible

Peugeot e una delle sue vetture di magigor successo, la 206, non finiscono mai di stupire. Adesso infatti nasce una nuova serie speciale che coinvolge tutte le carrozzerie della 206, con la sola eccezione della Coupé Cabriolet.

È la "Sweet Years", una vettura che segna l'inizio della collaborazione fra la casa francese e l'omonima giovane azienda d'abbigliamento fondata dai calciatori Christian "Bobo" Vieri e Paolo Maldini, portabandiera rispettivamente di Inter e Milan.

LOOK - La nuova proposta della Peugeot 206 si contraddistingue per un look estremamente dinamico, caratterizzato dai fendinebbia anteriori, dal paraurti anteriore sportivo della XS e dalle protezioni laterali e quelle dei paraurti in tinta carrozzeria.

Il logo della 206 Sweet Years. Sotto, la vettura della Peugeot

LOGO - Ovviamente il logo "Sweet Years" è molto visibile e si trova a lato delle porte anteriori, mentre sul portellone posteriore, sopra il monogramma 206, compare un cuore rosso, segno distintivo dell'azienda d'abbigliamento.

MOTORI - La gamma delle motorizzazioni di questa serie speciale della Peugeot 206 è davvero ricca ed è costituita da ben cinque proposte: si comincia con la 1124 cc (44,1 kW e 60 CV) per continuare con le 1360 cc (55 kW e 75 CV) e 1360 cc 16V (65 kW e 90CV) Euro 4. Per quanto riguarda i diesel sono disponibili la 1398 cc HDi (50 kW e 68 CV) e un 1560 cc 16V HDi FAP Euro 4 (80 kW e 110 CV).

PERSONALITÀ – La personalità da vera Enfant Terrible della 206 Sweet Years è ancora più ricca poi grazie all'equipaggiamento sportivo, che si presenta completo ed appagante sia in termini di look sia di comfort. Ne è la più chiara dimostrazione, ad esempio, il climatizzatore a regolazione manuale che è di serie.

CONVENIENZA – L'ottimo rapporto prezzo-qualità, gli sconti di questo periodo, le offerte attualmente disponibili e i finanziamenti offerti da Peugeot, rendono ancora più appetibile in questo momento la 206 Sweet Years, l'ennesima piacevole novità di quella grande avventura chiamata 206. Ad esempio la 206 (3 porte) Sweet Years 1.4 HDi, è offerta - fino al 31 maggio 2005 - a soli 11.300 euro, grazie a 1500 euro di sconto con climatizzatore, ABS, doppio airbag, fari fendinebbia, pack elettrico, interni sportivi e T Shirt Sweet Years limited edition autografata dallo stesso Bobo Vieri in omaggio.

• OPEL NUOVA ASTRA A disposizione quattro versioni e un'ampia gamma di motorizzazioni

Comfort, sicurezza e dinamismo

E sulla Wagon spazio per tutto

Ultimamente la gamma Astra si è arricchita della nuova versione Station Wagon, che con un passo di 2,70 metri garantisce ampio spazio ai passeggeri e ai loro bagagli. Vasta anche in questo caso la gamma di motorizzazioni, che comprende cinque motori a benzina e quattro turbodiesel common-rail CDTI. Una serie di particolari come il divanetto posteriore scorrevole e il sistema FlexOrganizer permettono di sfruttare al meglio un vano di carico la cui capacità arriva fino a 1.570 litri. Sulla nuova Astra Wagon si può sperimentare una dimensione completamente nuova in fatto di comfort di marcia e di sicurezza attiva con i sistemi elettronici IDSPlus e CDC (Continuous Damping Control). Già adottato con successo sulla nuova Vectra Station Wagon, il sistema brevettato FlexOrganizer, che permette di caricare la vettura in modo versatile e sicuro, si è ulteriormente evoluto: sulla nuova Astra Station Wagon le guide laterali orizzontali sono realizzate in alluminio anodizzato. Un'ampia gamma di accessori permette inoltre di organizzare e sfruttare al meglio il vano di carico a seconda delle esigenze del momento.

La Nuova Astra Station Wagon

Linee pulite, tecnologia ad alto livello, aspetto più deciso e dinamico, un design che lascia a bocca aperta al primo sguardo: tutto sulla Nuova Astra è stato progettato per stupire, dal frontale alla parte posteriore.

POKER – La Nuova Astra è disponibile in un poker di quattro versioni. C'è la Club, che si caratterizza per un design deciso, incisivo e dalla grande funzionalità, mentre la Enjoy sprizza colore e l'armonia. La Elegance si contraddistingue per uno stile molto sofisticato, classico ed elegante, mentre la Cosmo, vera e proporia evoluzione dello stile, rappresenta la versione più sportiva.

COMODITÀ – La vettura di casa Opel garantisce ai passeggeri il massimo comfort, fin dalla loro entrata nella vettura: per un migliore e più facile accesso ai passeggeri infatti le portiere posteriori si vanno ad incuneare in profondità nel montante di coda. Un particolare che sottolinea anche il design dinamico e raffinato della vettura. Per rendere la vita a bordo sempre più confortevole va inoltre sottolineato l'innovativo sistema Quick Heat, che permette di riscaldare l'abitacolo e disappannare i vetri in tempi molto brevi. Ottimo anche il climatizzatore automatico: l'Astra è infatti dotata di un sistema brevettato di regolazione del flusso dell'aria, un apparecchio affidabile e confortevole in grado di calcolare in anticipo la temperatura all'interno dell'abitacolo. Gli interni sono ricchi di qualità, carattere e possibilità di personalizzazione, e anche gli eleganti elementi della plancia contribuiscono a rendere inconfondibile la personalità della vettura di casa Opel.

SICUREZZA – La Nuova Astra è al top anche dal punto di vista della sicurezza: basti pensare che la vettura ha ottenuto un importante riconoscimento dall'EuroNcap che le ha assegnato il massimo punteggio (cinque stelle) tra le berline compatte della categoria "Small Family Car" per il suo comportamento in caso d'urto frontale e laterale.

PROPULSORI – Per quanto riguarda le motorizzazioni, la gamma comprende 5 propulsori a benzina e 3 turbodiesel di cilindrata compresa tra 1.400 e 2.000 cc e potenze da 80 a 200 CV. In tutti I casi si tratta di moderni motori ECOTEC a 4 valvole per cilindro, omologati Euro 4. Oltre al 1.400 Twinport da 90 CV (60 KW), le novità sono rappresentate dal turbodiesel 1.9 CDTI (150 CV) e da un 2.000 turbo benzina da 170 CV. Le motorizzazioni sono infatti abbinate a cambi manuali a 5 e 6 marce, a una trasmissione automatica e all'ultima versione del cambio manuale automatizzato Easytronic.

FARI - L'Opel Astra si può vantare anche di essere la prima vettura, nella sua categoria, che dispone di fari anteriori girevoli (AFL). Una nuova tecnologia Adaptive Forward Lighting che orienta il fascio luminoso spostandolo, a seconda dell'angolo di sterzata, anche di 15°. La nuova Astra offre una gamma veramente completa di cerchi in lega. Tra le diverse possibilità,il cliente può personalizzare la sua nuova Astra con cerchi da 15", 16", 17" o addirittura 18".

La curiosità

Lo spot della 206 con un Bobo Vieri anni Settanta

La nuova veste della Peugeot 206 (ricordiamo che la Sweet Years è la linea di abbigliamento di Bobo Vieri e Paolo Maldini) ha potuto godere di un lancio davvero particolare.
Il debutto della vettura è infatti annunciato da inizio aprile sulle principali reti televisive nazionali dallo spot pubblicitario "Squadra speciale Enfant Terrible, un cuore grande così" e ha lo stile di un telefilm poliziesco anni Settanta. Nello spot, lo stesso Bobo Vieri si impegna in un duplice ruolo di agente speciale e impersona un Bobo classico e un Bobo con baffi e basettoni, entrambi impegnati a pattugliare le vie della città con le fidate 206 Sweet Years per arrestare famigerati ladri di palloni. Sul sito della Peugeot inoltre è stato inserito un minisito dedicato alla serie speciale della vettura con un concorso nel quale viene chiesto di dare un nome al secondo Bobo dello spot, quello che veste anni Settanta.

La curiosità

Astra OPC, adesso arriva la super sportiva

Opel Astra mostra anche i muscoli e proprio al Salone di Ginevra è stata presentata la sportiva OPC, un acronimo che significa Opel Performance Center. Una vettura progettata dunque per gli amanti della guida sportiva, grazie ad un propulsore estremamente performante e a una personalissima caratterizzazione stilistica.
Il cuore dell'Astra OPC è un potentissimo turbo-benzina a quattro cilindri in grado di erogare la bellezza di 240 CV che, uniti ai 320 Nm di coppia massima, fanno letteralmente volare la vettura a 240 km/h permettendo di passare da 0 a 100 km/h in meno di sette secondi. Grandi prestazioni quindi ma anche tanta elettronica per il controllo della stabilità e la dinamica della vettura. A completare il tutto un notevole pacchetto-frenata con dischi freno da 321 mm per l'anteriore e 278 mm al posteriore.

• TOYOTA YARIS EXPO La nuova versione della piccola giapponese si contraddistigue per una versione di serie già ricchissima

Dotazione di gran lusso a prezzo base

Si chiama Yaris Expo (il nome deriva dalla partecipazione di Toyota all'Expo universale di Aichi, in Giappone), è arrivata fresca fresca dalla presentazione all'ultimo Motorshow di Bologna ed è il nuovo allestimento della Yaris lanciato dalla Toyota, caratterizzato da un rapporto prezzo-contenuti incredibilmente competitivo.

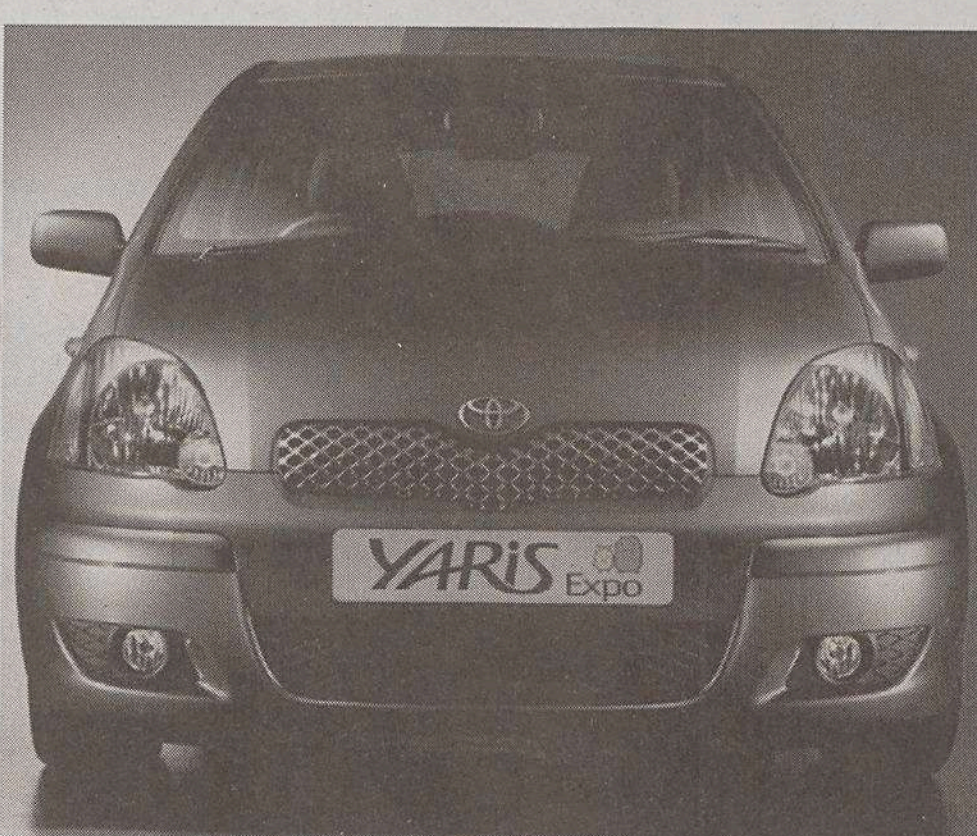
LUSSO - Il grande pregio di Yaris Expo è quello di offrire al prezzo della versione base un modello dagli accessori di lusso, un modello che conserva intatta tutta la nota genialità e affidabilità di Yaris, la sua grande abitabilità e la sua tecnologia innovativa, ma è arricchito da una dotazione di serie che non fa rinunciare a nulla.

FENOMENO - Del resto, per lanciare questa grande operazione convenienza, Toyota non poteva che scegliere una macchina che via via è diventata un vero e proprio fenomeno del mercato italiano: oltre al record di vendite infatti, va sottolineato che la Yaris è la piccola che conserva meglio il suo valore sul mercato dell'usato (addirittura il 73% dopo due anni). Tutti numeri ancora più significativi considerando il fatto che il modello Toyota risale al 1999.

DOTAZIONI - Come si diceva, la vera arma vincente della nuova versione di Yaris è l'incredibile allestimento di serie: un pacchetto che prevede l'Abs, il ripartitore elettronico della forza frenante EBD, quattro airbag coadiuvati da cinture a tre punti per tutti e 5 i posti, il sistema audio con lettore Cd, i vetri elettrici e ora nella versione Expo Clima anche il climatizzatore.

MOTORI - Per quanto riguarda le motorizzazioni, la Yaris Expo Clima è disponibile con la motorizzazione 1.0 VVT-i, un ottimo propulsore in grado di erogare 65 cv, e con il motore 1.4D-4D da 75 cv.

DESIGN - Dal punto di vista estetico la Expo si caratterizza esteriormente per i paraurti anteriore e posteriore totalmente in tinta anziché con inserti neri, al pari degli specchi retrovisori (ora a regolazione elettrica), oltre che per il nuovo logo "Expo". Dispone inoltre di nuovi copriruota dal disegno esclusivo, del terminale cromato e dei proiettori fendinebbia anteriori di serie. Caratterizzata dalla vernice metallizzata di serie, la Yaris Expo è disponibile in vari colori: silver, grey met, black mica, rosso, blu avion e blu mica.

Sopra e a destra, due immagini della Toyota Yaris Expo

Piccoli grandi optional

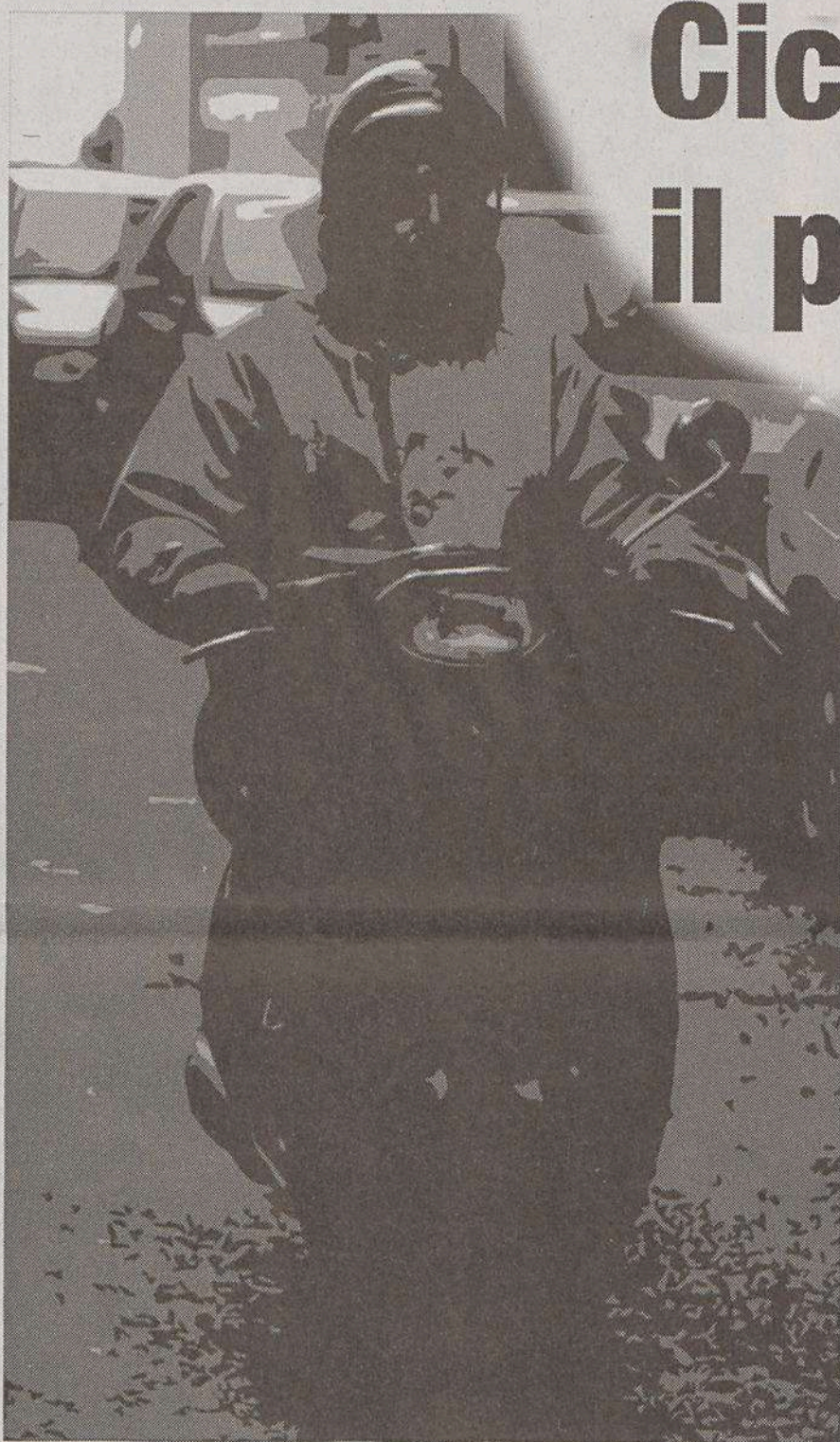
La Toyota Yaris Expo, oltre alla ricchissima dotazione di serie già descritta, presenta anche la possibilità di preziosi optional disponibili a richiesta. Ci sono infatti i cerchi in lega, il navigatore satellitare "turn by turn" con supporto Dvd ed il vivavoce senza fili con tecnologia Bluetooth. Piccoli grandi particolari per rendere ancora più completa la Yaris Expo.

ZOOM

Brevettata la ruota senza bulloni

Cambiare una gomma diventa facilissimo. La notizia arriva da Catania, dove due inventori che hanno già brevettato altri marchingegni dedicati al mondo dei motori, sembrano aver trovato il modo di montare le ruote dell'auto senza usare bulloni. La trovata consiste in un congegno semplice da applicare ai mozzi delle ruote e adattabile a tutti i generi di autoveicoli. Tutto è comandato da un sistema idraulico: spingendo il cerchione verso il mozzo si determina la fuoriuscita di quattro spinotti, che vanno ad inserirsi nei corrispondenti alloggiamenti predisposti nel cerchione stesso. La fuoriuscita degli spinotti avviene automaticamente, grazie appunto ad una spinta idraulica che ricevono dai quattro cilindretti, a loro volta attivati dalla pressione esercitata dal progredire del manicotto, parte centrale del cerchione. Una volta terminato l'inserimento della ruota i quattro spinotti vengono bloccati da un sistema di sicurezza, mentre il "disinserimento" della ruota si ottiene mediante l'attivazione manuale di un meccanismo che sblocca i pistoncini.

• NORMATIVA Tra pochi mesi scatta l'obbligo anche per i maggiorenni che non hanno mai preso la patente

Ciclomotori, dal primo luglio il patentino per gli over 18

Come è noto, dal prossimo primo luglio, anche per i maggiorenni che non hanno mai preso la patente o ai quali è stata ritirata a causa di infrazioni o inidoneità fisica, scatterà l'obbligo del patentino per la guida dei ciclomotori, tricicli o quadricicli.

Una norma prevista dall'articolo 116 del Codice della strada, che però si porta dietro ancora tanti dubbi sulle sanzioni, che finora sono previste solamente a carico dei minori. In pratica non si sa che succede ai maggiori di 18 anni pescatisui ciclomotori senza il certificato di idoneità alla guida .

Nel frattempo la cosa veramente certa, a meno di improbabili deroghe dell'ultimo momento, è quello che bisognerà fare per essere in regola: al contrario di quanto previsto per i minorenni, gli over 18 non saranno obbligati a frequentare i corsi ma potranno studiare da privati e dare gli esami alla motorizzazione oppure nelle autoscuole. Chi opta per la motorizzazione (ovvero, più precisamente, per gli Uffici provinciali del Dipartimento dei trasporti terrestri), vanno effettuati tre versamenti (uno da 10,33 euro e due da 11 euro) e compilata una domanda in carta semplice per prenotarsi per l'esame. Alla domanda vanno allegate la fotocopia di un documento valido e le ricevute dei versamenti effettuati. Ovviamente, in caso ci si rivolga all'autoscuola, è quest'ultima che si occupa direttamente di tutte le pratiche. Un'altra differenza rilevante rispetto alla normativa sul patentino per i minori è la possibilità per i maggiorenni di ripetere all'infinito l'esame in caso di bocciatura.

Non c'è l'obbligo dei corsi, si può studiare anche da privatista. Gli esami si possono dare tramite le autoscuole o alla motorizzazione

E a proposito di esame, in cosa consiste praticamente? L'idoneità tecnica si consegue dopo una prova che prevede la compilazione scritta di un questionario con vari quiz. Sarà comunque possibile sostenere un esame orale nel caso in cui i maggiorenni non abbiano conseguito il titolo di studio relativo alla licenza di scuola media inferiore, non abbiano la cittadinanza italiana e dichiarino di non conoscere la lingua italiana nella forma scritta, oppure siano affetti da sordomutismo.

In ballo c'è comunque anche una proposta dell'Associazione nazionale delle case costruttrici (ANCMA), che in sostanza prevede che i maggiorenni che già guidano il ciclomotore possano accedere al patentino seguendo un corso presso un'autoscuola, con attestato di frequenza ma senza esame. La parola al Ministero dei trasporti.

La curiosità

Yaris Expo, motori ecologici ed economici

Il propulsore 1.0 VVT-i previsto sulla Yaris Expo è dotato di fasatura variabile ed e già perfettamente in linea con la normativa Euro4 sulle emissioni. Il motore della Yaris Expo è in grado di erogare una potenza massima di 65cv (48 kw) a 6.000 giri/minuto, consente di raggiungere una velocità massima di 155 kmh e di far accelerare la vettura da 0 a 100 chilometri orari in 12 secondi netti, un valore davvero di particolare rilievo per la categoria. Altro vantaggio significativo, è che i consumi sono estremamente contenuti in ogni situazione, tanto che la Yaris Expo è in grado di percorrere ben 20,4 chilometri con un litro nel percorso extraurbano, 14,7 km in quello urbano ed in media con 1 litro di benzina percorre 17,9 chilometri.

Il motore 1.4D-4D eroga 75 cv (55kw) a 4000 giri/minuto, può far raggiungere alla vettura la velocità di 170 kmh e consente un'accelerazione da 0 a 100 kmh in 12,6 secondi.

La curiosità

Uso delle cinture, al via campagna in tutta Europa

La Commissione Europea lancia in grande scala una sensibilizzazione a tutto campo per l'uso della cintura. Costerà un milione e quattrocentomila euro, si chiama campagna Euriches 2005 e verrà lanciata in dieci paesi, rivolgendosi soprattutto ai bambini. L'obiettivo del Commissario ai Trasporti è di dimezzare le vittime della strada entro il 2010. La sicurezza infatti parte proprio dalle precauzioni minime, come quella di allacciare la cintura ai bimbi a bordo. Mascotte di Euriches 2005 sarà l'armadillo "Goochem", un pupazzo con la cintura ben messa, che servirà a fare rendere conto ai bambini che la cintura è una protezione assolutamente necessaria. Secondo recenti studi, il tasso di utilizzo della cintura in Europa risulta oscillare tra il 60 e l'80%, una cifra giudicata da Bruxelles ancora insufficiente. E purtroppo la media si abbassa ancora tra chi viaggia nei sedili posteriori, mentre i dispositivi a protezione dei bambini sono ancora scarsamente utilizzati dagli automobilisti europei.

Prescritto il reato: la fa franca chi alle ultime «comunali» aveva raccolto centinaia di adesioni irregolari sulle liste

Elezioni, colpo di spugna sulle firme false

Il pm Baldovin ha chiesto l'archiviazione del procedimento che coinvolgeva 49 persone

Disconosciuto il proprio appoggio al Fronte Giuliano da 360 persone su 366, mentre altri erano convinti di firmare contro la Ferriera e non per «La Tua Trieste»

Un colpo di spugna e via, tutto perdonato. Nessun processo, nessuna conseguenza per i politici e gli altri certificatori che hanno autenticato con la loro presenza e autorità centinaia e centinaia di firme irregolari con cui i partiti hanno presentato le loro liste alle ultime elezioni comunali.

Il reato è ormai prescritto e la legge non può più colpire chi ha usato il nome di centinaia e centinaia di triestini del tutto inconsapevoli di ciò che veniva tramato alle loro spalle. Il Parlamento ha modificato la normativa nel marzo del 2004 e in pratica ha reso vano il lavoro delle Procure: allo stesso tempo non è stato tenuto conto che un buon numero di cittadini ha dovuto difendersi in Tribunale dall'accusa di aver firmato due diverse liste e ha speso parecchie centinaia di euro per dimostrare la propria innocenza. Non saranno risarciti a meno che non avviino ardue cause civili.

Il pm Lucia Baldovin nei giorni scorsi ha chiesto al Gip di archiviare il procedimento penale in cui erano indagate 49 persone per falso. Il procedimento ha come intestazione «Goruppi Fabio + 49». Fabio Goruppi, sindacalista dell'Ugl, aveva sottoscritto la congruità di un buon numero di firme. Altre erano state avallate dall'assessore comunale Maurizio Bucci di Forza Italia, dai suoi colleghi di partito Fulvio Tamaro, assessore provinciale all'ambiente e da Elisabetta Fachin. Sono stati indagati: ora escono tranquillamente dall'inchiesta assieme a tutti gli altri certificatori di firme. «Sono tranquillo» aveva detto Bucci quando gli era stato notificato l'avviso di garanzia. Escono di scena, senza subire alcunchè anche coloro che hanno barato, giocando irresponsabilmente con uno degli strumenti più delicati della democrazia: le elezioni.

«I controlli e le indagini consistite nella minuziosa audizione di numerosissimi elettori- scrive il pm Lucia Baldovin nella richiesta di archiviazione- si incentravano dapprima sulle liste del Fronte Giuliano e Friuli Venezia Giulia. Si accertava che ben oltre il 90 per cento delle firme di presentazione era falso. In particolare per la lista Fronte Giuliano disconoscevano la propria firma 360 persone sulle 366 sentite. Per la lista Regione Friuli Venezia Giulia 315 su 329. Successivamente anche sulla lista «La Tua Trieste» per la quale molti cittadini che comparivano negli elenchi dichiaravano non solo che chi aveva chiesto loro la firma - spesso presso l'abitazione e non sui banchetti dislocati in luoghi pubblici come è prassi- avevano chiesto loro la firma per petizioni come quella sui problemi legati all'inquinamento prodotto dalla Ferriera di Servola. Gli stessi cittadini negavano anche di aver firmato alla presenza del pubblico ufficiale che risultava invece aver autenticato le firme».

Le indagini della Procura non si sono fermate a queste formazioni minori ma hanno coinvolto anche quelle presentate dai partiti di maggiore peso. «Le audizioni in questo caso sono avvenute a campione- scrive ancora il pm Lucia Baldovin- decidendo di sentire cinque sottoscrittori per ogni singolo foglio di firme della lista. Anche queste indagini, hanno consentito di accertare che le firme di alcune persone sono state contraffatte».

c.e.

Riscaldamento: accensione fino al 30 aprile

Bora sul molo Audace.

È stato prorogato fino al 30 aprile prossimo il termine per l'accensione degli impianti di riscaldamento delle abitazioni a Trieste: lo ha stabilito ieri, con un'ordinanza, il sindaco Roberto Dipiazza.

Il funzionamento degli impianti termici a Trieste era previsto fino al 15 aprile prossimo, in base al regolamento che contempla dal 15 ottobre a metà aprile il funzionamento degli impianti termici per un massimo di 14 ore giornaliere.

La decisione di prolungare il termine è stata presa per la possibilità di ulteriori variazioni climatiche sul territorio comunale, che presenta notevoli differenze altimetriche. Dopo la bora, la pioggia e il freddo dei giorni scorsi, infatti, gli esperti meteo hanno previsto una nuova ondata di maltempo nel fine settimana.

Sfilano i testimoni

Appartamenti a luci rosse Un frequentatore: «Le ragazze non hanno mai chiesto soldi»

«Ero diventato amico di quella ragazza colombiana. Io le telefonavo, lei mi diceva dove ci saremmo trovati. Quando avevamo rapporti sessuali non mi chiedeva più un soldo. Le facevo talvolta qualche regaletto. Signor giudice io sono sposato da 25 anni e ho due figli. Tengo molto alla mia famiglia. Qui in aula sono superimbarazzato: parlare di quella volta che nell'appartamento di via Catullo 6 fecero irruzione i carabinieri mi costa grande fatica e un disagio immenso..».

È iniziata così nell'aula del Tribunale la deposizione di un triestino di poco più di cinquant'anni chiamato a testimoniare in uno dei tanti processi per sfruttamento della prostituzione avviati dalla indagini del pm Federico Frezza. Sul banco degli imputati due ragazze colombiane accusate di aver preteso una percentuale degli incassi dalle connazionali che si offrivano nell'autunno-inverno del 2003 nelle rubriche dei «cuori solitari» pubblicate su giornali e periodici.

Valencia Marina e Riviera Gloria si sono sempre proclamate innocenti, vittime di una serie di equivoci e di malintesi. Le parole di chi ha deposto ieri in aula di fronte al giudice Angela Gianelli hanno accreditato in parte la tesi difensiva. Anche il cinquantenne che faceva qualche regaletto alla non occasionale compagna ma che ama la famiglia ha confermato questa tesi. Mentre parlava si tormentava la mano con l'anello matrimoniale.

«Sono arrivato in via Catullo alle 10.45 del mattino. Mi ha aperto la porta dell'appartamento un ragazza mai vista prima. Marina è arrivata un attimo dopo e ci siamo incontrati per una mezz'oretta. Mi trovavo bene con lei. Le ho lasciato una busta con 200 euro e me ne sono andato. Ho accompagnato mia moglie dalla mamma e mi sono accorto di aver dimenticato il telefonino nell'appartamento».

«Ho suonato appena nel primo pomeriggio - ha detto ancora - e la porta è stata aperta dalla stessa ragazza mora della mattina. Il mio cellulare era finito sotto il letto. In quel momento hanno suonato alla porta: io mi sono defilato. Sono entrati i carabinieri, ero vestito e mi hanno bloccato. In un'altra stanza una ragazza era a letto e stava male. Per questo hanno chiamato il 118. Poi mi hanno portato in caserma per un paio d'ore per verbalizzare le mie dichiarazioni. Non dimenticherò mai quel momento».

L'uomo ieri in aula era visibilmente imbarazzato. Anche una delle due imputate aveva paura. A Trieste ha cambiato vita, ha trovato un marito e lavora in un ufficio. Anche uno dei difensori ha chiesto che il suo nome non fosse pubblicato.

Gli inquilini dello stabile coinvolto nel «giro» al contrario si erano fatti avanti con determinanzione. Non ne potevano più dei clienti che, specie al sabato, arrivavano e si fermavano per mezz'ora. Avevano informato l'amministratore e subito dopo anche la polizia e i carabinieri. «In questa casa vivono bambini e certi spettacoli non sono edificanti». Si era avviata l'inchiesta e i militari dell'Arma avevano fatto irruzione dopo aver intercettato su ordine della Procura i telefonini delle ragazze.

Altri testimoni verranno sentiti nell'udienza dell' 11 maggio. Poi la sentenza.

c.e.

Sessantenne sbarca dal traghetto e viene bloccato dai finanzieri con addosso due chili e 200 grammi di brown sugar

Da Durazzo con l'eroina nella panciera

Tradito da una giacca «fuori taglia» troppo stretta all'altezza della vita

A tradirlo è stata la giacca con le maniche troppo lunghe che però gli stringeva eccessivamente la vita e gli faceva quasi da cappotto.

Quando l'altra notte è sbarcato al punto franco vecchio dal traghetto proveniente da Durazzo rimasto bloccato in mare per la bora, i doganieri e i finanzieri gli hanno fatto la solita domanda di rito: «Nulla da dichiarare». L'uomo, un albanese di 60 anni, ha annuito. Ma poi ha abbassato lo sguardo, quasi avesse timore di qualche cosa.

Così gli investigatori lo hanno accompagnato in ufficio. Gli hanno fatto togliere la giacca e poi la camicia. E hanno scoperto che sotto indossava una panciera piena di eroina. Due chili e 200 grammi di brown sugar. Il corriere è stato subito arrestato.

Un sequestro anomalo quello messo a segno dai doganieri e dai finanzieri. Dimostra come i trafficanti stiano cercando di utilizzare tutti i mezzi possibili per introdurre la droga in Italia. Il nome dell'uomo che è stato interrogato ieri dal gip Massimo Tommasini alla presenza del pm Cristina Bacer, non è stato reso noto. Segno che le indagini hanno preso una pista importante. Di lui si sa solo che ha 60 anni e che fino a pochi giorni fa lavorava in un ufficio a Tirana come impiegato. Ma dove fosse diretto con la droga fino a ieri è rimasto un mistero.

Forse c'era qualcuno al di fuori del porto che lo stava aspettando ma che visto il ritardo della nave ha preferito andarsene via.

Poche settimane fa i finanzieri avevano bloccato in viale Campi Elisi un insospettabile giovane con uno zainetto in spalla che era appena uscito dallo spazio del porto. Lo avevano seguito fino alla consegna dello zainetto a una coppia che lo aspettava a bordo di un'Audi in Campo Marzio. Avevano chiesto i documenti e poi guardato cosa c'era nello zainetto, trovando 4 chili e 600 grammi di eroina. Il giovane, cittadino olandese, era stato arrestato così come i suoi amici che lo stavano aspettando.

Corrado Barbacini

Il pensionato di San Dorligo potrebbe essere stato ucciso per gelosia

Delitto Canziani, nel mirino l'ambiente degli omosessuali

«Cercate tra i parenti, cercate tra gli amici, cercate anche nell'ambiente degli omosessuali, ma trovate l'omicida».

Sei mesi di indagini per scoprire chi è l'assassino di Giuseppe Canziani, 62 anni, il commesso in pensione trovato morto nella sua villetta di San Dorligo della Valle nel febbraio 2001. Le ha disposte il presidente del Gip Nunzio Sarpietro che ha trasmesso al pm Maddalena Chergia un'indicazione specifica e articolata.

Tre al momento sono gli indagati: Astrid Prodan 29 anni, Alan Domancic, 31 anni, nipoti della vittima e un amico di Canziani, l'operaio goriziano Antonio Braini, 47 anni.

Ma il giudice punta l'attenzione soprattutto sull'ambiente degli omosessuali che a Trieste si incontrano in alcuni locali del centro. Il magistrato è infatti convinto che qualche indicazione sull'omicidio possa arrivare proprio da qualcuno di quell'ambiente.

C'è di più: secondo una nuova ricostruzione dei carabinieri l'esecuzione di Canziani potrebbe essere scattata per gelosia. Questa l'ipotesi: nella casa di San Dorligo l'ex commesso si era incontrato con Braini e un'altra persona appunto l'assassino. E questa persona per i carabinieri sarebbe proprio un frequentatore abituale dei locali omosessuali.

Non si può però escludere anche un coinvologimento dei due nipoti. Nell'opposizione alla richiesta di archiviazione del pm Chergia il gip Sarpietro chiede di approfondire anche le circostanze del possesso della catena d'oro attribuita alla vittima e trovata dai carabinieri nei giorni seguenti al delitto nella casa della nipote e anche su un assegno di rilevante entità rinvenuto dagli investigatori nella loro abitazione.

Ma si indica anche di far luce su un altro inquietante aspetto della vicenda. Capire come mai i due nipoti nella notte del delitto pur avendo notato che nella villetta c'era la luce accesa non si siano fermati per vedere cosa stesse accadendo. In questo caso c'è solo una spiegazione: sapevano che qualcuno in quel momento stava uccidendo lo zio.

L'omicidio era stato scoperto da Astrid Prodan nella tarda mattinata di domenica 4 febbraio 2001. La donna abita a poche centinaia di metri dalla villetta di San Dorligo, teatro del delitto e la sera prima appunto aveva visto le luci accese ma aveva proseguito senza preoccuparsi.

Giuseppe Canziani era stato trovato disteso sul letto. Era nudo. Sul torace erano state rilevate numerose ferite da taglio. L'autopsia effettuata nei giorni seguenti spiegherà che Canziani era stato prima picchiato e poi soffocato con un cuscino. Quindi l'assassino (ma forse appunto erano più di uno) aveva infierito sul corpo della vittima con un coltello facendogli alcuni tagli sul torace e sulle braccia.

Canziani, secondo la ricostruzione dei carabinieri, non era riuscito neppure a difendersi. Nella villetta di San Dorligo non erano stati trovati segni di colluttazione. Ogni cosa, insomma, era al suo posto. Mancava solamente il portafoglio della vittima.

c.b.

Giuseppe Canziani

Secondo l'accusa lo sbilancio della «WebTecna spa», con sede nell'Area Science Park, sarebbe stato di 3,5 milioni di euro

Truffa informatica, imprenditore condannato

Tre anni e 8 mesi con rito abbreviato a Bruno Tamos. Ma l'inchiesta non è conclusa

Una serie di falsi progetti e richieste di contributi avrebbero danneggiato lo Stato

Tre anni e otto mesi di carcere. Li ha inflitti ieri con rito abbreviato il giudice Enzo Truncellito a Bruno Tamos, 60 anni, ex amministratore di fatto della «WebTecna spa» la società di informatica che prima del fallimento aveva sede nell'area «Scienze Park» di Trebiciano. Tamos era accusato di aver truffato lo Stato attraverso una serie di falsi progetti congiunti a richieste di contributi a fondo perduto per attività imprenditoriali collegate ad Internet, rivelatesi fittizie. Lo «sbilancio», secondo l'accusa, sarebbe stato di almeno tre milioni e mezzo di euro.

Il rappresentante dell'accusa, il pm Lucia Baldovin, aveva proposto per l'imprenditore una pena più severa: quattro anni e un mese di carcere. Il difensore, l'avvocato Paolo Volli, ieri si è battuto perché il giudice non riconoscesse il principale capo di imputazione: l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa. E da questo reato Bruno Tamos è stato assolto. Un secondo imputato, Roberto Astuni, vicepresidente della società fallita, è stato condannato a due anni e quattro mesi mentre il manager Elio Mosca è stato assolto.

L'inchiesta del pm Lucia Baldovin non è comunque conclusa. Il magistrato sta indagando sul crac della «WebTecna» e delle altre società del gruppo Tamos tra le quali spiccano i nomi della «New Enterprise and Technology» e della «One Multimedia» di Londra. L'ipotesi è quella di bancarotta. E' possibile dunque che Bruno Tamos e altri dirigenti del suo gruppo debbano presentarsi nuovamente davanti al Tribunale per un secondo dibattimento.

Anche il curatore del fallimento «Web Tecna», il commercialista Piergiorgio Renier si è fatto avanti chiedendo sei milioni di euro attraverso un'azione di responsabilità agli ex amministratori. In primo luogo a Bruno Tamos e a sua figlia Simonetta che avrebbe gestito l'impresa in modo per lo meno opinabile, visti anche i risultati. Il giudice Gloria Carlesso ha autorizzato il sequestro dei loro beni e il reclamo presentato dai difensori non ha sortito alcun effetto. Sequestro confermato, sia per gli immobili, sia per quanto vi è contenuto.

Bruno Tamos è agli arresti domiciliari nella sua abitazione da più di un anno, mentre la figlia ha patteggiato alla fine della scorsa estate una pena molto al di sotto dei limiti della condizionale ed è ritornata in libertà.

La crisi del gruppo si era palesata nell'autunno del 2002 quando i finanzieri si erano presentati a nella sede della società. Qualche giorno prima gli investigatori erano stati attivati da un dipendente licenziato. Un programmatore aveva sottolineato le proprie perplessità sulla gestione finanziaria e su quella del personale. Nel 2000 la «New Enterprise» aveva 75 dipendenti, scesi a 40 nel 2002 e a 25 nel 2003. Quando i finanzieri nel marzo 2004 erano entrati una seconda volta negli uffici di Padriciano, avevano trovato solo quattro persone al lavoro. «Non riceviamo gli stipendi da mesi» aveva dichiarato una ragazza. Inoltre proprio nel momento dell'irruzione un operaio stava smontando alcune scrivanie. Macchinari del valore del 500 mila euro erano passati di mano pochi giorni prima, formalmente destinati alla «One Multimedia» di Londra.

c.e.

Furgoncino finisce in mare davanti alla Marittima

E' finito in acqua davanti alla Stazione Marittima un Fiorino di proprietà di Livio Tirel, titolare del bar all'interno della struttura.

A dare l'allarme sono stati ieri verso le 10 alcuni dipendenti della Crismani impiegati nelle operazioni di pulizia sul «Gabbiano 2». Hanno visto la sagoma della vettura che era appoggiata sul fondale.

Sul posto alcune quadre dei vigili del fuoco e alcuni carabinieri del nucleo sommozzatori. Con l'ausilio di due palloni il Fiorino è stato portato in superficie e poi è stato necessario l'intervento di una speciale gru. Il mezzo, secondo il racconto del proprietario ai carabinieri, era stato parcheggiato proprio sul molo.

Il recupero del Fiorino finito in acqua. (Lasorte)

Pietro Molinari rifiuta le cure: lo arrestano e finisce in cella

Da ieri mattina Pietro Molinari, 72 anni, il commerciante noto in città come fondatore del movimento «Alleanza Dio e Popolo» e protagonista di clamorosi lanci di uova, è in carcere. Ad arrestarlo sono stati i poliziotti della Digos che lo hanno raggiunto nella sua abitazione in Porto nuovo.

È finito in carcere per non aver obbedito alle disposizioni del Tribunale di Genova. In pratica il giudice del capoluogo ligure aveva concesso a Molinari come pena alternativa a una condanna l'affidamento in prova al servizio sociale di Trieste. E in particolare i medici avevano ritenuto neccessario che il commerciante fosse sottoposto a una serie di terapie di tipo psichiatrico. Ma, a quanto pare, Molinari si sarebbe rifiutato di sottoporsi alle cure.

I sanitari hanno inviato una relazione al giudice del tribunale di sorveglianza di Trieste, Viviana del Tedesco che ha disposto l'arresto. Anche se la scelta delle misure cautelari sarebbe in contraddizione con la necessità di sottoporre l'uomo a una serie di terapie. In carcere infatti non esiste un servizio psichiatrico.

c.b.

Pietro Molinari

Parliamo di...

moda · eventi · tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Benessere

Campo San Giacomo, 22/b

alternative store

VI ASPETTIAMO!

per cominciare insieme a VOI questa nuova avventura

troverete firme come:

danza · FREDDY

ed inoltre integratori alimentari e creme specifiche per il vostro benessere.

Questo buono vale uno sconto **dal 10% al 20%** su tutta la merce in esposizione

X LIFE
Campo San Giacomo, 22/b TRIESTE

Intimo

DENY Intimo

Enjoy push up

LISCIA, GASSATA O EFFERVESCENTE ?

Nasce **Enjoy push up** di Comet, il promo push up per cambiare la tua forma a seconda dell'umore. **Enjoy push up**, il reggiseno che puoi scegliere nelle versioni **natural**, **classic**, e **super**, tre imbottiture diverse per passare da una coppa naturale ad una generosa e sensuale. **Enjoy push up** è senza cuciture laterali, con spalline regolabili in tre posizioni, con chiusura a scomparsa, ed è disponibile in **tantissime varianti colore.**
Da coordinare al reggiseno puoi scegliere tra mutandina, brasiliana e perizoma.
È nato il liscio italiano realizzato interamente con materiali anallergici certificati Oeko Tex.

Comet grandi idee per le donne · MADE IN ITALY

DENY INTIMO
via Genova, 11 TRIESTE Tel. 040 368456

Benessere

I benefici della scienza Ayurvedica attraverso le tecniche del massaggio.
Si eseguono Massaggi Ayurvedici
Trattamenti per il benessere psico-fisico
Trattamenti di bellezza viso e corpo
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

CENTRO BENESSERE AYURVEDA LAKSHMI
via Milano, 35 TRIESTE Tel. 040 362320
e-mail: centrolakshmi@supereva.it

Ristorazione

BENNINGAN'S GRILL-TAVERN
Santa Croce, 187 TRIESTE Tel. 040 220214

Abbigliamento

Nature Point
NATURA & MODA
Moessmer

Riapre il 5 aprile con la nuova collezione primavera-estate

NATURE POINT
P.za benco, 3 (C.so Italia) TRIESTE
Tel. e Fax 040 364230

Benessere

sauna e diversi tipi di **massaggi** in un ambiente **caldo e rilassante**

Hanna
Beauty & Vital Center

HANNA BEAUTY & VITAL CENTER
Lungomare SI - 63020 Portoroz
Tel. 0038656770500 Cell. +38640877764

Videonoleggio

super prezzi
CD-R e DVD VERGINI da 0,30
CD da 2,90
FILM VHS e DVD da 2,90
VIDEOGIOCHI da 9,90
NOLEGGIO 24 su 24 DVD E VIDEOGIOCHI DA 1,60

NOVITÀ... PROSSIMAMENTE OFFERTE "LAST MINUTE" VIA INTERNET

BRAIN RECORDS
via Giulia, 64/C TRIESTE Tel. 040 351280/51071

Calzature

Nuova Apertura

calzature e accessori moda per bambini

FLEXA JUNIOR · GIUGIARO DESIGN · CACHAREL · NOUKIE'S · SIMONETTA SHOES

GNAPO
Corso Italia, 9 - Galleria Rossoni TRIESTE

Animali

da Erod's
ULTIMI GIORNI!!! SCONTI

-10% su antiparassitari ambientali, shampoo anti pulci
-20% guinzaglieria, cuccette brandine e cuscini
-30% su cappottini e impermeabili

ERODS'S
via Piccardi, 72 (ang. via Revoltella) TRIESTE
Tel. 040 9383017

Abbigliamento

CENTRO PELLETTERIE
TOTAL LOOK
... la tua pelle

SET 3 TROLLEY
RENATO BALESTRA
NERO - ROSSO - BLUETTE
129,00 euro

CARTELLE PELLE-TESSUTO
RENATO BALESTRA
Colore cuoio e nero
VARI MODELLI DISPONIBILI

Aperto 08.00 - 19.00
DAL LUNEDÌ AL SABATO

CENTRO PELLETTERIE
Via La Marmora, 14 - Zona Fiera TRIESTE Tel. 040 390770

Chiuso il lotto zero, si apre il cantiere nel castello di San Giusto. Almeno altri quattro anni di lavori, costo globale di 12 milioni

Cortile delle Milizie, al via il restauro

Già eliminato il vecchio palcoscenico, nuova pavimentazione in cubetti di arenaria

Pavimentato con cubetti di arenaria posati «a coda di pavone», cioè con lo stesso disegno ricurvo usato (ad esempio) nella passeggiata della pineta di Barcola, e liberato dal vecchio palcoscenico che non ne lasciava cogliere l'ampiezza della prospettiva. Così si presenterà l'anno prossimo il cortile delle Milizie, una volta completata una prima fase del restauro del castello di San Giusto. Restauro che per parecchi mesi ancora renderà inagibile uno dei luoghi cittadini di maggiore richiamo, patrimonio storico costruito tra il 1470 e il 1630 e divenuto di proprietà comunale nel 1930.

Sradicata dalle mura l'edera che aveva aggredito le strutture. Prevista la creazione di nuovi spazi museali

Il punto sull'operazione è stato fatto ieri in una conferenza stampa tenuta al castello dagli assessori Giorgio Rossi (lavori pubblici) e Paris Lippi (cultura), affiancati dal progettista dell'intervento, l'architetto Carlo Nicotra (direttore del Servizio ristrutturazione del patrimonio del Comune) e da Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei. Complessivamente si tratta di un'opera da 12 milioni di euro (11 milioni 895 mila, per l'esattezza) di cui 5 milioni 130 mila già finanziati (dalla Regione, tranne 530 mila euro stanziati dal Comune). È un intervento radicale molto atteso dopo che «per settant'anni qui non si era messa una lira», ha precisato Dugulin, citando l'ultimo massiccio restauro effettuato negli anni Trenta.

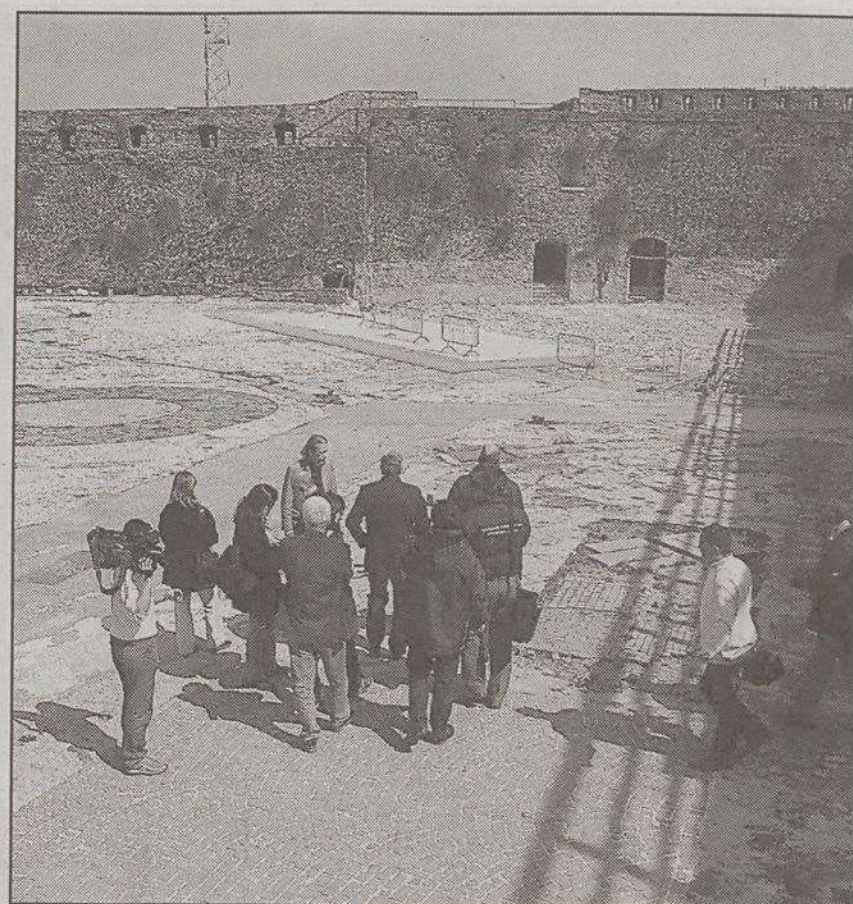
La fase propedeutica dei lavori - il lotto zero - si è conclusa lo scorso febbraio ed è consistita in un lavoro utile a fare marciare in seguito il cantiere quanto più regolarmente possibile: sono stati eseguiti rilievi, perizie statiche e della vegetazione che ricopriva le mura, sondaggi esplorativi e campionature. Il tutto - è stato ribadito - in accordo con la Soprintendenza.

Adesso dunque è la volta del primo lotto, «cuore» dell'operazione con cortile delle Milizie, quello che l'attuale amministrazione vorrebbe portare a termine almeno parzialmente «entro l'estate del 2006» (e magari prima delle elezioni...). Il lotto, che richiederà tre milioni 615 mila euro, comprende la risistemazione delle mura esterne, il riatto del piazzale (il cui palcoscenico d'epoca fascista è già stato distrutto), la realizzazione di un nuovo ascensore, la predisposizione per un secondo impianto all'interno del Bastione fiorito e un montacarichi da realizzarsi per trasportare oggi, in fase di lavori, i materiali utili dal parcheggio sottostante fino al cortile senza passare per il poco adeguato ponte levatoio; e domani, quando il castello verrà riaperto al pubblico (cioè una volta finiti i lavori nel piazzale), per garantire la fruibilità completa della struttura anche ai disabili.

Le mura: in primo piano una porzione già restaurata.

Nel cortile delle Milizie, seppure privato del vecchio palcoscenico, si potranno comunque tenere degli spettacoli: nascosti sotto il livello del suolo verranno posizionati dei pozzetti tecnologici con prese di corrente e d'acqua da utilizzare all'occorrenza. Come si diceva, la pavimentazione sarà in cubetti di arenaria a coda di pavone. Le normali lastre di pietra, cui si era pensato, avrebbero creato un poco consono effetto-piazza. I cubetti invece dovrebbero dare un risultato non eccessivamente dissimile dallo storico assetto dell'area, un tempo ricoperta di terra battuta.

Quanto alle murature esterne, una parte del restauro è già stata completata. Si è dovuto liberare la struttura dall'edera, che in alcuni casi aveva letteralmente rimosso le pietre dalla loro collocazione originaria. Poi si è proceduto alla «ricucitura» del muro (il cui spessore in taluni punti arriva a sette metri) con il rifacimento delle fughe cui è stato dato un aspetto «anticato» grazie a un trattamento con acqua mista ad aceto. Rimandata a uno dei lotti successivi invece l'illuminazione esterna delle murature. Ancora a proposito di vegetazione, si è dovuto effettuare uno studio apposito per capire cosa lasciare e cosa eliminare: tra le piante che resteranno, per esempio, ci sono i caratteristici ciuffi di capperi bianchi che fanno capolino dalle mura che circondano il cortile...

In coda a questi lavori, oltre al riatto dei camminamenti sulle mura, il recupero funzionale dell'ex Bottega del Vino: l'intervento, del costo di 985 mila euro, è in fase di progettazione definitiva e potrà essere appaltato all'inizio del 2006.

Il cortile delle Milizie com'è oggi, in fase di restauro.

Fin qui ciò che l'amministrazione sta attuando. Ma i lavori proseguiranno per altri quattro anni almeno. Nel progetto globale rientrano due lotti ulteriori, per i quali esiste già la progettazione preliminare ma che andranno attuati dopo il 2006. Un primo capitolo prevede il restauro e la valorizzazione del Bastione fiorito, nei cui spazi attualmente degradati sarà creata una nuova area museale. E a proposito di spazi museali, è prevista già il prossimo anno la riapertura del Museo del castello, mentre il Lapidario tergestino è già fruibile (con ingresso da via Grossi, da martedì a domenica, orario 9-13).

L'ultimo lotto funzionale prevede il completamento dei restauri del Bastione Lalio, la «valorizzazione degli spazi scoperti a uso turistico», la riqualificazione degli «spazi verdi e urbani» circostanti il castello.

p.b.

La Lega nazionale ha 110 anni Un libro celebra storia e fasti

La Lega nazionale festeggia 110 anni di vita, intrecciati con quella di Trieste e delle terre che la circondano. Le due storie parallele trovano adesso espressione in un libro, intitolato «Le trincee della Nazione: cultura e politica della Lega nazionale (1891-2004)», scritto dallo storico Diego Redivo. La presentazione del testo è avvenuta ieri nella sede della Lega nazionale. «In questo lavoro – ha detto il presidente, Paolo Sardos Albertini – viene analizzata con gli strumenti della ricerca e dell'approfondimento storiografico la vita della Lega, dalla sua costituzione, avvenuta nel 1891 a oggi. Nell'opera – ha aggiunto – emergono le realtà politiche, sociali e culturali che hanno accompagnato gli ultimi 110 anni». Il volume conta 187 pagine, è edito da «Edizione degli Ignoranti saggi» di Trieste ed è corredato da un ricco supporto di fotografie tratti dagli archivi dell'associazione.

Nel corso dell'appuntamento, Paolo Sardos Albertini ha anche annunciato l'apertura di nuovi siti Internet collegati a quello principale della Lega nazionale, *on-line* dal 1996. Si tratta di *www.triesteitaliana.it*, *www.lefoibe.it* e *www.trattatodisoimo.it*. Il presidente della Lega ha voluto sottolineare che «lo scorso 10 febbraio, giornata del ricordo, abbiamo registrato 10mila contatti, mentre le medie giornaliere sono di circa 3mila contatti. L'arrivo su Internet – ha proseguito Sardos Albertini – ci sta permettendo di intensificare i rapporti con i nostri iscritti che vivono lontano da Trieste». Le delegazioni che sono state recentemente aperte e che, in virtù dei rapporti on-line, riescono a essere sempre aggiornate sull'attività dell'associazione, sono quelle di Brasilia, New York, Ottawa e Cancun.

u. sa.

Approvata una risoluzione proposta da Ettore Rosato a tutela dei lavoratori non iscritti all'Inail

Amianto, benefici anche ai marittimi

Le commissioni Trasporti e Lavoro della Camera hanno approvato ieri in seduta congiunta la risoluzione per il riconoscimento dei benefici legislativi per i lavoratori marittimi sottoposti all' amianto: lo rende noto in un comunicato Ettore Rosato (Intesa democratica), primo firmatario della risoluzione.

Il documento - prosegue la nota - è stato sottoscritto da 25 deputati di tutti i gruppi, e ha trovato anche il sostegno del sottosegretario al Lavoro Brambilla. «Finalmente - commenta Rosato - si è posto rimedio ad una situazione ingiusta che interessa una categoria di lavoratori fortemente penalizzata da difficili condizioni di lavoro». «I lavoratori marittimi danneggiati dall' esposizione dell' amianto - continua Rosato - erano stati, infatti, ingiustamente discriminati in quanto, non essendo assicurati presso l' Inail, non avevano accesso ai benefici previdenziali previsti».

Il decreto legge 269 del 2003, che colmava la lacuna, secondo Rosato «ha stabilito un procedimento di certificazione assai farraginoso e tale da esporre i marittimi al rischio di non poter documentare la propria condizione e di perdere quindi i benefici di legge pur avendone diritto». La risoluzione - di ce ancora il deputato - interviene per rivedere queste procedure, e stabilisce che il governo dovrà ora emanare una apposita circolare esplicativa ad integrazione del decreto». «Ora - conclude Rosato - vigileremo con la massima attenzione affinché la circolare venga emanata subito, anche perché i termini per la presentazione della domanda da parte dei lavoratori interessati scadono improrogabilmente il 15 giugno».

Un mercantile in un'immagine d'archivio.

Metalmeccanici, domani un presidio in piazza della Borsa

Contestualmente allo sciopero nazionale di 4 ore programmato per domani, le segreterie provinciali di Fim/Cisl, Fiom/Cgil e Uilm/Uil, insieme alle Rsu delle aziende metalmeccaniche della provincia hanno promosso un presidio con volantinaggio e brevi comizi per dare visibilità alle ragioni della protesta. L'iniziativa si svolgerà in piazza della Borsa dalle 15.30 alle 18 e si pone l'obiettivo di richiamare le istituzioni a una nuova politica nel Paese che riporti al centro il tema del lavoro industriale e il riconoscimento del contratto nazionale di lavoro.

Gli organizzatori chiamano a raccolta tutti i lavoratori, per dare corpo al presidio. In particolare l'invito è rivolto a quelli delle aziende in crisi e di quelle fallite, nonchè agli addetti in cassa integrazione o mobilità.

La Battana compie 40 anni: incontro alle «Generali»

Si svolgerà oggi alle 18, al Circolo Assicurazioni Generali (Piazza Duca degli Abruzzi 2, 6° piano), un incontro dal titolo «I quarant'anni della Battana – Arte, cultura, letteratura in Istria e a Fiume».

Alla serata, organizzata dal Gruppo 85, in collaborazione con il Circolo di cultura istroveneto Istria per celebrare l'anniversario colto dalla rivista culturale saranno presenti Laura Marchig, Stefano Lusa e Silvio Forza del direttivo editoriale.

Sono inoltre previsti interventi di Rosanna Giuricin e Stella Rasman. L'ingresso è libero.

La manifestazione dà l'avvio ad un ciclo di conferenze sulla cultura istriana che è stato programmato dalla presidente del Gruppo 85, Patrizia Vascotto.

MUGGIA Dopo il polverone politico sul danneggiamento del cancello il responsabile di Servizi e ambiente ha rassegnato le dimissioni che il sindaco ha accettato

Caliterna, l'assessore Grison lascia la giunta

Le deleghe passano a Vascotto. La Lista per Muggia non esclude «decisioni dolorose» per la maggioranza

L'assessore ai Servizi tecnici e ambiente di Muggia, Dario Grison (Lista per Muggia-Fi), ha rassegnato le dimissioni, che il sindaco Gasperini ha accettato «dopo attenta e ponderata riflessione». La decisione è maturata dopo la vicenda del cancello danneggiato dallo stesso Grison nel garage di Caliterna, che aveva sollevato un polverone politico nella stessa maggioranza. La delega ora passa (per inciso, ritorna) a Mario Vascotto (Fi), già assessore ai Lavori pubblici. E la Lista per Muggia non esclude «decisioni dolorose» per la maggioranza.

Le tappe della vicenda. La sera della vigilia di Pasqua il cancello del parcheggio di Caliterna, per un malfunzionamento, si apre solo a metà (e pare non fosse il primo guasto). Una signora e lo stesso assessore sono in difficoltà per uscire dal garage. Una spinta di troppo alle due ante, e le cerniere del meccanismo di automazione si spezzano.

L'interno del parcheggio di Caliterna.

Una videocassetta della sorveglianza ritrae l'accaduto. Girano presto voci sull'autore del fatto, e lo stesso assessore ammette l'incidente. Immediate le prese di posizione di parte della maggioranza, che chiede la testa di Grison.

La scorsa settimana sull'argomento c'è stata una riunione di maggioranza. Il sindaco ha deciso di non divulgarne gli esiti, trincerandosi dietro a un «no comment», ma pare avesse già sulla scrivania le dimissioni di Grison.

Ieri, attraverso una nota del Comune, l'epilogo: «Nei giorni scorsi il sindaco ha ricevuto dalle mani dell'assessore una lettera di remissione dalla delega, arrivata in seguito al caso scoppiato a Muggia dopo che lo stesso Grison aveva provocato danno al cancello del parcheggio di Caliterna. Il sindaco, pur sottolineando che tale fatto andava stigmatizzato e condannato in ogni modo, aveva constatato che un caso politico era sorto da un'azione avventata che non presentava connotazioni di vandalismo o dolo. Gasperini, che si rammarica per le eclatanti dimensioni assunte da tale episodio – continua la nota - ha accettato le dimissioni, non certo a cuor leggero. Per Muggia, per senso di responsabilità verso la cittadinanza, come sottoscritto dallo stesso Grison, il sindaco ritiene che sia l'unica azione da adottare, per correttezza, nei confronti di tutti».

La delega ai Servizi tecnici e ambiente ora passa, come detto, all'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto, che ne era titolare fino al rimpasto del giugno 2003, dopo l'allontanamento di Stener e la successiva nomina in giunta di Grison. Vascotto non commenta la decisione e si limita a dire: «Sono sempre stato a disposizione della città, e lo sarò anche stavolta».

La vicenda dunque si chiude, un po' come volevano in particolare due esponenti di maggioranza, i capigruppo della Casa delle libertà Lino Vlahov e del Nuovo Psi Claudio Bonivento. Dall'altra parte, c'erano i colleghi di partito, la Lista per Muggia, che avevano fatto quadrato attorno a Grison chiedendo che non presentasse le dimissioni. Il resto della maggioranza non si pronunciava o aspettava «chiarimenti».

Ora il segretario della Lista per Muggia, Dino Zacchigna dichiara: «La pressione dei colleghi di maggioranza ha avuto effetto su Grison. Non era il caso si dimettesse; è stato il suo lodevole scrupolo nel capire di non essere ben voluto dai colleghi a spingerlo verso tale gesto». Zacchigna fa un'amara considerazione: «Prima avevano fatto fuori Stener per l'esito delle elezioni in Regione ora fanno fuori Grison perché ha scardinato un cancello che, cosa ancora più grave, intrappolava le auto nel parcheggio. È una caccia ai rappresentanti della nostra lista. Decideremo in merito. Saranno forse decisioni dolorose, ma dovute».

Sergio Rebelli

«Non so se rimarrò ancora nel gruppo della Cdl»

«Ho rimesso personalmente nelle mani del sindaco la delega da lui avuta per metterlo nelle condizioni di prendere eventuali provvedimenti nel modo più sereno possibile, senza provocare fibrillazioni politiche. Valuterò, però, se far parte ancora della Casa delle libertà». L'ormai ex assessore Dario Grison spiega quanto accaduto in questi ultimi giorni, e come si è giunti alla remissione della sua delega, accettata poi dal sindaco come riferiamo a parte.

Dario Grison

A far maturare la decisione, una riflessione seguita alle prese di posizione politiche nei suoi confronti. «La mancanza di solidarietà e le richieste di dimissioni da parte di alcuni consiglieri di maggioranza su un fatto personale, per il quale non ho nulla di cui pentirmi – dichiara Grison - hanno di fatto reso impossibile la prosecuzione del mio lavoro di assessore, essendo venute meno, da parte loro, la considerazione e la stima nei miei confronti».

Un gesto, quello delle dimissioni, che però pare non sarà immune da altre considerazioni politiche. Grison infatti aggiunge: «Rispetterò i miei elettori che con il loro voto mi hanno voluto come loro rappresentante in consiglio comunale, ma è altresì evidente che, pur rimanendo per fede politica iscritto alla lista per Muggia-Forza Italia, non so se potrò far parte del gruppo consiliare della Casa delle libertà. Dopo una pausa di riflessione deciderò, a freddo, se rimanere all'interno della maggioranza o se optare per un appoggio esterno al sindaco».

A una «decisione», del resto, fa accenno oggi anche il segretario del suo partito, Dino Zacchigna (ne riferiamo a fianco). Grison conclude: «Ringrazio i colleghi di partito che hanno preso le mie difese in questo spiacevole episodio, ma ringrazio di vero cuore le maestranze e i funzionari dei Servizi tecnici e ambiente, che costituiscono la spina dorsale di questa amministrazione, e dimostrano sempre senso del dovere a amore verso la cittadina».

s. re.

MUGGIA L'opposizione parla di decisioni tardive e di scarsa trasparenza

«Una vicenda poco limpida»

Andrea Mariucci

Maggioranza spezzettata, presenza di approfittatori al suo interno, decisioni tardive e trasparenza nulla in tutta la vicenda. È quanto rilevano i gruppi di opposizione in merito al «caso Grison», e al suo esito che ha portato alle dimissioni da assessore dell'esponente della Lista per Muggia-Forza Italia.

«A prescindere dalle dimissioni e dal rimpasto, è evidente che c'è un altro valzer delle poltrone e i membri di maggioranza a Muggia ormai vivono da separati in Casa... delle libertà», ironizza Andrea Mariucci, capogruppo dei Cittadini, che tra l'altro non era mai intervenuto sulla questione.

Mariucci allarga la visuale: «La vicenda è stata blindata, secretata, così come lo sono le decisioni su Caliterna e il suo futuro, di cui non c'è garanzia. Il garage è spesso vuoto, ma nessuno ha aperto un tavolo di discussione anche con noi su questo tema. Lo si guarda solo in ottica elettorale. Dopo il 2006, chi sarà al governo a Muggia avrà una grana da gestire se non si fa chiarezza subito».

Per il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Tarlao, la decisione delle dimissioni è tardiva: «Sarebbero dovute arrivare subito. Ne prendo atto, ma rilevo che la faccenda si è protratta troppo a lungo, con poca volontà di risolverla subito. Averlo fatto ora è quasi ridicolo. È l'epilogo di una vicenda poco limpida e gestita con poca serietà».

Stefano Tarlao

Gianmarco Scarpa

Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo, ribadisce quanto già dichiarato: «La cosa grave era stata il non aver avvisato subito del danno». E sul comportamento della maggioranza, commenta: «Comunque era una questione loro. Però ho la sensazione che il centrodestra sia ormai pluricomposito, ricco di approfittatori. Sono trascorsi molti giorni prima dell'epilogo, e non c'è stata trasparenza verso i cittadini. Speriamo – sottolinea – che non si riapra la caccia al settimo assessore. Se adesso ne abbiamo di nuovo sei, che senso c'era finora nell'averne sette, a spese dei cittadini? Ma i muggesani hanno commentato e riso a sufficienza in questo periodo per quanto accaduto».

s. re.

Il consigliere della Margherita sui progetti alle Noghere e a Monte d'Oro

Lupieri: «Evitare doppioni nei futuri centri commerciali»

«Al di là della superficie, è importante l'integrazione economico-funzionale delle due iniziative previste, in area ex Aquila e a Monte d'Oro, onde evitare sovrapposizioni e doppioni. Ben più importante della limatura delle superfici, è l'insieme delle problematiche che potrebbero coinvolgere i negozi vicini e le attività dei centri storici».

L'affermaazione è del consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, e giunge all'indomani delle prospettive di riduzione (di quasi il 10%) delle aree destinate alla grande distribuzione, alimentare e non, nel territorio di Muggia, e nello specifico nella parte del comprensorio ex Aquila occupato dai serbatoi, attualmente soggetto a bonifica.

Il comprensorio ex Aquila alle Noghere.

«L'ex Aquila chiedeva 60 mila metri quadrati – precisa Lupieri – ma sono stati riconosciuti compatibili 13 mila a destinazione alimentare (sarà il più grande ipermercato in regione) e 40 mila "non alimentare", ora ridotti, rispettivamente, di 2 mila e 3 mila metri quadrati. La riduzione non può riguardare però Monte d'Oro, già autorizzato e normativamente pronto a partire».

Sulle indicazioni del nuovo piano regionale per la grande distribuzione, sono emerse varie posizioni nell'uno e nell'altro schieramento. Lupieri ricorda che «dopo l'apertura di nuovi centri commerciali, la legislazione tutela i piccoli esercizi vicini, dando loro la priorità nell'insediamento all'interno degli stessi centri».

Il consigliere regionale sottolinea però la necessità di un progetto specifico sui centri storici, che sarà inserito nel testo unico del commercio, ora in elaborazione. «I negozi dei centri storici – rileva Lupieri – vanno riqualificati nella loro attività e attrattività, e integrati con iniziative turistiche divenendo i salotti delle nostre città, con attività ad alto valore aggiunto. Ritengo non sia stata questa la politica del Comune di Muggia, e confido che la programmazione, la pianificazione e gli stimoli della nuova legge regionale sul commercio miglioreranno la situazione, oggi penalizzante per le piccole attività dei centri storici».

s. re.

I problemi del comparto nella relazione del segretario Edi Bukavec all'assemblea generale dell'associazione

Gli agricoltori sollecitano infrastrutture

«La Regione deve varare e finanziare il piano provinciale per lo sviluppo»

Un nuovo patto tra agricoltura e società. E' la tesi di fondo emersa nell'assemblea generale dell'Associazione degli agricoltori, svoltasi venerdì scorso a Opicina. Un momento di bilancio tra gli aderenti all'organismo di categoria, ma soprattutto una pausa di riflessione e ragionamento sui diversi problemi che interessano un settore messo a dura prova dalla crisi generalizzata del comparto agricolo.

«Era assolutamente inevitabile - ha avuto modo di sottolineare il segretario dell'associazione Edi Bukavec - che la grande crisi mondiale dell'agricoltura non facesse sentire i suoi effetti nefasti anche nel nostro territorio. C'è solo un modo per porvi rimedio. Dopo aver riconosciuto ai lavoratori della terra un ruolo fondamentale nella rinascita della società dopo il secondo dopoguerra, oggi è il momento che la comunità intera contribuisca a risollevarne le sorti, assumendosi chiare responsabilità».

L'assemblea dell'Associazione agricoltori. (Foto Kroma)

Edi Bukavec

Secondo il segretario, l'agricoltura rimane un tema centrale per il benessere di uno stato, di una regione, di una città. Ma come aiutarla a mantenere il proprio ruolo di produttrice di alimenti e di sentinella del territorio?

«Nella provincia di Trieste - ha spiegato Bukavec - le priorità sono state individuate da tempo. Solo realizzando le infrastrutture necessarie l'agricoltura locale potrà reggere l'impatto con i mercati più forti, esercitando il proprio ruolo di tutela delle aree verdi e rurali».

Le richieste dell'Associazione degli agricoltori riguardano, per iniziare, l'assunzione e il finanziamento da parte della Regione di quel piano provinciale per lo sviluppo dell'agricoltura triestina, che nel frattempo l'associazione stessa, la Provincia e l'Università di Trieste stanno attualizzando alla luce delle più urgenti necessità e in consonanza con il piano di sviluppo rurale nell'ambito dell'Unione europea.

A seguire, la realizzazione del fondamentale acquedotto agricolo e la riqualificazione delle aree del ciglione carsico, zone altamente vocate alle produzioni di punta del comparto triestino: il vino e l'olio extra vergine di oliva.

«La crisi, insomma - ha sottolineato Bukavec - può essere superata solo dedicando maggiore attenzione al nostro settore. Per esempio, dei 20 milioni di euro che la Regione ha destinato alle misure antincendio sul Carso, buona parte poteva essere dirottata a sostegno dell'allevamento. Un'attività che rischia di scomparire, e che proprio grazie alla sua pratica è in grado di prevenire il degrado e gli incendi attraverso la cura e il mantenimento del pascolo».

Maurizio Lozei

Entro il mese inizierà a Trieste il primo corso di formazione, a livello nazionale, destinato agli insegnanti delle autoscuole.

Incidenti, la prevenzione comincia dagli istruttori

Per ridurre in modo significativo gli incidenti stradali, la prevenzione passa attraverso la formazione degli insegnanti e gli istruttori delle autoscuole. Quelli che devono essere in grado di fornire agli allievi le nozioni necessarie a una guida sicura.

Dopo una prima sperimentazione in area veneziana, inizierà a Trieste, entro questo mese, il primo corso di formazione per insegnanti e istruttori delle autoscuole in chiave nazionale. Intitolato «Educazione alla salute per la prevenzione degli incidenti stradali», il progetto è promosso dalla Provincia in collaborazione con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria e con la Confederazione titolari autoscuole.

Il corso nasce sulla spinta delle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, riprese dal Piano sanitario nazionale 2003-2005, che entro il 2020 intende ridurre del 50% la mortalità e la disabilità per incidenti stradali.

«Questo progetto - spiega il presidente del Consorzio nico delle autoscuole triestine, Paolo Crozzoli - parte da un rapporto sulla prevenzione degli incidenti promosso dall'Istituto superiore della sanità. Questo documento d'indirizzo identifica nell'autoscuola uno degli strumenti chiave per dare alla comunità una formazione più completa per la guida. E gli insegnanti - aggiunge Crozzoli - devono essere capaci di aggiornarsi con puntualità e trasmettere alle nuove leve di automobilisti, ma anche a quelli che per il meccanismo della patente a punti devono riprendere in mano la materia, le nozioni appropriate per un comportamento virtuoso sulle strade».

Accanto all'obiettivo di promuovere negli istruttori la consapevolezza del proprio ruolo di educatori, il corso intende dar loro nuove e approfondite informazioni su temi sinora non sufficientemente trattati o evidenziatisi negli ultimi anni. Tra questi, l'approccio all'alcool, alle droghe e ai farmaci e le conseguenze del loro abuso sulla guida. Altri argomenti previsti nell'ambito del corso, le tecniche di comunicazione, metodologie e strumenti per la didattica, la percezione del rischio e la pressione del gruppo, il primo soccorso, i requisiti psicofisici e la guida, gli aspetti medico-legali.

A livello nazionale è stato inoltre attivato un tavolo tecnico che sta esaminando i contenuti dei quiz teorici dell'esame per l'ottenimento della patente. «La Provincia - ha puntualizzato l'assessore Fulvio Tamaro - sta portando avanti una serie di azioni volte a creare una nuova cultura della strada. La riduzione degli incidenti, specialmente tra i giovani, passa attraverso un'informazione capillare e la responsabilizzazione degli istruttori, che devono essere oggetto di una formazione permanente».

m. loz.

Successo per il ciclo delle «Cene del patriarca Marquardo» curate dall'Acepe

Riscoperti i piatti del Medioevo

Pollo all'agresto, miele bullito con le noci, vino speziato Ipocrasso: sono alcuni dei piatti di «ars coquinaria» medievale serviti di recente in noti ristoranti della città. Si è infatti concluso nei giorni scorsi il ciclo di cinque incontri sulla cucina medievale organizzato dall'Acepe, l'Associazione commercianti ed esercenti, pubblici esercizi. Gli appuntamenti sono stati denominati «Le cene del patriarca Marquardo», in ricordo del germanico Marquart von Randeck, vescovo di Aquisgrana e, a partire dal 1365, patriarca di Aquileia.

Alla serata finale sono intervenuti anche Fabio Cavalli e Marialuisa Cecere, due esperti di arte, usanze e cucina medievali. Nei mesi scorsi i due hanno infatti diretto un corso propedeutico a cui hanno preso parte i ristoratori aderenti all'iniziativa.

Nel corso della cena conclusiva i due esperti hanno risposto alle curiosità dei presenti sugli ingredienti dei piatti, fra cui latte di mandorle, acqua di rose, zenzero e spezie orientali, usati in dieci insolite portate. Ne sono risultati sapori che, per quanto lontani da quelli delle pietanze odierne, hanno soddisfatto i palati più esigenti.

Immersi in un ambiente che evocava situazioni di quasi mille anni fa, i partecipanti alla cena erano circondati da un guerriero vestito con una maglia di ferro, da una cuoca che armeggiava un grosso coltello e da ragazze in costume dell'epoca che servivano ai tavoli. Il tutto rimandava ai tempi in cui Trieste era «sospesa» tra il patriarcato di Aquileia, Venezia e il regno degli Asburgo.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Lega nazionale

Oggi alle 18 nella sede di via Donota 2 (III piano) la sezione di Fiume della Lega nazionale organizza la presentazione del volume di Luca Dibenedetto «El balon fiuman quando su la tore era l'aquila. L'epopea del calcio a Fiume: i suoi numeri e i suoi eroi dal 1918 al 1948». Intervento a cura di Sandra Medved.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30, nella sede di via Caprin 8/b, ognuno potrà seguire la meditazione «Prendi il tuo diletto nell'eterno ed egli ti darà quel che il tuo cuore domanda. Rimetti la tua sorte nell'eterno; confidati in lui, ed egli opererà».

Identità dei cristiani

L'associazione culturale Studium Fidei organizza oggi alle 18 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) una conferenza su «Cristiani: identità e ministero», tenuta da P. Piersandro Vanzan s.j. della redazione di Civiltà cattolica.

Stare bene con il contatto

Oggi alle 17.30 «L'arte di stare bene attraverso il contatto». Incontro sullo shiatsu nella vita quotidiana, a cura di Monica Paulatto, associazione «InCammino», al circolo «A mezza via» in via Muzio 5. Ingresso libero.

Le diete dei diabetici

L'Assodiabetici ricorda che oggi, alle 17, nella sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7, al quinto piano, avrà luogo la conferenza dibattito dal titolo «La gestione della dieta nel diabetico». Illustrerà il tema, e risponderà alle domande dei presenti, con l'ausilio di supporti audiovisivi, la dietologa Elisa De Forno, dietista del Centro diabetologico di via Farneto della Ass n. 1 Triestina.

Doppio incontro alle Generali

Doppio incontro al circolo aziendale Generali: concerto della pianista Natalia Morozova (salone settimo piano) alle 18. Poi «La Battana», rivista trimestrale di cultura della Comunità degli italiani di Fiume, presentazione a cura del Circolo di cultura istro-veneta «Istria» e del Gruppo 85 (sala conferenze sesto piano) alle 18.

Diapositive sui Topolini

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 10, il consueto corso di ballo. Sempre al Club «Primo Rovis», con inizio alle 16.30, la grande parata del cinquantenario per il ritorno di Trieste all'Italia, un saluto alla Barcolana, con visita ai «Topolini» di Barcola in compagnia delle diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate a cura di Furio Casali.

Continua la mostra

Esplorazione in Antartide

Esplorazione e ricerca nel continente bianco. È aperta la sezione espositiva di Trieste del Museo nazionale dell'Antartide. Ogni giorno sono a disposizione del pubblico, e in particolare delle scuole, visite guidate nei seguenti orari: 9, 10.30, 11.45, 15.30, 17.30. In via Weiss 21, nel comprensorio di San Giovanni, 800 metri quadri conducono alla scoperta dell'epopea degli esploratori del lontanto continente. Grazie alla suggestiva ricostruzione della poppa della nave Endurance, intrappolata e poi stritolata tra i ghiacci del Mare di Weddel, si può rivivere l'atmosfera della leggendaria spedizione del 1914 di Sir Ernest Henry Shackleton, eroico esploratore irlandese della terra antartica. Il Museo è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (chiusura martedì).

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del Cuore stazionerà in piazza Sant'Antonio oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Nella Grotta Azzurra

Il gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi alla Grotta Azzurra. L'escursione sarà guidata da Romano e Zaro S. Ritrovo alle 9 a Santa Croce (sent. n. 10).

Centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno, dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio prestito libri per i soci.

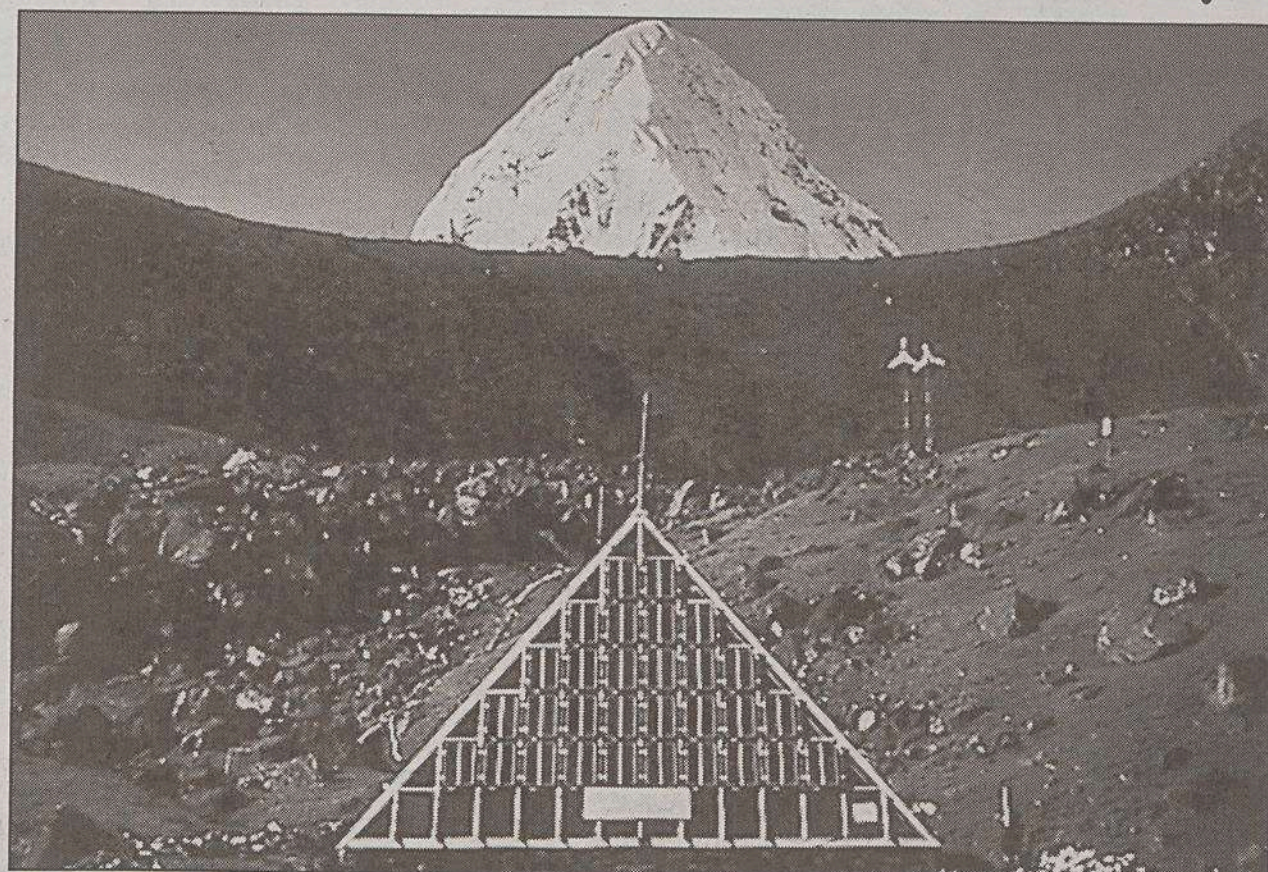
Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire ai propri soci la possibilità di usufruire di consulenze gratuite. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Oggi pomeriggio al San Marco il consueto appuntamento con Neuroscienze cafè

Viaggio nella mente, dallo sport all'Himalaya

Si parlerà di sport, mente e cervello oggi pomeriggio al San Marco per l'appuntamento di Neuroscienze cafè. Appuntamento alle 18. L'argomento è «Dai campi di calcio all'Himalaya». Si parlerà in particolare di come un approccio sperimentale alla psicologia dello sport possa avvicinare la ricerca scientifica alle esigenze degli atleti e dei tecnici partendo dalla loro esperienza diretta e di come alcuni studi sul gioco del calcio potrebbero permettere di comprendere meglio le peculiarità di un approccio metodologico dalle grandi prospettive.

E si andrà anche nel laboratorio italiano sull'Himalaya a 5050 metri di altezza dove si possono scoprire i confini dell'adattamento alle condizioni di vita stressante, anche per cercarne i rimedi. Ma andiamo con ordine. Due gli esperti che parleranno questo pomeriggio. Innanzitutto il professor Tiziano Agostini del Dipartimento di psicologia dell'Università di Trieste. Proporrà alcune riflessioni sulla «forza che c'è in noi» e sulla «psicologia dello sport». Lo studio e lo sfruttamento delle risorse cognitive può diventare la vera alternativa scientifica percorribile rispetto al dilagare del doping nello sport professionistico moderno. L'essere umano impegnato in una performance eccezionale sotto il profilo psico-fisico possiede alcune potenzialità spesso poco sfruttate e conosciute.

Una veduta della Piramide, il laboratorio italiano realizzato nell'Himalaya.

La professoressa Anna Pelamatti, sempre del Dipartimento di psicologia, parlerà invece su «invecchiare per finta e ringiovanire davvero: gli effetti dell'alta quota». Un tema interessante che farà riflettere soprattutto dopo l'analisi di alcuni dati raccolti in Himalaya e in particolare al laboratorio italiano La Piramide.

Lions Club

Questa sera alle 20.15 al Savoia serata del service del Lions Club Trieste Miramar. Ospiti Anna Illy, presidente, e Rita Cian, direttrice dell'Associazione de Banfield. Durante la conviviale aperta a soci, familiari e amici un contributo sarà destinato all'Associazione de Banfield per la sua attività di assistenza alle famiglie e ai malati di Alzheimer.

La Battana dei quarant'anni

Il gruppo 85 di Trieste e il Circolo di cultura istroveneta Istria organizzano oggi alle 18 al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 2 la presentazione della rivista La Battana che celebra i quarant'anni di attività trattando arte, cultura e letteratura italiana in Istria e a Fiume. All'iniziativa saranno presenti Laura Marchig, Stefano Lusa e Silvio Forza. Interverranno anche Rosanna Giuricin e Stella Rasman.

Incontri musicali

Incontri musicali gratuiti oggi con gli insegnanti del Centro d'arte musicale Arena di via Gallina 1. Ci sarà Victoria Germani che si occupa di canto, tecnica vocale ed espressione vocale. Gli appuntamenti sono a numero chiuso ed è preferibile chiamare la segreteria della scuola allo 040765889 da lunedì a venerdì dalle 15 alle 21 e sabato dalle 14 alle 18.

La patria Europa

Il nucleo universitario di Gioventù europea comunica che oggi alle 18.30 avrà luogo l'incontro dibattito dal titolo «Una patria chiamata Europa» nell'aula V al piano terra dell'edificio centrale dell'Università in piazzale Europa 1. Sarà l'occasione per un confronto fra studenti e non solo sulle radici culturali, storiche e spirituali dell'Europa, sulle sue prospettive geopolitiche future, sul processo di allargamento dell'Unione europea.

Sabato iniziativa al Sincrotrone organizzata dall'Istituto di Valmaura

Orienteering dedicato alle scuole

Ritorna l'iniziativa promozionale organizzata a favore dell'orienteering dall'Istituto comprensivo di Valmaura e rivolta a tutte le scuole medie triestine. La manifestazione si svolgerà nella tarda mattinata di sabato nella zona del Sincrotrone di Basovizza e sarà articolata in due prove.

La prima consisterà in una staffetta denominata «Mammut, babbut & figliut» ed è riservata in parrticolare agli studenti e ai loro genitori.

La seconda, denominata «Fino all'ultima lanterna», è invece dedicata a tutti gli operatori delle scuole della provincia.

Le iscrizioni devono avvenire attraverso le scuole di appartenenza. Informazioni presso l'Ic Valmaura 040827219.

Due ragazze alle prese con l'Orienteering.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Le lezioni di oggi.

Aula A 9-10.40, prof.ssa C. Fettig, lingua tedesca 1.o corso; aula A 11-11.50, prof. L. Earle, lingua inglese 3.o corso; aula B 10-10.50, prof. L. Valli, lingua inglese conversazione; aula C 9-11.30, sig.ra G. Tommasini, maglia per i prenotati; aula D 9-11.30, sig. S. Renco, disegno; aula «16» 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola: conversazione; laboratorio 9.30-11, dott. S. Cattinelli, laboratorio «I fiori di Bach», per i prenotati; aula «Razore» 10-10.30, riunione assistenti.

Aula A 15.30-16.20, dott. F. Humar, Lo scompenso cardiaco nell'anziano, conclusione corso; aula A 16.35-17.25, dott. R. Stokelj, Corso di medicina: infezioni acute dell'apparato respiratorio; aula A 17.40-18.30, m.o L. Verzier, attività corale; aula B 16.35-17.25, sigg.ri A. E S. Rumen, Viaggi in poltrona: Libia: deserto e resti romani, II parte, conclusione corso; aula B 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese 2.o corso, sospeso; aula Razore 17.40-18.30, dott.ssa prof.ssa P. Raffeli, Letteratura a Berlino, Berlino in letteratura.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Le legioni di oggi.

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: ore 15-16.30 inglese II (dott.ssa Pettersson); 15-18 Modifiche e riparazioni di cucito (sig.ra Vascotto); 15.30-17 inglese III livello (dott. Caregnato); 16-19 Laboratorio Teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-18 recupero francese II (dott.ssa C. Mancin); 16.30-18 inglese III livello (dott.ssa Pettersson); 17-18 Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19 sospeso Cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-19 cucito II livello (sig.ra Poretti); 18-19 inglese I (dott.ssa Melita).

Parrocchia Centro Pastorale Paolo VI - Viat Tigor 24/1: ore 17.30-18.30 Cristianesimo «Il Vangelo secondo Matteo» (don Ettore Malnati).

Palestra scuola media «Campi elisi» via Carli n. 1/3: ore 20-21, ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Arte e scienza

Conferenza dal titolo «L'arte elevata a livello della scienza. Più scienza nell'arte, più arte nella scienza» oggi a cura del Cegen alle 19.30 al Centro culturale di yoga Jnanakanda. Via Mazzini 30, 3.o piano. Ingresso libero.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese, associazione aderente all'Unione degli istriani, organizza per i propri associati e amici un viaggio a Montona per sabato 7 maggio. Per informazioni sul programma e le prenotazioni, si presa cortesemente di telefonare al numero 3494758447.

Porto Vecchio

Oggi alle 18, al Knulp, di via Madonna del Mare 7, per «I giovedì del Circolo Che Guevara», l'architetto Gigetta Tamaro Semerani terrà una conferenza con dibattito pubblico sul tema «Progetti per il Porto Vecchio».

Memorie di Bonhoeffer

Oggi alle 18.30 nella sala convegni del Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1, in collaborazione con il Centro studi Albert Schweitzer, «Memoria di Dietrich Bonhoeffer nel 60.o della morte». Intervengono: Gianfranco Hofer, preside liceo «Galilei»; Dieter Kampen, pastore della chiesa luterana; Bruno Forte, presidente della Scuola cattolica di cultura di Udine. Partecipa il coro «Amici del canto gregoriano» diretto dal m.o Paolo Loss. Modera Caterina Dolcher Capodieci.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, il generale Claudio Angelelli terrà una conferenza sul tema «La brigata Genio dell'esercito italiano». Ingresso libero.

Le donne nella Bibbia

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini, via Trento 8, la Fidapa invita ad una conferenza sul tema «Donne nella Bibbia». Relatore Claudio Hammerle Martelli.

Il personal trainer

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca comunica a soci e amici che domani alle 17.30, nell'aula magna del liceo, la dottoressa Daria Illy, fitness manager, presenterà la figura professionale emergente del «personal trainer», coadiuvata dal giornalista Angelo Baiguera.

FARMACIE

Dall'11 al 16 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Bs Venezia da Durazzo a orm. 15; ore 8 Kp ETAB da Beirut a orm. 05; ore 12 Gr NAFTOCEMENT III da Crotone a Italcementi; ore 13 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 10 It GUGLIELMO G. da ex Esso a Venezia; ore 13 Pa MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 It STROMBOLI da San Sabba a Augusta; ore 21 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

NUMERI UTILI

Servizio	Numero
AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300 0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

ELARGIZIONI

— In memoria di Corrado Cargnel nel I ann. (12/4) dalla moglie Cadia 25 pro Sweet Heart, 25 pro parrocchia SS. Ermacora-Fortunato.
— In memoria di Mario Cremon da moglie e sorella 50 pro Airc.
— In memoria di Marco Di Drusco da Bruno e Silva Premuda 50 pro Uic; da Gilda Di Drusco e Caterina Modiano 50 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; 50 pro Airc.
— In memoria di Francesco Tomasin (14/4) dai familiari 30 pro Agmen.
— In memoria di Dinora e Ferruccio Zoldan (14/4) da figli e nipoti 35 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Marin (II anniv.) dal figlio 50 pro Lega del filo d'oro.
— In memoria di Maria Genzo nel VII anniv. 60 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per il compleanno di Stelio Grandolfo per il compleanno dagli amici Giorgio e Grazia 100 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Ines De Castro ved. Garbin da Noris 30 pro frati Montuzza.
— In memoria di Giuseppina Tonarelli da Stefania Trenker ved. Gallina 50 pro Airc.
— In memoria di Gianpaolo Vallon dalle famiglie Chittero 50 pro Caritas.
— In memoria di Oscar Verona dall'Associazione nazionale vigili del fuoco (sezione di Trieste) 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del Santo Padre Giovanni Paolo II da fam. Chmet-Giacaz 130, da Anna 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilio Babici dalle famiglie West, Marincich, Puzzer, D'Aliesio 60 pro suore della Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Elsa Baggio De Venezia dai colleghi del figlio Nicola (ufficio postale via Marconi) 120 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Batic dalle ex colleghe della figlia Rossana 50 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Bozza da Oblak, Ukmar, Ressi, Conti, Umari 80 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

Considerazione umana

Si sente un gran parlare, ai giorni nostri, sui quesiti dei prossimi referendum sulla fecondazione artificiale; l'interrogativo primario verte sul riconoscere l'embrione come vita umana, come persona.

Persona che con il passare del tempo perderà la sua individualità e la sua pesonalità, per divenire, nell'ambito di una società sempre più evoluta e tecnologica, riconosciuto attraverso un codice numerico (che sia il codice fiscale o altro).

Ma al momento dell'ultimo atto dell'esistenza umana, il trapasso, la considerazione sulla persona tocca il livello più basso che la mente umana possa immaginare. Recatomi la settimana scorsa al funerale di un conoscente, prima della benedizione della salma e successiva sepoltura, camminando vicino ai carri funebri, la mia curiosità veniva attirata dal contrassegno assicurativo dei mezzi. Con grande stupore leggevo che per le assicurazioni, i mezzi adibiti al trasporto delle salme, vengono classificati «autommondizie». Dopo aver trasalito per la scarsa considerazione nei confronti di un essere umano, che nel corso della sua vita avrà sicuramente, bene o male, portato il suo piccolo contributo alla società, mi sono chiesto cosa potrebbe o potrà aver provato un familiare che casualmente abbia letto il contrassegno assicurativo.

Mi auguro che da parte delle compagnie assicurative ci sia una riclassificazione del mezzo, più adeguata al servizio che esso svolge.

Pierluigi Paluzzano

La sconfitta alle regionali

Come di consueto, dopo lo spoglio delle schede elettorali, anche questa volta si sprecano le analisi, i mea culpa, i «j'accuse», i trionfalismi e le depressioni più o meno malcelate. Le interpretazioni sulla «sconfitta» doppia, in numero di regioni e di voti complessivi persi o «conquistati», sono le più varie a seconda che, a farle, siano i rapprsentanti dei partiti della coalizione di destra o quelli di sinistra ovvero (ma non molto diversamente) da giornalisti, storici, politologi «neutrali» o supposti tali.

Si passa così dai programmi totalmente sbagliati per alcuni, o non ancora completati per altri; dalla «deriva» antidemocratica per gli uni, ai fantasmi della miseria e della fame per altri; della coesione e sinergia interna alla coalizione per un verso, oppure all'«ostaggio» della Lega o di Rifondazione per l'altro. In realtà, la perdita secca dei voti destinati soprattutto a Fi e non agli altri alleati della Cdl, in particolare la «tenuta» della Lega in Lombardia e della «Liga» nel Veneto, unitamente alla sconfitta in tutte le regioni del Sud, oltre che in quelle tradizionalmente «rosse» del Centro, va attribuita, secondo il mio parere, quasi esclusivamente a un solo, recente, affrettato «passo», verosimilmente falso.

Ed è quello del premier che ha insistito per far approvare la riforma costituzionale rappresentata dalla devolution, «prima» di questa tornata elettorale che riguarda proprio, guarda caso, la riforma delle regioni.

Contenti Bossi e i leghisti del Nord, esclusa una fetta consistente della classe operaia legata storicamente alle sorti della Fiat in Piemonte (speranzosi nella statalizzazione salva-tutti) ma scontenta la maggioranza dei meridionali (vittime della disinformazione di sinistra e della scarsa chiarezza della destra) che si vedono minacciati i fondi per sanità, scuola ed enti locali vari, sostenuti in gran parte dagli introiti derivati dal gettito fiscale locale, notoriamente piuttosto scarso proprio in quelle regioni. Fossi un dirigente sprovveduto di uno dei quattro partiti che compongono la Cdl, reclamerei immediatamente una marcia indietro sulla devolution. Così facendo, però, mi giocherei una seconda volta la Lega, senza essere certo di recuperare il profondo Sud entro l'anno che ci divide dalle «politiche» del 2006. Problema molto arduo e (forse ormai) irresolubile che determinerà la vittoria o la sconfitta della Cdl, più ancora della questione delle tasse, dell'Iraq o del rinnovo del contratto agli statali; posto che il premier «regga» per il tempo che gli rimane per battere ogni record di durata.

Bruno Benevol

IL CASO

Una lettrice amareggiata dopo aver pagato il servizio chiede spiegazioni sulla spesa

«Cimitero, costi raddoppiati ingiustamente»

Scaduto il termine di 10 anni ho dovuto esumare i resti di mio marito. Avevo sentito dire che il costo si aggirava intorno ai 1000, 1200 euro, ma francamente mi sembrava un po' esagerato. Quella mattina andai in cimitero e una volta partecipato alla esumazione, mi recai agli uffici per sapere il da farsi. Lì ebbi l'amara conferma, il costo è di 1200 euro senza fotografia, vasetto per i fiori e la luce!

Vorrei sapere come viene ripartita questa spesa. I resti del mio caro estinto sono stati messi in una cassettina di zinco, il tutto si è svolto in non più di 5 minuti.

Non credo che la cassetta costi tanto, e nemmeno la persona addetta a quel lavoro, perché, devo dirlo... quella mattina ne sono state esumate ben 6, e nel campo dove si trovava mio marito ce ne saranno centinaia e centinaia. Il lavoro viene fatto in «massa» per gruppi di almeno 20 defunti e quindi le somme per le spese vengono ammortizzate su tutti...

I loculi recentemente realizzati al cimitero di Sant'Anna.

Un'altra considerazione che ho fatto è stato il confronto con il 1999, anno in cui dovevo esumare mio padre, e il costo totale era di lire 500.000, ma, a causa del blocco della costruzione dei nuovi ossari (erano stati costruiti paralleli a quelli esistenti con uno spazio irrisorio e quindi sono stati ridisposti a una distanza appropriata) il tutto è stato rimandato al 2001 con un costo di lire 900.000.

Riepilogando, per lo stesso lavoro si pagava: nel 1999 lire 500.000 pari a euro 258,23; nel 2001 lire 900.000 pari a euro 468,81; ora il costo è euro 1000-1200 cioè circa 2.000.000-2.300.000 di lire.

Come è possibile che in 6 anni il costo sia quadruplicato? Inoltre, la cerimonia completa di un funerale più o meno dignitoso costa circa 1700 euro, la differenza è minima... Il mio pensiero è questo: per noi il caro estinto è una persona a cui abbiamo voluto e vogliamo bene ma per chi si occupa di queste cose il «caro estinto» è un avvertimento per il nostro portafoglio.

Lettera firmata

Il dominio italiano

Nel suo intervento del 1.o aprile scorso, il signor Klavdij Cibic sostiene che prima della Grande guerra, gli italiani di Capodistria, Isola e Pirano rappresentavano appena il 44 per cento della popolazione totale e che solo dopo tre anni di «dominio italiano», tale percentuale superò il 50 per cento.

Dai censimenti austro-ungarici, pubblicati dal Centro studi storici di Rovigno risulta che nel 1880 gli abitanti totali di queste città erano 20.481 (8.646 + 4.448 + 7.387) e che gli italiani erano 19.533 (7.735 + 4.423 + 7.375) pari al 95,4%, contro 193 sloveni (167 + 25 + 1) pari allo 0,94%.

Considerando i tre Comuni, cioè le città più il loro circondario, risulta nello stesso anno, che gli abitanti totali erano 27.880 (10.834 + 5.580 + 11.466) e che gli italiani erano 23.031 (9.118 + 4.543 + 9.370) pari all'82,6%, contro 4.003 sloveni (970 + 1.029 + 2.004) pari al 14,3%.

Queste percentuali le ho calcolate io secondo le regole dell'aritmetica elementare insegnatemi quasi sessanta anni or sono dalla maestra Martinuzzi alla scuola elementare di via Giotto.

Il signor Klavdij Cibic è forse un matematico che ha inventato un nuovo metodo per fare tale calcolo o è forse un burlone che ha voluto fare un «pesce d'aprile»?

Giorgio Rustia

È meglio Bioest o i colombi?

Nella precedente era geologica, la Prima repubblica, al consiglio circoscrizionale di Città Centro, fu presentata un'interessante proposta, quella di un mercatino di prodotti biologici, e non solo, che sarebbero arrivati dall'Italia e dall'estero, da collocare in piazza Sant'Antonio, per qualche settimana, in primavera. Al presidente della circoscrizione e a buona parte dei consiglieri l'idea piacque molto.

Fare un mercatino colorato lì dove passeggiavano solo i colombi, dando modo alla gente di avvicinarsi a prodotti alternativi, a cure diverse, in un modo simpatico, camminando tra le baracchette variopinte, restituendo alla piazza il suo ruolo di luogo di incontro, fu un'idea che trovò interesse a attenzione. Il presidente incontrò (queste cose si facevano anche negli anni della Prima repubblica) gli organizzatori, e rassicurò il parroco della chiesa di Sant'Antonio, i negozianti e gli abitanti della zona sul fatto che il mercatino non avrebbe portato scompiglio, né avrebbe rubato lavoro a nessuno. E il consiglio circoscrizionale votò a favore del progetto. Andò proprio così. Io c'ero.

Quel mercatino era Bioest, che ha riempito di colori, profumi e gente piazza Sant'Antonio per una dozzina di primavere.

Il presidente del consiglio circoscrizionale era un democristiano, e democristiano era il gruppo di maggioranza che sostenne e votò a favore del progetto di quel mercatino che a Trieste, adesso, nella nuova era geologica, non si vuole più, troppo «comunista» e pacifista. A noi dinosauri democristiani, la diversità intelligente di quel mercatino non aveva fatto paura.

A primavera, secondo i reggitori attuali della città, è meglio che in piazza Sant'Antonio ci passeggino solo i colombi, sono molto più «politically correct».

Maria Stella Malafronte
(Margherita)

Due verità scomode

Primo, vorrei mandare affettuosi saluti ad amici e parenti che non vedo da tanto tempo e che non posso neanche incontrare per caso, dato che non esco quasi mai e passo le mie giornate o a letto o sul terrazzino in carrozzina a causa di due ictus capitatimi tre anni fa. Secondo, far arrivare calorosi ringraziamenti a «Televita» perché sono molto puntuali e molto gentili e hanno anche delle belle voci non «urlanti». Poi, due verità scomode: gli ictus non sono capitati per caso, ma in seguito ad una operazione eseguita a Trieste e non in una tendopoli di un paese del Terzo mondo. Dicono che i malati e i disabili soffrono di solitudine, ma è vero, direi anch'io così se non avessi mio figlio e alcuni amici sempre presenti.

Renata Kaucic Suman

Tolleranza zero

Vorrei rispondere alla segnalazione del signor Diego Cante del 6 aprile relativa alla questione della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Tra il bianco e il nero c'è una varietà infinita di tonalità di grigio. In altri termini, in tutte le cose bisognerebbe avere sempre il senso della misura. Purtroppo tale misura non è e non può essere un parametro fisso, e determinabile per legge, è un concetto spesso troppo personale ma che dovrebbe invece essere oggettivo, frutto di considerazioni morali, etiche, sociali, politiche, economiche ecc.: in due parole «buon senso».

Se è vero che vietare può risultare sbagliato e controproducente, non è che a tollerare tutto si ottengano risultati migliori. Dopo aver immaginato la nostra città in clima di tolleranza zero (tutto vietato), perché non ha provato a disegnare lo stesso quadro ma a clima inverso (tutto permesso)?

Occorre invece educare, far capire la necessità del rispetto reciproco, ricordando sempre che la propria libertà comincia dove finisce quella degli altri.

Si tratta evidentemente di problemi molto delicati e proponimenti che rasentano l'utopia. Si convinca però che o ci si muove in questo senso o si finisce prima o dopo nella più totale barbarie.

Claudio Scapini

LA RISPOSTA

L'assessore comunale all'Urbanistica e Lavori pubblici spiega le ragioni del dissesto a San Giusto

«Pavimentazione di pregio, rifarla costa»

Rispondo al signor Lucio Laudano il quale, sulla rubrica delle Segnalazioni de «Il Piccolo» del 2 aprile u.s., lamenta lo stato di degrado della via del Castello a S. Giusto, ben nota poiché una volta sede del distretto militare.

Trattasi di una via a pavimentazione del tutto particolare, uno dei pochissimi esempi, ancora in essere, delle antiche pavimentazioni triestine dette «coltellato» costruite con un ordito di lastre di arenaria (masegno) disposte però a coltello, con un ingegnoso sistema di pietre ai bordi così da non dover tagliare le pietre con spigoli acuti e che consenta al contempo lo scolo delle acque ai bordi.

La disposizione a coltello era quanto di meglio si poteva effettuare in quegli anni contro lo scivolamento di carri e pedoni.

Una veduta della via del Castello a San Giusto con il vecchio distretto militare.

È dunque un'opera di pregio storico, che potrà essere migliorata ma non sostituita con la solita pavimentazione bituminosa.

La riqualificazione della suddetta strada così come gli interventi di sistemazione della via Capitolina fa parte dei programmi dell'Amministrazione e sarà pertanto eseguita compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Giorgio Rossi
Assessore Comunale ai lavori pubblici

PAPA

«Con i funerali di Wojtyla Tv e media hanno esagerato»

Un maxischermo allestito in piazza del Popolo a Roma.

Si è raggiunto un livello parossistico sia sulla stampa che per quanto riguarda le Tv nella vicenda della morte del Papa. Questa campagna di esaltazione della figura di questo pontefice supera il culto della personalità, diventando argomento ossessivo.

In Occidente critichiamo tanto il cosiddetto «integralismo musulmano», del quale abbiamo una fifa pazzesca, ma tolleriamo manifestazioni di «integralismo cattolico» celebrando in pompa magna la figura di un uomo che, come tutti gli uomini, aveva i suoi pregi e i suoi difetti e lo deifichiamo. Altro che «culto della personalità»! Tra i pregi, tanto per dirne una, annovero l'apertura al dialogo con le altre confessioni religiose. Tra i difetti, per esempio, il rifiuto totale e la chiusura verso la cosiddetta «teologia della liberazione». La compressione della chiesa sudamericana laddove i suoi esponenti stanno con i poveri, che sono tenuti poveri dai loro governi, schiavi delle multinazionali.

In questo senso, il Vaticano è stato estremamente conservatore. E poi il ritorno al dogmatismo cattolico stile controriforma, ha soffocato lo spirito ecumenico del Concilio Vaticano II.

In ogni caso bisogna considerare che non si può mentalmente deificare un uomo e dare espressioni esteriori di isteria collettiva a livello parossistico come stanno facendo le Tv in questi giorni e la grancassa della stampa. Bisogna usare moderazione e sobrietà. La morte è uguale per tutti e per tutti è un dramma umano che non è bene mettere in piazza e farne sfoggio istericamente. Non siamo più nel medioevo, nel 1500. La «teocrazia» non ha alcun senso.

Gabriele Campana

Ha educato il mondo

Vorrei solo fare una riflessione su una lettera apparsa in riferimento all'«obbligato lutto» per il Papa. Ad Einstein che si riparava negli Stati Uniti, un funzionario dell'Ufficio immigrazione chiese a quale «razza» lui apparteneva. Einstein rispose semplicemente: «Alla razza umana». Giovanni Paolo II sempre più insistentemente viene definito coralmente «Grande», appellativo riservato ai santi, a coloro che anche fanno «miracoli». In effetti il Papa l'ha già fatto un grande meraviglioso miracolo. Ha fatto capire agli uomini di tutto il mondo che esiste l'uomo con la sua dignità che esige il rispetto di tutti i diritti umani che la tutelano, in una universale uguaglianza caratterizzata dalla fratellanza, dalla solidarietà, dalla reciproca tolleranza, dal rispetto della vita umana e soprattutto della libertà. È un messaggio che ha un veicolo insostituibile che come la musica non ha bisogno di traduzioni, è l'amore che comunque si «nasconde» in ogni uomo.

Il Papa ha «educato» il mondo, ha «condotto fuori» dalle nature false, il sentimento profondo dell'Amore universale che si attua attraverso l'uomo anche nel suo anelito al trascendentale, nel suo «rilegarsi» a Dio. Quest'uomo, Papa, ha lottato con ogni sua forza fino al martirio per testimoniare e difendere il bene dell'uomo ed espressione primaria di tale bene è la pace che gli ha fatto «urlare»: «Mai più la guerra».

Ecco perché Islam, mondo cattolico, mondo non credente, ebrei e palestinesi, bianchi e neri, ricchi e poveri, giovani e vecchi, liberi e prigionieri hanno sentito l'irrefrenabile impulso di manifestare questa riconoscenza e gratitudine privatamente, pubblicamente, istituzionalmente, a nome di tutti anche di chi, beneficiario comunque di questo dono, ha commentato negativamente quell'aspetto fenomenico del lutto, atto di culto esterno.

Ma Giovanni Paolo II non è morto. Nessuno muore veramente finché vive nel cuore di chi l'ha amato ed è il mondo che ha urlato questo affetto e riconoscenza in modo corale e imponente. Sono certo che nella memoria di questo «miracolo» probabilmente comincerà la vera opera del Papa. È stato seminato un seme nell'arida terra ma è un seme di senape e credo crescerà una forte imponente pianta.

È doveroso esternare la partecipazione e il rimpianto da parte di tutti. È un'espressione di amore. Non esiste amore senza sacrifici. Sacrificare un banale momento sportivo non sarà poi che una banale perdita! Ci fosse meno attenzione a certi eventi e più interesse per le cose serie, per i problemi seri, il «popolo» sarebbe più «responsabile» anche nella gestione del proprio Paese.

«Mens sana in corpore sano». Giusto. Ma a che serve un corpo sano senza la mente? È peggio se la mente in modo puerile corre dietro a un pallone e di ciò parla quotidianamente in modo infantile mentre, già intorno, la gente muore di solitudine, di malattie, sempre più di miseria, di guerra. E così distratti molti non si accorgono che la casa brucia.

Tullio Cappelli Haipel

CINQUANT'ANNI FA

14 aprile 1955

- **È stato appreso con soddisfazione che, da parte delle autorità, è stata disposta la riassunzione in servizio della trentina di dimissionari della Polizia civile, che avevano abbandonato il Corpo nel novembre 1953, in segno di protesta per la tragica repressione delle manifestazioni patriottiche.**
- **Proclamato uno sciopero nei Crda, a seguito di una serie di provvedimenti presi dalla direzione. Fra gli altri, la revoca degli esoneri dal lavoro ai fiduciari sindacali e di mensa, l'abolizione degli spacci interni, l'annuncio che non sarà più concessa l'esposizione della bandiera rossa nel varo delle navi.**
- **In un'aula magna del liceo Dante gremita, sotto gli auspici dell'Università popolare, si è tenuto l'atteso concerto di Cesare Barison.**

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Auguri Valeria

Valeria compie 80 anni. Auguri dal marito Dario, dai figli e dai parenti.

Pasqua, 50

Pasqua compie 50 anni. Auguri da Antonio, Stefano, Francesca e amici.

Luciano, 80

Luciano ha 80 anni. Auguri da Annamaria, Giancarlo, Morena, Daniele e Max.

Ennio, sono 70

I 70 anni dell'atleta Ennio. Tanti cari auguri da tutti i parenti e gli amici.

IL CASO Nel mirino finisce uno studio di registrazione privato che secondo l'accusa sarebbe stato allestito all'interno della scuola gestita dalla Fondazione

Istituto di musica, coinvolta la magistratura

Il Centrodestra annuncia esposti alla procura e alla Corte dei conti sugli spazi concessi «abusivamente»

LA VICENDA

- 15 dicembre 2004: il consigliere comunale forzista Gerardo Amirante presenta un'interrogazione al sindaco Brancati sull'utilizzo definito «sin troppo spregiudicato» degli spazi dell'Istituto di musica. «All'interno della struttura è ospitato uno studio di registrazione che utilizza gratuitamente una stanza».
- 6 aprile 2005: «Rispristinare la legittimità violata all'Istituto di musica, facendo cessare ogni ipotesi di uso senza adeguato titolo di spazi all'interno dell'edificio di Largo Culiat, già sede della scuola media Ascoli». A chiederlo è una mozione presentata dai consiglieri comunali Ziberna (Fi), Gentile e Del Sordi (An).
- 14 aprile 2005: la mozione viene bocciata.

«Utilizzo abusivo di una struttura pubblica». È un'accusa pesante quella che l'opposizione muove all'amministrazione comunale. Il caso riguarda l'Istituto di musica che ospita - a detta del Centrodestra - «senza alcuna convenzione scritta e quindi abusivamente» lo studio privato di registrazione «Audiomark».

Il vicecapogruppo di Forza Italia, Rodolfo Ziberna - dopo l'infruttuoso dibattito dell'altra notte in Consiglio comunale culminato con la bocciatura della sua mozione - annuncia che ricorrerà alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti per fare luce su una vicenda che, a suo parere, ha tratti «tutt'altro che chiari».

«Dopo un'interrogazione e mille altri avvertimenti abbiamo scelto la via della mozione per dare ancora un'ultima possibilità alla giunta di uscire da una situazione difficile. Il documento - spiega Ziberna - è stato respinto (12 voti contrari, 10 favorevoli e le astensioni di Bocciero, Podlipnik e Sturzi, ndr) e, a questo punto, coinvolgeremo la Magistratura. Nei prossimi giorni tutte le carte finiranno in Procura». Secondo quanto denuncia l'opposizione lo studio privato di registrazione «starebbe fruendo, senza titolo per poterlo fare legittimamente, di spazi all'interno della scuola di musica. E questo studio addirittura non verserebbe alcun corrispettivo né al Comune né alla fondazione musicale», attacca Ziberna.

«Nonostante non vi sia alcuna convenzione e non vi sia alcun atto autorizzativo del Comune - denuncia ancora Ziberna - è certo che lo studio di registrazione già dall'estate del 2003 sta usando i locali: la fondazione nega alcuna utilità della presenza di tale servizio, ed anzi si appella al Comune affinché intervenga. Ma, ad oggi, non è successo nulla. Anzi, il Comune dice che non ha alcuna responsabilità e scarica tutto sulla Fondazione: mi sembra l'atteggiamento di chi lancia un sasso e nasconde la mano». Non solo. Durante la seduta, il capogruppo di Alleanza nazionale, Fabio Gentile ha spiegato di avere fatto una ricerca su Internet sulle produzioni dello studio, «e mi limito a dire che nulla hanno a che vedere con l'attività dell'Istituto di musica».

Entrando nel merito degli esposti si denuncerà alla Procura della Repubblica la «scarsa collaborazione» del Comune «che ha prodotto metà dei documenti che avevo richiesto - attacca Ziberna - e che sono riuscito ad avere ugualmente per altre vie». Alla Corte dei conti, invece, si chiederà una verifica per appurare se c'è stato un danno erariale a causa dell'utilizzo di quegli spazi. Proprio per questo, nella mozione, si chiedeva, fra le altre cose, di quantificare le spese sostenute direttamente o indirettamente dalla Fondazione o dal Comune per far fronte alla presenza dello studio (fornitura di acqua, energia elettrica, metano per riscaldamento, pulizie, assicurazione, custodia)».

Francesco Fain

La sala pianoforti dell'Istituto di musica di Gorizia.

E Roldo segnala carenze al Pronto soccorso

Mancanza di farmaci e di ferri chirurgici. Spazi angusti. Disservizi. È un quadro assai poco incoraggiante quello disegnato dal consigliere comunale di Forza Italia, Rinaldo Roldo che - l'altra sera in Consiglio comunale - ha posto un'interrogazione all'assessore comunale sulle condizioni in cui verserebbe il Pronto soccorso. «E Ceccotti mi ha dato anche ragione, sottolineando di essere perfettamente al corrente delle mie denunce - attacca Roldo -. Ritengo che, alla luce anche dei recenti e corposi finanziamenti della Regione all'Ass, si debba provvedere a dare risposte alle carenze del Pronto soccorso. E poi, come la mettiamo con la vetustà del parco-ambulanze?»

Per quanto concerne gli ordini del giorno è stato accolto con 21 sì e 7 no il documento unitario conclusivo votato il 1° ottobre 2004 a Roma dai sindacati nazionali di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil in particolare modo per la parte inerente il recupero del potere d'acquisto delle pensioni. Ritirato, con qualche polemica da An, l'ordine del giorno «Giornata del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano–dalmata e delle vicende del confine orientale.

MONFALCONE

Ormai completato il recupero filologico dello stadio realizzato nel '26 e allora intitolato a Costanzo Ciano

Il «Cosulich» torna ai vecchi fasti

Nuove tribune coperte, bar e servizi. Maquillage anche alla pista di atletica

Il «Cosulich» è tornato ai vecchi fasti. Recuperato in modo «filologico», come richiesto dalla Soprintendenza regionale ai Beni culturali, l'ingresso storico è ringiovanito di ottant'anni, ritornando quello del 1926, quando il complesso sportivo fu realizzato dai Cosulich a completamento delle dotazioni del quartiere operaio di Panzano costruito attorno alla «grande fabbrica» per essere dedicato a Costanzo Ciano. Tanto uguale a se stesso all'esterno, visto che pure la nuova recinzione è identica a quella originale, all'interno il «Cosulich» nasconde invece un cuore in acciaio, cemento e materiali traslucidi. A sostenere la copertura della nuova tribuna a gradoni, andata a sostituire quella vecchia, troppo costosa da recuperare, ci sono dei pilastri e una trave d'acciaio montati alla fine dello scorso luglio dall'impresa triestina Riccesi, aggiudicataria del secondo lotto della risistemazione del «Cosulich» assieme a Bit ed Edimpianti. L'intervento, che in tutto è costato un milione 900 mila euro ed era iniziato nel novembre 2002, non ha incluso solo il restauro dell'ingresso storico e la realizzazione della tribuna, ma anche la creazione di locali adibiti a magazzini, depositi, bar e biglietteria sotto i gradoni, la nuova illuminazione e l'impianto di irrigazione. Nel secondo lotto è rientrato anche un ampliamento degli spogliatoi costruiti con il primo lotto. L'operazione di restyling dello stadio di Panzano si è poi estesa, com'è già visibile, al di là dello stretto ambito sportivo. Con il secondo lotto si è andati alla realizzazione del parcheggio libero da un centinaio di posti-auto tra via Cosulich e via Napoli. La rettifica, già effettuata, di quest'ultima consentirà poi di creare una piazzetta sul lato sinistro vicino all'incrocio con via Cosulich. L'inaugurazione del rinato «Cosulich» dovrebbe aver luogo solo a settembre, a ridosso della ripresa dell'attività agonistica. L'amministrazione, che ha acquisito l'impianto da Fincantieri, continuerà a intervenire sullo stadio. Tra le opere più urgenti, per cui è prevista una posta nel bilancio 2005, ci sono il rifacimento della pista di pattinaggio (un milione 150 mila euro) e la rigenerazione della pista di atletica (180 mila euro). La risistemazione del bocciodromo, per cui è stata preventivata una spesa di 500 mila euro, è stata invece programmata per il 2006.

Laura Blasich

La nuova tribuna Sud del «Cosulich», completamente rifatta e coperta da una struttura.

L'ingresso e la facciata «storica» dello stadio Cosulich riportati al loro aspetto originale.

ISONTINO

Vita dura per i taxi di Gorizia.

La causa sarebbe da ricondurre ai tassisti di Capodistria che portano a Nuova Gorizia i clienti dei casinò provocando un effetto domino

A cavallo del confine scoppia la guerra dei taxi

Autisti sloveni caricano abusivamente clienti in Italia facendo concorrenza ai colleghi goriziani

Il caso riguarda anche i conduttori di auto a noleggio. I vigili urbani garantiscono di effettuare i controlli. L'assessore Cressati: «Il problema esiste»

Scoppia la guerra dei taxi sul confine. La concorrenza dei conducenti sloveni che caricano in maniera abusiva i clienti in Italia ha stancato i conduttori di piazza di Gorizia.

Stanchi come sono di lottare contro i mulini a vento come moderni Don Chisciotte, i cinque tassisti goriziani ormai non chiedono neppure più i controlli da parte delle forze di polizia. Non ce la fanno più. Si sentono presi in giro e hanno ormai smesso anche di arrabbiarsi. Categoria costantemente tra l'incudine e il martello, da qualche tempo si trova a dover fronteggiare i colleghi d'oltreconfine che invadono gli spazi di competenza. Il problema non viene però tanto dai colleghi di Nova Gorica - con cui è stato stabilito un tacito accordo di «non belligeranza» -, quanto dai tassisti di Capodistria che si sono messi in concorrenza anche con i loro connazionali.

Come ha sottolineato lo stesso assessore Claudio Cressati tra i tanti patti transfrontalieri, al momento non esiste alcun protocollo d'intesa che regoli il trasporto taxi a cavallo del confine. Ciò significa che le licenze dei conducenti goriziani valgono solo a Gorizia e quelle dei conducenti sloveni valgono solo in Slovenia. Rimane possibile attraversare il confine in taxi, a condizione però che ci si trovi su un veicolo con targa del Paese dal quale si sta uscendo. Detto in modo più pratico, un tassista italiano può caricare un cliente in corso Verdi e scaricarlo davanti al teatro di Nova Gorica, ma non può fare il contrario. Viceversa, un tassista sloveno può accettare di accompagnare un giocatore da uno dei diversi casinò fino alla stazione di Gorizia, ma dal piazzale Martiri della libertà dovrebbe rimpatriare scarico. Dovrebbe, perchè di fatto i controlli da parte dei vigili urbani sono impossibili e, alla fine, il «contrabbando» di giocatori o di pendolari avviene alla luce del sole.

«I controlli li organizziamo - assicura il comandante della Polizia Municipale, Franco Stacul, rispondendo alle lamentele della categoria -. Il problema è che dovremmo intervenire nel momento in cui il cliente sale a bordo, ma appena i tassisti d'oltreconfine vedono uno dei miei agenti si dileguano e non ce modo di coglierli sul fatto».

Le licenze comunali sono concepite per un trasporto pubblico all'interno di un comune, quindi all'interno di un unico tessuto urbano, il problema è che Gorizia e Nova Gorica formano un unico tessuto, ma sono due municipalità. «Il quadro è complesso perchè oltre al tema dei taxi italiani e sloveni c'è anche quello del trasporto Ncc (noleggio con conducente, ndr) - spiega Cressati -. Con Schengen la situazione cambierà ulteriormente, ma al momento ci sono già degli accordi di lavoro sul tavolo delle "tre giunte". Indipendentemente da tutto, le normative di qua e di là del confine sono diverse e vanno accordate in modo armonico. Da parte nostra stiamo lavorando per modificare il regolamento relativo a taxi e ncc. In ogni caso - conclude l'assessore -, se la problematica ha sei facce, non ci si può limitare ad analizzarne solo due. Va sviluppata da tutti i punti di vista».

Al momento i tassisti del capoluogo isontino vivono un rapporto teso anche con le autorimesse del noleggio con conducente. Secondo loro, per usufruire del servizio delle cosidettè autoblù, i clienti dovrebbero recarsi personalmente all'autorimessa per concordare il prezzo, in realtà le ncc vengono noleggiate con una semplice telefonata proprio come accade con i taxi. La principale differenza tra le due categorie è che autoblù non hanno il tassametro e non sono soggette alle tariffe imposte ai tassametri dei tassisti.

Quella sulle strade sembra davvero essere una lotta senza quartiere.

Stefano Bizzi

CULTURA & SPETTACOLI

di Fulvio Senardi

STORIA *Il libro «Italiani senza onore» di Costantino Di Sante smaschera lo stereotipo del «bravo italiano»*

Guerre «sporche». Anche le nostre

Il governo nel 1951 chiuse tutte le istruttorie evitando estradizioni e processi

Non sono bastati una vita di ricerche condotte da Antonio Del Boca, per fare un solo nome illustre, o nello specifico della storia del confine orientale, gli studi e le riflessioni di Lucio Colletti, di Antonio Sala e di molti altri studiosi, per quanto meno noti a Trieste, per far diventare patrimonio condiviso una consapevolezza che a tutt'oggi appartiene a pochi addetti ai lavori. Il fatto cioè che le guerre volute dal fascismo - la conquista dell'Impero, gigante dai piedi d'argilla presto sgretolatosi, e quelle condotte più tardi in ogni punto cardinale a fianco, o in competizione, con l'alleato nazista - sono state, per molti aspetti, delle guerre «sporche».

D'altronde, proprio agli albori del ventennio nero, uno scrittore triestino, non un imboscato, attenzione, ma una medaglia d'oro al valor militare, ci aveva messi in guardia: «Tremenda è la guerra; e la si subisce solamente come una durissima prova per l'elevazione dello spirito. Noi non siamo più pagani: dacché nei solchi tormentati della storia umana fu gettata la semente dell'amore, ogni vita è sacra e nessun popolo della civiltà può proporsi più come fine d'educarsi a popolo guerriero, e nessun uomo può più desiderare la guerra, se non con malvagio cuore». Profetiche parole di Stuparich, pronunciate nel 1923; profetiche forse più di quanto egli stesso avrebbe effettivamente voluto.

Eppure da quando abbiamo ripreso a interrogarci sulla nostra storia recente, è prevalsa, nella coscienza collettiva, la leggenda del «bravo italiano»: il soldato che fraternizza con il popolo la cui terra ha invaso, che accarezza i suoi bimbi, che corteggia le sue donne con la delicatezza di un antico troviere, mandolino compreso, proprio come il santino hollywoodiano del capitano Corelli. Del resto, ricorda Filippo Focardi nell' appassionata introduzione a **«Italiani senza onore - I crimini in Jugoslavia e i processi negati (1941-1951)»**, a cura di **Costantino Di Sante (Edizioni Ombre Corte, pagg. 270. euro 18,00)**, se lo stereotipo del «bravo italiano» «si è fondato su un 'nucleo di verità', ad esempio l'aiuto prestato su larga scala agli ebrei», è stato però reso fruibile grazie alla «radicale rimozione di altri aspetti della realtà imbarazzanti per la coscienza nazionale: l'esistenza di un consenso nel paese alla guerra dell'Asse e, soprattutto, il volto aggressivo e oppressivo dell'occupazione italiana, reso manifesto dal compimento di efferati crimini di guerra».

1943: partigiani fucilati nei boschi intorno a Lubiana.

1942: l'ultima visita di Mussolini nella Venezia Giulia, sul Carso isontino tra le truppe italiane impegnate in Slovenia.

In altre parole l'Italia impegnata nel Secondo conflitto mondiale non si lascia interamente ricondurre ai profili edificanti per il senso morale e rassicuranti per l'orgoglio nazionale di Salvo D'Acquisto o di Giorgio Perlasca.

C'è anche il Tribunale militare, istituito nella «provincia italiana di Lubiana», che comminerà in meno di due anni 83 condanne a morte e più di duecento ergastoli, c'è la famigerata «circolare 3c» del generale Roatta (già capo dei servizi segreti militari, quindi comandante in capo della II armata, forza d'occupazione di Slovenia e Dalmazia, condannato all'ergastolo dall'Alta Corte di Giustizia nel 1944 per le sue responsabilità nell'assassinio dei fratelli Rosselli, con sentenza annullata dalla Corte di Cassazione nel 1948) che prescriveva spietate azioni di rappresaglia contro la popolazione civile (fu accusato fra l'altro di aver ordinato la fucilazione di circa 1000 ostaggi nella sola Slovenia, ovvero più di tre volte i caduti di quelle Fosse Ardeatine che ancor oggi suscitano il nostro sdegno), c'è il vergognoso episodio della creazione del campo di concentramento di Arbe che il generale Rocca, capo dell'ufficio per i prigionieri di guerra descrisse, nella sua relazione, «quasi come un luogo di villeggiatura pur ammettendo, 'in qualche epoca, una cifra media giornaliera di ca. 25-28 morti'» (sui **«Campi del duce»** ha fatto, d'altra parte, definitiva chiarezza il libro di **Carlo Spartaco Capogreco, Einaudi, pagg. 314. euro 16,00**, che precisa come la creazione di campi di internamento in Italia e nei territori conquistati rientrasse nel progetto, accarezzato da Mussolini e appoggiato da settori dei vertici militari, di sgombero di intere regioni in modo da potervi reinsediare coloni italiani).

Ma la ricerca di Costantino Di Sante non è significativa per il fatto che ridà visibilità a crimini di guerra che fanno ormai parte del bagaglio di certezze acquisite, quanto perché mostra in che modo il governo italiano riuscisse a evitare estradizioni e processi, «chiudendo poi nel 1951, con un cavillo giuridico, tutte le istruttorie».

«Grazie a un'abile attività diplomatica», spiega Di Sante, e «all'amichevole e interessato appoggio degli alleati, le autorità italiane riuscirono a evitare che i responsabili di numerosi crimini fossero processati»: importanti a questo fine i Dossier difensivi realizzati dallo Stato Maggiore dell'Esercito, predisposti non appena si ebbe sentore che una Commissione di stato jugoslava stava preparando una relazione sui crimini di guerra con precise richieste di estradizione (relazione e memoriali di difesa che di De Sante comprende nel suo libro).

Si snoda così sotto i nostri occhi un'emblematica vicenda italiana di machiavellismi, complicità, insabbiamenti. Vicenda che ebbe alcune gravi conseguenze: in primo luogo rese impossibile la celebrazione di processi riguardanti i crimini di guerra tedeschi in Italia perché, come spiegava da Mosca l'ambasciatore italiano, «il giorno in cui il primo tedesco ci fosse consegnato questo solleverebbe un coro di proteste da parte di tutti i paesi che sostengono di aver diritto alla consegna di criminali italiani».

In secondo luogo, e sul lungo periodo, ha contribuito, come si diceva, all'elaborazione del mito identitario degli «italiani brava gente», anche quando combattono una guerra d'aggressione, rendendo così ancora più difficile il dialogo in terra di confine, dove una vera pacificazione può nascere soltanto dal riconoscimento dei reciproci torti piuttosto che dalla pura e semplice sacralizzazione delle vittime cadute per mano avversa secondo quella logica di «patriottismo espiatorio» di cui ha parlato **Gian Enrico Rusconi («Cefalonia», Einaudi, 2004)**. Così, sullo sfondo di una troppo comoda leggenda che ha sempre più parvenza di verità, ha buon gioco Stipe Mesic, Presidente della Repubblica croata, a rimandare al mittente, in un'intervista pacata e intelligente diffusa qualche tempo fa dai media locali, il messaggio (alquanto rozzo e unilaterale, per la verità) dello sceneggiato **«Il cuore nel pozzo»**. Esito scontato, finché non avremo il coraggio di riconoscere le nostre colpe, invece di limitarci a stigmatizzare quelle degli altri.

Giuliano Procacci, nel suo ultimo saggio (**«Carte d'identità. Revisionismi, nazionalismi e fondamentalismi nei manuali di storia»**), ha mostrato quanto l'uso strumentale della memoria storica con cancellazioni e glorificazioni diffuse a livello di massa con i libri di testo, possa rendere più profonde le incomprensioni che separano i popoli.

È giunta l'ora, invece, di sanare le piaghe e di operare finalmente per una condivisa memoria europea, quella che potrebbe dare al continente l'anima che gli manca.

PREMIO *Consegna a Udine il 7 maggio*

L'etnologo Bizot vince il «Terzani»

ROMA «Il cancello» di Françis Bizot (Ponte alle Grazie, 2001), ha vinto la prima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani 2005. Il riconoscimento (un assegno di 5000 euro) verrà consegnato all'autore il 7 maggio a Udine in una serata condotta da Giovanni Floris, alla quale parteciperanno amici del giornalista e scrittore, scomparso nel 2004, cui l'iniziativa è intitolata.

Tra gli ospiti annunciati: il giudice Gherardo Colombo, il fotografo del mondo islamico Abbas, Giuseppe Cederna; Jovanotti; il maestro Krishna Das.

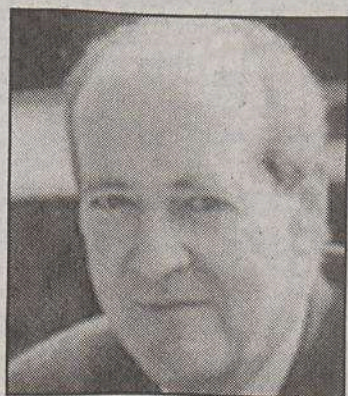
La manifestazione sarà il momento culminante di un ciclo di dibattiti che dal 5 all'8 maggio porteranno a Udine economisti, filosofi, teologi, giuristi, giornalisti, sociologi, scrittori, per discutere sui rapporti e i conflitti tra le culture occidentali e orientali.

A scegliere il vincitore è stata una giuria presieduta da Angela Staude Terzani e composta da Giulio Anselmi, Sergio Baraldi, Toni Capuozzo, Ryszard Kapuscinski, Ettore Mo, Peter Popham, Valerio Pellizzari, Paolo Rumiz.

«Il ricordo di Terzani mi è molto caro - sottolinea lo scrittore e giornalista polacco Kapuscinski -. Il nostro mondo, che dicono globalizzato è invece fatto di tante province, di tante culture diverse. Con il suo lavoro Tiziano, ha creato un ponte tra loro».

De «Il cancello» è stata apprezzata «la capacità dell' autore di raccontare una cultura lontana, le promesse di un nuovo progetto politico, l'alleanza torbida tra violenza e potere, nonchè il fatto che Bizot in molti casi diventa un personaggio contiguo che affianca, a volte precede, a volte segue, la camminata di Tiziano Terzani».

François Bizot

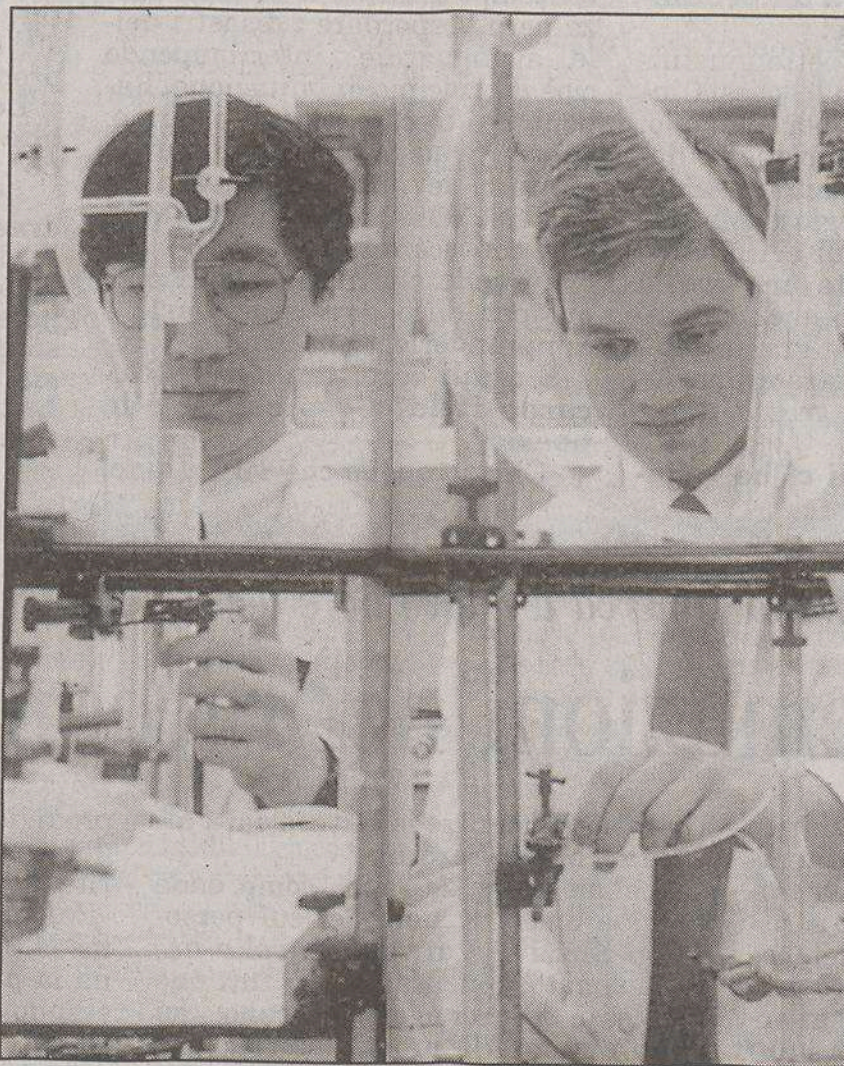
François Bizot, a 25 anni di distanza, descrive nel libro, definito da John Le Carrè nella prefazione »un classico contemporaneo», le vicende vissute negli anni '70 come giovane etnologo in Cambogia. Per due volte cade nelle mani dei Khmer rossi e grazie all'insolito rapporto che stringe con il loro comandante, Duch, riesce miracolosamente a salvarsi, diventando così il solo occidentale ad uscire vivo da una simile esperienza.

SCIENZA *Presentato a Londra un ambizioso progetto della National Geographic Society in collaborazione con Ibm*

Nel nostro Dna il più grande libro di storia mai scritto

In cinque anni sarà ricostruita l'impronta genetica dell'uomo e la dinamica delle sue migrazioni

LONDRA Un ambizioso progetto che mira a ricostruire la storia genetica dell'uomo e a capire così la dinamica delle sue migrazioni nei millenni, è stato lanciato ieri dalla National Geographic Society in collaborazione con Ibm. Nel corso dei prossimi cinque anni, il Genographic Project - questo il nome dell' iniziativa - esaminerà il dna di centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo, incluse le popolazioni tribali il cui materiale genetico per migliaia di anni non si è mescolato a quello di persone di origini diverse.

Dall'analisi del dna, gli scienziati sperano di poter ricostruire i vari spostamenti della popolazione umana nel tempo e di tracciare una sorta di albero genealogico della specie umana. Al termine del progetto, i risultati degli studi saranno accessibili a tutti e sarà possibile creare un «museo virtuale» della storia dell'umanità. Secondo i ricercatori, è importante che questa mappatura genetica venga completata ora, prima che distinte popolazioni e razze svaniscano nel crogiolo multietnico del ventunesimo secolo.

«Il più grande libro di storia mai scritto è quello nascosto nel nostro dna. Nei prossimi anni vogliamo decifrare questa storia che è in pericolo di non essere scoperta ora che la gente migra e si mescola molto più che in passato», ha dichiarato l'esperto di genetica Spencer Wells, che parteciperà al progetto.

Sarà l'analisi del Dna a spiegare la storia delle migrazioni.

Gli scienziati hanno già stabilito che l'intera popolazione umana discende da una femmina che visse in Africa circa 150 mila anni fa. Lo scorso anno gli scienziati hanno identificato 36 clan di discendenti della femmina africana. Il primo clan che colonizzò l'Europa 45 mila anni fa fu quello detto di «Ursula», stabilitosi in Grecia e seguito 20-25 mila anni più tardi da quello di Xenia sul Mar Nero e quello di Helena nella regione odierna della Dordona francese. Tra gli altri clan vi sono i Velda (paesi baschi e poi scandinavia), i Tara (Toscana), i Katherine (Alpi meridionali), i Jasmine (Siria, Iraq e poi nel resto del Mediterraneo).

Gran parte della popolazione odierna dell'Africa e dei Caraibi discende invece dal clan Lingaire, mentre le popolazioni di India e Pakistan discende dal clan Malaxshmi e quelle dell'Estremo Oriente dal clan Sachi. I ricercatori che prenderanno parte al progetto utilizzeranno esclusivamente i dati genetici di persone di sesso maschile in quanto permettono di raccogliere il maggior numero di informazioni. Gli studiosi analizzeranno particolari marcatori genetici, chiamati aplotipi, del dna mitocondriale (ereditato dalla madre) e i cromosomi Y, ereditati dal padre.

Confrontando i marcatori genetici individuati in popolazioni geograficamente distanti, i ricercatori sperano di poter ricostruire un tracciato delle migrazioni dell' uomo negli ultimi 10-15 mila anni. Raccogliere informazioni genetiche riguardanti popolazioni relativamente isolate sarà molto importante in quanto sono proprio queste popolazioni quelle più in grado di fornire una chiara visione dell'evoluzione dell'uomo.

Andrea Del Sarto ritrovato andrà all'asta da Christie's

LONDRA Un disegno di Andrea Del Sarto, riemerso recentemente dopo che da decenni se ne erano perse le tracce e il cui valore è stato stimato in circa 2,2 milioni di euro, sarà messo all'asta da Christie's a Londra il 5 luglio. Lo schizzo del maestro rinascimentale, che sul recto raffigura un delicato studio di San Giuseppe e sul verso un paio di muscolose gambe maschili, non è in bianco e nero come appariva dall' unica fotografia sgranata conosciuta che ne certificava l'esistenza. Ma presenta delle sfumature rosse e una misteriosa parola il cui significato sta tormentando gli storici dell' arte: «Turpillo».

Giorgio Vasari, allievo di Del Sarto e biografo del pittore, fu un tempo proprietario lui stesso del disegno, del quale tessè le lodi descrivendo San Giuseppe con la testa appoggiata sulle braccia come «pieno di gioia alla vista della razza umana che diventa divina attraverso quella Nascita».

Disegno di Del Sarto.

L'opera era uno dei tesori di Vasari - la cornice d'inchiostro fu realizzata da lui - e ha fatto parte di diverse importanti collezioni di disegni in Francia e in Inghilterra fino al XX secolo, quando svanì nel nulla lasciando dietro di sè solo una fotografia in bianco e nero.

Lo studio di San Giuseppe è la più importante opera di Del Sarto di cui si erano perse le tracce. Dopo la sua misteriosa scomparsa, finalmente è stato ritrovato. Ma resta l'enigma sulla misteriosa iscrizione «Turpillo», che figura in quasi la metà di tutti i disegni del maestro rinascimentale.

MUSICA *Il tour della band torinese comincerà nel Friuli Venezia Giulia il 5 maggio (e il 6 sarà a Mestre)*

Subsonica «terrestri» a Pordenone

«Ora usiamo meno metafore e facciamo minor riferimento alla fantascienza»

TORINO Dopo il tagliando staccato col live «Controllo del livello di rombo» i Subsonica ripartono sgommando in direzione di «Terrestre», l'album che al pop inquieto del predecessore «Amorematico» contrappone il realismo rock di canzoni immediate, sanguigne, che rinunciano alle lusinghe dell'elettricità per toccare i nervi scoperti del quotidiano.

Il cosmonauta di «Nuova ossessione» o «Eva-eva» è tornato alla base. A confermarlo è lo stesso quintetto torinese sotto il sole di quei Muretti dove dieci anni fa s'è conosciuto e ha mosso i primi passi. A pochi metri il Po gorgoglia la sua melodia mentre il cantante Samuel, il chitarrista Max Casacci, il bassista Vicio, il batterista Ninja e il tastierista Boosta si addentrano tra i come e i perché di questa loro quarta fatica in studio, la prima per la nuova etichetta Virgin, che ha tanto il sapore di una ripartenza. Il tutto nell'attesa di tornare sulle scene con 12 concerti-assaggio di quello che sarà il tour estivo vero e proprio con possibile coda invernale nei club.

Si comincia il 5 maggio dal palasport di Pordenone, per poi proseguire il 6 a Mestre, il 7 a Bologna, il 12 ad Andria, il 13 a Chieti, il 14 a Caserta, il 16 a Roma, il 17 a Firenze, il 20 a Parma, il 21 a Genova, il 23 a Milano e il 24 a Torino.

«Per non ripeterci, ci siamo divertiti a scompaginare il gioco: il disco parte infatti con un brano a denti stretti e finisce con una ninna nanna attraversando svariate sfumature emotive» spiegano i Subsonica. «Abbiamo messo da parte tutto il substrato di sequencer e campionatori che c'era nei dischi precedenti per fare della musica suonata la vera polpa di questo cd nei negozi dal 22 aprile. Alcuni brani riservano imprevedibili cavalcate strumentali, altri sono scanditi da una ritmica roboante, ma altri ancora preferiscono invece giocare coi silenzi».

Partirà il 5 maggio da Pordenone il tour «live» del nuovo cd «Terrestre» dei Subsonica (nel video di Caterina Farassino).

Perché «Terrestre»?

«Perché usiamo meno metafore e meno riferimenti alla fantascienza che in 'Amorematico', preferendo parlare piuttosto di siepi e di serpi. L'album dal vivo ha ciuso un capitolo e ne ha aperto un altro. Quel disco ci ha dato una sicurezza di base: la necessità di spingerci più verso canzoni d'impatto che verso canzoni ragionate».

Pronti al debutto?

«Sì. Sarà un tour ancora una volta dalla parte dei fans, con un biglietto da 13 euro che rimane tra i più abbordabili in Italia. In scaletta avremo una ventina di brani, metà del passato e metà del presente, ma la struttura sarà più grande, più avvolgente, più tecnicamente avanzata di quella dell'ultimo tour, caratterizzata da cinque schermi curati da Luca Pastore, il videomaker torinese con cui abbiamo collaborato già ai tempi di 'Colpo di pistola' e 'Discolabirinto'».

Cosa avete ora in programma?

«Il passo successivo andare all'estero, magari con una raccolta dei nostri brani migliori in inglese. Cominceremo a pensarci seriamente nel 2006. Dopo 'Diana Blu' Boosta sta pensando ad un nuovo romanzo, che potrebbe pure diventare un film».

«Casasonica» ha iniziato a mettere sul mercato pure sue produzioni.

«La prima è stata 'Fuga dal deserto del Tiki' dei Sikitikis, un gruppo sardo che con i suoi retaggi cinematografici prova a far dialogare Iggy Pop con Gian Maria Volonté. Nelle graduatorie di fine anno del mercato indipendente si sono classificati al diciottesimo posto. Ne sentiremo parlare. La prossima produzione saranno invece i Cinema Volta di Montichiari».

E lo special di Mtv con cui il 21 aprile lancerete il disco?

«In cinquanta minuti eseguiremo una decina di brani, cinque vecchi e cinque nuovi fra cui 'Gasoline' e 'Le serpi' che sono quelli da cui affiora con maggior evidenza il nostro cambiamento».

Andrea Spinelli

CINEMA *L'attrice australiana, 37 anni, ex moglie di Tom Cruise a Berlino con Sydney Pollack*

Nicole Kidman aspetta «Mr-Right» per sposarsi

BERLINO Nicole Kidman (37 anni), attualmente single, aspetta «Mr-Right» ovvero l'uomo giusto. A margine della presentazione, ieri a Berlino, della prima europea del suo ultimo film «L'interprete» di Sydney Pollack, la star di Hollywood ha mostrato infatti chiaramente di averne abbastanza della solitudine.

«Mi sposerei di nuovo molto volentieri», ha detto l'attrice australiana, che ha tuttavia sottolineato come l'uomo dei suoi sogni non si è ancora manifestato. «Io aspetto e spero che lui mi trovi», ha osservato la Kidman visibilmente imbarazzata. «Ora diventerò tutta rossa», ha subito aggiunto l'ex moglie di Tom Cruise.

Fino a quando non troverà l'uomo giusto tuttavia, Nicole Kidman stravede per Sean Penn, con il quale ha recitato ne «L'interprete». «Trovo che in questo film lui sia molto sexy», ha detto. «In precedenza l'avevo incontrato in vari party a Hollywood, ma di lui non sapevo molto. Mi hanno sorpreso il suo humor e la sua generosità. Vuole che tu appaia bene accanto a lui».

Nicole Kidman

Nel film di Pollack la Kidman è una interprete che lavora per le le Nazioni Unite e ha l'impegno della segretezza. Quando per caso diviene testimone di un complotto per uccidere un dittatore africano, entra nel mirino dei servizi segreti e di clan rivali. Nel film, che sarà in visione in Germania dal 21 aprile, Sean Penn interpreta il ruolo di un agente dell'Fbi.

Sydney Pollack (70 anni) da parte sua è riuscito in qualcosa che neanche Alfred Hitchcock aveva potuto realizzare: ha potuto infatti girare delle scene nel Palazzo delle Nazioni Unite a New York. «La cosa più difficile è stato fissare un appuntamento con (il segretario generale) Kofi Annan», ha detto il regista. «Poi però abbiamo parlato per 20 minuti, e tutto è divenuto molto facile».

Johnson aveva 80 anni

Addio «Johnny B. Goode»

NEW YORK Johnnie Johnson, il pioniere del rock che ha ispirato la canzone «Johnny B. Goode» è morto a 80 anni nella sua casa di St. Louis. Aveva suonato con Chuck Berry e con lui aveva spesso scritto brani. Tra i più famosi della coppia, «Roll over Beethoven» e «No particular place to go». «Johnny B. Goode» era un tributo a Johnson. I due si separarono all'inizio degli anni '70, e Johnson fece causa (senza successo) a Berry nel 2000 per questioni di diritti d'autore.

Farà il «sequel» del film

«Eccezzziunale» Abatantuono

ROMA «Da settembre torno sul set a girare il seguito di 'Eccezzziunale... veramente'» dice Diego Abatantuono a «Vanity Fair». Il sequel del film di culto degli anni '80 sarà sempre diretto da Carlo Vanzina e «vedremo che cosa è successo, in tutto questo tempo, ai tre personaggi - dice l'attore - che interpretavo: lo juventino Tirzan, l'interista Franco e il milanista Donato. Penso che ci sarà meno calcio, anche se il tifo rimane il tema dominante».

LA PRINCIPESSA DEL POP

Britney Spears: «Sono incinta»

WASHINGTON Britney Spears ha posto fine a mesi di voci su una sua imminente maternità, annunciando a Los Angeles che aspetta un bambino. La principessa del pop, che ha sposato in settembre il ballerino Kevin Federline, ha detto sul suo sito web: «È giunta l'ora di condividere con il pubblico la notizia meravigliosa che siamo in attesa del nostro primo figlio. Sto bene».

POESIA

Cinemazero e Pordenonelegge.it ricorderanno domani la figura dell'intellettuale scomparso il 16 settembre

Raboni: una lezione tra quotidiano e grandi temi morali

«La spontaneità non basta. Ci vogliono metodo, regola, disciplina» dice Riccardo Held

PORDENONE La barba bianca, il viso autorevole, i gesti eleganti. Se chiudiamo gli occhi ci appare così Giovanni Raboni, scomparso lo scorso 16 settembre. Ci appare la poesia nella sua eccellenza di semplicità, forse la più difficile da conquistare, quei versi che sanno essere di tutti insomma, che ci riguardano da vicino chiedendo verità senza inutili consolazioni, nella vita come nell'arte. Cinema Zero e Pordenonelegge.it ricorderanno domani, alle 18.15, a Palazzo Montereale Mantica di Pordenone, la figura del poeta milanese con un appuntamento che prevede la partecipazione di Patrizia Valduga, Gabriele Frasca, Marco Ceriani e Riccardo Held introdotti da Gian Mario Villalta. Riccardo Held, poeta e traduttore che vive a Venezia, già vincitore del Premio Pasolini e del Premio Montale, ha risposto ad alcune domande a proposito di Raboni, del suo impegno sul fronte civile e letterario.

A sette mesi dalla scomparsa di Giovanni Raboni quale lezione ci rimane...

«È venuta a mancare sicuramente una delle voci più importanti del panorama poetico italiano. Ma non è solo questo. Con la perdita di Giovanni Raboni viene meno anche una delle voci intellettuali più attente, vigili. Dopo Pasolini ricordo pochissimi poeti capaci di intervenire sulle questioni sociali più "calde" e soprattutto tramite una riflessione esclusiva. Questo ci manca: l'uomo, l'artista, la capacità di tradurre anche l'impegno in quella particolare sostanza, con quel personalissimo stile.

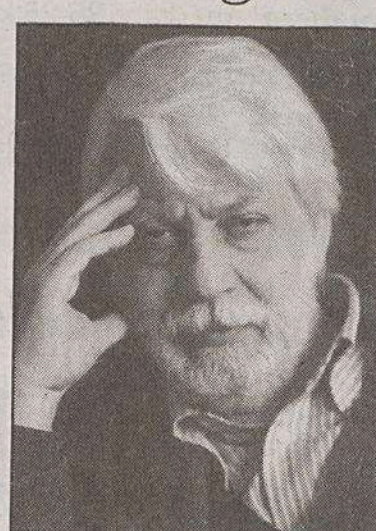
Lo stile, infatti, forse in maniera incompleta viene frettolosamente definito "lombardo", non tenendo conto della ricchezza di sfumature della poetica raboniana. Penso a Pound, Eliot...

«Sono assolutamente d'accordo. E' una definizione limitante, per certi aspetti inadeguata. Credo che la mia generazione poetica o quella immediatamente successiva non avrebbe potuto percepire il magistero di Raboni se non all'interno di un'originalità che aveva fatto sue le esperienze più innovative del secolo.

Un'ispirazione che riusciva a focalizzarsi sulla realtà bassa, minima, ordinaria e al contempo ci comunica un profondo senso della fine.

«Anche questo aspetto giustifica il suo amore per la poesia inglese come quella, per esempio, di Hopkins, senza per questo dare alla poesia di Raboni un valore particolarmente religioso. Ma certo, come per il gesuita Hopkins, anche la sua è stata una poesia molto attenta al quotidiano e contemporaneamente ai grandi temi morali coniugando straordinariamente alto e basso, grande e piccolo.

Da sinistra, i poeti Riccardo Held e Giovanni Raboni.

L'ultimo Raboni ci ha regalato "Barlumi di storia", un libro straordinario, dove aveva recuperato forse il suo stile più congeniale liberandosi della gabbia formale...

«Per la mia personale esperienza stento a vedere queste differenze, mi è molto difficile dire se "Le case della Vetra" è un libro migliore o peggiore di "Ogni terzo pensiero" dove Raboni si affida invece alla forma chiusa. Credo che la differenza più che altro sia quella di far parte della modernità riuscendo al contempo a staccarti da essa, senza però perpetuare i disastri delle avanguardie, interrompendo cioè il principio di imitazione. Raboni ha toccato tutte le forme, aperte, chiuse, riuscendo però a metterci le dita dentro. D'altra parte se vuoi trovare la tua voce devi conoscere tutte le forme, anche quelle che non ti piacciono, ma per dirlo devi esaminarle e comprenderle.

E quali sono le voci di Riccardo Held? Cosa chiede alla poesia?

«Chiedo quello che mi ha dato. Come tanti ho iniziato a scrivere per paura, inquietudine. Poi ho notato che alcune regolarità significative erano di immensa consolazione e ho provato a imitare quello che mi piaceva. Per ragioni linguistiche avrei potuto essere un poeta tedesco...

Tra i suoi riferimenti infatti c'è Benn, Rilke.

«Sì ma ho scelto di essere italiano per Dante. Non ci rendiamo neppure conto di cosa è riuscito a fare quest'uomo tramite il verso filtrando tutto: storia, pensiero... In ogni caso diversi critici sostengono che scrivo con una metrica tedesca. Deve trattarsi di un personale compromesso con la storia della mia famiglia, mamma italiana, papà tedesco, non voglio buttare via niente insomma, la poesia è anche un riacchiappare la propria identità.

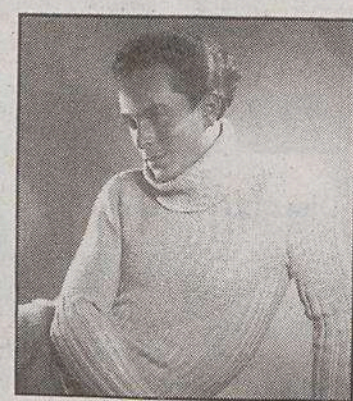
Lei definì la sua poesia anche come un "vomito metodico"...

«Entusiasmi giovanili, formule drastiche, ora non sono più d'accordo con simili descrizioni. L'idea comunque è questa: se la poesia non ha il carattere di un'insorgenza irreprimibile non è poesia, ma la spontaneità non basta. La poesia esige in maniera assoluta metodo, regola, disciplina.

Mary B. Tolusso

ARTE

Dyalma Stultus, tre dipinti come dono alla Provincia

TRIESTE Venerdì 22 aprile, alle 12, in una cerimonia nella sede di piazza Vittorio Veneto 4, l'amministrazione provinciale riceverà in dono tre dipinti del pittore triestino Dyalma Stultus da parte dell'omonimo Archivio di Firenze. La donazione fa seguito alla mostra «Dyalma Stultus, aspetti astatti e fantastici», realizzata dalla Provincia nel gennaio-febbraio 2003, che ha riportato grande successo di pubblico e critica.

Dyalma Stultus

La Provincia di Trieste, su proposta dell'assessore alla Cultura Guido Galetto, dedicherà a Stultus una sala permanente aperta al ubblico nella sede di piazza Vittorio Veneto.

LIBRI

Si presenta oggi alla Libreria Minerva il nuovo libro dello scrittore, «La memoria dell'ape»

Ronzio di emozioni nei racconti di Buzzi

Ci sono delle vicende, delle situazioni, o dei protagonisti che, balzati emblematicamente alla ribalta della cronaca, possono diventare per uno scrittore motivo di ispirazione, di rielaborazione narrativa; sollecitazione per un'indagine psicologica, o per una sorta di tacito messaggio. Così è stato per **Duilio Buzzi** e il suo nuovo libro **«La memoria dell'ape» (edizioni Italo Svevo, pagg. 161, euro 12)**, dove in dieci racconti risuona, pregnante, l'eco di altrettante storie accadute in anni recenti, alcune delle quali hanno profondamente colpito l'opinione pubblica.

Il libro sarà presentato – oggi, alle 17.30, alla libreria Minerva di via San Nicolò a Trieste – da Irene Visintini che ne ha firmato pure l'ampia introduzione, mentre la lettura sarà affidata a Mario Pardini.

«La memoria dell'ape» comprende dunque dieci vicende, nei cui personaggi Buzzi si è di volta in volta immedesimato, diventando un tutt'uno con essi. Personaggi, ciascuno dei quali racconta la propria storia: vuoi il disagio di vivere e il dramma che ne consegue, vuoi l'esplosione incontrollabile di una follia maturata in un ambiente familiare dominato da un padre padrone. L'Aids come tragica punizione per una notte di sfrenato piacere, o quel sesso a pagamento sbandierato con orgogliosa impudicizia da Agata Vaccari nel racconto d'apertura del libro.

E ancora, la scienza con le sue sperimentazioni pronte a creare bambini prodigio, scienza che nulla ha da dividere con quel percorso di fede e di carità a cui invece la protagonista di «Pulkerrima» è predestinata. Così come la trentenne Dilva Dobrina che dona la propria castità a Dio e, pur restando laica, entra nell'Ordo Virginum.

Ambientati taluni a Trieste, altri nella Bassa padana, amata terra natale di Buzzi e immancabile scenario della sua narrativa, i racconti de «La memoria dell'ape» consegnano al lettore tanti sfaccettati volti di creature umane capaci di suscitare forti e molteplici emozioni, perché l'autore, che ha un lungo e affermato curriculum, ha saputo dare a quei volti un'inconfondibile incisività.

Grazia Palmisano

TEATRO *Domani al «Verdi» di Gorizia arriva in palcoscenico «Bra - Braccia rubate all'agricoltura»*

Dandini: «Così fabbrichiamo i comici»

La conduttrice nominata di recente direttore artistico dell'Ambra Jovinelli

Serata jazz al Kulturni dom

La Big Band a Gorizia

GORIZIA La stagione primaverile di concerti della Glasbena matica avrà inizio oggi con il concerto dell'orchestra jazz della Radiotelevisione slovena, la Big band Rtv Slovenija, al quale prenderanno parte anche la popolarissima cantante pop slovena Alenka Godec e la cantante jazz triestina Martina Feri. Il concerto si terrà al Kulturni dom di Gorizia, con inizio alle 20.30.

GORIZIA Non era un'eredità facile da accogliere. Il teatro fondato dall'impresario napoletano don Peppe Jovinelli aveva fatto la fortuna di comici quali Totò, Viviani, Petrolini e oggi, dopo il rogo di vent'anni fa, è Serena Dandini ad aver assunto la direzione artistica dell'Ambra Jovinelli. Domani presenterà al Teatro Verdi di Gorizia, alle 20.45, «B.R.A. Braccia rubate all'agricoltura» con la Fattoria dei Comici. La squadra è composta da Marco Marzocca, Paola Minaccioni, Claudio Fois, Max Paiella, Marco Terenzi e Paolo Mariconda e altri ospiti.

Uno spettacolo fuori dagli schermi, recita il sottotitolo, con la «erre» sbarrata...

«Perché la televisione tende a santificare, però anche a distruggere i talenti sul nascere. A volte ci sono comici o giovani attori che, per lo sfruttamento televisivo, vengono bruciati nell'arco di una stagione. Invece il teatro dà la possibilità di crescere, in un confronto quotidiano reale con il pubblico. In questo spettacolo porteremo i personaggi che già erano dello show omonimo».

...ed è una comicità fuori dagli schemi?

«Certo, vuol distinguersi proprio per la sua matrice teatrale. Il nostro è anche un laboratorio di giovani autori, una bottega artigiana di costruzione di un pezzo intorno a un attore. E il vecchio detto della satira per noi è sempre valido: "Ridendo castigare un po' i costumi"...».

Qual è la linea artistica del moderno Jovinelli?

«Quella dell'ironia, della comicità, ma anche dello sguardo sulla realtà contemporanea, uno sguardo serio e profondo di ricostruzione storica. È una grande soddisfazione vedere poi, specialmente sulle proposte nuove, la fiducia che si è instaurata fra il teatro e il suo pubblico. Il cuore pulsante dell' Ambra Jovinelli è, per me, il Piccolo Jovinelli, un teatro di ottanta posti, una struttura più protetta dove poter decretare, insieme al pubblico, la crescita di uno spettacolo».

«Parla con me» perché sentiva il bisogno di personaggi reali?

«In Italia, il talk show è un regno abbastanza maschile, forse le donne pensano di avere meno autorevolezza. C'è sempre questa autostima azzerata in noi donne, come c'è in me. Era però arrivato il momento della maturità, per cui mi sono buttata con quella leggerezza che per fortuna ancora ho. Mi piace talmente sperimentare che non penso alle conseguenze. E il riscontro del pubblico è stato così affettuoso che a settembre ricominciamo. Il titolo era un omaggio ai film di Pedro Almodovar, perché è stata una proposta molto passionale, dove i personaggi svelavano un lato più vero, più umano. La cultura non dev' essere per forza noiosa, né tantomeno guarnita di culi, tette, scandaletti».

Altri progetti?

«A giugno uscirà "Lorenzo, Serena e la maturità", libro e dvd sulla preparazione alla maturità fatta attraverso Lorenzo, il mitico personaggio di Corrado Guzzanti. Il pubblico ci ha sempre chiesto di rivedere questa bellissima serie, che andrà in onda su Raitre in un orario molto sperimentale».

Lei è solare anche nella vita?

«Spesso proprio noi che facciamo questo lavoro abbiamo dei profondi momenti depressivi. Cogliere i lati paradossali del mondo per far riflettere e far ridere, alle volte può portare a deprimersi, ma l'ironia è un antidoto che fa sopravvivere meglio, una grande medicina».

Maria Cristina Vilardo

Simona Dandini, domani in scena al «Verdi» di Gorizia.

MUSICA *Domani a Pordenone, con un etilometro fuori del locale*

«Biancosporco» coi Marlene Kuntz

La band presenterà domani a Pordenone l'ultimo album che s'intitola «Biancosporco».

PORDENONE «Biancosporco» è il nuovo album cd dei Marlene Kuntz. Disco coraggioso e intenso, è un nuovo passo avanti per questa band. I Marlene Kuntz si esibiscono domani, alle 22, al Deposito Giordani di Pordenone. All'uscita del locale ci sarà un'ambulanza con un etilometro: un'iniziativa dell'Azienda Sanitaria che metterà in palio dei biglietti omaggio a chi presenterà un valore di alcolemia pari a zero grammi per litro.

Ma torniamo ai Marlene Kuntz: la prima impressione è che il vostro sia un disco magnetico...

«Sono d'accordo - dice Cristiano Godano -. Siamo orgogliosi di questo lavoro. Siamo abituati a sollevare dubbi, perplessità, in un percorso artistico di ormai sei dischi abbiamo trovato la dimensione che cercavamo, che si è arricchita di violini e orchestrazioni. È una maturazione, completa e raffinata».

Nei testi c'è sempre una forte indignazione rispetto allo stato attuale delle cose...

«Rispecchiano lo stato d'animo di quando non se ne può più, è una manifesta disaffezione della spudoratezza del mondo. E' la constatazione di una diffusa assenza di pudore, è l'imbarazzo per questa mancanza. Il pudore penso sia un valore importante, da custodire e difendere».

Come sono nate le nuove canzoni?

«Le musiche sono nate da tracce sonore che io ho composto circa un anno e due mesi fa, in completa solitudine. Le linee melodiche sono state ben presto definite, poi ho capito quale direzione stavano prendendo le canzoni. Successivamente, tutti assieme ne abbiamo scoperto le atmosfere».

Cosa vi aspettate da questo disco?

«Non siamo in grado di prevenire la reazione del pubblico. Noi possiamo solo dare la garanzia di un approccio serio e creativo, rigoroso; ci imbarazza l'idea di essere prevedibili; abbiamo il desiderio costante di muoverci artisticamente».

Cos'è rimasto nei Marlene Kuntz dei tempi degli esordi?

«Da qualche parte scrissi che il nostro percorso si sviluppa come i rami e la chioma di un albero, che ha le radici artistiche ben piantate nel terreno situato di fronte alla nostra prima sala prove. E' anche un vanto, c'è la nostra consapevolezza di ciò che finora abbiamo fatto e siamo stati. La nostra direzione artistica si muove fino a dove i nostri desideri ci suggeriscono, seguiamo quello che sentiamo».

Come definirebbe «Biancosporco»?

«E' un disco fatto di intimità, di introversione, c'è molta sintonia con se stessi. E' un lavoro molto personale che si è rivelato comunicativo. È da condividere».

Giovanni Fierro

CINEMA *Al Miela il documentario del regista Dinko Tucacovic*

I Beatles? Vengono da Belgrado

TRIESTE Il 3 dicembre del 1965 usciva uno degli album che hanno fatto la storia del rock: «Rubber Soul» dei Fab Four di Liverpool, un disco strepitoso che conteneva perle come «Nowhere Man», «Norwegian Wood», «Michelle» per citarne solo alcune e in cui l'anima gommosa (e lisergica) del titolo veniva immortalata in quell'inconfondibile copertina molle e deformata.

A eventi che sembrano lontani c'è un preciso modo di avvicinarsi: reinventandoli. Così, da un gruppo di beatlemaniaci di Belgrado, è nato il «Rubber Soul Project», un'iniziativa insolita e stravagante presentata l'altra sera al Miela con la presentazione del film documentario di Dinko Tucacovic che illustra la genesi del progetto, cui è seguita una piacevolissima performance live degli ideatori del Rsp.

Il documentario di Tucacovic, che aveva già suscitato curiosità al Trieste Film Festival, racconta la nascita di un album «immaginario», un progetto fantasioso e creativo di scrivere e suonare canzoni dei Beatles «alternative» basandosi solo sui titoli di alcuni motivi dei Fab Four andati persi. Risanare il mondo con la musica e l'arte, questo il proposito degli ideatori: intento che può suonare utopistico, ma se ci si trova nella Belgrado del 1993, in pieno conflitto, è certo che possa assumere un significato ben diverso.

Rastko Ciric, eclettico insegnante della Facoltà di Arti Applicate di Belgrado, è la mente del progetto. Nebojsa Ignjatovic è un energico professore di basso. Goran Skrobonja, un avvocato appassionato di fantascienza che ha scritto i testi. Il risultato sono più di 30 canzoni totalmente originali ma nel pieno spirito Lennon-McCartney, con un' attenzione maniacale anche per alcuni strumenti come il Ludwig, la batteria di Ringo Starr e di ricerca verso la tonalità calda e avvolgente tipica del basso di McCartney.

Il documentario, divertente e pieno di brio, è ravvivato da colorate animazioni dal sapore psichedelico in stile «Yellow Submarine» con i musicisti che volano sopra Belgrado su una vecchia buffa radio canticchiando «All toghether in the wireless machine», inframmezzato da immagini di loro che provano in studio come se fossero ad Abbey Road.

Per il finale live, Ciric canta prima una struggente «Heather», poi una deliziosa versione, dal vero Rubber Soul album, di «In my life». Dopo la ballata, ci pensa Ignjatovic per una più allegra «Hard day's night».

Applausi affettuosi del pubblico. La loro sarà stata sì una fuga dalla realtà, ma così piena di passione e di voglia di reagire, che ci si illude abbia aiutato a far superare persino una guerra.

Federica Gregori

RASSEGNA *Per i piccoli spettatori con la compagnia Giallo Mare di Empoli*

Al Cristallo si fa lezione di volo

TRIESTE Portati dal vento e da una bussola interiore, viaggiano migliaia di chilometri. E sanno ascoltare il rumore del sole che tramonta. Sono gli uccelli, con la loro libertà e leggerezza, i protagonisti di «In volo», il nuovo spettacolo della compagnia Giallo Mare di Empoli andato in scena in questi giorni al Cristallo nell'ambito della rassegna di teatro per l'infanzia e la gioventù della Contrada.

Proseguono, dunque, i progetti teatrali a sfondo ecologico delle attrici Vania Pucci e Adriana Zamboni che, assieme a Lucio Diana, hanno scritto e diretto «In volo». Uno spettacolo pieno di sorprese e di trucchi del mestiere (teatro d'ombre, uso di oggetti) che per un'ora buona ha tenuto incollata l'attenzione dei piccoli spettatori delle scuole materne ed elementari.

Un palco rotondo appoggiato sul palco originale del teatro fa da isola per Vania e Adriana, le due naturaliste in missione per vedere il passaggio delle cicogne.

Attorno a loro, stimolata dai richiami della coppia, si manifesta una ricca avifauna. Bastano i rispettivi canti per evocare il cardellino, il fringuello e la cinciallegra, nonostante il frequente passaggio di aerei che disturba il concerto.

Inquinamento acustico e caccia sono i due «bersagli etici» dello spettacolo. Finalmente le cicogne arrivano e una di loro deposita in custodia a Vania e Adriana un uovo. Subito dopo la nascita il piccolo imparerà a volare e lascerà il nido. Così come i bambini in platea che, a fine spettacolo, prendono pure lezioni di volo. Affinché da adulti non dimentichino che, grazie al teatro e alla fantasia, ognuno di noi può volare.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

L'organo di Ghielmi a Udine Gorizia: «Tango» e Merkù

TRIESTE Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Sandro Davia e Gianfry.

Oggi alle 18, al caffè San Marco, serata Neuroscience cafè.

Domani, alle 20.30, alla sala Tripcovich, «Maria Callas - la voix des choses», spettacolo di danza del coreografo Micha Van Hoecke (si replica domenica alle 16).

Domani alle 20.30, al Cristallo, in scena «Il malato immaginario» con Massimo Dapporto.

Domani, alle 21.30, alla Corsia Stadion, cover del Magazzino Commerciale; sabato rock con le Sonore Bugie.

Domani, alle 20.30, al Tartini, concerto del contrabbassista Stefano Sciascia, accompagnato dal pianista David Giovanni Leonardi.

Domani, alle 21, da Spetic 2 in via Economo, Carlo e Niki Live Show, quindi Best Friends Music Party.

Dapporto al Cristallo

Domani, alle 17.30, al Revoltella, incontro del Circolo della lettura curato da Valerio Fiandra: si parlerà de «Il fuoriuscito» di Renzo Tomatis e delle ultime oepre di La Capria, Simenon, Baumann e Paronuzzi.

Domani e sabato, alle 20.30, e domenica alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Vita de casa nostra» di Pippo Rota con il gruppo filodrammatico della Comunità degli italiani Tartini di Pirano.

UDINE Oggi alle 21.30, nel padiglione 6 della Fiera, «Ceghedaccio», musica e ballo degli anni '70.

Oggi, alle 20.45, alla parrocchia di San Quirino in via Gemona 60, concerto dell'organista Lorenzo Ghielmi, docente all'Accademia internazionale di musica di Milano e titolare dell'organo Ahrend di San Simpliciano.

Oggi, alle 16.30 e alle 20, al Visionario, serata speciale dedicata al grande cinema restaurato con la proiezione di «The far country» di Anthony Mann con James Stewart; alle 16, 18, 20 e 22, secondo appuntamento con la saga di Heimat, con «Campioni del mondo 1990».

Domani, alle 20.30, nell'auditorium della scuola media di San Giorgio di Nogaro, concerto della formazione giovanile della Nuova Banda di Carlino.

Domani, alle 21, al Nuovo, «Nano 2006», concerto benefico del cantante-cardiologo Nano Slavich con una big band di venti musicisti.

CORMÓNS Domani, alle 21.30, al Jazz & Wine bar, jazz live con il Francesco Bigoni Trio.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, Andro Merkù presenta il suo spettacolo «Crisi d'identità», con Giorgio Argentin ed Enkelejda.

Oggi, alle 20.45, all'auditorium, spettacolo dell'ensemble «Tango Rubio», musica e ballo.

GRADISCA Oggi, alle 21, alla sala Bergamas, in scena «Orgia» di Pasolini.

VENETO Domani, alle 21.30, al New age club di Roncade (Treviso) concerto degli Interpol; alle 22.30 i Mercanti di Liquore.

SLOVENIA Oggi alle 20.30, al Cankarjev Dom di Lubiana, concerto jazz degli Spiritual Unity di Marc Ribot.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Quarta rappresentazione, oggi ore **20.30** turno B, durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche sabato 16 aprile ore **17** turno S, martedì 19 aprile ore **20.30** turno C, giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21.

Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (sconto del 50%) dalle ore 18.30. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripcovich: venerdì 15 aprile ore **20.30** (turno L). Replica domenica 17 aprile ore **16**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del ridotto. Concerti aperitivo. Duo Rossini domenica 17 aprile ore **11** Sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi. sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30 «Il malato immaginario»** di Molière. Con Massimo Dapporto. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI. Sabato, ore **22: «Tre allegri ragazzi morti»**, il gruppo rock più amato dalle nostri parti ritorna dopo dieci anni dalla sua prima esibizione in città. Ingresso € 7.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Crimen perfecto».** Una divertentissima commedia alla Almodovar! 7/4 €. Da domani: **«Litigi d'amore».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata. Domani: **«Un tocco di zenzero».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«The ring 2»: 16.05, 17.20, 19.50, 21.05, 22.20. In esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu»: 16.45, 18.30, 20.15, 22.05. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci Wwf muniti di tesserino ingresso ridotto.

«After the sunset»: 18.35, 20.25, 22.15.

«Crimen perfecto»: 20, 22.15.

«The eye 2»: 18.45.

«Robots»: 16.15, 18.

«Manuale d'amore»: 16.30, 19.50, 22.10.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 16.50, 20, 22.15.

«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16.20.

Da domani **«Litigi d'amore»** e **«Be cool».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Super size me» di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario.

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Non desiderare la donna d'altri» di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.15 e **17.30.** Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** 5/4 €.

18.45, 20.30, 22.15: «After the sunset» con Pierce Brosnan e Salma Hayek. 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30: «Robots». 5/4 €.

18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di C. Eastwood. 7/4 €. Da domani: **«Spanglish».**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16, 18, 20.10, 22.20: «Hotel Rwanda» con Don Cheadie, Nick Nolte e Joaquin Phoenix. Candidato a 3 Oscar. **Solo oggi a solo 3 €.**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 7/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sword in the moon» (La spada nella luna). Una storia vera diventata leggenda. 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Le casalingue e gli stalloni».** V. 18. Da domani: **«La regina degli elefanti».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 21: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30: «Mi presenti i tuoi?». Solo alle **20.45** a € 2,70 **«Constantine»** con K. Reeves (da domani **«La foresta dei pugnali volanti»**).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Dal 18 al 29 aprile Sala Marassi di via Gemona (per i concerti), Sala Vivaldi del Conservatorio (per le lezioni). Progetto **«Franz Liszt»**, Jeffrey Swann conferenze e concerti. Info: tel. 0432.248418 biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 15 aprile ore **20.45**: Serena Dandini conduce **«Bra live, braccia rubate all'agricoltura».** Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala blu. 20: «The Mask 2» con Alan Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy. **22.15: «The eye 2»**, regia dei fratelli Pang.

Sala gialla. 20, 22.15: «Sword in the moon - La spada nella luna».

VITTORIA.

Sala 1. Chiuso.

Sala 2. 20.45: «XIX Film video Monitor». Ingresso gratuito.

Sala 3. Chiuso.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.

«After the sunset»: 17.45, 20, 22.10.

«Robots»: 17.30.

«Manuale d'amore»: 20, 22.15.

«Crimen perfecto - Fin che morte non vi separi»: 17.50, 20.10, 22.10.

«La febbre»: 18, 20.15.

«The eye 2»: 22.20.

Da oggi uno show in quattro puntate

Assolutamente Frizzi gran ritorno su Raiuno

Fabrizio Frizzi e Bianca Guaccero in «Assolutamente...».

ROMA Emozionato ma sereno Fabrizio Frizzi torna oggi in prima serata su Raiuno con «Assolutamente...», un nuovo programma in 4 puntate in cui gioca con le classifiche e i gusti degli italiani e che nel primo appuntamento vedrà ospiti Ursula Andress, Edwige Fenech e Romina Power.

«È un momento molto speciale per me. Dopo tre anni ho il piacere di risentirmi in famiglia. In Rai sono nato, cresciuto, ho fatto tante esperienze più o meno belle» sottolinea il conduttore con il suo proverbiale sorriso.

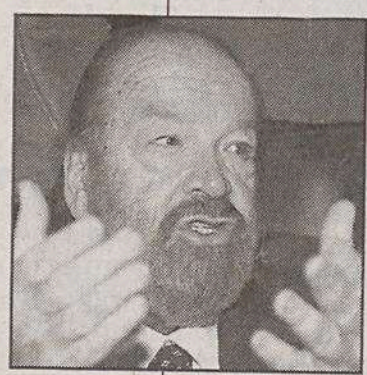
Accanto a lui l'attrice Bianca Guaccero e due compagni di viaggio: Gianni Ippoliti, voce della strada, e Francesco Salvi, disturbatore. «Sono contento di tornare con Fabrizio Del Noce con cui ci fu un equivoco. Nel luglio scorso ci siamo incontrati quasi casualmente nei corridoi di Viale Mazzini. Spesso si fanno tragedie di una stupidaggine» ci tiene a precisare Frizzi facendo riferimento alle polemiche con cui si chiuse nel 2002 la sua ultima conduzione di «Miss Italia» di cui il direttore di Raiuno parlò come di una cosa troppo buonista, fino alla noia.

Archiviate le polemiche, Del Noce augura ora un «particolare in bocca al lupo» a Frizzi «che torna nella nostra famiglia Rai e speriamo sia un ritorno con continuità».

Prodotto da Raiuno con Ballandi entertainment, «Assolutamente» è un programma di Massimo Romeo Piparo, che vedrà a confronto due classifiche: una risultato di un sondaggio Unicab su un campione di 1500 uomini e un'altra realizzata in studio su una platea di 200 donne divise in 4 fasce d'età: 18-30 anni, 31-45, 46-60, da 60 in poi.

Venticinque le posizioni della classifica, come spiega Piparo, che sottolinea: «Siamo partiti dal confronto di idee fra persone» e aggiunge «il primo appuntamento sarà dedicato alle donne più sexy. La seconda puntata sarà sull'uomo papà, poi ci occuperemo delle coppie e della musica in senso ampio. Frizzi sarà il domatore dell'arena».

«Bianca Guaccero è una ragazza che ha molte doti. È brava a cantare, a ballare» dice Frizzi e lei sottolinea: «Sono nata come attrice ma questa è un'occasione di divertimento ma anche professionale. Ho l'opportunità di cantare e ballare. Frizzi ha un cuore enorme». Ippoliti invece ironizza: «spero di litigare con Del Noce, ma non ci riesco, perché tutti quelli che hanno litigato hanno avuto un programma».

I FILM DI OGGI

«MIAMI SUPERCOPS» (1985) di Bruno Corbucci, con Bud Spencer (*nella foto*) e Terence Hill (Retequattro, ore 21). Sorrisi, cazzotti, complicità. Insieme dal '68, Spencer e Hill hanno attraversato diversi generi, dal western al bellico, dall'avventuroso al poliziesco. Stavolta sono alle prese con il bottino di una colossale rapina.

«SCOMPARSO - MISSING» (1982) di Costa-Gavras, con Jack Lemmon e, *nella foto*, Sissy Spacek (Retequattro, ore 24). Come padre americano alla ricerca del figlio scomparso in Cile nel '73, Lemmon dimostra di essere bravo anche nel registro drammatico. E la Spacek gli fa da spalla: grande.

«LO STRANGOLATORE DI BOSTON» (1968) di Richard O. Fleischer, con Henry Fonda (*nella foto*), Tony Curtis e George Kennedy (Retequattro, ore 1.50). La vicenda dell'operaio Alberto Di Salvo, uno psicopatico che uccise dodici donne a Boston tra il 1962 e il 1964. Divenne un famosissimo caso clinico.

Raidue, ore 21 / **La Cdl dopo la sconfitta**

A «Punto e a capo» si parlerà degli sviluppi della situazione politica e delle aspettative del paese; delle decisioni della Casa delle Libertà nel primo vertice collegiale dopo la sconfitta alle regionali.

Raidue, ore 0.05 / **I falsi in televisione**

Il vero e il falso nella televisione, nella moda, in gastronomia e nell'arte, dai grandi e piccoli reality show ai plagi musicali d'autore, da casi storici a Sanremo, sarà il tema di «Galatea». A parlarne, insieme a Barbara Ortelli, Giancarlo Magalli.

Raitre, ore 23.40 / **L'«Album» di Paolini**

«Notte d'agosto del '74» è il titolo della puntata odierna de «Gli album di Marco Paolini». Si comincia a parlare di treni, di stazioni, di viaggi lungo binari che attraversano tutto lo stivale.

Raitre, ore 17 / **Treni a levitazione**

Nella puntata di «Geo & Geo», il fisico Carlo Cosmelli spiegherà come fanno i treni a levitazione a viaggiare a velocità impensabili e quali sono le cause dell'attrito. In «Cose dell'altro Geo» si gioca e si vince con la scienza.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Il mio padrone e' scomparso, prima parte"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "La talpa". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Morte alle Hawaii"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.45 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 ASSOLUTAMENTE.... Con Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.05 COMMESSE Telefilm. "Roberta". Con Anna Valle e Sabrina Ferilli.
4.40 DEAD MAN'S GUN Telefilm.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 NONSOLOSOLDI (R)
6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 MUSIC FARM
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TUTENSTEIN
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSIC WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PUNTO E A CAPO. Con Daniela Vergara e Giovanni Masotti.
23.10 TG2
23.20 MUSIC FARM
0.05 GALATEA. Con Barbara Ortelli.
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 TG2 DOSSIER - LE STORIE (R)
2.20 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
2.45 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.10 SCARTABELLANDO
3.15 CERCANDO CERCANDO
3.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 THE FAIRYTALER
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.15 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.15 LA SQUADRA Telefilm.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 GLI ALBUM DI MARCO PAOLINI
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Una truffa colossale". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
24.00 IL PROFETA DISARMATO
0.35 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.00 IL DIARIO (R)
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
4.10 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 MICKEY E MAUDE. Film (commedia '84). Di Blake Edwards. Con Amy Irving e Dudley Moore.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Pieta' e compassione"
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.45 LUPO DE LUPIS
16.55 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "L'amore non ha eta'". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm. "Succhiatori di sangue - Carta o plastica?". Con Marg Helgenberge e William Peterson.
22.55 THE SHIELD Telefilm. "Il coraggio di non uccidere". Con B. Martinez e Michael Chiklis.
23.55 LE IENE
0.50 STUDIO SPORT
1.20 MEDIASHOPPING
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.50 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.15 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Sensi di colpa"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 CONTRO TUTTE LE BANDIERE. Film (avventura '52). Di G. Sherman. Con Anthony Quinn e Errol Flynn.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il poeta serial killer". Con Chuck Norris.
21.00 MIAMI SUPERCOPS. Film (avventura '85). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer e Terence Hill.
23.00 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
24.00 MISSING: SCOMPARSO. Film (drammatico '82). Di Costantin Costa - Gavras. Con Jack Lemmon e Sissy Spacek.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.50 LO STRANGOLATORE DI BOSTON. Film (drammatico '68). Di Richard O. Fleischer. Con Henry Fonda e Tony Curtis.
3.45 MEDIASHOPPING
4.00 VIVERE MEGLIO.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "La vendetta - prima parte"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "La mela marcia"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "La matricola"
14.05 AFFARE GOSHENKO. Film (spionaggio '66). Di Raoul Levy. Con Christine Delaroche e Macha Meril.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Un dossier scottante". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Le due gemelle"
20.00 TG LA7
20.30 COPPA UEFA: Parma - Austria Vienna, ritorno quarti di finale
22.50 DUE SUL DIVANO
23.50 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.50 TG LA7
1.25 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.35 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 COMEDY LAB 2. Con Marco Maccarini.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

SKY TV

6.30 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
8.00 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
8.25 FILM TV. LA VERA STORIA DI BILL PORTER (02) di Steven Schachter con Kathy Baker e Kyra Sedgwick
10.00 DUETS
10.30 FILM. L'ULTIMO SAMURAI (03) di Edward Zwick con Billy Connolly e Tom Cruise
13.05 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
13.30 FILM. I PESCI NON BATTONO CIGLIO (02) di C. DeBus con Lea Thompson e Tonie Perensky
15.00 LOADING EXTRA
15.10 FILM. NATALE IN INDIA (03) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
17.00 DUETS
17.30 FILM TV. LA VERA STORIA DI BILL PORTER (02) di Steven Schachter con Kathy Baker e Kyra Sedgwick
19.05 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
19.35 FILM. NEMA PROBLEMA (04) di Giancarlo Bocchi con Labina Mitevska e Zan Marolt
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
22.00 FILM. LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE (02) di Roger Avary con Faye Dunaway e James Van Der Beek
23.55 FILM. PRIMO AMORE (04) di Matteo Garrone con Michela Cescon e Vitaliano Trevisan
1.35 SKY CINE NEWS
2.05 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
3.50 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
4.15 FILM. LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE (02) di Roger Avary con Faye Dunaway e James Van Der Beek

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Atletico Bilbao-Real Sociedad
7.45 Serie B 2004/2005: Modena-Verona
9.30 Liga 2004/2005: Real Madrid-Barcellona
11.15 Serie A 2004/2005: Reggina-Parma
13.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 01-02 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Lecce-Siena
16.00 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Juventus-Liverpool
18.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 02-03 andata
19.00 Sport Time
19.30 La compagnia dell'Eurogol
20.00 Numeri 2004/2005
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Coppa Uefa 2004/2005: Quarti di finale: Auxerre-CSKA Mosca
22.45 Zona Champions League
24.00 Sport Time

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.00 DANCIN DAYS Telenovela
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 L'INTERVISTA
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 600 SECONDI.COM
14.20 MONDO VERDE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DAMMI LA RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.05 INCONTRI DE LA VERSILIANA
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.50 TG ITALIA9
0.05 CITTÀ MISTERIOSE
0.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 TELEFILM Telefilm
22.00 PLAY GOLF
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.00 A TAVOLA CON...
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 TELEVENDITA
18.50 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.40 SQUARCIO AZZURRO
21.05 SPECIALE BIBIONE
22.07 IL CALCIO... D... RIGORE
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SQUARCIO AZZURRO
0.25 L'OCCHIO
0.30 EROTICO
1.30 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Quarti di finale, incontro di ritorno
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.40 PALLACANESTRO: EUROLEGA: Quarti di finale, gara 3. Nell'intervallo: Tuttoggi, II edizione
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.45 SPORT SERA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
18.40 TRAILER 'FRATELLO DEL NOSTRO DIO'
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA (R)
21.00 L'ULTIMO MANDI
21.45 ZANUSSI RACCONTA WOJTYLA
22.45 PLAY GOLF
23.15 PASSWORD
24.00 TELEGIORNALE F.V.G.
0.25 LIS GNOVIS
0.35 SPORT SERA

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA. Film.
23.05 TG7
23.15 LUOGHI OSCURI. Film.
1.15 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 L'EREDITIERA DI SINGAPORE. Film (commedia '66)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
22.00 VOLLEY TIME
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SKY MAGAZINE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 21.00: GR1 - Europa risponde; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; [illegible] 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; [illegible] te di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Viaggiar per mare; segue: Musica leggera; [illegible] ra; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Atilij Kralj: Padre nostro. Lettura di Danijel Malalan. 17.a puntata; segue Potpourri; 18: Diagonali culturali: sipario alzato; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; [illegible] Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela [illegible] mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli. [illegible]

Continuaz. dalla 10.a pagina

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 2

CERCHIAMO in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia appartamento con soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e con posto macchina.

LA Chiave 040272725 Muggia casetta di 100-120 mq abitativi con giardino, anche da ristrutturare.

LA Chiave 040272725 Muggia terreno edificabile 600-800 mq per villetta unifamiliare.

LA Chiave 040272725 Treiste appartamento di 60 mq adatto a coppia, anche da rimodernare.

LOCALE d'affari di ca. 30/50 mq cercasi in acquisto zona Ginnastica, XX Settembre, Carducci. Pagamento contanti B.G. 0403728802.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 100/130 mq zone: S. Vito/Roiano/San Luigi/Gretta, composto da: salone, 3 camere, cucina e doppi servizi. Disponibilità acquirente euro 280.000. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-80 mq, luminoso, semicentrale o periferica, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOTA impresa di costruzione cerca stabili interi terreni edificabili o appartamenti da ristrutturare. Tel. 040630145 3483050788.

RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2.50 mt lunghezza min. 4.90 mt.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 3

CERVIGNANO anche per stranieri, davvero ampio tricamere termoautonomo in piccola palazzina, 2 terrazze, garage. Euro 550/mese. Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO zona ufficio postale. Appartamento bicamere termoautonomo: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, garage. Euro 420/mese. Gallery Cervignano 043135986.

FIUMICELLO centro. Recente comodo bicamere completamente arredato, termoautonomo, con garage. Libero subito. Euro 500/mese spese comprese. Gallery Cervignano 043135986.

GALLERY centro zona pedonale, ufficio in palazzo d'epoca restaurato, ascensore, grande metratura in ottime condizioni. Cod. 320/P tel. 0407600250.

GALLERY Giardino pubblico magazzino di 75 mq, possibilità accesso carraio, euro 400 mensili. Cod. 326/P tel. 0407600250.

GALLERY piazza Carlo Alberto tranquillo appartamento arredato, ottimo, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone e ripostiglio. Cod. 177/P tel. 0407600250. (A00)

IN AFFITTO cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960. (A00)

MUGGIA appartamento signorile con tre stanze, salone, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto. Affittasi vuoto B.G. 040272500.

PROGETTOCASA v. Bergamino ultimo piano vista mare parzialmente arredato soggiorno cucina terrazzi due stanze p. auto condominiale. Cod. 691/P 040368283.

PROGETTOCASA v. Giuliani appartamento cucina camera bagno vista aperta termoautonomo euro 300 mensili. Cod. 506/P 040368283.

PROGETTOCASA zona Giardino pubblico appartamento arredato ottimo soggiorno cucina due camere cantina euro 680. Cod. 692/P 040368283.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 1.000 mensili (arredata a nuovo-per referenziati/foresteria/pied-à-terre) mansardina nuovissima molto particolare panoramica con terrazza di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano/condizionamento (zona) B.go Teresiano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 380 mensili (vuoto-residenti) G. Pubblico (zona) alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno possibilità posto auto.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 500 mensili (arredato-referenziati) G. Pubblico (zona) validissimo alloggio di cucina saloncino 2 stanze biservizi terrazzo.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 400 mensili (vuoto-referenziati) centro città alloggio come nuovo di cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo da euro 520 mensili (arredati-per referenziati o foresterie) nuovi alloggi superifiniti Università-Severo (zona) di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzi autometano/condizionamento disponibili box. (A00)

VSV Immobiliare Carducci mansarda composta da soggiorno due camere cucina bagno stabile dotato d'ascensore. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare Gatteri appartamento in casa d'epoca luminoso soggiorno camera cucina abitabile piccolo bagno. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare piazza Volontari Giuliani appartamento luminoso ampio soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 0403476385.

VSV Immobiliare S. Giusto adiacenze arredato soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. Tel. 0403476385.

VSV Immobiliare uffici di varie metrature in stabili dotati d'ascensore zona corso Italia, piazza Venezia, via Carducci. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare zona Stazione Centrale piccoli locali d'affari dotati anche di soppalco adatti a varie attività. Tel. 0403476385.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. TRIESTE commessa max 35 anni esperta settore alimentare cercasi curriculum al fax 0434367175.

AMBOSESSI per telemarketing in lingua tedesca e inglese cercasi. Fax 0481/545347. Tel. 0481/32530 - e.mail: info@agrelma.com. (B00)

ASSUMESI pratica contabilità et dichiarazioni fiscali part-time. Tel. 3409315182.

ASSUMESI praticissima paghe et contributi part time. Tel. 3477094695. (A00)

ATTENZIONE settore cosmetico in espansione cerchiamo 5 persone part-time attività indipendente tel. 800031920 solo da fisso. (A2348)

AZIENDA concessionaria alimentare cerca vettore munito di mezzo refrigerato per sviluppare la distribuzione sul territorio regionale. Necessaria la P. iva. Inviare curriculum al n. di fax 0432778574.

CASA arredamenti cerca 10 promoter + 5 di lingua slovena, telefonare 040363862 ore 13-14.30, 18.30-20.

RESIDENZA polifunzionale cerca adetta alla cucina con esperienza. Tel. 040362961 fax 0403473543 cell. 3471242096. (A2451)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 Km garanzia euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 Ie, rosso Alfa 1995 clima r. lega air bag, garanzia euro 3.100 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression anno 2002 Km. 82.000 affarissimo da non perdere Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, Azzurro met, SS clima. Concinnitas, tel. 040307710.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S. Wagon, blu met. 2000 clima abs, garanzia euro 9.800 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m ., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv S. Wagon, grigio met. 2002 clima abs, garanzia euro 15.000 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, nero 1993 clima abs r. lega, garanzia euro 1.800 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 Dist. perfetto imm. 09/2000 a soli 9.500 euro Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

AUDI A3 1.9 Tdi anno 2001 Km. 78.000 a soli 12.600 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A4 3,0V6 QUATTRO - grigio met. - 2002 - full optionals - ottime condizioni - certificata euro 19.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A6 AVANT 1,8 T QUATTRO - blu met. - 1998 - full optionals + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata euro 9.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW 320 TD COMPACT CONFORT automat./sequenz. - nero met. - 2002 - full optionals + int. Pelle beige + tetto apribile elett. - 25.000 km euro 21.000. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento cd cerchi 17. Concinnitas, tel. 040307710.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Barchetta 1.8 anno 2000 Km. 68.000 euro 7.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1996 Km 32.000 garanzia euro 2.100 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 Km 35.000 garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met. 2004 clima abs autoradio air bag, garanzia euro 6.900 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Punto serie nuova max 21.000 chilometri scorta limitata da 6.900 euro con climatizzatore anno 2004 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat 10/2001 clima servosterzo 8.000 Km, garanzia euro 4.200 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 8.700 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 Km. 65.900 euro 10.300 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Tel. 040829777.

GOMMONE Solemar B25 7,40 X 3 motore Yamaha 200 radar - gps - fishfinder - vhf - pozzetto Tek carrello 2 assi vendesi occasione. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

HONDA Hr-V 1.6 5 porte Sport anno 2002 Km. 45.000 perfetto prezzo 4Ruote Automarket Trieste Tel. 040381010.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas, tel. 040307710.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra Tel. 040829777.

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 porte anno 2002 Km. 32.000 occasionissima Automarket Trieste Tel. 040381010.

LANCIA K 2.0 LS, 1999, verde. met, 2 air bag alcantara c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met, alcantara blu. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metalizzato possibilità finanziamento euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car Tel. 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, 1992, bordeaux met, t.a. clima abs 1 air bag SS. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES Classe A varie motorizzazioni e colori prezzi speciali, disponibilità limitata Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare Automarket Trieste Tel. 040381010.

Continua in ultima pagina

CALCIATRICE VIOLENTA

Aveva aggredito con un pugno il presidente della squadra di calcio avversaria al termine di una partita ed è stata rinviata a giudizio. Lo ha deciso il gip del tribunale di La Spezia che ha disposto il rinvio a giudizio per una calciatrice E.C. di 28 anni, spezzina, all'epoca dei fatti calciatrice della Acf Sarzana, squadra di calcio della serie B femminile.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Real Madrid-Barcellona
9.30 Skyz Sport 2: Sky Volley Serie A1 quarti di finale gara 3: Copra Piacenza-Itas Diatec Trentino
14.15 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 Los Angeles-San Francisco
16.00 Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005
16.30 Sky Sport 2: Sport Time USA
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.30 La7: Coppa Uefa Parma - Austria Vienna, ritorno quarti di finale
20.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Varese-Milano
20.40 Capodistria: Pallacanestro: Eurolega Quarti di finale, gara 3.

MONTELLA RESTA A ROMA

«Ho sposato la Roma, non il futuro allenatore, perchè credo nella società e nel progetto». Vincenzo Montella ha firmato il rinnovo del contratto, fino al 2010. Oltre 25 milioni di euro in cinque anni, queste le cifre dell'accordo raggiunto e annunciato dall'attaccante. Che ha ammesso di aver scelto di restare fino a fine carriera perchè crede nel progetto della società.

SPORT

ACI Club-P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

CHAMPIONS LEAGUE I bianconeri non sono riusciti a trovare quel gol che li avrebbe portati alla semifinale contro il Chelsea

La Juventus si ferma, va avanti il Liverpool

Baros per poco non chiudeva il discorso all'inizio della ripresa: ha sprecato una facile occasione

TORINO La Juventus non ce l'ha fatta, il Liverpool va in semifinale dove troverà il Chelsea per un derby tutto inglese. I bianconeri sono stati soffocati dalla tattica dei Reds, ben messi in campo dallo spagnolo Rafael Benitez. Il Liverpool vanta quarti di nobiltà calcistica di pregio e già con la regia di Souness sapeva tenere pallone basso e ragionare come nessuna squadra inglese ai suoi tempi. Ieri sera è andata benissimo per gli inglesi perchè la Juventus non pareva davvero in serata di grazia. Dal punto di vista fisico, i bianconeri erano costretti a soccombere. Sul piano della tecnica, non si è vista gran differenza. Quindi giusto il risultato del campo.

A ritmi blandi, il Liverpool neanche soffre un po'. La Juventus non riesce a trovare il bandolo della matassa e cuce e ricuce trame col pallone ma in tutto il primo tempo i bianconeri si rendono pericolosi solo in un'occasione, dopo 11 minuti di gioco. Zambrotta scatta a sinistra e va fin sul fondo. Il cross arriva nell'area piccola e Ibrahimovic ci mette il piatto ma alza la deviazione.

Juventus	**0**
Liverpool	**0**

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Montero (st 38' Pessotto), Cannavaro, Camoranesi (st 39' Appiah), Emerson, Olivera (st 1' Zalayeta), Zambrotta, Nedved, Ibrahimovic, Del Piero. All. Capello.
LIVERPOOL: Dudek, Finnan, Carragher, Hyypia, Traorè, Nunez (st 13' Smicer), Biscan, Xabi Alonso, Riise, Garcia (st 40' Le Tallec), Baros (st 30' Cissè). All. Benitez.
ARBITRO: Ivanov (Russia).
NOTE: ammoniti Xabi Alonso, Montero, Ibrahimovic, Zambrotta, Emerson, Finnan.

Dal canto suo, il Liverpool bada a controllare le avanzate bianconere e cerca Baros con quyalche palla lunga, tanto per alleviare il lavoro dei suoi difensori e centrocampisti. Al 19' registriamo una tempestiva uscita in tuffo di Buffon su Garcia, lancviato benissimo da Biscan.

Forse Capello ha fatto addormentare i suoi predicando calma . Certamente un gol per la Juve sarebbe sufficiente per passare il turno e trovare il Chelsea in semifinale ma se Camoranesi e Del Piero - il povero Olivera si trova come un pesce fuori dall'acqua e si dimena al centro e a destra - non creano qualcosa di importante, la serata si presenta grigia. In difesa la Juve non soffre e Emerson si piazza davanti a Montero che è il più fragile del reparto. Ma è in fase costruttiva che la Juventus lascia molto a desiderare, nonostante la buona vena di Ibrahimovic che cerca il tiro in porta ma non riesce mai a segnare. Prima o dopo la jattura per il bosniaco di Svezia finirà. E Nedved non è ancora ai livelli dei mesi scorsi: girovaga come un'anima in pena ma non mostra mai nerbo e allunghi, caratteristiche che l'hanno reso famoso.

Emerson e Biscan.

Nemmeno nei secondi 45 minuti la Juventus è riuscita a cambiare ritmi perchè il Liverpool ha tenuto sempre la posizione guardinga. E così facendo, ha mandato baros vicinissimo al gol che avrebbe chiuso del tutto il discorso. Il ceko ha fatto fesso Montero con un tunnel. si è presentato solo davanti a Buffon per poi toccare così angolato da far finire il pallone vicino al palo ma sul fondo.

E la Juventus? La Juventus è stata in difficoltà e ha costruito solo un'occasione su corner di Del Piero che Cannavaro ha imcocciato con la fronte, Dudek ci ha messo una mano e il pallone è carambolato sul palo. Qualcuno di fede bianconera ha sperato che fosse dentro, l'arbitro ha detto di no. Nessuno si è sbracciato, neanche in panchina.

L'avventura europea per la Juventus è finita così, in una serata grigia. Un freddo arrivederci alla prossima volta.

Br. Ace.

EINDHOVEN OK

Sarà il Psv Eindhoven l' avversario del Milan nelle semifinali di Champions League. La formazione olandese ha ottenuto ieri sera la qualificazione battendo il Lione per 4-2 ai rigori dopo che i tempi regolamentari e i supplementari si erano chiusi sull' 1-1, stesso risultato della gara di andata. L'altra semifinale sarà disputata fra il Chelsea (che l'altra sera ha avuto ragione del Bayern) e ovviamente il Liverpool. Ci sarà una semifinale dunque tutta inglese dopo il derby italiano dei quarti.

Emerson spinge Nunez. Il bianconero ha contrastato tutti gli avversari di centrocampo.

Le forze dell'ordine evitano contatti pericolosi all'ingresso nello stadio

Aggredito un sostenitore inglese Otto tifosi bianconeri denunciati

TORINO Evitati contatti pericolosi tra i tifosi juventini e del Liverpool al momento dell'ingresso nello stadio. Attimi di tensione e lancio di un paio di candelotti lacrimogeni, poi è tornata la calma.

Sono otto gli ultras bianconeri denunciati per l'aggressione della notte scorsa a un tifoso del Liverpool, giunto a Torino per assistere all'incontro della sua squadra del cuore con la Juventus. Sono tutti torinesi, la maggioranza dei quali già ben noti alle forze dell' ordine e diffidati in passato dall'entrare allo stadio.

I controlli notturni delle forze dell'ordine hanno riguardato tutta la città e hanno portato ad altri due interventi per evitare aggressioni. Uno in centro, nella zona del fiume Po, dove vi sono numerose birrerie e pub in cui c'erano tifosi inglesi; un gruppo di ultras della Juventus è stato sorpreso all'esterno di uno di questi locali, controllato e invitato ad allontanarsi. Il secondo intervento alla periferia sud della città, in zona Mirafiori: alcuni tifosi del Liverpool giunti dalla Norvegia stavano consumando bevande in un bar, senza sapere che si trova proprio accanto a un locale covo di ultras bianconeri. Quando un gruppo di questi ultimi ha fatto per entrare nel bar è stato bloccato dalla polizia ed allontanato.

Una ventina di tifosi della Juventus sono stati identificati dalle forze dell'ordine nel centro di Torino. Si tratta di alcuni supporter che si sono ritrovati davanti all'hotel Majestic, nel cuore della città, dove è ospite un gruppo di tifosi del Liverpool. Al loro indirizzo gli ultras bianconeri hanno lanciato cori e insulti, per poi tentare di dileguarsi al sopraggiungere immediato della polizia che però li ha bloccati per procedere alla loro identificazione. La squadra mobile ha poi fermato una decina di bagarini sopresi a vendere i biglietti per l'incontro Juventus-Liverpool a prezzi maggiorati in prossimità dei caselli autostradali e delle uscite della tangenziale. Sono stati sequestrati al momento circa 150 tagliandi d'ingresso.

Supporter inglesi sul pullman verso lo stadio delle Alpi.

Continuano intanto i controlli nei locali della città e sono imponenti le misure adottate all'interno e in prossimità dello stadio delle Alpi dove è iniziato l'ingresso della tifoseria nel settore ospiti.

Tutti i tifosi dei Reds, meno di un migliaio di persone, arrivati con i voli programmati, sono saliti a bordo di pullman diretti verso lo stadio che ha aperto i cancelli già nel pomeriggio.

La città di Torino è già massicciamente presidiata dalle forze dell'ordine: polizia, carabinieri, guardie di finanza e vigili urbani. Quasi mille uomini con il compito di vigilare e far si che non accada nulla di grave. Vigilanza massima non solo attorno allo stadio, ma sull'intero territorio cittadino: dal centro alla periferia le zone, considerate, forse, più calde.

Quello che si vuole evitare, in ogni caso è il contatto diretto tra supporters bianconeri e i tifosi inglesi ai quali i rispettivi club del loro paese hanno raccomandato di non assumere atteggiamenti che possano essere scambiati per provocazioni. Sconsigliato loro anche lo sventolio di bandiere e di striscioni.

Una ventina di supporter juventini sono stati identificati per aver offeso e disturbato un gruppo di britannici sotto il loro albergo

COPPA UEFA Stasera con inizio alle 20.45

Quasi scherzando il Parma si gioca le semifinali contro l'Austria Vienna

PARMA Al posto dello squalificato Dessena gioca Savi. Detta così, la notizia potrebbe essere riferita alla prossima formazione del Parma nel campionato Primavera, invece l'avvicendamento riguarda la squadra di serie A che stasera contro l'Austria Vienna si gioca l'accesso alla semifinale di Coppa Uefa. Un traguardo che sembrava impossibile - vista la piega presa fin dall'inizio in campionato - ma che ora è a portata di mano, dopo l'1-1 del Prater e quasi sempre senza i big in campo.

«Però non dite che adesso siamo favoriti» - mette le mani avanti Carmignani. Già, perchè la spensieratezza con cui il Parma ha fin qui trasformato una scocciatura in una collana di imprese sempre più grandi resta il segreto degli emiliani in Europa. Tanto che a Reggio Calabria, prima della partita poi vinta dal Parma domenica scorsa, Carmignani aveva detto alla squadra: «Facciamo finta di essere in Coppa Uefa».

E adesso, dopo quel 3-1, cosa dirà? Di far finta di essere in campionato? «Dirò ai ragazzi di scendere in campo con la giusta mentalità che è quella di chi vuol vincere senza accontentarsi di puntare allo 0-0, ma cercando di non rischiare perchè la partita devono farla gli avversari». Morfeo e Gilardino - così come altri titolari di campionato - andranno in panchina, il fantasista giocherà la ripresa mentre il bomber entrerà solo se la situazione di punteggio lo richiederà. Niente da fare invece per Bettarini, non ancora guarito dall'infortunio di Bergamo.

Carmignani

«Io devo pensare - spiega ancora Carmignani - che poi ci aspetta il trittico Chievo-Sampdoria-Milan in dieci giorni. Inoltre i blucerchiati, che affronteremo mercoledì, avranno un giorno in più di riposo perchè anticipano al sabato e non ho ancora capito perchè. Mentre poi toccherà probabilmente a noi anticipare al sabato la sfida di San Siro visto che il Milan giocherà in Champions. Dosare le forze dunque è indispensabile anche perchè, ripeto, il mio unico obiettivo è finire il campionato con un punto in più della terz'ultima».

Nonostante gli attestati di stima di Baraldi, il quale ha dichiarato che se fosse per lui Carmignani avrebbe già cucita addosso la riconferma? «Mi ha fatto piacere questa frase - ammette Carmignani - ma questo non sposta la questione».

Mentre si attende per domani la sentenza della Uefa, che sicuramente userà la mano pesante visti i precedenti della tifoseria interista

Milano, arrestati quattro ultras per il lancio di petardi

MILANO Sono in pieno sviluppo le indagini per l'individuazione dei tifosi che a San Siro si sono resi responsabili del fitto lancio di petardi e fumogeni che hanno provocato la sospensione del derby. Intanto sono stati arrestate quattro persone implicate nei fatti. Altri arresti sembrano molto prossimi ma le indagini proseguono in silenzio.

In questura gli uomini della Digos sono impegnati in un'attività quasi frenetica per dare un nome agli altri ultras che, in gran parte con il volto coperto, sono stati ripresi dalle telecamere a circuito chiuso e dalle tv mentre lanciavano petardi, fumogeni, bottiglie piede d'acqua sul terreno di gioco dopo il gol annullato all'Inter.

Gli investigatori guardano e riguardano le registrazioni degli episodi di violenza: nelle immagini si vedono ultras che prendono la rincorsa dalle bocche d'ingresso a metà del secondo anello e sulle gradinate della curva Nord, spalleggiati dal resto della tifoseria nerazzurra che li attornia nel settore, per lanciare di tutto in campo.

La commissione disciplinare dell'Uefa, chiamata venerdì a decidere sugli incidenti di Milano, adotterà sicuramente la mano pesante. Secondo quanto trapelato dall'Uefa le giornate di squalifica per la squadra nerazzurro saranno non meno di due. «Nell'adottare la propria decisione la disciplinare terrà conto anche dei precedenti» - ha spiegato Robert Faulkner, capo ufficio stampa dell'Unione calcistica europea.

Il nuovo episodio di violenza potrebbe inoltre gettare un'ombra sulla candidatura italiana per gli Europei del 2012.

Proprio i precedenti fanno temere il peggio per l'Inter: il 2 marzo del 2001, il campo di San Siro venne squalificato dall'Uefa per due giornate in seguito agli incidenti che avevano contrassegnato la gara di Coppa Uefa Inter-Alaves. Anche in quel caso, un nutrito lancio di oggetti in campo costrinse l'arbitro a sospendere la gara e poi a fischiare la fine con cinque minuti di anticipo.

La commissione disciplinare dell'Uefa potrebbe però anche decidere due o più turni di partite a porte chiuse. Da quanto trapela dall'Uefa sembra invece esclusa l'ipotesi di far giocare gli ultimi minuti dell'euroderby. Questo, come già accaduto all' Olimpico in occasione di Roma-Dinamo Kiev, per non penalizzare la squadra ospite, peraltro già in vantaggio di gol.

«In primo luogo - chiarisce Faulkner - la commissione dovrà decidere il risultato della partita». In pratica l'Uefa vedrà se omologare il risultato della gara a un quarto d'ora dal termine (1-0 per il Milan) oppure, se, come appare più probabile, dare la vittoria 3-0 a tavolino alla squadra rossonera.

La commissione, la cui composizione non verrà comunicata prima di venerdì stesso, esaminerà i rapporti dell'arbitro, del delegato Uefa e dei responsabili della sicurezza e, verosimilmente, anche i filmati televisivi».

Non è la prima volta in questa stagione che i tifosi italiani si mettono in cattiva luce in campo europeo. La Roma ha dovuto giocare due partite di Champions League a porte chiuse (oltre alla sconfitta a tavolino 3-0) per il ferimento dell'ex-arbitro Frisk in occasione della gara contro la Dinamo Kiev. All'Olimpico è stata comminata una giornata di squalifica per i cori razzisti in Coppa Uefa dei tifosi laziali contro l'attaccante camerunense del Partizan Belgrado Pierre Boya.

Dopo il «bombardamento» di San Siro la Federcalcio autorizza gli arbitri a sospendere gli incontri se volano sul campo oggetti pericolosi dando la vittoria per 3-0 agli ospiti

Al primo petardo scatta la sconfitta a tavolino

Berlusconi convoca Pisanu: «Più fermezza». La maggioranza pensa di ripristinare l'arresto differito di 48 ore

ROMA Il presidente del Consiglio invoca «maggiore fermezza» e non nasconde il rischio che si possano verificare «eventi più gravi». La Cdl chiede un ritorno al decreto del 2001 che prevedeva l'arresto differito fino a 48 ore dalla commissione del reato. L'Unione, in particolare i Ds, propongono invece che la sicurezza interna venga affidata direttamente alle società di calcio. Dopo il «bombardamento» di San Siro il Palazzo torna ad occuparsi di calcio e di «ultras». E si profila un nuovo scontro tra i poli.

Mentre i politici litigano sul da farsi, la Federcalcio intanto si muove. L'arbitro dovrà sospendere la partita al primo lancio di petardi o oggetti idonei ad offendere. Lo ha deciso ieri il presidente della Figc, Franco Carraro. La norma entra in vigore da venerdì. Questo il testo del comunicato diramato dalla federcalcio: «Il presidente della Figc Franco Carraro, in accordo con i vice presidenti Giancarlo Abete e Innocenzo Mazzini, dopo aver sentito i presidenti delle tre leghe, dell'associazione calciatori, dell'associazione allenatori e del'associazione arbitri, avvalendosi dei poteri straordinari previsti dallo statuto della Figc che in caso di particolari e urgenti motivi gli consentono di adottare e rendere immediatamente esecutivi i provvedimenti di competenza del consiglio federale, ha deciso oggi di varare alcune modifiche al codice di giustizia sportiva e alle norme organizzative interne (Noif), con lo scopo di contrastare più efficacemente gli atti di violenza e di teppismo negli stadi anche attraverso l'inasprimento delle sanzioni».

«Le nuove norme - ontinua il testo - entreranno in vigore da dopodomani, venerdì 15 aprile, cioè con il prossimo turno di tutti i campionati federali. In particolare, l'arbitro non farà cominciare la partita o dovrà sospenderla a seguito del lancio di oggetti, dell'uso di materiale pirotecnico di qualsiasi genere o di strumenti ed oggetti comunque idonei a offendere. In questi casi, scatterà l'applicazione dell'articolo 12 del codice di giustizia sportiva che prevede a carico della società ritenuta responsabile, anche oggettivamente, la perdita della gara, con il punteggio di 0-3».

Mentre Carraro emanava il suo provvedimento, il presidente del Consiglio incontrava a Palazzo Grazioli il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu proprio per fare il punto sulla questione. «Dall' analisi complessiva - dirà poi Berlusconi - balza evidente il rischio di eventi ancora più gravi, rischio che deve essere scongiurato in ogni possibile modo. Ho quindi esortato il ministro a proseguire sulla linea di fermezza».

«Nessun cittadino onesto e tanto meno il ministro dell' Interno può accettare che poliziotti e carabinieri diventino bersagli di delinquenti e vigliacchi annidati tra gli sportivi», afferma poi il ministro dell'Interno Pisanu, che denuncia: «Ho purtroppo il fondato timore che molti oggetti, molti corpi contundenti entrino negli stadi prima dell'apertura dei cancelli al pubblico». E il ministro chiama in causa direttamente i club: «Le società sportive dovrebbero rifiutare alle tifoserie estreme ogni forma di comprensione ed esigere da loro comportamenti civili. La giustizia sportiva dovrebbe essere molto più severa nel reprimere ogni forma di violenza».

La maggioranza pensa soprattutto di riproporre il testo del primo decreto del 2001: quello che prevedeva pene più severe e la possibilità di un arresto differito entro le 48 ore, e non le 36 come stabilito invece dal secondo provvedimento del governo («36 ore sono troppo poche per identificare un volto in stadi di 40-70mila persone...»).

Contrari all'arresto differito i parlamentari Ds («inutile e anticostituzionale»), che invece vorrebbero incaricare della sicurezza interna i vari club. «La responsabilità per quel che accade negli stadi - sostiene il capogruppo alla Camera Luciano Violante - credo che debba essere attribuita integralmente alle società sportive. Fuori ci pensa lo Stato». Ma, aggiunge, «non si spendono soldi pubblici, specie in un momento di crisi come questo, per tenere a bada dei teppisti».

«BUONA IDEA»

Una scelta «assolutamente in linea con le indicazioni dell'Uefa, e corretta in un ambito di civiltà e sforzo per evitare incidenti». Gli arbitri si schierano senza esitazioni a favore del provvedimento d'urgenza preso dal presidente della Figc.

La norma vedrà infatti i direttori di gara investiti di un ruolo attivo, visto che saranno loro a dover sospendere la partita in caso di lancio o semplice uso di oggetti «idonei a offendere». «L' iniziativa non può che essere positiva - dice uno dei due designatori, Pierluigi Pairetto - la scelta fatta dal presidente Carraro è corretta».

Gli ultras interisti mentre lanciano i fumogeni verso la porta del milanista Dida, l'altra sera a San Siro.

Polemica alla Camera

Pescante indignato: «Norme annacquate dal partito trasversale degli avvocati»

ROMA L'indignazione di molti parlamentari di fronte ai reiterati episodi di violenza negli stadi «è ipocrisia», visto che sono state proprio Camera e Senato a «annacquare» il decreto contro la violenza negli impianti sportivi, in particolare per l'opera «del partito trasversale degli avvocati». A dirlo è stato ieri il sottosegretario allo Sport Mario Pescante interpellato in Transatlantico.

Il sottosegretario incrocia alla buvette un parlamentare che gli dice che il campionato andrebbe sospeso: «Io dico che andrebbe sospeso il Parlamento - attacca Pescante - visto che è in queste aule che è stato annacquato il decreto del 2003: è ora di che ci lamentiamo?»

«Le forze dell'ordine - spiega il sottosegretario - non hanno gli strumenti per reprimere certi comportamenti. Quando la Corte di Cassazione, con una sentenza, dice che i fumogeni possono essere introdotti nello stadio solo che non si devono sparare, di che ci lamentiamo? E se un'altra sentenza della Cassazione dice che i tifosi diffidati non devono circolare solo in città durante la partita, e che quindi possono andare in trasferta, di che parliamo?».

«Ora ringraziamo il partito trasversale degli avvocati - prosegue Pescante - e deputati come Buontempo o Cento, loro hanno vanificato il decreto, ci spieghino loro come dobbiamo fare. Però - aggiunge polemico - non facciano tavole rotonde, perchè sarebbe pura ipocrisia».

«Servono norme severe sì, ma soprattutto - spiega Pescante - tempestivamente applicabili: non possiamo utilizzare la procedura ordinaria, servono processi a breve scadenza. Non capisco perchè certi provvedimenti in Inghilterra, che è la patria del garantismo, non creano problemi, mentre qui è tutto un problema».

Le provocazioni di Pescante hanno subito suscitato reazioni più o meno sdegnate. «Chi ha incarichi istituzionali ha anche il dovere di rispettare il Parlamento e gli organi preposti alla verifica della costituzionalità delle norme»: Paolo Cento, coordinatore della segreteria dei Verdi, replica così.

«Il decreto, votato da Pescante - aggiunge Cento - è inutile a combattere la violenza negli stadi, anzi ha alimentato solo tensioni. Non occorre la demagogia ma l'assunzione di responsabilità da parte dei vertici del calcio e di chi nel governo ha la delega ai problemi dello sport».

Erano uno spauracchio per tutti, adesso le tifoserie della Gran Bretagna sono un modello da imitare. Ecco perché

In Inghilterra gli hooligan li sistemano così

Telecamere, compartimenti stagni sulle gradinate, più poteri alla polizia

ROMA La Gran Bretagna è la nazione europea all'avanguardia nella lotta ai violenti da stadio. Un primato cui è stata costretta dalle intemperanze degli hooligan negli anni '80 e '90, sia in casa sia all'estero. Intemperanze che non sono state del tutto sconfitte, ma certamente limitate da una serie di misure tese soprattutto alla prevenzione del fenomeno e che, all'interno degli impianti, hanno dato ottimi risultati.

Ma quando la prevenzione non basta, scatta il pugno di ferro. A questo modello si richiamano molti dei commenti agli incidenti di martedì sera al Meazza. Ecco una rapida carrellata sui principali.

TELECAMERE Gli stati inglesi sono da anni dotati di impianti a circuito chiuso. Un «occhio elettronico» che scandaglia continuamente il pubblico e, all'occorrenza, è in grado di scattare foto dei tifosi particolarmente agitati, immagini che verranno poi stampate e distribuite agli agenti in servizio.

La maggior parte degli impianti non hanno barriere di contenimento, ma i tifosi sono sistemati in «compartimenti stagni», di qualche centinaio di posti, che permettono di isolare rapidamente i teppisti.

BIGLIETTI NOMINATIVI È prevista la vendita di soli posti a sedere e numerati. Molti club, inoltre, vendono i biglietti soprattutto tramite internet, con carta di credito. Questo consente di attribuire il tagliando d'ingresso ad una persona precisa,quindi più facilmente individuabile in caso di necessità.

Le società si sono poi dotate di steward, appositamente addestrati, che controllano l'afflusso del pubblico e controllano la sua sistemazione.

SPESE PER LA SICUREZZA All'interno dello stadio sono a carico dei club, nel senso che questi ultimi pagano l'utilizzo degli agenti. Mentre lo Stato si accolla le spese per il servizio d'ordine svolto all' esterno. Ciò ha contribuito a ridurre di molto il numero dei poliziotti impiegati negli stadi.

FOOTBALL DISORDER BILL Approvato nel 2000, ha dato alla polizia poteri straordinari: tra l'altro, permette il ritiro del passaporto non solo ad individui già giudicati colpevoli di reati connessi al calcio, ma anche ai semplici sospetti.

Grazie a questa legge, l'anno scorso a 2.500 tifosi fu vietato di volare in Portogallo per seguire la nazionale inglese impegnata negli Europei di calcio. Consente inoltre l'arresto anche sulla base di violenze verbali (ad esempio, cori razzisti rivolti ad un giocatore della squadra avversaria) e l'esclusione dagli stadi nazionali ed esteri di hooligan considerati pericolosi.

Il modello inglese

Le misure anti-hooligan adottate dalla Gran Bretagna per arginare il fenomeno della violenza nel calcio

TELECAMERE

Gli stadi sono dotati di impianti a **circuito chiuso**
- L'occhio elettronico **riprende continuamente** il pubblico ed è in grado di **scattare foto** dei tifosi
- Le immagini possono poi essere stampate e distribuite agli agenti in servizio

COMPARTIMENTI

La maggior parte degli impianti non ha barriere di contenimento: i tifosi sono sistemati in **'compartimenti stagni'**, di qualche centinaio di posti, che permettono di **isolare** rapidamente i teppisti

BIGLIETTI
- Sono venduti soli **posti a sedere** e **numerati**
- Molti tagliandi sono venduti tramite **carta di credito** consentendo l'**identificazione** dell'acquirente
- L'**afflusso e la sistemazione** del pubblico è controllato da **steward**

SPESE PER LA SICUREZZA
- I **club** sostengono quelle per il servizio d'ordine all'**interno dello stadio**
- Lo **Stato** si accolla quelle per gli **agenti all'esterno**

FOOTBALL DISORDER BILL

Serie di **poteri straordinari** che permette alla polizia di:
- ritirare il **passaporto** non solo a colpevoli di reati connessi al calcio ma anche a **sospetti**
- **arrestare** anche sulla base di **violenze verbali** (es. **cori razzisti** contro un giocatore della squadra avversaria)

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Ora Dida si sente tranquillo «Ma se ci ripenso ho paura»

MILANO È lui, Nelson de Jesus Silva Dida, il protagonista, in tutti i sensi, del derby di Champions: lui ha impedito a più riprese con almeno cinque parate miracolose prima il vantaggio, poi la rimonta interista. Lui è finito a terra colpito sulla spalla da un bengala, dopo che aveva inutilmente cercato di spazzare l'area dalle decine di bottigliette provenienti dalla Curva Nord.

«Io all'inizio volevo continuare a giocare, togliere velocemente quello che avevano tirato in campo e andare avanti con la partita sperando che si sarebbero distratti. Poi ho capito che non era più possibile».

Il portiere Dida

Mai si sarebbe aspettato, Dida, che il fischio dell' arbitro potesse dare il via a una simile reazione? «Il fallo c'è stato, Cruz mi ha impedito di fare un passo indietro per andare a prendere il pallone. E l'arbitro l'ha visto e ha fischiato subito il fallo. Dopo è stato annullato il gol, ma lui aveva fischiato immediatamente. Quindi è successo tutto il casino: evidentemente esasperati, i più esaltati hanno reagito in quel modo». Non immagina Dida, parlando a Milanello nel primo pomeriggio, che le forze dell' ordine sono giunte alla conclusione che l'attacco degli ultras fosse preordinato e premeditato, e che il gol annullato sia stata solo la «miccia».

Dice di aver aver avuto più paura lo scorso maggio, in Milan-Roma, quando gli esplose un terrificante petardo a pochi centimetri. È dispiaciuto, più per l'immagine delle sport che per le conseguenze riportate da lui personalmente: «Io ora sto bene, ho già iniziato le cure. Ho una lieve bruciatura e un'ematoma, ma a Siena ci sarò. Ieri sera è stato lo sport a livello mondiale a subire un duro colpo, perchè queste immagini sono state viste ovunque».

L'appello del brasiliano è chiaro: «Chi può fare qualcosa per fermare tutto questo lo faccia. Credo che anche le proposte del Ministro Pisanu vadano in questa direzione. Qualsiasi cosa possa fare bene al calcio ben venga. Noi vogliamo sempre gli stadi pieni di tifosi che possano godere di partite belle, che si chiudano al 90', se continuano questi casini sarà sempre più difficile».

Dal punto di vista psicologico il portiere rossonero sta bene: «Io sono sempre tranquillo, quando torno in campo non penso a queste cose, ma solo a giocare. Anche se devo ammettere che rivedendo certe immagini a posteriori un po' di paura viene».

L'impianto dell'Udinese avrebbe dovuto essere il primo ad abbattere le barriere di recinzione: tutto rinviato

Friuli, stadio modello. Ma non subito

UDINE «Gli appuntamenti sono soltanto rimandati. Penso infatti che quanto accaduto a San Siro non debba ritardare il nostro progetto». Il presidente dell'Udinese Franco Soldati non si mostra preoccupato per il rinvio di quello che doveva essere il primo passo ufficiale verso l'abbattimento delle barriere di recinzione allo Stadio Friuli. L'epilogo violento di Inter-Milan ha stravolto l'agenda dell'Ossevatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, che avrebbe dovuto riunirsi a Udine oggi pomeriggio, e imposto il rinvio del convegno di domani, nel corso del quale Udinese calcio, Questura, Comune, Figc e Lega avrebbero presentato ufficialmente il progetto destinato a trasformare il «Friuli» nel primo stadio italiano organizzato e gestito all'inglese.

Via le recinzioni tra il campo e gli spalti, via le barriere tra i settori, via alla collaborazione tra polizia e i rappresentanti di società e tifosi, i cosiddetti «steward», per migliorare la sicurezza e la logistica. Un'iniziativa nata anche su impulso dei tifosi, che da tempo chiedevano l'abbassamento della recinzione eretta nel 2002 dopo gli incidenti di Udinese-Juventus, accusata di aver peggiorato ulteriormente la visuale, già compromessa dalla presenza della pista di atletica. La prima fase del progetto, quella che si conta di far partire entro la fine della stagione, riguarda soltanto la recinzione, delle altre fasi si parlerà solo nella prossima stagione: «L'obiettivo – conferma Soldati – è di riuscire ad abbassare la rete entro la fine del campionato».

Abbassare, per ora, e non rimuovere: un traguardo possibile, come conferma anche il Comune di Udine, perlomeno entro domenica 29 maggio, quando Udinese e Milan si affronteranno per l'ultima gara di campionato. «Potrebbe essere la giornata ideale», conferma Soldati, nell'auspicio che per quel giorno entrambe le squadre possano già aver raggiunto i rispettivi obiettivi: lo scudetto il Milan, il quarto posto l'Udinese. Se il risultato dovesse essere decisivo per entrambe, invece, la partita presenterebbe qualche problema di ordine pubblico in più.

Nessun rinvio per colpa degli incidenti di Milano: sulla stessa linea d'onda anche il presidente degli Udinese club candido Odorico, che critica duramente anche l'ipotesi di chiusura degli stadi ventilata dal ministro Pisanu: «È assurdo – dichiara Odorico – che siano tutti gli sportivi a pagare le colpe di 300 delinquenti. La Polizia blocchi, fermi e punisca i colpevoli, senza scappatoie». Odorico, poi, si augura che il «Friuli» «possa essere d'esempio per tutte le altre realtà», grazie anche all'attivo coinvolgimento dei tifosi organizzati nel progetto: saranno la società e gli Udinese club, infatti, a reclutare gli «steward». Un ottimismo condiviso dal questore Giuseppe Padulano: «Qui a Udine – dice – abbiamo avviato un dialogo proficuo».

Riccardo De Toma

Uno scorcio delle gradinate dello stadio «Friuli».

CALCIO SERIE B Triestina-Genoa offre sabato al «Rocco» il duello a distanza tra i due allenatori che hanno frequentato assieme il corso di Coverciano

Cosmi-Tesser, sfida tra compagni di scuola

Stessa filosofia di gioco ma caratteri diversi. L'alabardato: «Ma Serse è una persona sensibile»

TRIESTE Prima di incontrarsi sui campi di calcio si sono incrociati sui banchi di scuola. Non proprio quelli del liceo, visto che hanno sempre vissuto a un migliaio di chilometri di distanza, ma su quelli di Coverciano. Serse Cosmi, 46 anni (ancora per poco), allenatore della capolista Genoa che sabato sbarcherà al «Rocco» e il tecnico alabardato Attilio Tesser hanno frequentato assieme il supercorso per prendere il patentino di prima categoria. Due uomini così diversi ma nello stesso tempo due professionisti così affini per la filosofia di gioco che hanno sposato. «Caratterialmente siamo il giorno e la notte, lui è abituato a esternare molto di più. Sembra un vulcano eppure posso garantire che dietro a quella scorza da duro c'è un uomo positivo, sensibile e molto intelligente», osserva Tesser che ne parla bene senza secondi fini. Non vuole certo sconti per domenica, anzi intende giocarsela come nello scorso campionato contro la Fiorentina e il Palermo. In campo, invece, i due la pensano allo stesso modo. «E' vero, ci piace un calcio aggressivo fatto di intensità, di pressing, di lotta. Lui è molto abile a trasmettere una grande carica alle sue squadre», aggiunge l'allenatore di casa nostra. Tuttavia questo Genoa che pur sta dominando il campionato non è del tutto figlio di Cosmi. Ha in mano un organico di primissima qualità per la categoria ma non è una squadra fatta a sua immagine somiglianza. Il grifone l'hanno costruito durante l'estate il presidente Preziosi e l'allenatore De Canio a cui Cosmi è subentrato. Troppi primi violini per un allenatore che chiede innanzitutto aggressività e sacrificio. Ogni volta che gli ricordano che il suo Genoa quest'anno è stato rimontato dieci volte, Cosmi s'ingrugna perchè gli viene il sospetto che la sua squadra abbia palesi limiti caratteriali. «Ma è una formazione spiccatamente offensiva che gioca con quasi quattro attaccanti e quindi è normale che rischi e soffra di più in fase di copertura», soccorre il collega Tesser. Il collerico Cosmi, quello che da bordo campo minacciava di spaccare una gamba a Liverani se non ascoltava le sue indicazioni, una volta finita la partita diventa un pezzo di pane. Un uomo attento al «sociale» che si è sempre schierato dalla parte dei più deboli. Cosmi, figlio di Antonio detto «Pajetta» (un comunista), fiumarolo del Tevere, non ha mai dimenticato le sue umili origini. Si è ben raccontato nell'intrigante libro (una bella lettura) **«L'uomo del fiume» (Baldini& Castoldi, pagg 223, euro 7,90 nell'edizione economica)**. Malgrado la celebrità e i bei soldi guadagnati, Serse (insegnante di educazione fisica) è rimasto la stessa persona che allenava il Bar Bruna di Ponte San Giovanni. E' arrivato in serie A solo dopo tanta gavetta, dopo aver mangiato la polvere dei campi dei tornei giovanili e dei dilettanti.

Serse Cosmi

Attilio Tesser

Cosmi non ha mai neanche cambiato casa, l'ha solo allargata perchè vuole restare in mezzo alla sua gente. La sua rampa di lancio è stato il Pontevecchio (che ha portato in D) e successivamente ha conquistato due promozioni con l'Arezzo. Serse racconta che l'allora presidente aretino Ciccio Graziani aveva tentennato prima di ingaggiarlo. Motivo? Aveva notato che portava l'orecchino. Il calcio resta un ambiente di conservatori. Ad Arezzo è cominciato il sodalizio professionale e umano con l'ex diesse alabardato Walter Sabatini. Ma la fortuna di Serse Cosmi è stata quella di imbattersi in Luciano Gaucci che ha scommesso in lui, tanto di affidargli le chiavi del Perugia. «Lei diventerà per il mio Perugia quello che è stato il mio veterinario per Tony Bin. Lo ha fatto diventare uno dei grandi». Tony Bin era un purosangue che ha vinto l'Arc de Triomphe. Nel laboratorio umbro Serse si è inventato giocatori come Baiocco, lo stesso Liverani, Tedesco (se l'è portato al Genoa), Di Loreto, Pieri, Vryzas e Ahn, quasi tutti venduti a peso d'oro. Ma al povero Cosmi resta anche appiccicata l'etichetta di allenatore un po' naif che durante i lunghi viaggi in pullman propone alla truppa una videocassetta porno anzichè «Braveheart» e «Mamma ho perso l'aereo». Sembrava dovesse andare alla Roma il tecnico perugino a inizio stagione ma forse l'appuntamento è solo rinviato di un anno (è in corsa con Zeman). Intanto ha sposato il progetto di Preziosi, come Novellino ha fatto con la Samp e Guidolin con il Palermo, per riportare il Genoa in A. A Trieste, però, sabato i rossoblù rischiano di restare fermi un giro.

Maurizio Cattaruzza

«PRIMAVERA»

I rossoneri consegnano cinque reti ai baby di Bazeu a San Luigi

Milan, bello da far girar la testa

Franco Baresi (in una foto d'archivio) guida il Milan «Primavera».

Triestina	**0**
Milan	**5**

MARCATORI: pt 16' Ardemagni, 35' Barbieri, st 5' e 40' Ferrario, 35' Astori.
TRIESTINA: Biasinutto, Ervigi, Ulliani, Dell'Osso, Cutolo (st 23' Crozzoli), Cappellari, Aubameyang, Carrese, Venturini, Montebugnoli (st 35' Gordini), Antonaci (st 1' Danieli). All. Bazeu.
MILAN: Dei Forti, Fusco (st 1' Maccarone), Astori, Bertolini, Marzoratti, Legati, Bloudek, Piazza, Ardemagni, Ferrario (st 43' Mariotti), Barbieri (st 26' Petresini). All. Franco Baresi.
ARBITRO: Ernetti di Roma.

TRIESTE Franco Baresi fonda il suo Milan su una squadra tutta di diciotto-diciannovenni made in Italy (con l'eccezione di Bloudek) e la plasma sullo stile della sorella maggiore impostata ad albero di Natale. Ardemagni, punta centrale, Ferrario e Barbieri dietro alla boa sono prospetti dall'avvenire certo, mentre Bertolini a metacampo è una sorta di Pirlo versione mignon. Tutto funziona alla perfezione, malgrado l'Inter sopravvanzi il Diavolo almeno in questo campionato, quindi il 5 a 0 beccato dalla giovane Unione sul sintetico di San Luigi diventa un fatto conseguente e normale. Tutto gira attorno a Bertolini, che prima pesca Ardemagni per il diagonale vincente e poi libera lo stesso Ardemagni che, con classe, stoppa e fornisce a Barbieri l'assist del 2 a 0 parziale. Nel mezzo solo Milan. Allora, nella ripresa, Bazeu, perso per perso, inserisce una terza punta, Danieli, e quel campione di un Franco Baresi risponde togliendo un difensore e lasciando il 3 contro 3 in avanti all'Unione.

Risultato: la Triestina si fa più intraprendente e trova due volte il tiro con Montebugnoli (fuori) e Venturini su punizione (parata). I rossoneri trovano invece altri tre gol: 5', cross del neoentrato Maccarone sul quale si proietta in tuffo Ferrario; 35', corner di Ferrario e inzuccata vincente della torre difensiva Astori; 40', frallo di Ervigi in area e Ferrario ancora si fa parare il rigore da Biasinutto prima di riprendere il pallone del 5 a 0 finale. Ma più di questo, alla Primavera di questa stagione chieder non si può. La Triestina Allievi, invece, impegnata nel pomeriggio al Ferrini dal Venezia, pareggia 1 a 1 recuperando il vantaggio lagunare grazie ad una rete di Morbidelli.

DATE PLAY-OFF Il Consiglio di Lega ha comunicato le seguenti date per la disputa delle eventuali gare di play-off e play-out della serie B: Play-off per l'ammissione al campionato di serie A: andata giovedì 16 giugno 2005, ore 20.30 6/a classificata - 3/a classifica 5/a classificata - 4/a classificata.

Ritorno domenica 19 giugno 2005, ore 20.30 3/a classificata - 6/a classificata 4/a classificata - 5/a classificata. Finale andata giovedì 23 giugno 2005, ore 20.30 finale ritorno domenica 26 giugno 2005, ore 20.30 - Play-out per la permanenza nel campionato di serie B: Andata sabato 18 giugno 2005, ore 20.30 19/a classificata - 18/a classificata. Ritorno sabato 25 giugno 2005, ore 20.30 18/a classificata - 19/a classificata.

Alessandro Ravalico

LA SQUADRA

Sei gol, ma la Triestina fatica più del previsto contro i dilettanti del Lumignacco. Godeas recuperato

Tocca a Princivalli sostituire Baù

PERCOTO «Un tranquillo galoppo infrasettimanale in vista della difficile gara di sabato contro la capolista Genoa. Non guardo certo il risultato finale, 6-0 ma al modo in cui si sono espressi i miei giocatori. La partitella è servita per far ritrovare il ritmo ad alcuni ragazzi che giocano poco. Da un lato sono soddisfatto dall'altro però vedo ancora che dobbiamo lavorare. Penso comunque che la squadra che ha disputato il primo tempo sarà in linea di massima quella che metterò in campo sabato. Devo ancora sciogliere alcune riserve. Purtroppo Rigoni non potrò utilizzarlo. Non ha ancora recuperato dopo l'infortunio alle costole.

«Unica novità rispetto le ultime partite disputate in casa, sarà la presenza di Princivalli sulla fascia sinistra che andrà a sostituire lo squalificato Baù. Certo è che l'assenza di Baù avrà il suo peso. Eder in questo periodo è determinante soprattutto in casa, dava continuità. La nota positiva giunge invece da Godeas che ha recuperato in fretta la botta al malleolo subita in allenamento. Ancora una volta il capitano ha stretto i denti scendendo in campo». E' questo il Tesser pensiero dopo l'amichevole di ieri a Percoto, sul campo dell'Union 91 contro la locale formazione di prima categoria del Lumignacco. Nella prima frazione di gioco sono stati quindi provati i giocatori che tenteranno di bloccare la capolista. La difesa sarà al completo, con il rientro degli squalificati Pecorari e Minieri. A centrocampo Parola sarà nuovamente affiancato da Briano. Sulle fasce, a destra giocherà Munari e sulla sinistra, al posto di Baù, il nostrano Princivalli. In attacco sempre Godeas e Moscardelli.

Nella prima mezz'ora di gioco si è vista una Triestina che ha stentato a ingranare. In porta avversaria comunque gioca Pinzan per effettuare un allenamento ben più consistente visto il divario fra le due squadre. Si mettono in mostra prima Moscardelli, al 13' quindi due minuti più tardi Briano che da fuori area calcia forte e centrale ma Pinzan non si fa sorprendere. Alla mezz'ora il bomber di Tor de' Cenci colpisce la traversa all'incrocio dei pali, dopo un passaggio di Briano. Negli ultimi cinque minuti, gli alabardati decidono di far valere la differenza di categoria segnando tre reti. Il gol del vantaggio è opera di Parola che dal limite dell'area tira e insacca nell'angolo sinistro. Ci pensa capitan Godeas a raddoppiare dopo un fallo subito in area di rigore e dagli 11 metri non sbaglia: 2-0. Pochi secondi prima del riposo Moscardelli mette la firma e realizza la terza rete su suggerimento di Minieri.

La ripresa vede in campo una nuova Triestina: chi ha giocato nel primo tempo va a far la doccia e spazio alle riserve. Al 54', Nardi (nuovo gemello di Moscardelli per la pettinatura adottata) trova la via del gol servito da Tulli che qualche minuto dopo porta a 5 le reti della Triestina. Le occasioni si susseguono, il Lumignacco si rende poco pericoloso e la difesa alabardata si chiude bene. La rete del definitivo 6-0 è opera di Baù: calcio di punizione dal limite e palla che vola oltre la barriera e si deposita in rete. Negli ultimi minuti la Triestina prende ancora tre pali con Tulli ma ormai l'allenamento è finito. Si pensa solo al Genoa.

Denis Godeas

Silvia Domanini

TRIESTINA I TEMPO: Pinzan, Minieri, Macellari, Parola, Pianu, Pecorari, Munari, Briano, Moscardelli, Princivalli, Godeas.
TRIESTINA II TEMPO: Campagnolo, Bruni, Piva, Lai, Esposito, Minieri, Munari, Galloppa, Tulli, Nardi, Baù.

BASKET

SERIE B2 Giudiziosa partita in Emilia per il quintetto di Steffè che supera il Castel Guelfo

L'Acegas conquista il secondo posto

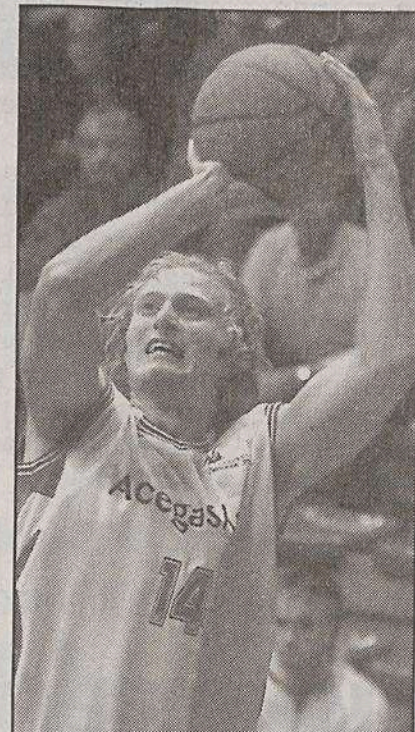
Vittoria preziosa in vista dei play-off, Mariani il miglior realizzatore

Corona Inverter	**69**
Acegas Trieste	**76**

(21-22, 42-38, 55-59)
CORONA INVERTER: Zambrini 11, Pasquato 14, Santilli 6, Piccoli 22, Arcangeli 2, Belcari 6, Graziano, Gualandi, Fazio, Plazzi 8. All. Curti.
ACEGAS TRIESTE: Lotti, Muzio 17, Doati 9, Corvo 15, Moruzzi 7, Losavio 2, Mariani 18, Ciampi 8, Godina, Oeser. All. Steffè
ARBITRI: Morelli e Lavino di Brindisi.
NOTE: Espulsi Piccoli e Corvo (39'08") per reciproche scorrettezze.

CASTEL GUELFO Acegas corsara in terra emiliana. Missione compiuta, dunque, per Trieste che gioca una partita giudiziosa, batte Castel Guelfo e si assicura il secondo posto al termine della stagione regolare. Steffè comincia con Muzio in cabina di regia, Moruzzi e Corvo esterni con Ciampi e Mariani a giostrare sotto canestro. Partenza con il freno a mano tirato per l'Acegas che dopo la bomba del 3-2 firmata da Muzio fatica a trovare il canestro scivolando sotto 10-5 al 5'. Curti cambia play, fuori il triestino Pasquato gravato di falli e dentro Plazzi, Castel Guelfo rallenta il suo ritmo e Trieste rientra grazie ai liberi di Moruzzi e Mariani e al primo canestro di Corvo che al 7' impatta a quota 11. Padroni di casa nuovamente avanti sul 16-13 con bomba di Plazzi, Trieste sfrutta la serata di vena di Muzio e grazie a una bomba e a due liberi del play bresciano mette la testa avanti sul 18-16 conservando un vantaggio minimo alla fine del primo quarto.

Nel secondo parziale, Steffè fa riposare Muzio schierando Lotti assieme a Doati, Corvo, Mariani e Lo Savio. Doati firma subito la bomba che dà il massimo vantaggio all'Acegas ma blocca i triestini che per quasi 4' minuti non trovano il canestro agevolando il parziale di 8-0 che porta Castel Guelfo sul 29-25. Steffè corre ai ripari e fa rientrare Muzio ma è ancora Doati dall'angolo a firmare il meno uno. Trieste allunga fino al 35-38 poi il parziale di 7-0 manda gli emiliani al riposo sul 42-38. Intervallo breve dell'Acegas che rientra decisa a mettere le mani sulla partita.

Piccoli, con la bomba del 45-38, firma il massimo vantaggio emiliano, Muzio guida la riscossa trascinando i compagni e firmando il controsorpasso sul 48-50. Si sveglia Ciampi (8 punti nel quarto) e Trieste allunga chiudendo a più 4 sul 55-59. Ultimo quarto che si apre con il quinto fallo di Losavio. Acegas senza il suo totem e costretta a soffrire il predominio fisico di Piccoli che trascina i suoi. Trieste mantiene la testa avanti, gestisce il prezioso vantaggio e grazie alle prodezze di Corvo e Mariani e Muzio allunga portando a casa una vittoria fondamentale in vista dei play-off.

Mariani: 18 punti.

Lorenzo Gatto

C1: nello scontro testa-coda ha la peggio il Don Bosco

Trento	**112**
Don Bosco	**86**

(29-15,50-40, 85-57)
TRENTO: Milone 21, Polettini 14, Consolati 8, Andreotti 13, Maggi 16, Focardi 8, Framba 13, Fini 6, Capelli 19, Marchin, All. Buscaglia.
DON BOSCO: Pitteri 6, Praticò 10, Fortunati 22, Schina 17, Lorenzi 27, Signoretti, Catenacci, Puzzer, Impagnatello, Grimaldi. All. Perin.

Non regala sorprese lo scontro testa-coda valido per la giornata di recupero per il campionato di C1 di basket. Troppo grande il divario, non solo nel punteggio finale fra la capolista Trento ed un Don Bosco a corto anche di risorse in panchina. I triestini restano egregiamente in partita limitatamente nell'arco della prima frazione e parte della seconda. Poi il crollo, inevitabile e dettato dalla maggior efficacia anche nelle soluzioni da tre. Il Don Bosco ha insistito a zona per tutta la gara ma poco ha potuto per arginare la mira soprattutto di Milone e Maggi che in due hanno confezionato una trentina di punti nella bombe. Non era questa la partita da vincere e il coach Perin lo sapeva bene da tempo e non ha mai cullato troppe illusioni legate ad un possibile colpaccio ai danni della leader della stagione. Le uniche note positive provengono dal solito bottino di Lorenzi 27, Fortunati 22 e dallo staesso Schina. Domenica si disputa l'ultima della stagione regolare in C1 e il Don Bosco è di scena sul parquet del Montebelluna.

f.c.

A2 FEMMINILE Pessima gara

Ginnastica battuta dal Carugate senza attenuanti

Ginnastica Triestina	**37**
Carugate	**53**

(9-10, 16-20, 22-39)
GINNASTICA TRIESTINA: Umani 5, Bisiani 9, Accardo 3, Pam 4, Bon 1, Del Bello 5, Gantar 3, Furlan, Policastro 4, Cumbat 3. All. Ravalico.
CARUGATE: Mangili, Bosio 6, Stirati, Biscardi 14, Bassani 3, Lugli 8, Colnaghi 1, Tremolada 2, Cantamesse 7, Polini 12. All. Poli.
ARBITRI: Zamuner di Caser e Miani di Gorizia.

TRIESTE. Sconfitta senza attenuanti per la Ginnastica Triestina fermata in casa da Carugate al termine di quaranta minuti da dimenticare. Sotto nel punteggio dalla palla a due iniziale, la formazione di Paolo Ravalico ha arrancato nel corso di tutto il primo tempo, galleggiando fino al meno quattro dell'intervallo, per poi mollare nel terzo quarto quando il parziale di 19-6 per le ospiti ha spento le velleità biancocelesti. Determinante il pessimo approccio mentale con cui le padrone di casa sono entrate in campo così come la lunga pausa che ha condizionato il rendimento di una squadra brillante prima di Pasqua e imprecisa e arruffona nelle due partite disputate alla ripresa del campionato.

Significative, in questo senso, le percentuali di tiro: contro le lombarde la Ginnastica ha tirato con poco più del 20 per cento (6/22 da due, 4/23 da tre punti) dimostrando come la serata fosse negativa sotto tutti i punti di vista. «E' un periodo no - il commento del tecnico Ravalico - e dobbiamo fare un bagno d'umiltà, rimboccarci le maniche e riprendere a lavorare in vista delle gare che, a maggio, decideranno la stagione».

A2 FEMMINILE Successo esterno

L'Interclub conferma il buon momento anche contro Bologna

Libertas Bologna	**52**
Interclub Muggia	**53**

(12-12, 30-22, 43-36)
LIBERTAS BOLOGNA: Neri 2, Bonetti 5 Scutari 10, Berzioli 3, Bernardi 2, Carotenuto 4, Vidimar 6, Mini, Petazzoni 6, Sarni 14. All. Andreoli.
INTERCLUB MUGGIA: Berdini 7,A. Borroni 12, S. Cergol, Bernardi 3, Gherbaz 9, J. Cergol, Valenta ne, Cassetti 12, N. Borroni 10. All. Krecic.
ARBITRI: Venturini di Pesaro e Bernardi di Campobasso.

BOLOGNA L'Interclub conferma il suo buon momento e, dopo la convincente vittoria di sabato scorso contro Ivrea, si ripete sul parquet di Bologna. Una vittoria per certi versi rocambolesca, ottenuta proprio sul filo di lana grazie ad un canestro di Annalisa Borroni che, dopo essersi vista fischiare sfondamento, ha intercettato la rimessa dal fondo di Bologna siglando sulla sirena il canestro del +1 finale. Briciolo di buona sorte a parte, le rivierasche ci hanno sempre creduto, pur disputando una gara in rincorsa contro avversarie di buonissima levatura.

Dopo un inizio equilibrato, le emiliane hanno condotto le operazioni nel secondo e terzo quarto sfruttando al meglio le loro lunghe, ed hanno mantenuto l'Interclub costantemente a 8, 9 lunghezze. Le ragazze di Krecic non riuscivano a far quadrare il cerchio in difesa, poi la svolta nell'ultima frazione, con energie ancora da spendere per un'ottima zona press, alternata alla difesa individuale. Per un'Annalisa Borroni match winner, non vanno dimenticati i meriti della Cassetti, ancora ad alti livelli.

Marco Federici

Consegnato ieri il pettorale a quattro zeri al presidente della Provincia come auspicio per la prossima edizione

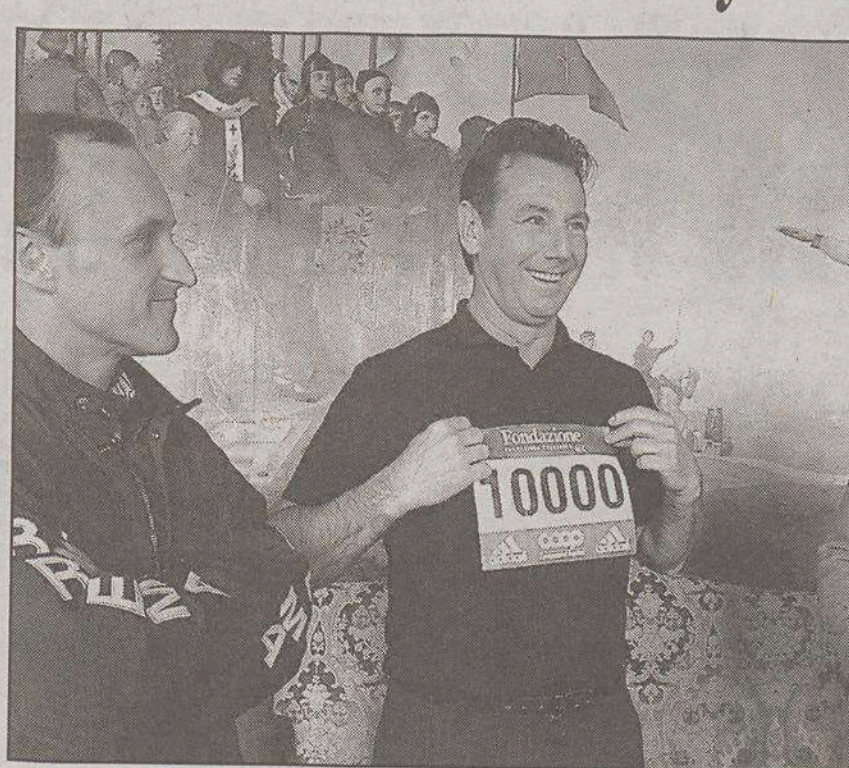
La Bavisela punta a quota diecimila

Arrivano intanto adesioni da tutta Europa, ma anche dall'Australia e dal Sudafrica

TRIESTE La Bavisela 2005 ha un iscritto in più. Il pettorale numero 10.000 è stato consegnato ieri al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, ormai un'abituèe della corsa che si svolgerà l'8 maggio e che porterà sulle strade triestine oltre 8.000 corridori. E quel numero porta come sempre con sè un auspicio per il futuro: puntare per la stagione prossima a raggiungere il record dei record della corsa alabardata più amata dai triestini. «Ormai da consolidata tradizione - ha spiegato il patron della Bavisela, Franco Bandelli - a Scoccimarro viene consegnato ogni anno un pettorale che rappresenta il nostro sogno per il futuro. Già quest'anno arriveremo a 8000 partecipanti ma non vogliamo fermarci qui, speriamo che il numero 10.000 sia di buon auspicio per il futuro»".

Scoccimarro, sportivo che ha conosciuto l'atletica in tarda età, da anni non perde occasione per indossare maglietta e pantaloncini corti per confondersi nelle 5500 anime della non competitiva. Otto chilometri che gli sono entrati nel sangue come a tutti gli appassionati triestini. «Correre la Bavisela è uno stimolo che vorrei trasmettere a tutti - ha sottolineato il presidente della Provincia - perchè si tratta di un evento che inizia le grandi manifestazioni estive che si concluderanno con la Barcolana e che racchiude una competizione contro sè stessi e gli amici ma anche una bella filosofia di vita che solo la corsa può dare».

Una non competitiva che quest'anno conterà su una piccola variazione di percorso: causa i lavori attorno al magazzino 26 del Porto Vecchio, all'entrata del cavalcavia di Barcola i non competitivi abbandoneranno il tracciato riservato agli agonisti per svoltare su un tratto di lungomare del Punto Franco sinora sconosciuto ma ancora più suggestivo.

E intanto la febbre per le gare dell'8 maggio continua a salire. E non solo a Trieste. Adesioni sono già arrivate da Australia e Sudafrica mentre da tutta Europa sono annunciati corridori in partenza verso il Colle di San Giusto. A ieri le iscrizioni alla maratona avevano superato quota 300, 900 alla maratonina e 700 alla Bavisela non competitiva che, quest'anno, per esigenze televisive, partirà alle ore 10 da Miramare. A ciò vanno aggiunti i 15 maratoneti diversamente abili che affronterano la Maratona d'Europa in carozzina. Un record pure questo. L'Info Point Bavisela della Stazione Marittima resterà aperto ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Il fulcro della keremesse dove potersi iscriversi alle varie gare e chiedere informazioni sulla manifestazione tutta.

a. r.

Scoccimarro con il pettorale numero 10.000. (Foto Sterle)

Proibito allenarsi sugli altipiani

Lagat diventa americano e il Kenya chiude le porte a chi cambia nazionalità

NAIROBI Gli atleti keniani che rinunciano alla nazionalità per assumere quella di altri paesi non avranno più il diritto di venire ad allenarsi nel loro paese d'origine e, se del caso, saranno espulsi. Questa la durissima presa di posizione del ministro dello sport keniano Ochillo Ayako. La dichiarazione giunge dopo l'annuncio di Bernard Lagat, medaglia d'argento nei 1.500 alle Olimpiadi di Atene, che ha reso noto di aver assunto la cittadinanza statunitense, paese per il quale correrà probabilmente già a partire dall'inizio del prossimo anno.

Ma la sortita del ministro appare sostanzialmente politica, mentre negli ambienti della Federazione Keniana di atletica, c'è sì grande preoccupazione - il fenomeno del cambiamento di nazionalità sta crescendo, e sembra inizi ad investire anche giovani speranze - ma molta più prudenza. Sugli altopiani del Kenya, ideali per prepararsi a fondo e mezzofondo, si allenano infatti moltissimi atleti provenienti da tutto il mondo, e spesso le infrastrutture sono finanziate da organizzazioni internazionali. Precluderle a keniani con nuova nazionalità sarebbe un duro colpo al livello di immagine, viene rilevato quasi unanimemente da tecnici ed esperti.

Prima di quella di Lagat, la defezione più importante è stata quella di Stephen Cherono, che nell'estate del 2003 assunse la cittadinanza del Qatar.

TENNIS

Eliminata al secondo turno anche la coppia Bracciali-Galimberti. Barazzutti pensa alla Davis col Marocco e per ora può contare solo su Filippo

Montecarlo: Volandri passa agli ottavi, Seppi torna a casa

Filippo Volandri

MONTECARLO Filippo Volandri si è qualificato per gli ottavi del torneo Masters di Montecarlo (1,87 milioni di euro di montepremi). Al secondo turno il n.1 del tennis azzurro ha battuto l'argentino Guillermo Canas, testa di serie n.9 del torneo, in tre set con il punteggio di 6-4 2-6 6-3.

Niente da fare invece per Andreas Seppi: ieri pomeriggio il trentino, dopo tre vittorie consecutive, si è dovuto arrendere allo spagnolo David Ferrer, attuale n.27 del mondo, in due set con un doppio 6-3.

Nel torneo di doppio si è fermata, sempre al secondo turno, anche la corsa di Daniele Bracciali e Giorgio Galimberti: la formazione italiana, entrata in tabellone grazie ad una «wild card», non ha potuto niente contro i n.1 del seeding Mark Knowles e Daniel Nestor, che si sono imposti 6-1 6-4.

Martedì era stato eliminato anche Petito Starace da Alberto Martin sotto gli occhi di un preoccupato Barazzutti che sta seguendo i suoi ragazzi a Montecarlo in vista del prossimo confronto in Davis contro il Marocco, una nazionale da non sottovalutare. Purtroppo però gli unici segnali confortanti, al momento, attivano da Volandri.

Azzurri a parte, la grande attesa del pubblico accorso attorno al campo monegasco è tutta per Roger Federer, che quest'anno appare più caricato che mai e imbattibile sulla superficie dura come il cemento gommato, in uso soprattutto sui campi americani. Ma la terra è un'altra cosa, e spesso tradisce i mostri abituati al gioco veloce. Per fare il «grande slam» bisogna vincere però anche al Roland Garros: e a Parigi si gioca suulla terra. Ecco perchè Federer ha iniziato l'allenamento.

Serie C: pari del Triestino A

TRIESTE Pareggio con il profumo della vittoria per il Triestino A nel match della seconda giornata di serie C contro Grado. I tennisti di Padriciano si sono aggrappati alle vittorie di Piero Rizzotti e Samuele Tonello, davvero incisivo con il suo rovescio bimane nei momenti decisivi del match contro Olivotto, e del doppio Dambrosi/Petrini per ottenere un punto importante nella lotta per raggiungere il terzo posto e non giocare i playout. Nel primo girone invece continua il dominio di Corno e Udinese che si spezzerà soltanto con la sfida in programma il primo maggio. Sconfitto il Triestino B che domenica si giocherà l'ultimo posto a Buttrio con il Danieli.

Risultati 2.a Giornata. 1° Girone: Maniago-Udinese 1-5, Gradisca-Triestino B 0-6, Corno-Danieli 6-0. Classifica: Corno e Udinese 6, Gradisca 4, Maniago 1, Triestino B e Danieli 0. 2° Girone: Cividale-Cordenons 0-6, Triestino A-Grado 3-3 (Serena-Baccarini 6-1 6-2, Franzato-Dambrosi 6-3 2-6 6-3, Rizzotti-Ongarato 5-7 6-1 6-2, Tonello-Olivotto 7-5 6-1, Dambrosi/Petrini-Ongarato/Zulian 6-3 2-6 6-0, Serena/Franzato-Franco/Rizzotti 6-1 6-2). Classifica: EuroCordenons 6, Caneva 3, Triestino A e Grado 1, Cividale 0.

Nel torneo femminile il Triestino con il successo sui campi dell'EuroCordenons si rimette in corsa per la difesa del titolo regionale, favorito anche dal pareggio tra Maniago e Corno. Le biancoverdi domenica saranno di scena a Gorizia, dove affronteranno Campagnuzza in un altro dei match decisivi per la classifica finale visto il grande equilibrio nel girone.

Risultati 2.a giornata: EuroCordenons-Triestino 1-3, Maniago-Corno 2-2, Campagnuzza-Flumignano 3-0. Classifica: Maniago e Triestino 4, EuroCordenons e Campagnuzza 3, Borgolauro e Corno 1, Flumignano 0.

● La seconda uscita delle giovani racchette regionali è stata a Monfalcone dove Luca Zaratin ha messo in campo tutta la sua grinta per aggiudicarsi il singolare under 14. La promessa del Borgolauro ha sofferto e vinto in semifinale contro Lotti e in finale con Davide Zacchigna, autore di un buon secondo set. Molto equilibrata anche la sfida femminile con la Zanuttig che ha dominato il set decisivo con la Bertoia. Tra gli under 12 il pordenonese De Meo ha ripagato Bonadio della sconfitta subita a Treviso la scorsa settimana mentre la Piazza è stata la regina del tabellone femminile grazie al successo sulla Venica.

Risultati. Under 14 Maschile. Semifinali: Zaratin-Lotti 4-6 6-4 6-4, Zacchigna-Molinaro 7-6 6-3; finale: Zaratin-Zacchigna 6-3 3-6 6-2. Femminile. Semifinali: Bertoia-Bertali 7-5 6-3, Zanuttig-Dri 6-3 6-0; finale: Zanuttig-Bertoia 6-4 6-7 6-0. Under 12 Maschile. Semifinali: De Meo-D'Oria 7-5 4-6 6-2, Bonadio-Feligioni 6-2 6-2; finale: De Meo-Bonadio 7-5 6-1. Femminile. Semifinali: Venica-Grattagliano 6-1 6-0, Piazza-Maracich 6-2 6-1; finale: Piazza-Venica 6-3 3-6 6-4.

● Inizia domenica contro Padova il vero campionato del Gaja, battuto all'esordio della serie A2 da Faenza. Soltanto Ales Plesnicar è riuscito a strappare un set al team emiliano rimandando al terzo set la sconfitta con il 2/2 Fabbri. Negli altri singolari il fratello Borut e Bozic ad inizio partita hanno tenuto in piedi il match contro il 2/7 Cibotti e il 2/4 Casadei prima di subire il gioco avversario. Ma domenica sui campi di Padriciano ci sarà un alleato prezioso per la squadra dell'altopiano: il tifo del pubblico di casa che dalle 10.30 spingerà il Gaja ad una nuova possibile impresa, fondamentale per la salvezza. La formazione veneta si affida ai 2/2 Viola e Zen, al 2/3 Balestro e al 2/5 Fornasaro ma la curiosità è tutta per il giovane friulano Pietro De Simon (2/5), che proprio a Padova, allenato da Mantegazza, ha ottenuto finora i suoi risultati migliori.

Risultati: Faenza-Gaja 6-0 (Fabbri-A.Plesnicar 6-7 6-3 6-1, Bettini-Surian 6-1 6-3, Casadei-Bozic 7-6 6-1, Cibotti-B.Plesnicar 7-5 6-1, Casadei/Bettini-Bozic/Surian 6-1 6-1, Fabbri/Carnevali-A.e B.Plesnicar 6-4 6-3).

Sebastiano Franco

CALCIO DILETTANTI

L'irresistibile ascesa di una squadra che sembra essere allergica al pareggio

Il Muggia ormai a un passo dal traguardo dopo due promozioni mancate per poco

TRIESTE Pur essendo prematuro parlare di traguardi quasi acquisiti, perché ovviamente fa fede la matematica se una squadra fa notizia fa notizia e non ci sono santi. Dopo il campionato incolore 2001/02, con un undicesimo posto, l'anno del salto in Eccellenza del Vesna di Micussi, i rivieraschi hanno fatto un salto di qualità notevole centrando l'anno dopo, l'anno del San Sergio, i play-off arrivando quinti ai danni del San Giovanni. Poi però alla squadra di Potasso, tanta scalogna: dominare i play-off a spese di Pagnacco, Casarsa e Centro Sedia ma pur battendo tutti, non veder posti disponibili a causa delle tre retrocessioni di Tamai, Monfalcone e Sevegliano. Era anche l'anno del ripescaggio del Pordenone, fallito in C2 e del girone a 17.

Il Muggia non molla però e continua la sua progressione e lo scorso anno arriva sul podio alle spalle del promosso Capriva e la Juventina. Questa volta però va meno bene e dopo aver battuto il Tricesimo il crollo al Velodoromo di San Giovanni al Natisone con un pesante 0-5, e pensare che bastava un pari per salire in Eccellenza. Ed è forse questo il punto, non ha mai dimostrato di saper gestire le partite, perché è una squadra sempre offensiva e sa solo vincere... o perdere, il pareggio è un caso. Anche quest'anno non è differente, infatti 14, vittorie, 8 sconfitte e solo tre pareggi: non sono opinioni, è matematica.

Ma qualcosa di nuovo c'è ed è evidente, per la prima volta a questo punto del campionato ma non solo, la banda del presidente Moreno Valentich, si trova in testa da sola a cinque giornate dalla fine a conferma della progressione. Se si pensa che delle otto sconfitte ben cinque le ha fatte nelle prime otto giornate, è roba da pazzi il cammino susseguente. Non sarà facile arrivare in fondo, specie se penserà di gestire, c'è una muta dietro, guidata dal San Sergio a due punti e poi Mariano, Juventina e Cervignano che non aspettano altro ma, se giocherà sempre come ha fatto finora, non ce n'è per nessuno.

Oscar Radovich

La partita del Muggia con la Sangiorgina.

NUOTO

Ventisei medaglie conquistate alle finali regionali assoluti

TRIESTE Ventisei medaglie spiccano il volo da Monfalcone per atterrare a Trieste. Sono quelle conquistate dai nuotatori triestini alle finali regionali assoluti.

L'Unione sportiva Triestina Nuoto ne ottiene infatti ventuno, la Rari Nantes Clp Trieste ne ha due e quindi va considerata Alessia Kresevic, triestina in forza al Gorizia Nuoto, che è prima nei 50 e 100 dorso (30"2 e 1'03"5), nei 100 sl (57"8) e, seppure in coabitazione, nei 50 sl (26"9).

In casa della Triestina - seconda nella classifica per società -, l'unico oro che intasca porta la firma di Giulia Sgubin, prima nei 50 rana in 33"8. La stessa Sgubin giunge seconda sia nei 100 sia nei 200 rana, perdendo due e sette decimi (1'13"5 e 2'37"3).

L'Unione sportiva Triestina fa man bassa. Giulia Sgubin vince l'unico oro nei 50 rana. Doppietta della Schiraldi

Carlotta Codia eguaglia il suo personale nei 50 sl, chiudendo terza in 27"4, mentre lo manca di cinque decimi nei 100 sl, coperti in 59"5 e archiviati con la terza posizione. E' seconda, a pari merito, nei 50 delfino, mentre non arriva un premio per Stefania Cappellani, malgrado l'impegno nei 50 e 100 delfino, 200 misti, 100 e 200 sl.

In campo maschile, Ivan Bozic perde otto decimi nei 100 rana, mandati a referto con il 2° riscontro generale (1'05"4), così come è 2° nei 50 e nei 100 rana. Andrea Gergic, Piero Codia e Andrea Goglia sono secondi nei 100 sl, 200 dorso e 200 rana, mentre Federico Colino è 2° sia nei 200 sia nei 400 sl. Enrico Altin, invece, sale sul 3° gradino del podio sia nei 200 rana sia nei 400 misti che nei 1500 sl. Le staffette completano il cerchio: bronzi per la 4x100 stile femminile e per quella maschile, nonché per la 4x200 femminile, mentre la 4x200 stile maschile taglia il traguardo per seconda.

La Rari Nantes, da par suo, vede realizzata una doppietta da parte di Francesca Schiraldi, vincitrice di due bronzi.

Si tratta della prima atleta del vivaio ad andare a medaglie. Dapprima lo fa nei 200 dorso con il crono di 2'28"9 e poi nei 50 dorso in 32". Per il resto, segnali di crescita da Debora Ragaù (200 dorso e prima frazione della 4x200 sl) e da Giovanna De Petris (100 rana).

Tra i Vigili del Fuoco Trieste Giulio Bartoli si migliora nei 100 e 200 dorso, nonché nei 100 e 200 sl, mentre Paola Germani aggiorna i personali di 100 e 200 sl e 100 rana, ma manca quello degli 800 sl. Francesca Rodini, non al top della condizione, perde 1" nei 100 dorso e sfiora di pochi centesimi i suo best timing nei 200 rana, 200 misti e 100 delfino, difendendosi poi una volta chiamata in causa dalla staffetta dello stile. Srdjan Zlokapa lima 1"5 ai suoi 200 sl e, nella frazione interna della staffetta, leva quasi 2" ai suoi 100 sl.

m.la.

TRIS

Albenga, ecco Bar Del Roero

ALBENGA Doppio chilometro affollato per l'odierna Tris a Albenga. In ventidue ad affrontarsi alla pari in una corsa quanto mai aperta dove sono diversi i soggetti che possono mettersi in luce. Fra questi c'è di sicuro Bar Del Roero, pilotato da Santo Mollo.

Premio Taxi Salvatore Pietraligure, euro 22.660,00, metri 2060. **A metri 2060:** 1) Biko Lb (F. Piccirillo); 2) Cane Sib (E. Lauria); 3) Bath di Casei (M. Bertuzzi); 4) Diravi (I. Berardi); 5) Acino (G. Contri); 6) Carlitos Ans (E. Baldi); 7) Azul Lung (R. Gradi); 8) Danae Diamond (G. Fulici); 9) Devil Serizza (D. Parenti); 10) Banner Lb (P. Leoni); 11) Bugs Bunny Gar (S. Capenti); 12) Bar Del Roero (S. Mollo); 13) Dunlop Trotter (M. Castaldo); 14) Braiaz (L. Talpo); 15) Dolly Ek (D. Nobili); 16) Brandon Roy Sm (I. Guasti); 17) Denpasar (V. Sciarrillo); 18) Boy d'Asti (F. Ferrero); 19) Dahlak (P. Gubellini); 20) Amnesiac (E. Bellei); 21) Brut Cobra (A. Guzzinati); 22) Comanchee Wise (W. Lagorio).

A San Siro la combinazione &-2-3 (da noi esattamente pronosticata) ha fruttato 385,27 euro ai 2.793 vincitori. Quota coppia: 44,25 euro ai 385 vincitori.

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Bar Del Roero. 18) Boy d'Asti. 19) Dahlak.** Aggiunte sistemistiche: **15) Dolly Ek. 21) Brut Cobra. 4) Diravi.**

ger.

SCI

Calypso Cesca e Andrea Ferin: i protagonisti dei campionati triestini in odor di nazionale

Andrea Ferin e Calypso Cesca ieri sera alla Marittima.

TRIESTE Calypso Cesca e Andrea Ferin sono stati i protagonisti principali, ieri sera alla Stazione Marittima, delle premiazioni ufficiali dei Campionati Triestini di sci 2005 – «Trofeo Banca Popolare FriulAdria» patrocinati dalla Provincia di Trieste: nella gare disputate lo scorso 20 marzo a Sappada, la Cesca ha centrato l'appuntamento con il suo primo titolo assoluto mentre Ferin ha replicato il successo del 2002.

Il trionfo dello sciatore dello Sci Cai Trieste, società che organizza i «Triestini» fin dalla prima edizione, ha il sapore del riscatto: «Per essere un anno di ripresa, – spiega Ferin – dopo il grave infortunio al ginocchio della stagione precedente, direi che è andato benissimo». In effetti, il biondissimo atleta giuliano ha addirittura sfiorato la convocazione nella nazionale italiana C, in virtù dei risultati ottenuti. Un appuntamento, si auspica, rinviato al prossimo anno «migliorando soprattutto in discesa – aggiunge lo stesso Andrea – e dedicandomi maggiormente agli allenamenti, aspetto un po' trascurato questo inverno per privilegiare le gare vista la necessità di ottenere risultati».

La sedicenne Calypso Cesca ha, dal canto suo, interrotto, dopo tre anni, il regno di Thaila Bologna, «con la quale – afferma la neo-campionessa triestina - non c'è alcuna rivalità anche per i cinque anni di differenza che ci separano».

Prospettive di nazionale anche per la giovane atleta dello Sci Club 70: «Mi auguro di raggiungere questo traguardo l'anno prossimo o, in alternativa, fra due. Devo migliorare soprattutto – conclude – nell'aspetto mentale, nella convinzione». In una sala affollata in ogni ordine di posti, sono stati consegnati, dal presidente dello Sci Cai Trieste Claudio Suggi Liverani e dalla altre autorità presenti, tutti i premi di categoria dello sci nordico, dai Baby ai Master, ma non solo: c'è stato il giusto spazio anche per lo sci di fondo, i cui campionati triestini, tenutisi lo scorso 13 marzo a Forni Avoltri, sono stati vinti da Emiliano Paoletti (Sci Club 70) e Mita Crepaz (Sci Cai XXX Ottobre). Il fondo, disciplina che sembra passare sempre in secondo piano rispetto alle discese. Una soluzione per promuoverlo? Tenta di darla lo stesso Paoletti: «Bisognerebbe incentivare i più giovani creando gare, giochi e gimkane, senza farli affrontare subito distanze impegnative». L'appuntamento è dunque per il 2006.

ma. un.

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 35.a pagina

NUOVA PEUGEOT 607 2,7 HDI AUTOM./SEQUENZ. 200 HP - 2005 - nero met.- full optional - int. pelle color cuoio - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met., 2 air bag clima abs s.sterzo radio. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., Km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 1.8 Elegance, 2002, nero met., cd esp c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 106 1.1 Open 3p, 2002, rosso met., SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC, 2001, argento, pelle rossa/nera cd. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 SW 1,4 S - giallo persepoli met.- 11/2004 - abs, clima, airbag, cerchi lega fendi aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1,6/16V AUT. SEQUENZ. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3.900 km - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo persepoli met. - 2/2005 - full optionals + int.pelle nera - aziendale fatt. I.v.a. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional ottime condizioni, tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2,0 HDI 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals e gps + imp. Tel. - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra Tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT Espace 2.2 Dci Privilege 2003 km 40.000 euro 24.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. air, 2002, bordeaux met., clima SS. Concinnitas, tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort Authentique 2004 km 36.000 euro 16.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, grigio steel gray, 8 airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, blu m., Km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 03/03, nero, Km 60.000, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, euro 24.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati bi-xenon, spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia autosalone Girometta 040384001.

SMART Passion, 2001, blu/argento. Concinnitas, tel. 040307710.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte anno 1999 euro 9.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950. Autosandra Tel. 040829777.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso, SS, cd, recaro, ass. sport, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima manuale, abs, garanzia, euro 9.800 Autosalone Girometta 040384001. (A00)

VOLVO V40 1,9D PACK SPORT 116 cv - grigio met. - 2001- full optionals - ottime condizioni - tagliandata - certificata - 112.000 km euro 10.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

VOLVO V40 1.8 Optima anno 2001 Km. 51.200 perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra Tel. 040829777.

MONFALCONE ragazza esegue massaggi rilassanti antistress ayurvedici. Solo su appuntamento per info tel. 3291848181. (C00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Cf2047)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2509)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa 3338826483. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21.enne sexy dolce disponibilissima. 3478037193.

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA sexy affascinante fotomodella vuole conoscerti 3475540850.

A.A.A.A.A.A. GIOVANE irresistibile completissima superdotata grossa sorpresa 3398629003.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068.

A.A.A.A.A. TRIESTE 20.enne orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2459)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 40enne bravissima 5.a corpo da regina, disponibile, senza limite 3463018696. (A2625)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037004.

A.A.A.A. GRECA bellissima 25.enne. desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3391281443. (A2631)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A2511)

A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bellissima bionda. Chiamare Angie , 3392204191. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi orientali bellissimi bella giovane 3209086854. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE simpatica sensuale affascinanate 6.a misura disponibile 3404063070. (A2542)

A.A.A.A. VALENTINA bellissima ragazza arrivata Monfalcone, molto disponibile. 3491533182. (C00)

A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane ti aspetta tel. 3401565872. (A2590)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 3297636040. (A2556)

A.A.A. TRIESTE Lorena dolce provocante disponibile 6.a m. 3477268488, 040773775. (A2516)

A.A.A. UNGHERESE sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229. (A2632)

A.A. NUOVISSIMA bionda, 4.a misura, piacere assoluto chiamami Grado 3400680553. (Fil23)

A.A. TRIESTE Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa 3332128273. (A2815)

A. GORIZIA super novità. Bella bomba sexy ti aspetta. 3297410571. (Cf2047)

A. MONFALCONE novità giovanissima bella molto disponibile 6° misura relax assicurato. Chiamami 3337290350.

A. TRIESTE Sara italianissima 24.enne abbagliante porno-star 4.a seno grossa sorpresa. 3331613597. (A2508)

ALT! Monfalcone, sexy, spagnola bravissima piccante 5.a misura dispnibilissima. 3480753392. (C00)

A TRIESTE Helen bellissima bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta. 3351679883.

BELLA e dolcissima ragaszza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391.

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606.

CLUB a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020.

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione cell. 3289517539.

GORIZIA PICCOLA biondina in anteprima super disponibile carezze indimenticabili cercami 3203059065. (FIL47)

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante russa 19enne snella calda difficilmente dico no. Disponibilissima 3386077784.

NOVA Gorica centro di massaggi chiama! 0038641527377. (B00)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 3338393150. (A00)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45 Festivi 3,70 — 11

ARIANNA 34enne ragioniera bellezza mediterranea vivace solare nubile desidera conoscere un compagno tenero affettuoso massimo 45enne lavoratore carino scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.

BRUNO 58enne bancario buona stabilità economica villino sul mare persona sincera e leale desidera incontrare una lei di buon carattere e sani principi. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

MARINA Julia Monfalcone privato vende bar tavola calda, oppure affitto d'azienda a euro 1000 mensili anticipati 3387238222.

VARIE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 14

CARTOMANZIA e astrologia esperienza ventennale oroscopi di nascita e previsioni per singoli o coppie. Tel. 3202320625.